

Regione Veneto
Provincia di Vicenza
Comune di Camisano Vicentino



PROCEDURA DI VAS PER LA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO, PER LA NUOVA COSTRUZIONE DI UN EDIFICIO INDUSTRIALE NEL COMUNE DI CAMISANO VICENTINO (VI)

RAPPORTO AMBIENTALE ai sensi dell'art. 13 della Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Ditta proponente:



Cereal Docks S.p.A.

Sede legale:
Via dell'Innovazione, 1
36043 Camisano Vicentino (VI)
URL: www.cerealdocks.it

Redattore:



Aplus S.r.l.

Via San Crispino, 46
35129 Padova (PD)
URL: www.aplus.eco

SOMMARIO

1 PREMESSA	8
1.1. Elenco delle autorità competenti in materia ambientale	12
2 LOCALIZZAZIONE DELL'AREA E ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE	13
2.1 Localizzazione dell'area oggetto di intervento	13
2.2 Contenuti della variante urbanistica	14
3 ANALISI DELLA COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE	20
3.1 Analisi degli strumenti vigenti di pianificazione territoriale	20
3.1.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)	20
3.1.2. Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Vicenza (P.T.C.P.)	22
3.1.3 Piano di Assetto del Territorio del Comune di Camisano Vicentino (P.A.T.)	29
3.1.4 Piano degli Interventi del Comune di Camisano Vicentino (P.I.)	43
3.2 Analisi dei piani di settore	45
3.2.1 Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)	45
3.2.2 Piano regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.)	48
3.2.3 Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.)	50
3.2.4 Piano di Zonizzazione Acustica	51
3.3 Sintesi della coerenza agli strumenti di pianificazione territoriale e di settore	53
4 STATO DELL'AMBIENTE	55
4.1 Parametri meteorologici	55
4.1.1 Precipitazioni	55
4.1.2 Direzione prevalente e intensità di vento	55
4.1.3 Temperatura	56
4.2 Qualità dell'aria	56
4.3 Ambiente idrico	68
4.3.1 Stato delle acque superficiali	68
4.3.2. Stato delle acque sotterranee	72
4.4 Suolo e sottosuolo	75
4.4.1 Geolitologia	75
4.4.2 Geomorfologia	76
4.4.3 Idrogeologia	77
4.4.4 Classificazione sismica	79
4.5 Biodiversità, flora e fauna	80
4.5.1 Flora	80
4.5.2 Fauna selvatica	82
4.5.3 Rete ecologica	84
4.6 Paesaggio	87
4.6.1 Paesaggio agrario del territorio comunale	91

4.7 Economia e società.....	94
5 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELL'INTERVENTO IN VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO.....	96
5.1 Atmosfera	98
5.2 Ambiente idrico	99
5.2.1 Invarianza idraulica.....	99
5.2.2 Scarico di acque meteoriche di dilavamento	103
5.2.3 Scarico di acque reflue industriali	103
5.3 Suolo e sottosuolo	103
5.3.1 Dati su consumo di suolo a livello comunale	106
5.4 Componenti antropiche	111
5.4.1 Energia.....	111
5.4.2 Rifiuti.....	111
5.4.3 Rumore.....	111
5.4.4 Impatto viabilistico	115
5.5 Flora, Fauna e Biodiversità	117
5.6 Patrimonio culturale e Paesaggio.....	120
5.7 Sistema occupazionale e ricadute sul territorio.....	125
5.8 Matrice di sintesi degli effetti della variante urbanistica e misure di mitigazione previste.....	128
6 COERENZA CON LA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.....	131
7 ANALISI DEGLI SCENARI ALTERNATIVI	135
8 MONITORAGGIO	137
9 CONCLUSIONI	138
ANNESSO 1 - TAVOLA PLANIVOLUMETRICA	141
ANNESSO 2 – VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA DEL 25.07.2023 CON PARERI.....	142
ANNESSO 3 - CONTRIBUTI DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE PERVENUTI IN SEDE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS	143

INDICE TABELLE

Tabella 1.1 Contenuti del Rapporto Ambientale rispetto ai requisiti dell'Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	11
Tabella 1.2 Elenco dei soggetti con competenza ambientale	12
Tabella 2.1 Riepilogo superfici interessate dalla trasformazione urbanistica.....	19
Tabella 3.1. Inquinanti "primari": 95° percentile delle emissioni comunali	45
Tabella 4.1 Valori mensili di precipitazione (anno 2023)	55
Tabella 4.2 Direzioni di provenienza dei venti prevalenti a 10 m nel 2023 (Fonte: ARPAV).....	55
Tabella 4.3 Velocità media del vento a 10 m nel 2021 (Fonte: ARPAV).....	56
Tabella 4.4 Valori mensili della temperatura aria a 2 m media relativi all'anno 2023 (Fonte: ARPAV)	56

Tabella 4.5. Valori limite per la protezione della salute umana, degli ecosistemi, della vegetazione e valori obiettivo secondo la normativa vigente (D.Lgs. 155/2010).....	57
Tabella 4.6. Elenco delle stazioni di monitoraggio dell'aria in Provincia di Vicenza (Fonte: ARPAV).....	58
Tabella 4.7. Valutazione annuale per stazione dell'indice LIMeco – periodo 2010-2022 (Fonte: ARPAV)	70
Tabella 4.8. Monitoraggio delle sostanze prioritarie nel bacino del fiume Bacchiglione selezionate sulla base della presenza di pressioni potenzialmente significative e del tipo di controllo previsto. Anno 2022	71
Tabella 4.9. Stato chimico puntuale anno 2022 per i punti di monitoraggio in Provincia di Vicenza	74
Tabella 4.10. Avifauna presente nel territorio del Comune di Camisano Vicentino (Fonte: P.A.T. Camisano Vic.)....	83
Tabella 5.1. Caratteristiche ambientali dell'area di studio e possibili effetti significativi sull'ambiente	96
Tabella 5.2. Dati su suolo consumato a livello provinciale in Regione Veneto (Fonte: SNPA).....	107
Tabella 5.3. Dati su suolo consumato a livello comunale (Fonte: SNPA)	107
Tabella 5.4. Elaborazioni dei dati Uso del Suolo, in verde tipologie considerate come “agricole” (Fonte: RAP per la Variante n.2 al Piano di Assetto del Territorio (Parziale) del Comune di Camisano Vicentino)	109
Tabella 5.5. Dati su superficie rurale e antropizzata a livello comunale (elaborazioni su dati contenuti nel RAP per la Variante n.2 al Piano di Assetto del Territorio (Parziale) del Comune di Camisano Vicentino)	110
Tabella 5.6. Valori limite definiti dal D.P.C.M. 14.11.97	112
Tabella 5.7 Distanze dall'area di cantiere alle quali è rispettato il limite di emissione relativo alla classe III (in cui ricadono i ricettori abitativi più prossimi)	113
Tabella 5.8. Differenza tra i livelli sonori dello stato di fatto e dello stato di progetto	115
Tabella 5.9. Distanza minima dell'area di intervento rispetto ai siti Rete Natura 2000	118
Tabella 5.10. Cereal Docks S.p.A.: dati societari	125

INDICE FIGURE

Figura 2.1 Individuazione dell'area oggetto di intervento su larga scala (Fonte: Google Earth)	13
Figura 2.2 Estratto ortofotografico con individuazione dell'area oggetto di intervento (Fonte: Google Earth)	14
Figura 2.3. Estratto della Tav. 1.B – “Intero territorio comunale – Zonizzazione. Vincoli. Tutele e A.U.C. L.R. 14/2017” della variante n. 2 al P.I. del Comune di Camisano Vicentino (con tratteggio rosso è individuato l'ambito di intervento)	15
Figura 2.4. Viste prospettiche del nuovo edificio industriale.....	17
Figura 2.5. Planimetria generale dell'ambito oggetto di trasformazione	18
Figura 3.1. Estratto della Tavola 09 “Sistema del territorio rurale e della rete ecologica” del vigente P.T.R.C.....	21
Figura 3.2 Estratto della Tavola 1.1.B “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” del PTCP della Provincia di Vicenza	23
Figura 3.3 Estratto della Tavola 1.2.B “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” del PTCP della Provincia di Vicenza	24
Figura 3.4 Estratto della Tavola 2.1.B “Carta delle fragilità” del PTCP della Provincia di Vicenza	25
Figura 3.5 Estratto della Tavola 3.1.B “Carta del sistema ambientale” del PTCP della Provincia di Vicenza	26
Figura 3.6 Estratto della Tavola 4.1.B “Sistema insediativo infrastrutturale” del PTCP della Provincia di Vicenza	27

Figura 3.7 Estratto della Tavola 5.1.A “Sistema del paesaggio” del PTCP della Provincia di Vicenza	28
Figura 3.8. Estratto della Tav. 1 – “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” della Variante al PAT n° 1 del Comune di Camisano Vicentino (ambito di intervento contornato in rosso)	33
Figura 3.9. Estratto della Tav. 2 – “Carta delle invarianti” del P.A.T. del Comune di Camisano Vicentino (ambito di intervento contornato in rosso)	34
Figura 3.10. Estratto della Tav. 3 – “Carta delle fragilità” della Variante al PAT n° 1 del Comune di Camisano Vicentino (ambito di intervento contornato in rosso)	35
Figura 3.11. Estratto della Tav. 4a – “Carta delle trasformabilità – Ambiti territoriali omogenei” del P.A.T. del Comune di Camisano Vicentino (ambito di intervento contornato in rosso)	36
Figura 3.12. Estratto della Tav. 4b – “Carta delle trasformabilità – Azioni strategiche, valori e tutele” del P.A.T. del Comune di Camisano Vicentino (ambito di intervento contornato in rosso)	37
Figura 3.13. Estratto della Tav. 1 – “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” della Variante parziale al PAT n. 2 (adottata) del Comune di Camisano Vicentino (ambito di intervento contornato in rosso)	39
Figura 3.14. Estratto della Tav. 3 – “Carta delle Fragilità” della Variante parziale al PAT n. 2 (adottata) del Comune di Camisano Vicentino (ambito di intervento contornato in rosso)	40
Figura 3.15. Estratto della Tav. 4a – “Carta della Trasformabilità – Ambiti Territoriali Omogenei” della Variante parziale al PAT n. 2 (adottata) del Comune di Camisano Vicentino (ambito di intervento contornato in rosso)	41
Figura 3.16. Estratto della Tav. 4b – “Carta della Trasformabilità – Azioni strategiche, valori e tutele” della Variante parziale al PAT n. 2 (adottata) del Comune di Camisano Vicentino (ambito di intervento contornato in rosso)	42
Figura 3.17. Estratto della Tav. 1.B – “Intero territorio comunale – Zonizzazione. Vincoli. Tutele e A.U.C. L.R. 14/2017” della variante n. 2 al P.I. del Comune di Camisano Vicentino (ambito di intervento contornato in rosso)	44
Figura 3.18. Rappresentazione della zonizzazione regionale per ciascun inquinante “primario” dell’aria	47
Figura 3.19. Zonizzazione integrata ai sensi del D.Lgs. 155/2010 sulla qualità dell’aria	48
Figura 3.20 Estratto della mappa di pericolosità idraulica del P.G.R.A. del Distretto delle Alpi Orientali (area di progetto contornata in rosso, fonte: https://sigma.distrettoalpiorientali.it/sigma/webgisviewer?webgisId=38)	51
Figura 3.21. Estratto del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Camisano Vicentino (ambito di intervento contornato in rosso)	52
Figura 4.1. Biossido di Azoto. Medie annuali nelle stazioni di tipologia “fondo”	59
Figura 4.2. Biossido di Azoto. Medie annuali nelle stazioni di tipologia “traffico” e “industriale”	59
Figura 4.3. Ozono. Superamenti della soglia di informazione per la protezione della salute umana	60
Figura 4.4. Ozono. Numero di giorni di superamento obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana	61
Figura 4.5. Particolato PM ₁₀ . Superamenti del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana registrati nelle stazioni di tipologia “fondo”	62

Figura 4.6. Particolato PM ₁₀ . Superamenti del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana registrati nelle stazioni di tipologia “traffico” e “industriale”	62
Figura 4.7. Particolato PM ₁₀ . Medie annuali confrontate con il valore limite per la protezione della salute umana nelle stazioni di tipologia “fondo”	63
Figura 4.8. Particolato PM ₁₀ . Medie annuali confrontate con il valore limite per la protezione della salute umana nelle stazioni di tipologia “traffico” e “industriale”	63
Figura 4.9. Particolato PM _{2.5} . Verifica del rispetto del valore limite annuale per le stazioni di “fondo”, “traffico” e “industriale”	64
Figura 4.10. Benzene. Medie annuali registrate nelle stazioni di tipologia “fondo”, “traffico” ed “industriale”	65
Figura 4.11. Benzo(a)pirene. Medie annuali registrate nelle stazioni di tipologia “fondo”, “traffico” e “industriale”	65
Figura 4.12. Piombo. Medie annuali registrate nelle stazioni di “fondo”, “traffico” e “industriale”	66
Figura 4.13. Arsenico. Medie annuali registrate nelle stazioni di “fondo”, “traffico” e “industriale”	67
Figura 4.14. Nichel. Medie annuali registrate nelle stazioni di “fondo”, “traffico” e “industriale”	67
Figura 4.15. Cadmio. Medie annuali registrate nelle stazioni di “fondo”, “traffico” e “industriale”	68
Figura 4.16 Mappa dei punti di monitoraggio nel bacino del fiume Bacchiglione – Anno 2022 (Fonte: ARPAV).....	69
Figura 4.17 Rappresentazione dell’indice LIMeco nel Bacino del fiume Bacchiglione – Anno 2022 (Fonte: ARPAV). 70	
Figura 4.18. Stato chimico puntuale – Anno 2022	73
Figura 4.19 Estratto della Carta Geolitologica (Fonte: P.A.T. del Comune di Camisano Vicentino).....	76
Figura 4.20 Estratto della Carta Geomorfologica (Fonte: P.A.T. del Comune di Camisano Vicentino).....	77
Figura 4.21 Estratto della Carta Idrogeologica (Fonte: P.A.T. del Comune di Camisano Vicentino).....	79
Figura 4.22 Estratto della Tavola 3.1.B “Carta del sistema ambientale” del PTCP della Provincia di Vicenza	85
Figura 4.23 Carta della Rete Ecologica (Fonte: P.A.T. del Comune di Camisano Vic.).....	87
Figura 4.24 Ambito di Paesaggio n. 29 “Pianura tra Padova e Vicenza”	89
Figura 4.25 Ambito di paesaggio 29 “Pianura tra Padova e Vicenza” (fonte: Atlante ricognitivo del P.T.R.C.)	90
Figura 4.26 Estratto della Tavola 5.1.A “Sistema del paesaggio” del PTCP della Provincia di Vicenza	93
Figura 4.27 Popolazione residente a Camisano Vicentino 2001-2022 (Fonte: https://www.tuttitalia.it/veneto/29-camisano-vicentino/statistiche/popolazione-andamento-demografico/).....	94
Figura 4.28 Dati occupazionali in Provincia di Vicenza (Fonte: https://www.venetolavoro.it/geografia-territorio).	94
Figura 4.29 Variazione occupazionale nella Provincia di Vicenza (Fonte: https://www.venetolavoro.it/geografia-territorio)	95
Figura 5.1 Planimetria stato di progetto con individuazione del bacino di laminazione e del corpo idrico ricettore	100
Figura 5.2 Sezione in corrispondenza del bacino di laminazione.....	100
Figura 5.3 A.T.O. del sistema insediativo – produttivo del P.A.T. vigente e della Variante n. 2 al P.A.T. adottata (area oggetto di intervento contornata in rosso).....	108
Figura 5.4 Estratto della classificazione acustica del territorio di Camisano Vicentino con individuazione area di intervento e ricettori limitrofi	112

Figura 5.5. Rappresentazione 3D del modello acustico elaborato - stato di progetto	114
Figura 5.6. Planimetria d'insieme con individuazione della movimentazione dei mezzi e degli spazi di sosta	115
Figura 5.7. Ubicazione dell'area di intervento rispetto ai siti di Rete Natura 2000 più limitrofi	117
Figura 5.8 Carta della Rete Ecologica (Fonte: P.A.T. del Comune di Camisano Vic.).....	119
Figura 5.9. Inquadramento territoriale delle aree di progetto e delle aree contermini con relativi punti di ripresa (Fonte: Google Earth).....	121
Figura 5.10. Rilievo fotografico dello stato attuale dei luoghi – Punto di ripresa n. 1 lungo Via dell'Innovazione...	122
Figura 5.11. Rilievo fotografico dello stato attuale dei luoghi – Punto di ripresa n. 2 verso est	122
Figura 5.12. Rilievo fotografico dello stato attuale dei luoghi – Punto di ripresa n. 3 verso nord.....	123
Figura 5.13. Rilievo fotografico dello stato attuale dei luoghi – Punto di ripresa n. 4 dell'area oggetto di intervento	123
Figura 5.14. Fotoinserimento n. 1. A sinistra, la rotatoria di chiusura su via dell'Innovazione; sullo sfondo, a destra, l'Edificio in Progetto.	124
Figura 5.15. Fotoinserimento n. 2. Sullo sfondo, l'Edificio in Progetto.....	125
Figura 5.16 Inquadramento su ortofoto dei siti aziendali attuali e della futura area di sviluppo.....	127
Figura 5.17 Quadro sinottico degli effetti generati dalla trasformazione urbanistica e mitigazioni ambientali.....	129

1 PREMESSA

Cereal Docks S.p.A. è un'azienda nata nel 1983 ed esercisce l'attività di raccolta, trasformazione, stoccaggio e commercializzazione di prodotti cerealicoli. Oggi il Gruppo Cereal Docks è una realtà articolata, che comprende sette *business unit* a presidio di specifici segmenti di mercato e sette stabilimenti produttivi tra loro collegati attraverso un sistema logistico multimodale che integra acqua, rotaia, gomma.

Presso lo stabilimento produttivo sito in Via Ca' Marzare 3 a Camisano Vicentino (VI) viene svolta l'attività principale di lavorazione di semi oleosi per l'estrazione dell'olio e della lecitina; da questo processo sono inoltre prodotte farine impiegate per l'alimentazione animale. L'azienda svolge anche una serie di attività collaterali, alcune delle quali a carattere stagionale, finalizzate allo stoccaggio e al trattamento di materie prime vegetali destinate all'alimentazione animale e umana, quali lo stoccaggio e l'essiccazione di prodotti agricoli e la tostatura e la macinazione di semi oleosi. È, inoltre, presente un reparto per la raffinazione degli oli vegetali.

Nell'ambito della *value chain* alimentare, Cereal Docks ha un ruolo di fornitore primario di importanti filiere al consumo come quelle delle carni, del latte, dei prodotti da forno.

Attraverso accordi di filiera con gli agricoltori, l'azienda promuove le produzioni agricole nazionali in termini di qualità, tracciabilità, sostenibilità, assicurando la disponibilità degli ingredienti necessari all'approvvigionamento delle catene produttive dall'agricoltore al consumatore finale.

L'esperienza in occasione della recente pandemia nella gestione di situazioni imprevedibili e caratterizzate da forti difficoltà logistiche e da aumenti dei prezzi delle merci, è stata senza dubbio un banco di prova importante per la creazione di un sistema resiliente, capace di assorbire gli shock e di reagire in maniera tempestiva. Oggi, questa capacità torna ad avere un ruolo importantissimo, vista la difficile situazione internazionale provocata dal conflitto in corso in Ucraina.

Oltre ai problemi relativi alle forniture energetiche, un'ulteriore minaccia arriva dalle ripercussioni sulla *supply chain* alimentare derivanti dalle difficoltà di approvvigionamento, non solo dall'Ucraina, ma anche da altre nazioni dell'Est Europa tradizionalmente fornitrici di materie prime agricole. In questo contesto, va ricordato che il nostro Paese è deficitario per oltre il 50% del proprio fabbisogno di materie prime agricole.

Per garantire le forniture alimentari durante una crisi internazionale che purtroppo pare destinata a proseguire, è necessario che anche l'Italia si doti di stock strategici di materie prime agricole per sostenere la domanda e i consumi, contribuendo a diminuire la dipendenza dall'estero in situazioni di crisi e a ridurre l'impatto di fenomeni speculativi.

Lo stabilimento di Camisano Vicentino è punto di riferimento in Italia per la trasformazione di semi oleosi di origine nazionale destinati alle produzioni premium del settore zootecnico e alimentare: tra i clienti il Gruppo annovera aziende del calibro di AIA, Amadori, Barilla, Ferrero e Nestlé, solo per citare le più note.

In questa logica, Cereal Docks intende investire nella realizzazione di un nuovo magazzino adiacente al deposito già operativo in Via dell'Innovazione a Camisano Vicentino. La nuova struttura sarà dedicata allo stoccaggio di semi oleosi (girasole, soia, colza ecc.) per rispondere alle necessità di stock strategico sopra riportate.

Affinché il nuovo deposito possa costituire un hub logistico strategico a supporto degli stabilimenti produttivi del Gruppo (in particolare l'oleificio di Camisano Vicentino) e garantire un livello adeguato di

sorte per assicurare continuità produttiva e di fornitura al mercato, esso necessita di dimensioni tali da consentire un'adeguata capacità di stoccaggio.

Il progetto per la realizzazione del nuovo magazzino rappresenta un investimento strategico che porterà benefici occupazionali, sia diretti per le maestranze del Gruppo che per l'indotto, oltre a garantire la continuità produttiva e a rafforzare la resilienza di tutta la *supply chain* alimentare.

A tal fine è stata individuata un'area, di proprietà, all'interno del territorio comunale di Camisano Vicentino, in cui la Ditta intende realizzare il nuovo deposito che possa costituire un *hub* logistico strategico a supporto degli stabilimenti produttivi del Gruppo.

L'area prescelta è urbanisticamente classificata dal Piano degli Interventi come agricola e si è fatto conseguentemente riferimento all'art. 4 della Legge Regionale n. 55/2012 *Procedure urbanistiche semplificate di sportello unico per le attività produttive*, che contempla interventi di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale, integrato con quanto disposto dall'art. 8 del D.P.R. 160/2010 ovvero la possibilità di richiedere la convocazione della Conferenza di Servizi in seduta pubblica per l'adozione di una variante allo strumento urbanistico generale.

Con Verbale della Conferenza di Servizi del 25 luglio 2023 è stata adottata la variante allo strumento urbanistico generale con le prescrizioni e condizioni formulate dai vari Enti intervenuti e riportati nei seguenti pareri di competenza, che allegati al Verbale ne fanno parte sostanziale (cfr. Annesso 2):

- in data 27/06/2022 prot. REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0279255/27-06-2022 nota di assenza tubazioni gas nell'area interessata, da parte della Ditta "2i retegas";
- in data 12/07/2022 prot. REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0074248/12-07-2022 parere favorevole con prescrizioni, da parte dell'AULLS n.8 "Berica";
- in data 13/07/2022 prot. REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0308172/13-07-2022 parere favorevole da parte della Società VI.acqua;
- relazione rispondenza requisiti art. 4 L.R. 55/2012 del Responsabile del Servizio Urbanistica del Comune di Camisano Vicentino (Prot. n. 11763 del 21 giugno 2022);
- parere favorevole con prescrizioni del Consorzio di Bonifica Brenta, con nulla-Osta idraulico prot. 15.663 del 27/10/2022;
- parere favorevole con prescrizioni del Genio Civile di Vicenza, con nota prot. 517550 del 08/11/2022;
- parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Vicenza Settore Urbanistica, con nota protocollo SUAP/0319955 del 24/07/2023;
- relazione integrativa del Responsabile del Servizio Urbanistica del Comune di Camisano Vicentino datata 11/07/2023.

In data 30/08/2023 il Comune di Camisano Vicentino ha trasmesso alla Regione del Veneto la documentazione relativa alla richiesta di verifica di assoggettabilità a VAS per la variante allo strumento urbanistico, tramite procedura SUAP, per la nuova costruzione di un nuovo edificio industriale proposto dalla ditta Cereal Docks S.p.A.

Con nota prot. n. 577943 del 28/10/2023 l'U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV ha inviato richiesta di contributo ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

Comune di Camisano Vicentino

- ARPAV
- Provincia di Vicenza
- Consorzio di Bonifica Brenta
- Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali
- Ulss n. 8 "Berica"

- Soprintendenza Archeologica, belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza
 - Viacqua
 - Direzione Difesa del Suolo e della Costa – Servizio Geologico e Attività Estrattive
- che hanno inviato i seguenti contributi di competenza (v. [Annesso 3](#)):

- Contributo dell'Autorità di bacino Distrettuale delle Alpi Orientali acquisito al prot. reg. n. 591776 del 31/10/2023;
- Contributo di Ulss n.8 Berica acquisito al prot. Reg. n.622997 del 20/11/2023;
- Contributo di Ulss n.8 Berica acquisito al prot. Reg. n.628802 del 23/11/2023;
- Contributo di Viacqua acquisito al prot. Reg. n.634598 del 28/11/2023;
- Contributo Direzione Difesa del Suolo e della Costa al prot. Reg.635463 del 28.11.2023.

Nella seduta del 12 dicembre 2023 la Commissione Regionale per la VAS ha espresso il parere di assoggettare alla procedura VAS la variante allo strumento urbanistico in questione stabilendo che, in fase di redazione del Rapporto Ambientale, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente ai sensi artt. 13 e seguenti e all'allegato VI della Parte II del D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., siano puntualmente chiarire le criticità evidenziate nel parere nonché adeguatamente sviluppati i seguenti contenuti:

1. dovrà essere svolta una puntuale illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali della istanza qui in esame, oltre ad una dettagliata valutazione dei possibili impatti sull'ambiente derivante dall'attuazione delle azioni della variante al Piano sulle matrici ambientali, paesaggistiche e antropiche considerate. La modalità di valutazione degli impatti deve essere redatta in maniera univoca e inequivocabile, inoltre devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
2. dovrà essere prodotta una descrizione puntuale di dettaglio della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile approvata con D.C.R. n.80 del 20.07.2020, per un necessario approfondimento della coerenza del progetto qui in esame con la Strategia regionale sopra citata;
3. dovrà essere adeguatamente articolata la verifica della coerenza con la strumentazione di pianificazione sovraordinata e di settore, con particolare attenzione ad eventuali situazioni di conflittualità con le previsioni di variante al Piano. La verifica di coerenza deve concludersi con una puntuale, chiara ed inequivocabile dichiarazione sulla coerenza delle previsioni di variante al Piano con la strumentazione territoriale e di settore vigente sull'ambito considerato;
4. dovranno essere necessariamente valutate le prescrizioni/raccomandazioni poste dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati, sviluppando e chiarendo quanto puntualmente evidenziato dalle medesime Autorità, in particolare si richiamano le prescrizioni impartite dal Contributo dell'Autorità di bacino Distrettuale delle Alpi Orientali acquisito al prot. reg. n. 591776 del 31/10/2023;
5. nella elaborazione del RAP dovrà essere determinato l'aumento della superficie destinata all'edificazione rispetto alla strumentazione generale vigente per il Comune (PAT vigente per gli ambiti A.U.C.) in quanto, gli effetti indotti dal consumo di suolo dovuti all'edificazione che comporta l'impermeabilizzazione di superfici libere/agricole/verdi devono essere valutati confrontando la situazione attuale con lo scenario proposto dal progetto. Dovrà infatti essere determinato l'ammontare della superficie interessata da nuova impermeabilizzazione rispetto all'esistente così da quantificare la perdita di valore ambientale conseguente alla sottrazione di suolo e vegetazione soprattutto in ambiti ad uso agricolo/verde;
6. Il Rapporto Ambientale dovrà contenere le informazioni di cui all'allegato VI – Parte Seconda – del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ed essere redatto secondo le indicazioni contenute nell'art. 13 del medesimo decreto.

Nella relazione istruttoria tecnica 244/2023 per la valutazione di incidenza riguardante la verifica di assoggettabilità a VAS per la variante allo strumento urbanistico mediante SUAP (ditta Cereal Docks S.p.A.) è stata dichiarata una conclusione positiva con prescrizioni della procedura di valutazione di incidenza (art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.) a seguito del verificato rispetto dei requisiti di cui al paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R. 1400/2017 (v. [Annesso 2](#)) .

Il presente Rapporto Ambientale è stato redatto conformemente all'Allegato VI alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., come indicato in Tabella 1.1. ed è stato strutturato come segue:

- al Cap. 2, localizzazione della zona d'intervento e illustrazione dei contenuti della variante urbanistica proposta;
- al Cap. 3, verifica della coerenza dell'intervento con gli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati e di livello comunale;
- al Cap. 4, analisi dello stato dell'ambiente nell'ambito oggetto di intervento;
- al Cap. 5, valutazione degli effetti della trasformazione e delle mitigazioni ambientali previste;
- al Cap. 6, verifica della coerenza con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- al Cap. 7, la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dell'intervento in variante al P.A.T./P.I.;
- al Cap. 8, l'analisi degli scenari alternativi;
- al Cap. 9, considerazioni conclusive.

Tabella 1.1 Contenuti del Rapporto Ambientale rispetto ai requisiti dell'Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Allegato VI	Riferimento a capitolo/paragrafo del Rapporto ambientale
a) <i>illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;</i>	Cap.2 /Cap.3
b) <i>aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;</i>	Cap. 4
c) <i>caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;</i>	Cap. 4
d) <i>qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;</i>	Cap. 5
e) <i>obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;</i>	Cap. 6
f) <i>possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;</i>	Cap. 5
g) <i>misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;</i>	Cap. 5
h) <i>sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;</i>	Cap. 7
i) <i>descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;</i>	Cap. 8
j) <i>sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.</i>	V. Sintesi non tecnica allegata

1.1. ELENCO DELLE AUTORITÀ COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

In riferimento ai principi di concertazione e partecipazione contenuti all'interno della Direttiva Comunitaria 2000/42/CE – e ai conseguenti atti normativi nazionali e regionali, in particolare il D. Lgs n. 4/2008 e la D.G.R.V. n. 791/2009 – sono stati individuati i diversi soggetti che per propria competenza, o per campo d'intervento, risultano interessati allo scenario che verrà sviluppato dal piano in fase di realizzazione. Sono stati individuati i seguenti soggetti con competenza ambientale chiamati a esprimersi per competenza, in riferimento alle trasformazioni prevedibili a seguito dell'attuazione dell'intervento:

Tabella 1.2 Elenco dei soggetti con competenza ambientale

Ente	PEC	Note
ARPAV – Dip. Prov. di Vicenza	dapvi@pec.arpav.it	
Consorzio di Bonifica Brenta	consorziobrenta@legalmail.it	Rilasciato parere favorevole con prescrizioni del Consorzio di Bonifica Brenta, con nulla-Osta idraulico prot. 15.663 del 27/10/2022 (v. Annesso 2)
Genio civile Vicenza	geniocivilevi@pec.regione.veneto.it	Rilasciato parere favorevole con prescrizioni del Genio Civile di Vicenza, con nota prot. 517550 del 08/11/2022 (v. Annesso 2)
Autorità di Distretto delle Alpi Orientali	alpiorientali@legalmail.it	Formulata richiesta di integrazioni con nota prot. n. 16674/2023 del 30-10-2023 (v. Annesso 3)
Provincia di Vicenza	provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net	Rilasciato parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Vicenza Settore Urbanistica, con nota protocollo SUAP/0319955 del 24/07/2023 (v. Annesso 2)
Comune di Camisano Vicentino	comune.camisanovicentino@halleycert.it	
ULSS n. 8 Berica	protocollo.centrale.aulss8@pecveneto.it	Rilasciato parere favorevole con prescrizioni, da parte dell'AULLS n.8 "Berica" in data 12/07/2022 prot. REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0074248/12-07-2022 (v. Annesso 3)
Viacqua	viacqua@pec.viacqua.it	Rilasciato parere favorevole con prescrizioni in data 27/11/2023 Prot. N. 2023.0017202 (v. Annesso 3)
Direzione regionale Difesa del Suolo e della Costa	difesasuolo@pec.regione.veneto.it	Formulata richiesta di integrazioni con nota prot. n. 0635463, class. H.400.02.1, fasc. 6 del 28/11/2023 (v. Annesso 3)
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza	sabap-vr@pec.cultura.gov.it	

2 LOCALIZZAZIONE DELL'AREA E ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE

2.1 LOCALIZZAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

L'ambito di intervento è situato nella parte meridionale del territorio comunale, in Via dell'Innovazione, in prossimità agli uffici e laboratori esistenti e al recentissimo analogo impianto di stoccaggio, nonché a soli 1,4 km in linea d'aria (2,4 km su viabilità) dallo stabilimento produttivo di Via Cà Marzare n. 3.

Il terreno risulta così catastalmente censito: Comune di Camisano Vicentino (VI), foglio n. 23, mappali n. 70-71-143-183 per una superficie complessiva di mq 73.630.

Il sito è ben interconnesso dal punto di vista infrastrutturale in quanto è collegata alla S.P. 21 (Via Vanzo Nuovo) tramite un innesto a rotatoria e si trova a ca. 3 km dal casello autostradale di Grisignano sulla A4 (cfr. Figura 2.2).

L'area oggetto di intervento, che si presenta attualmente ineditata, confina a ovest, sud ed est con una rete scolante (roggia Thiene), a nord con la zona produttiva.

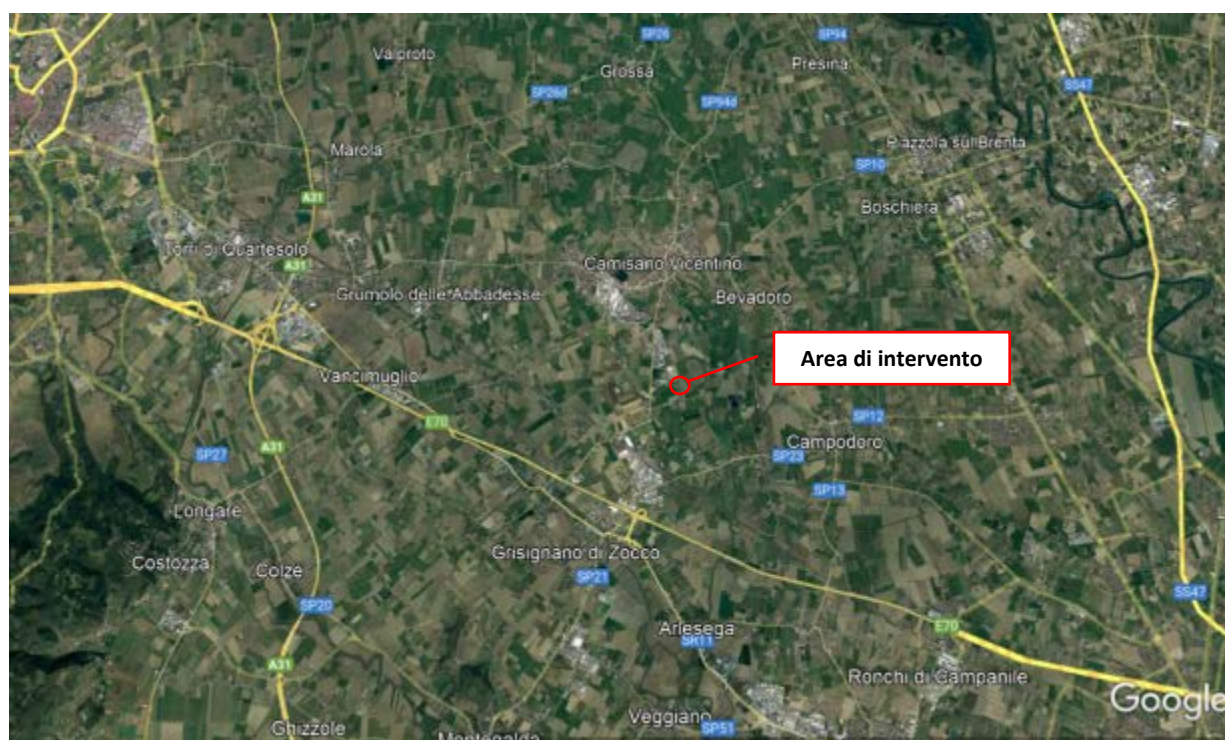


Figura 2.1 Individuazione dell'area oggetto di intervento su larga scala (Fonte: Google Earth)



Figura 2.2 Estratto ortofotografico con individuazione dell'area oggetto di intervento (Fonte: Google Earth)

2.2 CONTENUTI DELLA VARIANTE URBANISTICA

Nell'area catastalmente identificata al Fg. 23 Mappali nn.70, 143, 71, 183 di complessivi mq 73.630 (ambito di intervento), viene individuato un lotto di edilizia produttiva di circa mq 58.800.

In tale area Cereal Docks intende insediare un nuovo deposito per l'attività di stoccaggio dei semi oleosi, cereali e farine di superficie coperta pari a mq 29.410,56.

L'area ha attualmente destinazione agricola: nel P.I. vigente¹ essa è classificata come zona E "agricola" di cui all'art. 69 delle NTO.

Nel vigente P.A.T. l'area ricade nell'ATO del Sistema ambientale paesaggistico A2 (Vanzo Vecchio) ed è classificata: nella tavola delle invariati quale ambito agricolo di maggiore integrità con presenza di filari e siepi del paesaggio agrario; nella tavola delle fragilità come idonea a condizione, in area esondabile.

Nella variante parziale n. 2 del P.A.T., recentemente adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 77 del 21/12/2023, la Tavola 4a "Carta della Trasformabilità – Ambiti Territoriali Omogenei" indica l'appartenenza dell'area di intervento all'ATO P2 del sistema insediativo-produttivo "Mancamento" e, per la porzione sud, all'ATO A2 del sistema ambientale-paesaggistico "Vanzo Vecchio".

¹ Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 in data 12.05.2022 è stata approvata la Variante n. 2 al Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Camisano.

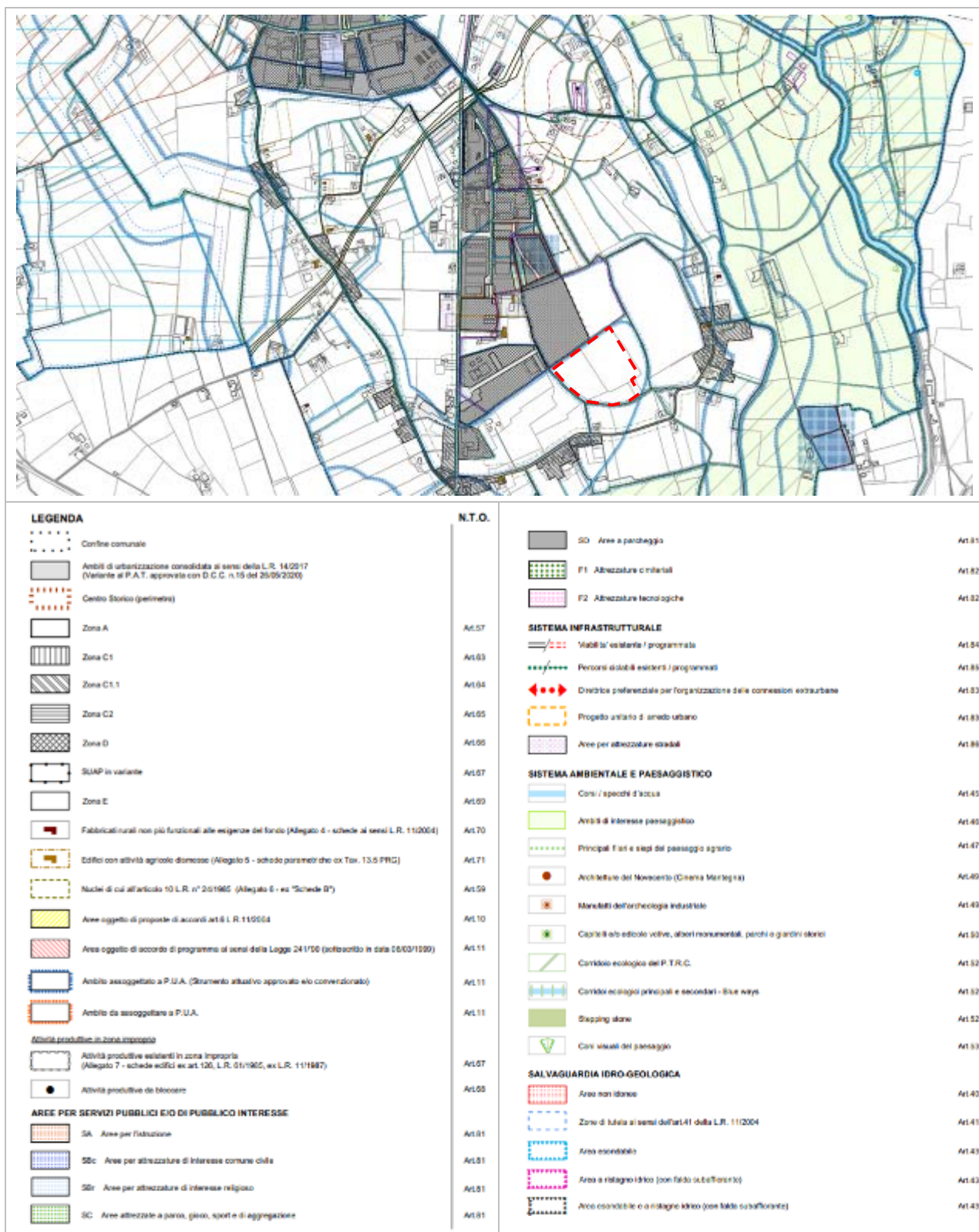


Figura 2.3. Estratto della Tav. 1.B – “Intero territorio comunale – Zonizzazione. Vincoli. Tutele e A.U.C. L.R. 14/2017” della variante n. 2 al P.I. del Comune di Camisano Vicentino (con tratteggio rosso è individuato l’ambito di intervento)

Per l'approvazione del progetto Cereal Docks ha quindi richiesto allo Sportello Unico per le Attività Produttive la convocazione della conferenza di servizi per la variante dello strumento urbanistico, ai sensi dell'art. 8 comma 1 del DPR 160/2010 e dell'art. 4 della L.R. 55/2012.

Il progetto risulta, infatti, non conforme:

- all'art. 69 delle NTO del P.I. (Variante n. 2) del Comune di Camisano Vicentino, con riferimento agli interventi consentiti in ZTO E;
- alle prescrizioni di cui agli articoli 16 (invarianti di natura agricolo produttiva), 18 (paleoalvei), 21 (corsi d'acqua) e 23 (aree esondabili) delle NTA del PAT.

La variante allo strumento urbanistico oggetto del presente studio prevede l'estensione verso sud-est dell'area industriale-artigianale-commerciale (classificata dal vigente P.I. come ZTO D – vd. estratto della Variante n. 2 al P.I. riportato in Figura 2.3), in adiacenza al PUA D1b/107 già realizzato, attraversando da Via dell'Innovazione la roggia "Thiene", proseguendo verso est e terminando con una rotatoria per l'inversione di marcia.

In tale ambito la Ditta intende realizzare un nuovo edificio industriale, che sarà utilizzato come magazzino per lo stoccaggio delle materie prime lavorate e commercializzate da Cereal Docks S.p.A. (cereali, semi oleosi, farine).

Si tratta di un edificio di pianta rettangolare avente dimensioni di 177,60 metri (lati Nord e Sud) per 165,60 metri (lati Est e Ovest). La struttura dell'edificio sarà realizzata da elementi in Calcestruzzo Armato Prefabbricato a formare una pianta libera, suddivisa internamente in otto campate. L'altezza massima dell'edificio, misurata all'intradosso degli elementi orizzontali di copertura ("tegoli" in C.A.P.) sarà pari a 12,00 metri.

Il perimetro dell'edificio sarà caratterizzato da un muro in Calcestruzzo Armato realizzato in Opera di spessore pari a 50 centimetri, con altezza massima di 5,00 metri; sul lato Nord e sulla prima campata dei lati Est e Ovest sono presenti, definiti da un sistema trilitico composto da due pilastri e una trave di coronamento in C.A.P., dieci portoni a impacchettamento rapido di dimensioni pari a 9,60 metri di larghezza per 9,00 metri di altezza: tali accessi consentiranno tutte le manovre in ingresso e in uscita dei mezzi motorizzati incaricati del deposito (o del ritiro) della materia prima. I portoni appena descritti sono ipotizzati nel colore RAL 7016, grigio antracite.

Sulla sommità del muro perimetrale in Calcestruzzo Armato saranno posizionati i pannelli di tamponamento dell'Edificio in C.A.P.: l'intera superficie esterna dell'Edificio avrà il colore naturale del cemento, ma i pannelli di tamponamento saranno sagomati, sul filo esterno, con matrici a formare un motivo geometrico caratteristico ed esclusivo.

La copertura sarà realizzata con elementi a *shed* che consentiranno l'illuminazione e l'aerazione dell'edificio. Gli elementi di copertura saranno posizionati ad una distanza di circa 65 centimetri dai pannelli di tamponamento perimetrali (sui lati Est e Ovest), generando un passaggio dalla duplice funzione:

- transito degli operatori per la manutenzione della copertura e degli impianti;
- canale di gronda per il deflusso delle acque meteoriche.

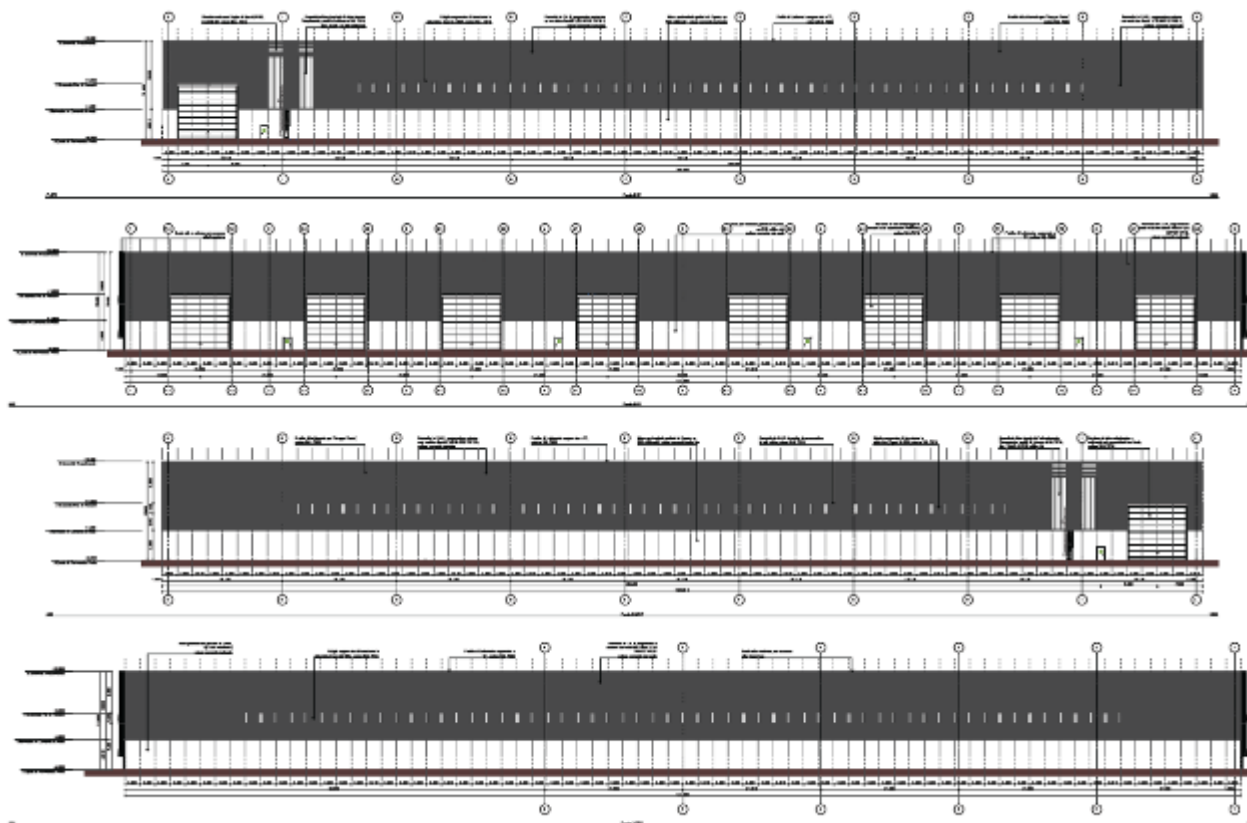


Figura 2.4. Viste prospettive del nuovo edificio industriale

La qualità merceologica e la sicurezza sanitaria dei prodotti saranno garantite in sintonia con lo standard internazionale per detti prodotti. Lo stoccaggio avverrà grazie a sistemi di ventilazione naturale e, all'occorrenza, forzata in modo da assicurare la perfetta conservazione e il mantenimento delle caratteristiche del prodotto.

La piattaforma di stoccaggio sarà, inoltre, dotata di sistemi di sicurezza all'avanguardia, con particolare riguardo alle norme antincendio secondo le prescrizioni dei VVFF.

In coerenza che le politiche energetiche adottate da tutto il Gruppo Cereal Docks, che privilegiano l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile per rispondere ai propri fabbisogni, anche il tetto del nuovo magazzino sarà costruito e attrezzato per accogliere pannelli fotovoltaici in modo da garantire l'autosufficienza energetica in regime di auto-consumo.

Le aree a servizi reperite in attuazione dell'art. 32 della L.R. 11/2004 e dell'art. 5 del D.M. 1444/1968 saranno destinate esclusivamente a verde. Tale scelta è motivata, oltre che dall'esistente ampia disponibilità di aree a parcheggio, realizzate in occasione del recente completamento del primo stralcio della lottizzazione D1.b 107 e dalla circostanza che il nuovo edificio è destinato esclusivamente a deposito.

Infatti Cereal Docks, costantemente impegnata a ridurre il proprio impatto ambientale, in riferimento alla logistica, sta per un verso attuando una serie di iniziative specifiche di efficientamento degli automezzi di servizio, per altro verso, a livello strategico, sta ridisegnando la gestione logistica sia delle materie prime che dei propri prodotti finiti in ottica intermodale, prediligendo la ferrovia e i trasporti su gomma a basso impatto ambientale come quelli alimentati a diesel Euro6 o a GNL. Gli obiettivi di questa strategia sono molteplici: aumentare l'efficienza del servizio ai clienti, ridurre le emissioni di CO₂ grazie

ad una gestione efficiente di mezzi e tratte percorse, aumentando di conseguenza anche la sicurezza stradale.

L'azienda, in sinergia con importanti operatori intermodali, intende portare innovazione nel settore della logistica delle derrate agricole attraverso l'utilizzo del sistema delle 'casce mobili'. Questo sistema intermodale integra treno e trasporto su gomma. Il primo, per coprire le distanze più lunghe e arrivare fino ai punti di carico lungo l'asse Est-Ovest della Pianura Padana, il secondo, limitato alle consegne entro un raggio di circa 50 km dal punto di carico. Sono attesi vantaggi da più punti di vista, come ad esempio più efficienza e flessibilità del servizio, grazie alla maggior velocità delle operazioni di carico/scarico con conseguente sensibile diminuzione dei tempi di sosta dei mezzi, che non hanno più la necessità di fermarsi in attesa nelle aree parcheggio antistanti il magazzino.

La tavola planivolumetrica dell'intervento è contenuta in Annesso 1; si riporta di seguito un estratto della planimetria generale con la configurazione finale dell'ambito oggetto di trasformazione che interessa una superficie complessiva di mq 73.630 e che prevede in sintesi:

- il nuovo magazzino di stoccaggio (per una superficie coperta pari a mq 29.410,56);
- un piazzale asfaltato per il transito dei mezzi di trasporto (mq 14.168,27);
- la sistemazione del verde, sia privato (mq 22.681,17) che ad uso pubblico (mq 7.370,00), comprensivo di un bacino di laminazione a cielo aperto come opera di mitigazione per l'invarianza idraulica;
- una pista ciclabile ad uso pubblico.



Figura 2.5. Planimetria generale dell'ambito oggetto di trasformazione

Tabella 2.1 Riepilogo superfici interessate dalla trasformazione urbanistica

Pratica SUAP n.02218040240-28032022-1531; Protocollo SUAP REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0136347 del 31 marzo 2022		
Superficie Territoriale		73.630,00
Verde Vincolato ad Uso Pubblico		7.370,00
Superficie Coperta di Progetto		29.410,56
Superficie dei Piazzali in Progetto		14.168,27
Verde ad Uso Privato		22.681,17

La soluzione finale proposta è stata elaborata tenendo conto dei pareri e/o delle prescrizioni formulate dai diversi enti coinvolti con competenza ambientale (v. [Annesso 2](#) e [Annesso 3](#)):

- Consorzio di Bonifica Brenta
- Genio civile Vicenza
- Autorità di Distretto delle Alpi Orientali
- Provincia di Vicenza
- ULSS n. 8 Berica
- Viacqua
- Direzione regionale Difesa del Suolo e della Costa

3 ANALISI DELLA COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE

3.1 ANALISI DEGLI STRUMENTI VIGENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Nei paragrafi seguenti sono descritte le forme vincolistiche esistenti nell'area in esame, considerate a livello degli strumenti di pianificazione sovraordinati e locali.

3.1.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Il vigente Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 (pubblicata sul BUR n. 107 del 17 luglio 2020).

Il sito di progetto rientra nell'ambito n. 29 "Pianura tra Padova e Vicenza" in parte in area agropolitana in pianura e in parte in area ad elevata utilizzazione agricola (cfr. Figura 3.1). Si riporta di seguito un estratto cartografico con la raffigurazione degli elementi rappresentativi dell'ambito di paesaggio n. 29 in cui ricade l'area in esame.

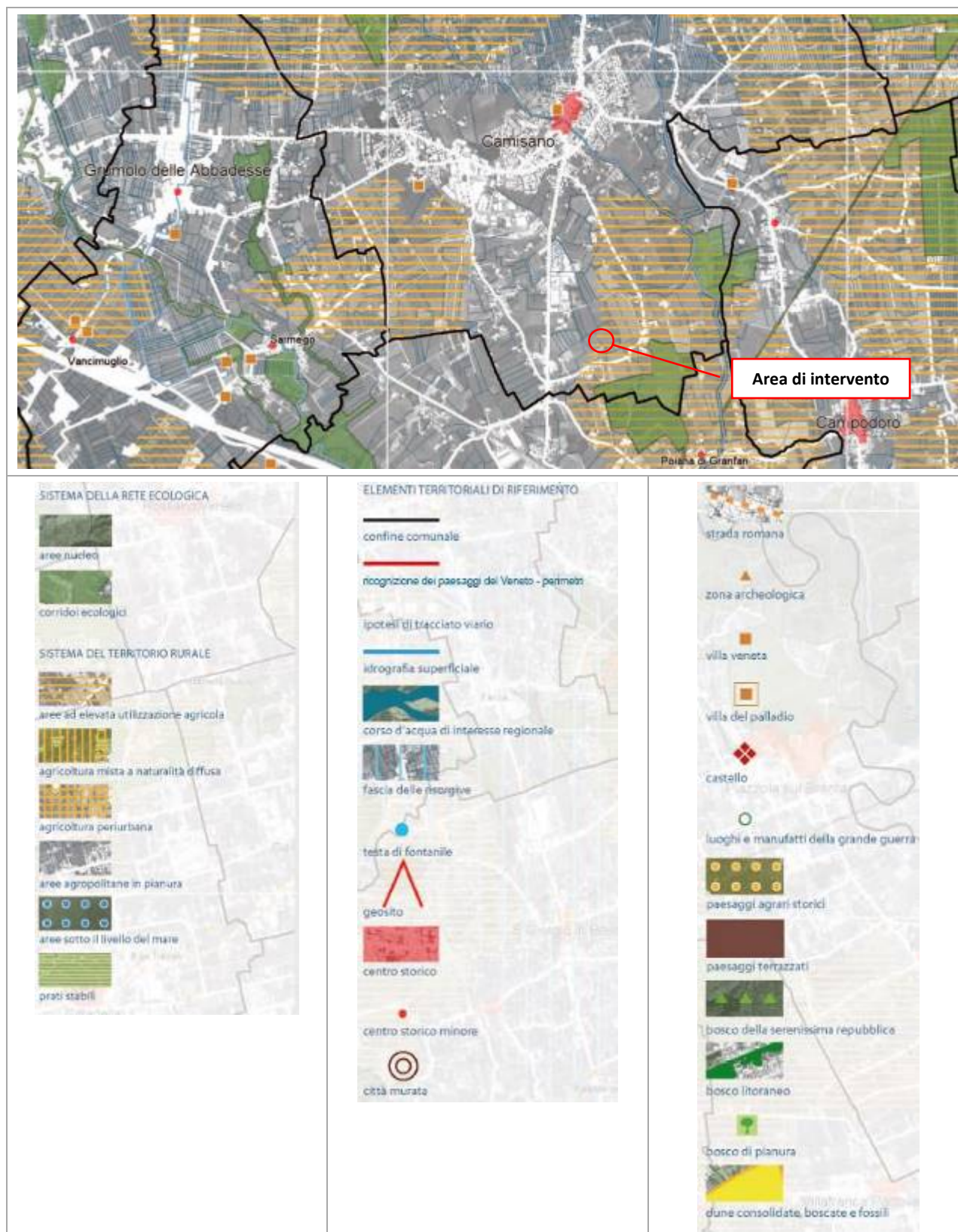


Figura 3.1. Estratto della Tavola 09 "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica" del vigente P.T.R.C.

3.1.2. Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Vicenza (P.T.C.P.)

Il piano territoriale di coordinamento provinciale è uno strumento di indirizzo e coordinamento per l'attività pianificatoria comunale finalizzato alla tutela di quegli interessi pubblici che, per loro natura, hanno una dimensione sovracomunale sia sotto il profilo urbanistico in senso stretto sia in relazione alla tutela dell'ambiente in senso ampio.

Con Deliberazione di Giunta della Regione del Veneto n. 708 del 02/05/2012 è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Vicenza.

Dall'analisi delle Tavole 1.1.B e 1.2.B - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (cfr. Figura 3.2 e Figura 3.3) l'area oggetto di intervento non presenta vincoli di natura paesaggistica e/o ambientale. A est dell'area è presente un corso d'acqua secondario.

Dall'analisi della Tavola 2.1.B - Carta delle fragilità (cfr. Figura 3.4) l'area in esame non è contraddistinta da elementi di rischio e/o pericolosità.

Dall'analisi della Tavola 3.1.A - Carta del sistema ambientale (cfr. Figura 3.5) l'area in esame è in parte classificata come area a elevata utilizzazione agricola di cui all'art. 26 delle NTA, contigua a un'area produttiva, e non presenta elementi naturalistici di pregio.

Dall'analisi della Tavola 4.1.A – Sistema insediativo infrastrutturale (cfr. Figura 3.6) l'area in esame è attigua alla zona produttiva di cui all'art. 66 e seguenti.

Dall'analisi della Tavola 5.1.A – Sistema del paesaggio (cfr. Figura 3.7) l'area in esame rientra nell'ambito di paesaggio n. 29 "Pianura tra Padova e Vicenza" e nelle vicinanze non sono presenti emergenze paesaggistiche di rilievo.

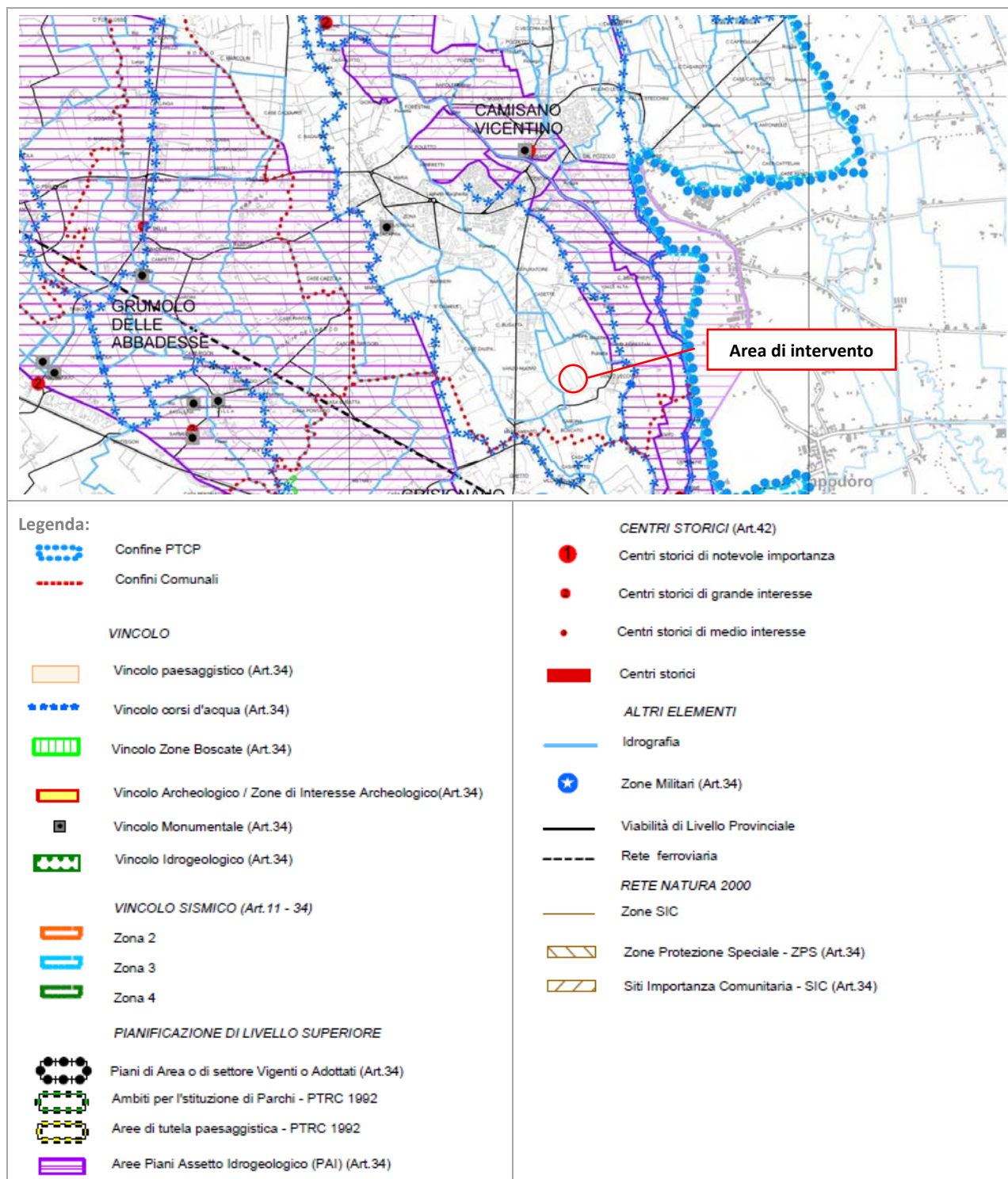


Figura 3.2 Estratto della Tavola 1.1.B "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" del PTC della Provincia di Vicenza

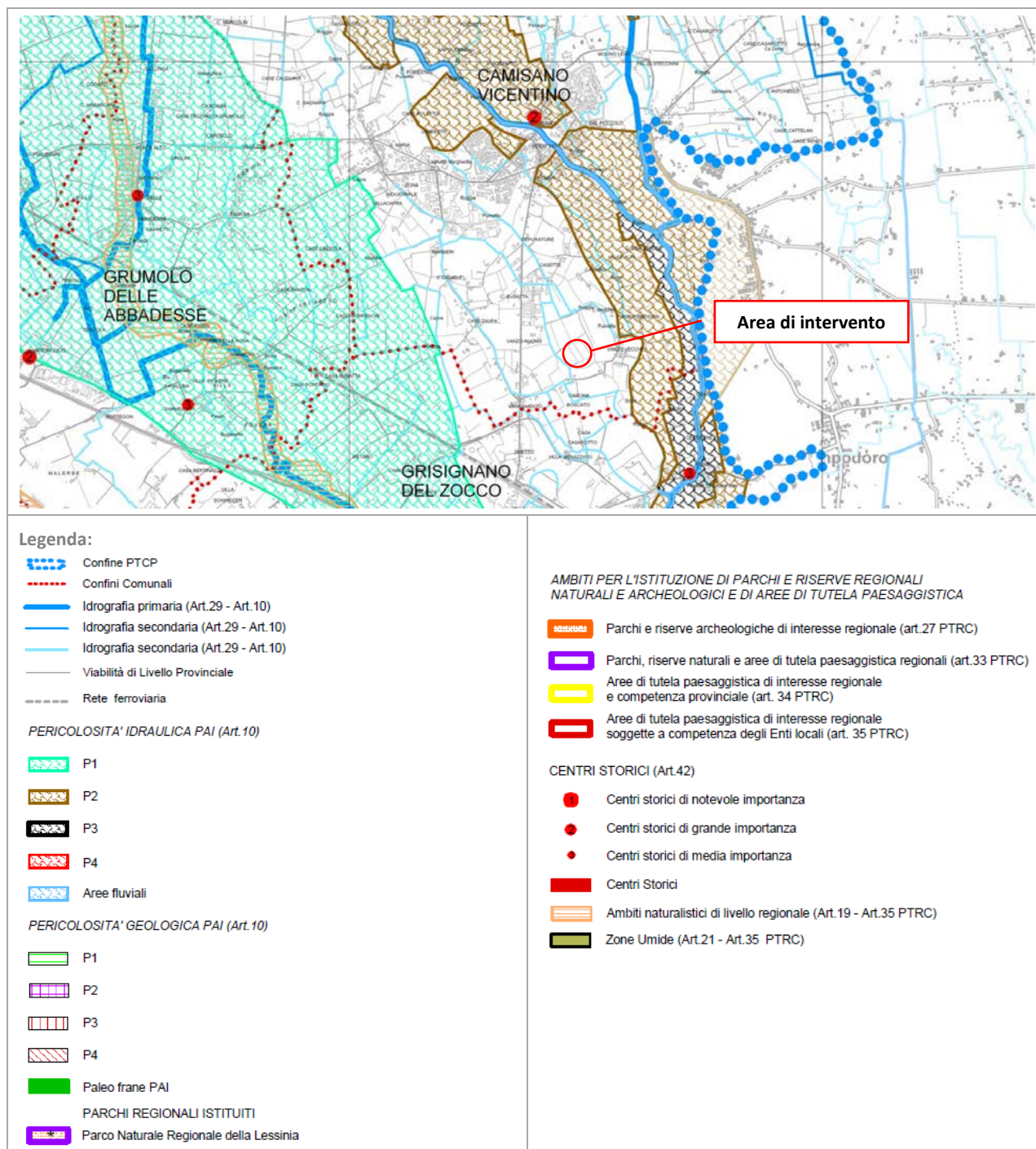


Figura 3.3 Estratto della Tavola 1.2.B “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” del PTCP della Provincia di Vicenza

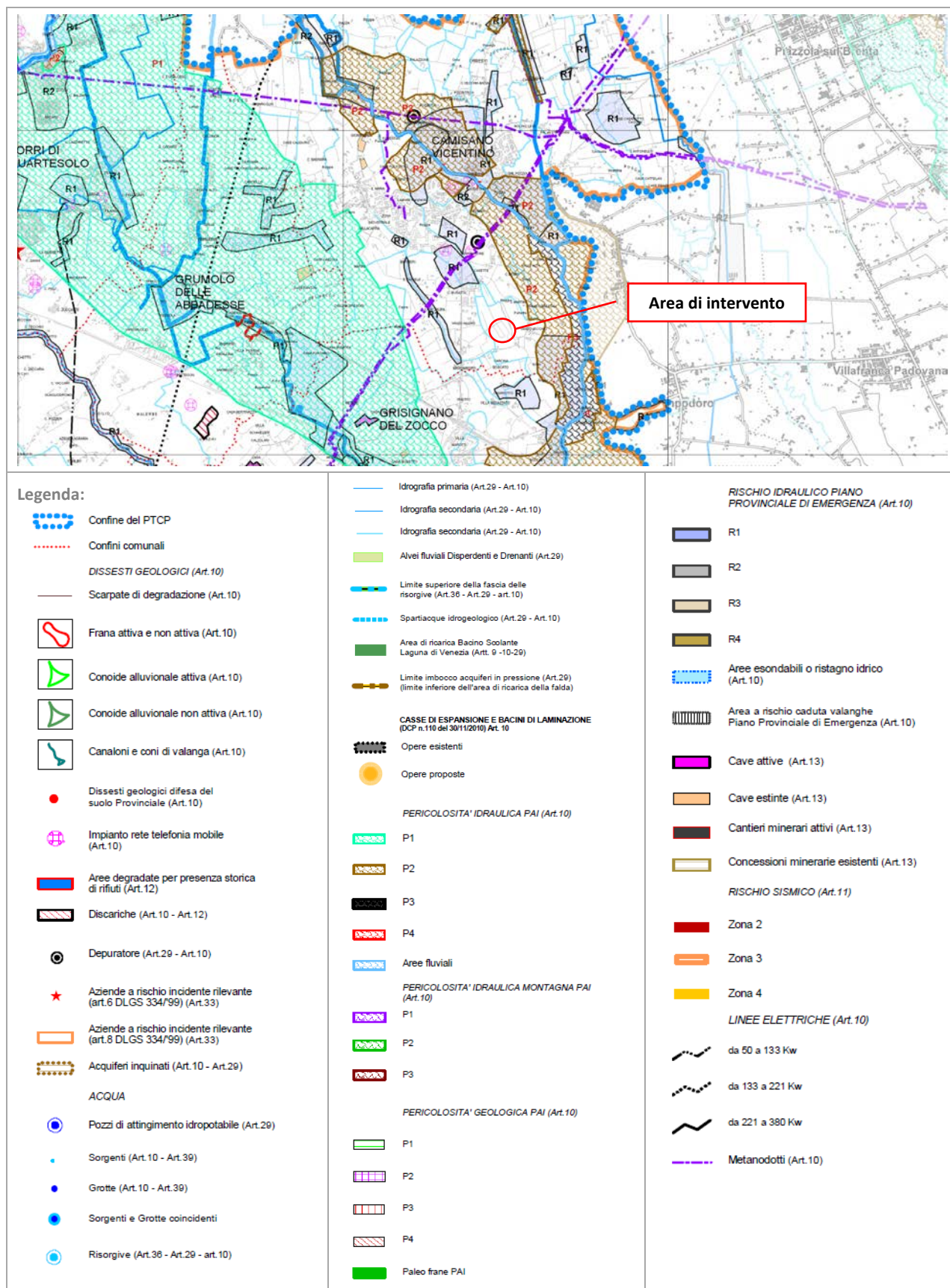


Figura 3.4 Estratto della Tavola 2.1.B "Carta delle fragilità" del PTCP della Provincia di Vicenza

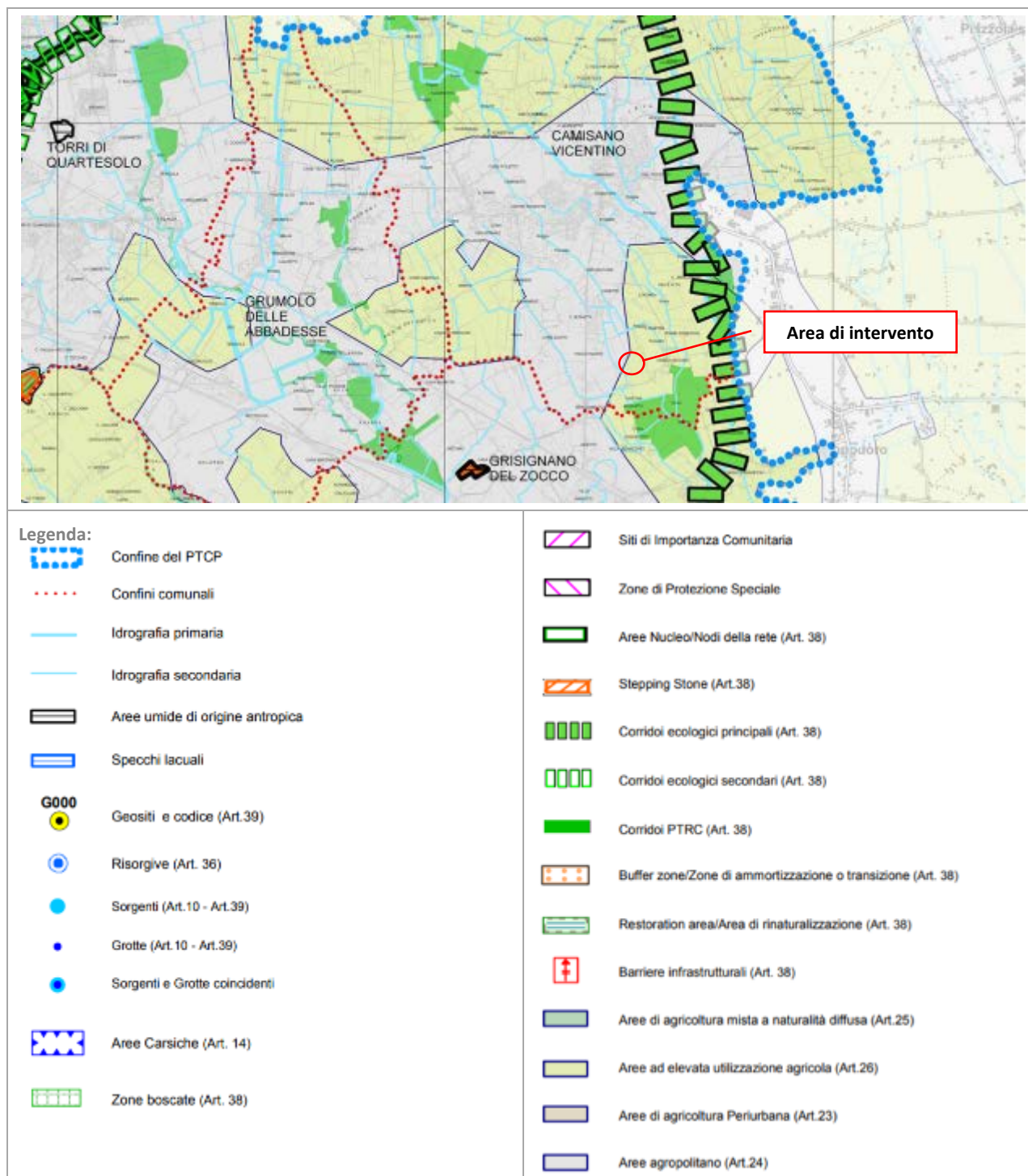


Figura 3.5 Estratto della Tavola 3.1.B “Carta del sistema ambientale” del PTCP della Provincia di Vicenza

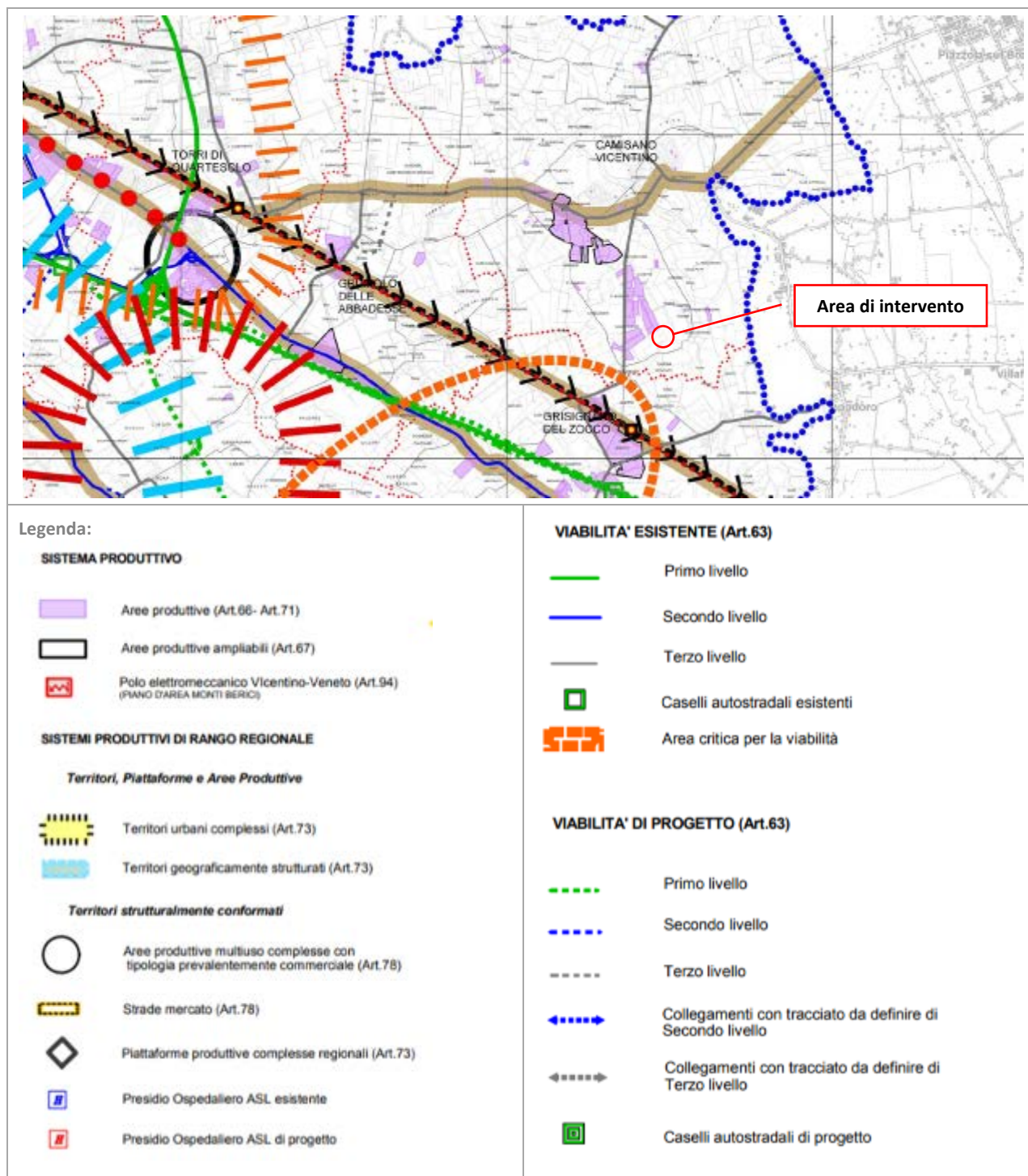


Figura 3.6 Estratto della Tavola 4.1.B "Sistema insediativo infrastrutturale" del PTCP della Provincia di Vicenza

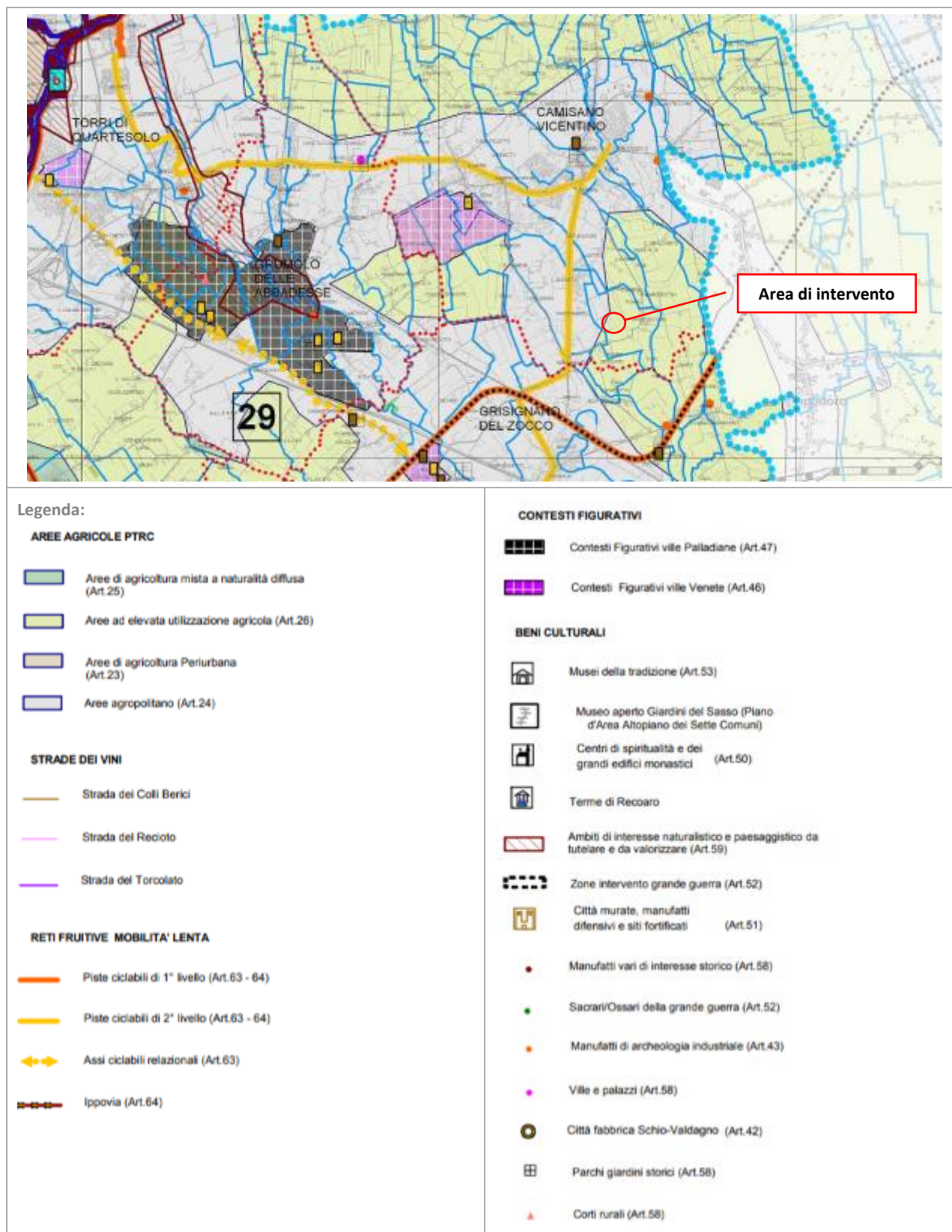


Figura 3.7 Estratto della Tavola 5.1.A "Sistema del paesaggio" del PTCP della Provincia di Vicenza

3.1.3 Piano di Assetto del Territorio del Comune di Camisano Vicentino (P.A.T.)

Ai fini di un'analisi di coerenza della variante urbanistica proposta, si riportano, di seguito, i principali estratti del vigente P.A.T.² del Comune di Camisano Vicentino.

In base alla Tavola 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (cfr. Figura 3.8), l'ambito di intervento non presenta vincoli di natura paesaggistica e/o ambientale; si segnala la presenza di fasce di rispetto idraulico.

Dall'analisi della Tavola 2 – Carta delle invarianti (cfr. Figura 3.9) emerge che in corrispondenza dell'area di intervento non sono individuate invarianti di natura paesaggistica o ambientale.

Si segnala la presenza di siepi/filari alberati del paesaggio agrario lungo parte dei confini di proprietà e di paleoalvei, per i quali le Norme Tecniche del P.A.T. stabiliscono quanto segue:

Art. 15 - Invarianti di natura paesaggistica

[...]

PRINCIPALI FILARI E SIEPI DEL PAESAGGIO AGRARIO

Direttive

Il P.A.T. individua i principali filari e siepi del paesaggio agrario promuovendone l'implementazione della rete ecologica diffusa in modo tale da consentire un miglioramento complessivo della diversità biologica e della connettività ecologica.

L'Amministrazione comunale favorisce, di concerto con gli altri enti pubblici e privati competenti in materia e gli ordini professionali, un "piano del verde" che consente di attivare programmi organici di interventi per lo sviluppo quantitativo e qualitativo nonché la manutenzione e gestione del sistema del verde negli insediamenti e nel territorio aperto.

Prescrizioni

Gli interventi che generano trasformazione dei filari e siepi del paesaggio agrario devono prevedere opportune misure di mitigazione e/o compensazione sulla base di uno specifico studio valutativo. Sono tutelati la giacitura, l'estensione e la conformazione di siepi e filari, a tal fine va prevista negli interventi la ricomposizione di tratti mancanti o abbattuti.

Art. 18 - Invarianti di natura geologica

Rif. Legislativo: art.13 L.R. 11/04

Contenuto Costituiscono invariante geologica quegli elementi o parti di territorio ove le qualità geomorfologiche e litologiche sono maggiormente rilevanti.

Il P.A.T. tutela e disciplina tali invarianti, coincidenti con:

- Paleolalvei e tracce dei fiumi estinti

Direttive

Il P.A.T. tutela e valorizza, nel progetto di paesaggio i paleoalvei e le tracce di fiumi estinti:

- con rilevanza paesaggistica, in quanto morfologicamente apprezzabili;

² Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 26/05/2020 è stata approvata la variante n. 1 al P.A.T. di Camisano Vicentino ai sensi dell'art. 14 della L.R. 14/2017 per adeguamento alla L.R. 14/2017 (recepimento della quantità di consumo di suolo assegnata dall'allegato C della DGR 668/2018 e nell'individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui all'art. 2 comma 1 lettera e) della L.R. 14/2017). Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 77 del 21/12/2023 è stata adottata la variante parziale n. 2 del P.A.T. ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004.

- con rilevanza naturalistica, come aree umide, in quanto relitti dei vecchi corsi d'acqua.

Il P.I. sulla base di considerazioni di contesto recepisce e aggiorna gli ambiti sopra indicati.

Prescrizioni

Gli interventi devono rispettare i segni fisici che indicano la presenza del paleoalveo o della traccia di fiume estinto, evidenziandone il tracciato stesso mediante la sistemazione di opportune quinte arboree e/o arbustive. Sono vietati i movimenti di terra tali da alterare la riconoscibilità del paleoalveo o della traccia di fiume estinto.

Dall'analisi della Tavola 3 - Carta delle fragilità (cfr. Figura 3.10) l'area di intervento è classificata come "idonea a condizione", per la quale valgono le seguenti prescrizioni (art. 31 delle Norme Tecniche del P.A.T.):

Prescrizioni per le aree idonee a condizione

1 -Ogni intervento edificatorio specifico verrà adeguatamente suffragato da apposite indagini geognostiche ed idrogeologiche e da un'analisi della risposta sismica locale finalizzate a verificare l'idoneità del suolo all'edificazione, seguendo la normativa vigente. Tali indagini, che dovranno tenere nella giusta considerazione i dati contenuti nel quadro conoscitivo del P.A.T. approfondendo ed integrando i contenuti di quest'ultimo, dovranno essere estese per un intorno e profondità significativi in rapporto all'entità delle opere e definiranno le modalità esecutive e gli interventi da attuare per la realizzazione e per la sicurezza dell'edificio e delle infrastrutture adiacenti. In particolare si dovrà determinare e verificare almeno:

- la presenza di eventuali dissesti e/o criticità geologiche in atto, analizzando le possibili soluzioni per la stabilizzazione;*
- la tipologia dei terreni, il loro spessore, le loro qualità geomeccaniche e idrogeologiche, al fine di valutarne le geometrie e le idoneità geotecniche all'edificazione sia come portanza (SLU e SLE) sia come tipologia e quantità dei cedimenti totali e differenziali;*
- la stabilità degli eventuali fronti di scavo, suggerendo e dimensionando gli interventi di protezione e consolidamento;*
- il regime della circolazione idrica sotterranea ed in particolare eventuali abbassamenti artificiali della falda che dovranno essere opportunamente monitorati e tarati al fine di eseguire le opere in sicurezza e nel contempo non andare ad innescare fenomeni di instabilità o cedimento al di fuori della proprietà;*
- il regime della circolazione idrica superficiale, mettendo in evidenza eventuali processi erosivi estesi o localizzati, adottando opportuni accorgimenti per la regimazione delle acque, così da evitare fenomeni di dilavamento ed erosione dovuti alla concentrazione degli scarichi al suolo.*

2 -Relativamente alla stabilità dei fronti di scavo ed alla movimentazione terre ci si atterrà alle seguenti prescrizioni per le fasce arginali:

- nelle fasce alla base dei rilievi arginali sono vietati scavi o altri interventi che costituiscano pericolo per la stabilità arginale;*
- per tutte le opere da realizzarsi in fregio ai corsi d'acqua, siano essi Collettori di Bonifica, "acque pubbliche", o fossati privati, deve essere richiesto parere idraulico al Consorzio di Bonifica. In particolare, per le opere in fregio ai collettori di Bonifica o alle acque pubbliche, ai sensi del R.D. 368/1904, il Consorzio di Bonifica deve rilasciare regolari Licenze o Concessioni.*
- in base all'art. 133 del sopra citato R.D., infatti, sono lavori vietati in modo assoluto rispetto ai corsi d'acqua naturali od artificiali pertinenti alla bonificazione, strade, argini ed altre opere di una bonificazione, "le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche e il movimento del terreno dal piede interno ed esterno degli argini e loro accessori o dal ciglio delle sponde dei canali non muniti di argini o dalle scarpate delle strade, a distanza minore di 2 metri per*

le piantagioni, di metri 1 a 2 per le siepi e movimento del terreno e di metri 4 a 10 per i fabbricati, secondo l'importanza del corso d'acqua".

Ai fini della salvaguardia della falda, dovranno essere adeguatamente protette le superfici attraverso le quali si possono verificare infiltrazioni di contaminanti nel sottosuolo, prevedendo eventuali idonei sistemi di trattamento e di recupero. Questo, soprattutto nelle fasce perimetrali ai corsi d'acqua, nelle zone a prevalente componente sabbiosa e dove la soggiacenza della falda libera è minima.

L'area in questione è inoltre classificata come esondabile:

Art. 23 - Aree soggette a dissesto idrogeologico

Rif. Legislativo: art.41 L.R. 11/04 Contenuto

Il P.A.T. individua le seguenti aree soggette a dissesto idrogeologico con l'obiettivo di promuovere il riassetto idrogeologico e la salvaguardia delle risorse idriche evitando il manifestarsi di condizioni che possano potenzialmente porsi quali fattori di inquinamento della falda sotterranea.

AREE ESONDABILI E/O A RISTAGNO IDRICO

Il P.A.T., anche sulla base di quanto indicato dal PTCP, individua le aree soggette a esondazione e/o ristagno idrico con l'obiettivo di promuovere il riassetto idrogeologico del territorio Comunale.

Direttive

Al P.I. e agli altri strumenti di pianificazione urbanistica sono demandati la valutazione della compatibilità idraulica degli interventi previsti e l'identificazione di specifiche norme e indicazioni costruttive finalizzate alla riduzione del rischio idraulico.

Il giudizio di compatibilità degli interventi previsti dovrà analizzare lo stato locale della rete idraulica, valutare l'impatto delle trasformazioni previste con particolare riferimento al deficit di volume di invaso delle aree limitrofe e formulare le prescrizioni costruttive necessarie per la tutela idraulica del territorio, in ragione della tipologia e dell'estensione delle opere, secondo il principio dell'invarianza idraulica. Tali indicazioni dovranno ispirarsi ai criteri riportati nello Studio di Compatibilità Idraulica allegato al presente piano, ai Regolamenti Nazionali e Regionali in termini di conservazione del Principio di Invarianza Idraulica e recepire le prescrizioni dei Consorzi di bonifica e degli Uffici del Genio Civile.

Al P.I. è inoltre demandata l'identificazione o il recepimento di ulteriori provvedimenti per la riduzione del rischio idraulico, provvedendo alla perimetrazione di eventuali aree necessarie allo scopo.

Prescrizioni generali

In tutto il territorio comunale, qualsiasi intervento deve:

- a. migliorare le condizioni esistenti di funzionalità idraulica, agevolare e comunque non impedire il deflusso delle piene, non ostacolare il normale deflusso delle acque;*
- b. non aumentare le condizioni di pericolo a valle o a monte dell'area interessata;*
- c. non ridurre i volumi invasabili delle aree interessate e favorire se possibile la creazione di nuove aree di libera esondazione;*
- d. non pregiudicare l'attenuazione o l'eliminazione delle cause di pericolosità;*
- e. migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di stabilità dei suoli e di sicurezza del territorio;*
- f. non costituire o indurre a formare vie preferenziali di veicolazione di portate solide o liquide;*
- g. minimizzare le interferenze, anche temporanee, con le strutture di difesa idraulica.*

Tutti gli interventi consentiti non devono pregiudicare la definitiva sistemazione né la realizzazione degli altri interventi previsti dalla pianificazione di bacino. Salva eccezione ammessa in presenza di interventi di compensazione che garantiscano l'assetto idraulico preesistente o comunque per interventi di mitigazione del rischio, di tutela della pubblica incolumità o previsti dal piano di bacino non è generalmente consentito:

- a. eseguire scavi o abbassamenti del piano di campagna in grado di compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini ovvero di scarpate soggette a fenomeni franosi;*
 - b. realizzare intubazioni o tombinature dei corsi d'acqua superficiali;*
 - c. occupare stabilmente con mezzi, manufatti anche precari e beni diversi le fasce di transito al piede degli argini;*
 - d. impiantare colture in grado di favorire l'indebolimento degli argini;*
- [...]

In base alla Tavola 4a – Carta delle trasformabilità (cfr. Figura 3.11), l'ambito soggetto ad intervento è compreso attualmente nell'ATO n. A2 "Vanzo Vecchio" e confina con un'area di urbanizzazione consolidata, la quale rientra nell'ATO n. P2 "Mancamento" (produttivo).

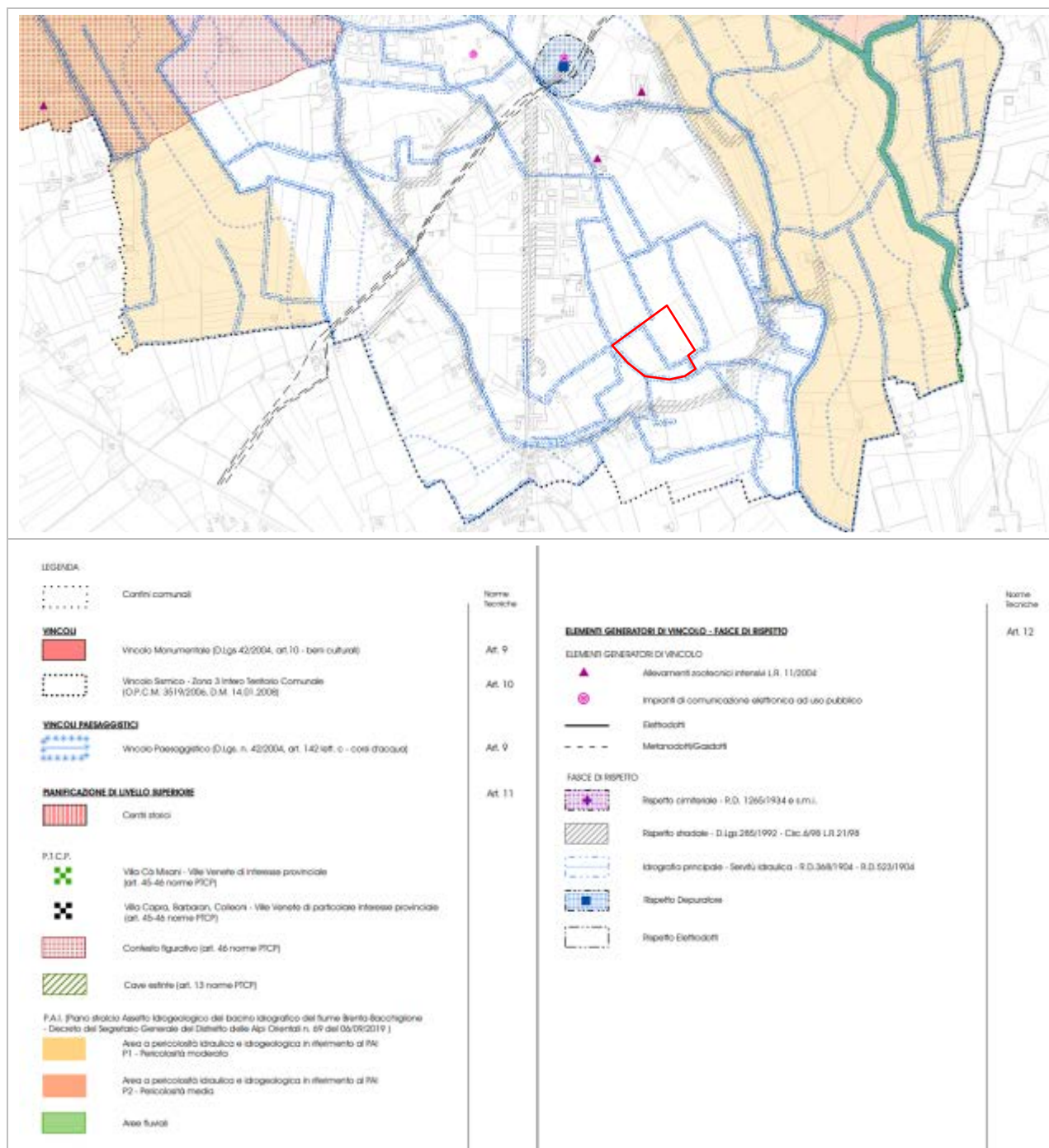


Figura 3.8. Estratto della Tav. 1 – “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” della Variante al PAT n° 1 del Comune di Camisano Vicentino (ambito di intervento contornato in rosso)

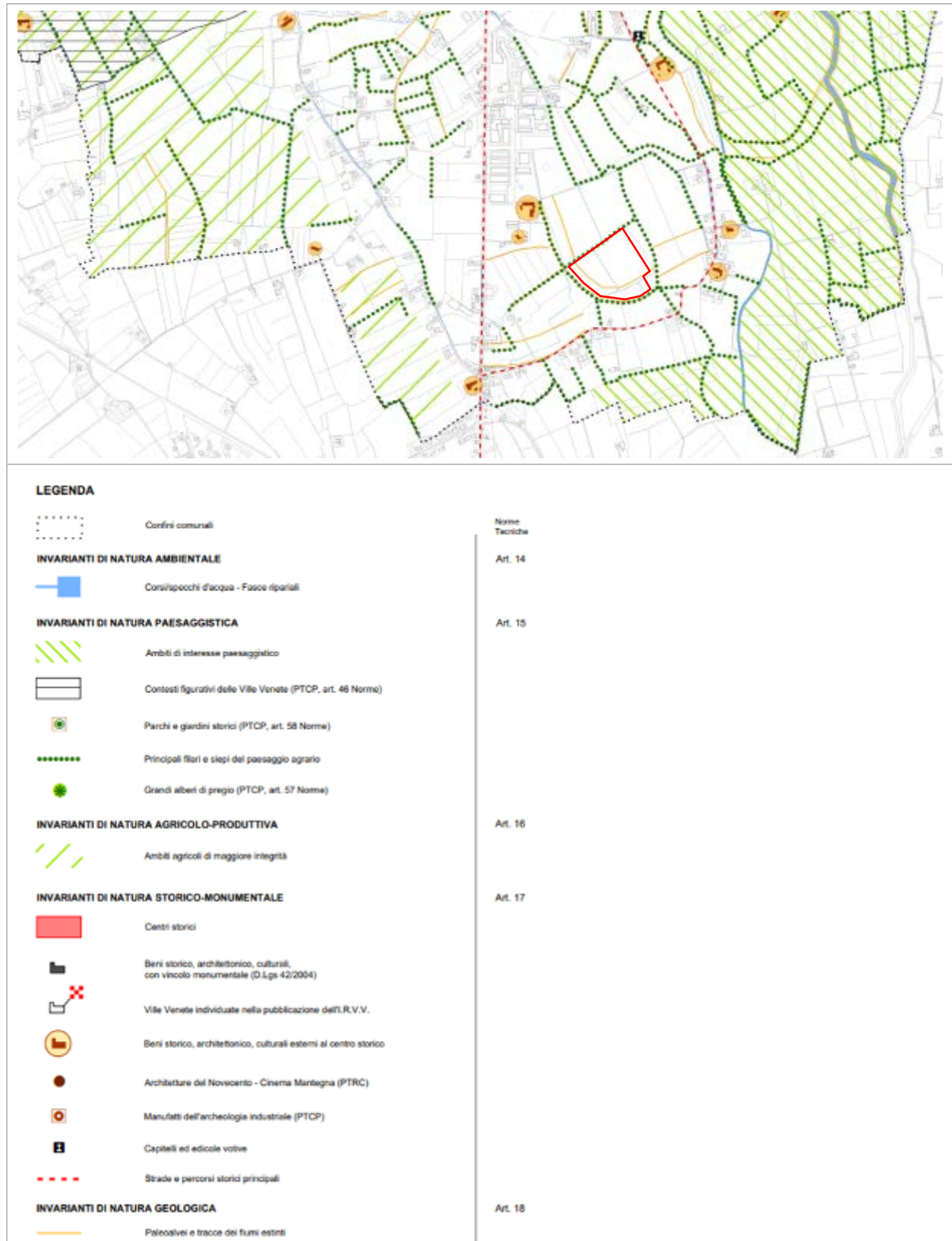


Figura 3.9. Estratto della Tav. 2 – “Carta delle invariante” del P.A.T. del Comune di Camisano Vicentino (ambito di intervento contornato in rosso)

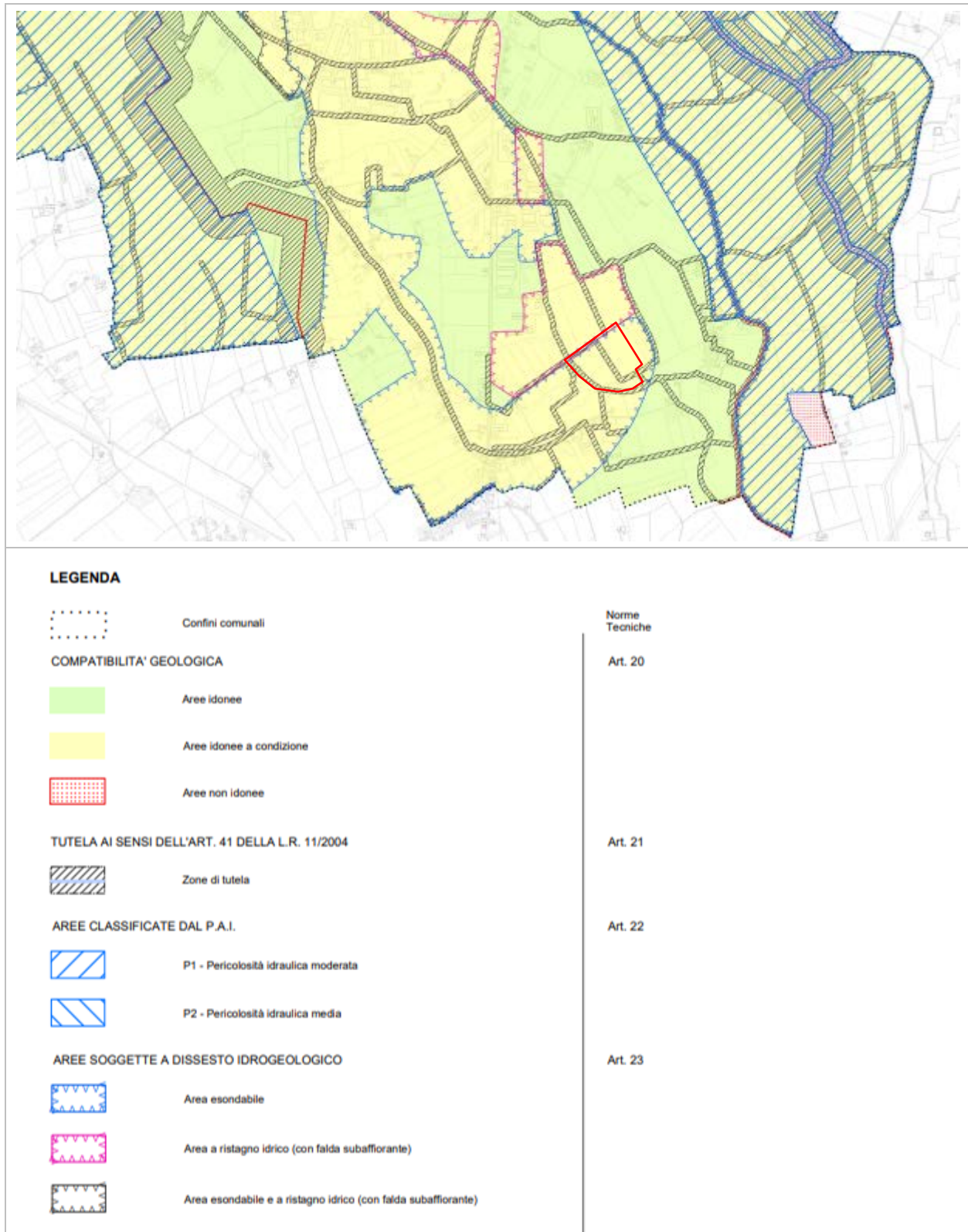


Figura 3.10. Estratto della Tav. 3 – “Carta delle fragilità” della Variante al PAT n° 1 del Comune di Camisano Vicentino (ambito di intervento contornato in rosso)

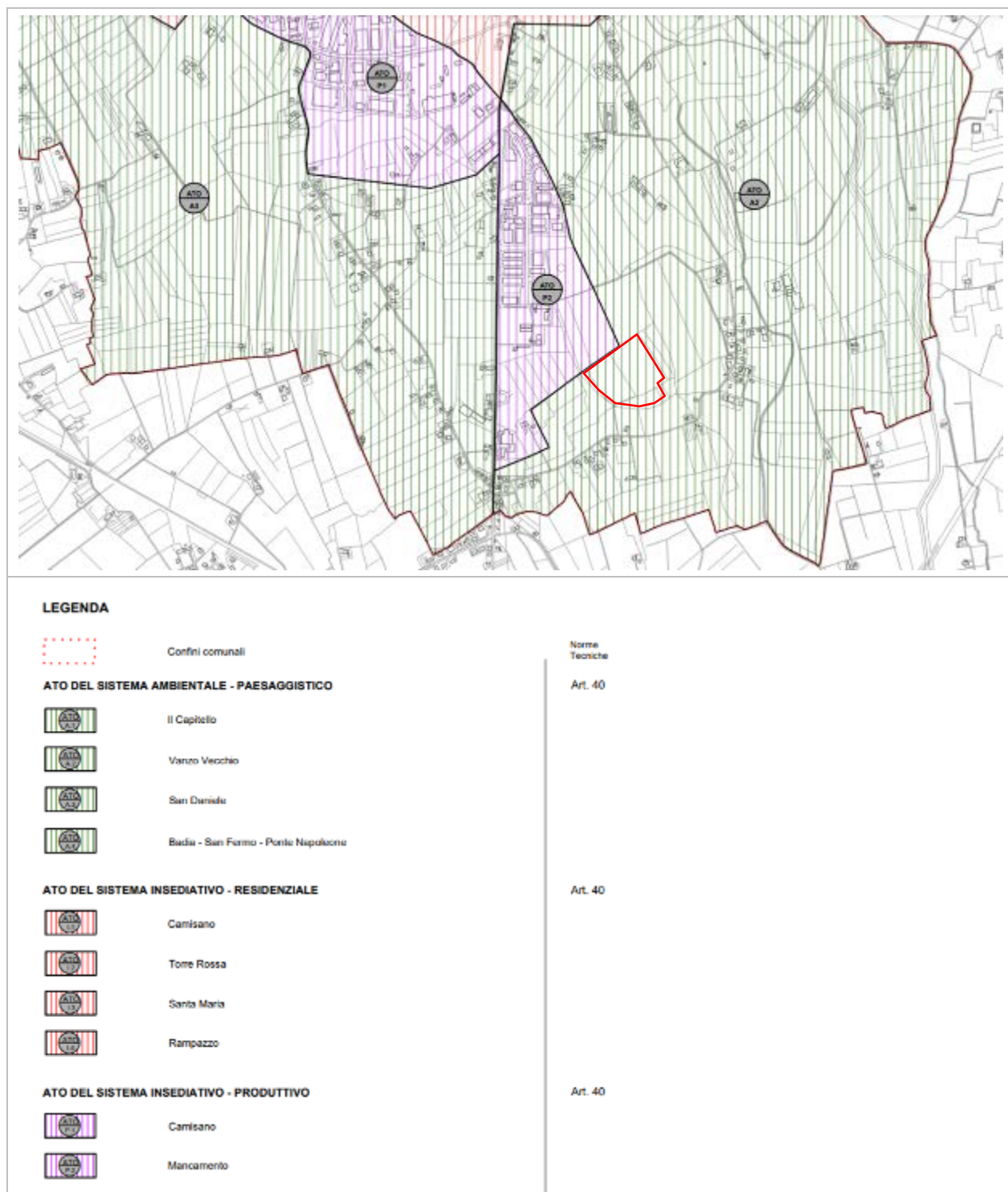


Figura 3.11. Estratto della Tav. 4a – “Carta delle trasformabilità – Ambiti territoriali omogenei” del P.A.T. del Comune di Camisano Vicentino (ambito di intervento contornato in rosso)

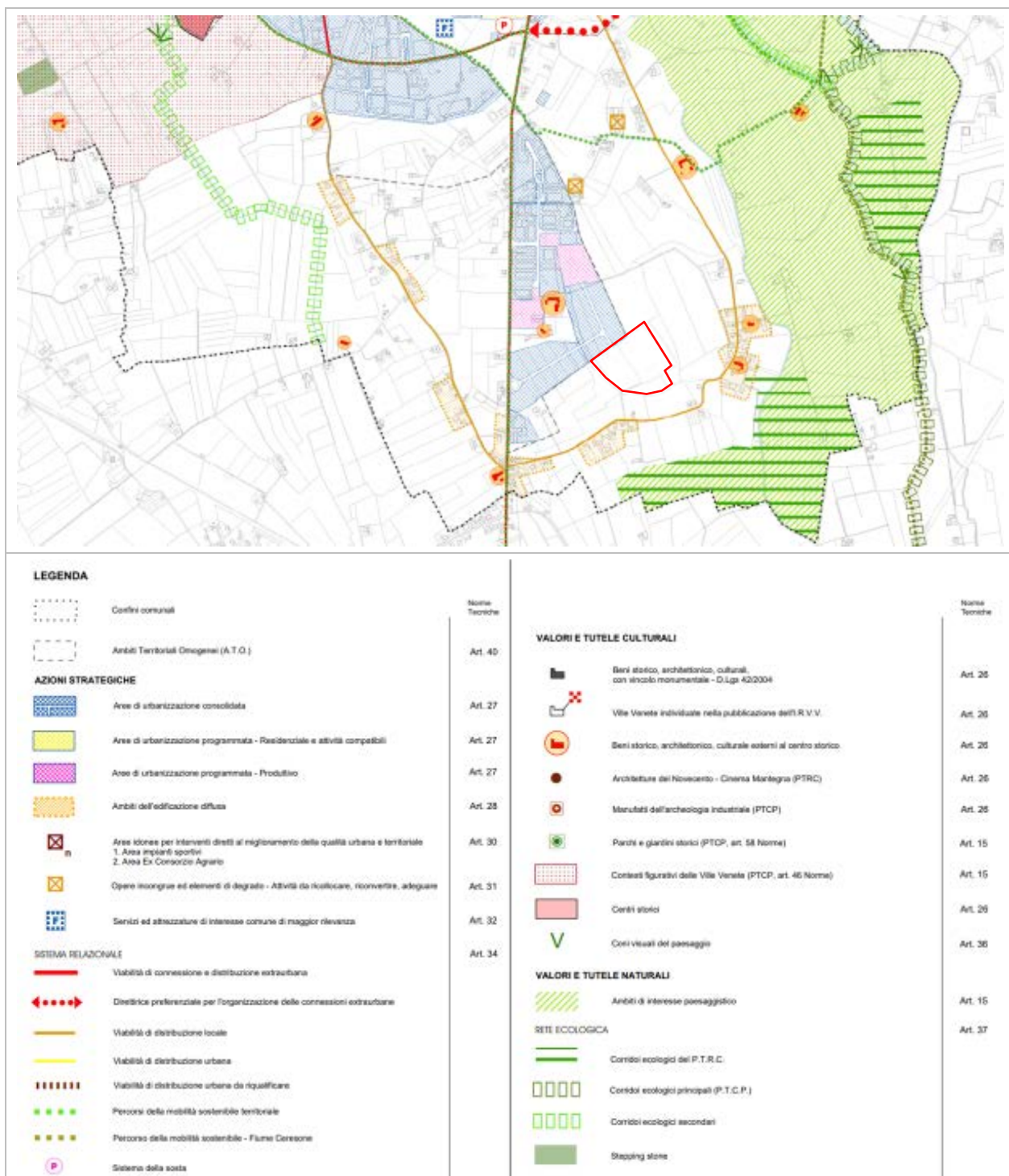


Figura 3.12. Estratto della Tav. 4b – “Carta delle trasformabilità – Azioni strategiche, valori e tutele” del P.A.T. del Comune di Camisano Vicentino (ambito di intervento contornato in rosso)

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 77 del 21/12/2023 è stata adottata la variante parziale n. 2 del P.A.T. di Camisano Vicentino ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004. Si riportano di seguito gli estratti della cartografia oggetto di variante³.

La Tavola 1 “Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale” (cfr. Figura 3.13) indica parte dell'area di intervento come area soggetta a pericolosità idraulica P1 - moderata in base al P.G.R.A.; è inoltre indicata la presenza di fasce di rispetto idraulico.

In base alla Tavola 3 - Carta delle fragilità (cfr. Figura 3.14) l'area di intervento è classificata come “idonea a condizione” ai fini edificatori e ricade in area esondabile.

La Tavola 4a “Carta della Trasformabilità – Ambiti Territoriali Omogenei” (cfr. Figura 3.15) indica l'appartenenza dell'area di intervento all'ATO P2 del sistema insediativo-produttivo “Mancamento” e, per la porzione sud, all'ATO A2 del sistema ambientale-paesaggistico “Vanzo Vecchio”. Anche la Tavola 4a “Carta della Trasformabilità – Ambiti Territoriali Omogenei” (cfr. Figura 3.16) indica l'appartenenza dell'area di intervento all'ATO P2 produttivo e, per la porzione sud, all'ATO A2 del sistema ambientale-paesaggistico.

³ Pubblicati su <http://www.prc.camisanovicentino.geonweb.com/DocProgetto.html>

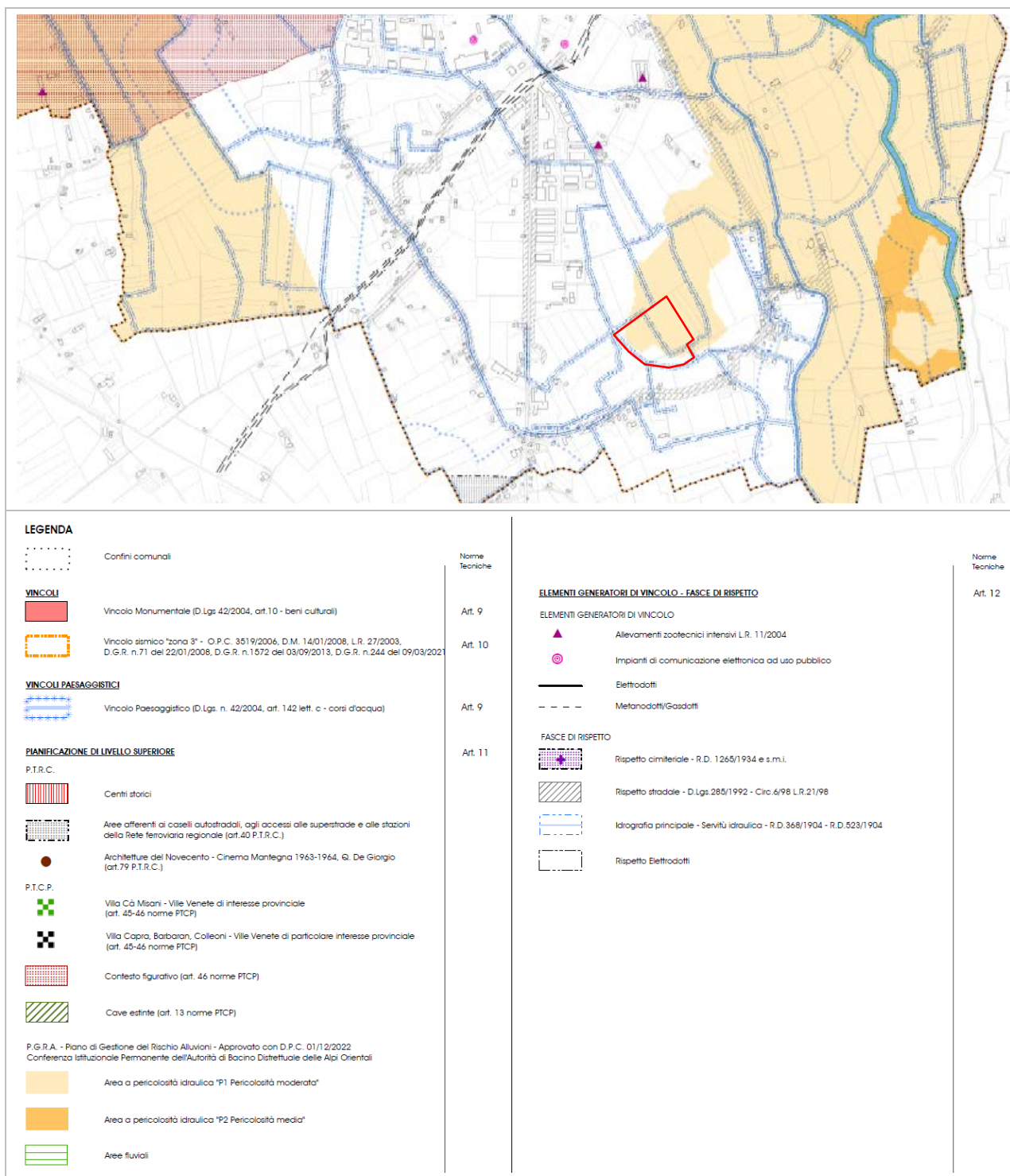


Figura 3.13. Estratto della Tav. 1 – “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” della Variante parziale al PAT n. 2 (adottata) del Comune di Camisano Vicentino (ambito di intervento contornato in rosso)

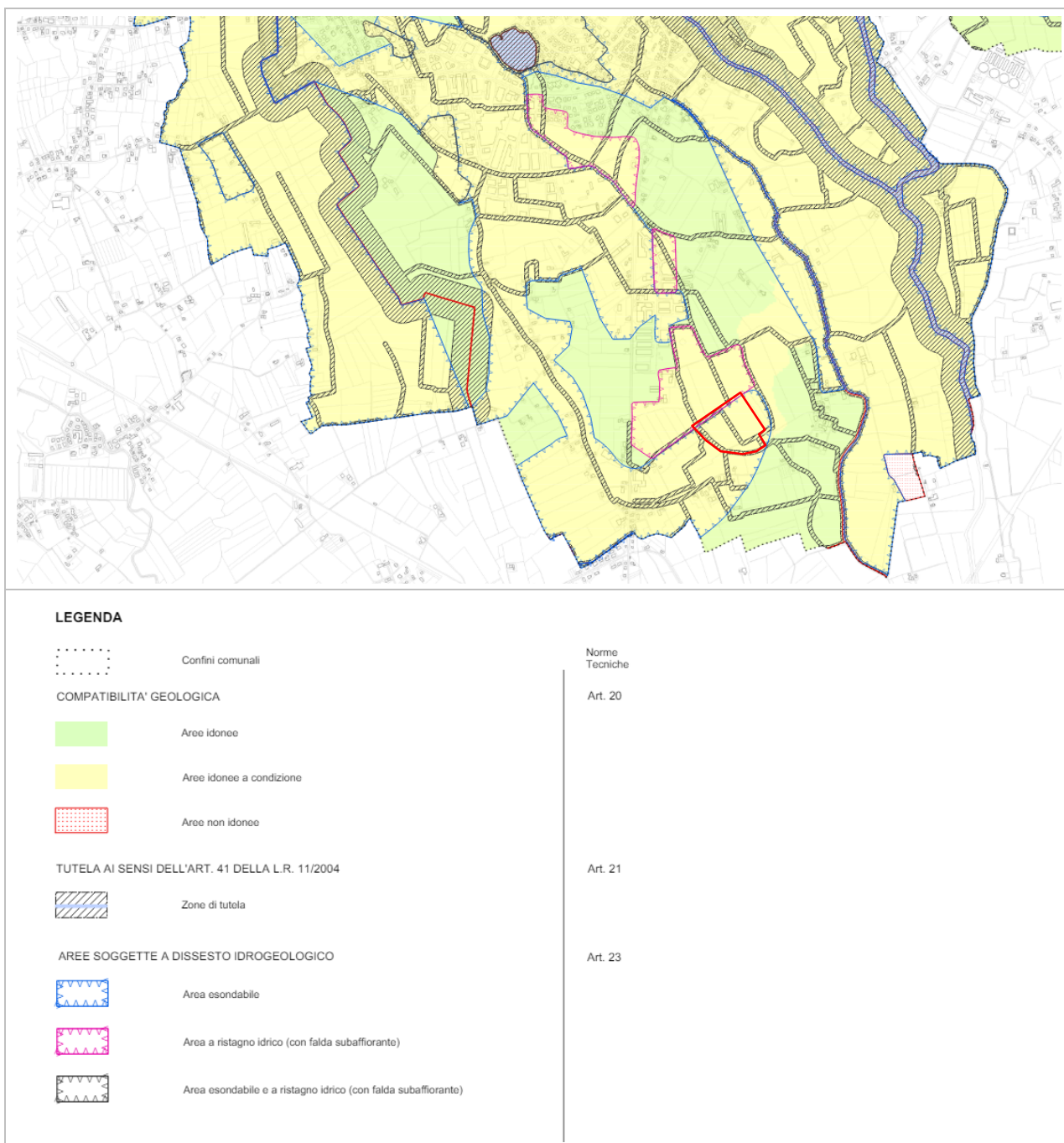


Figura 3.14. Estratto della Tav. 3 – “Carta delle Fragilità” della Variante parziale al PAT n. 2 (adottata) del Comune di Camisano Vicentino (ambito di intervento contornato in rosso)



Figura 3.15. Estratto della Tav. 4a – “Carta della Trasformabilità – Ambiti Territoriali Omogenei” della Variante parziale al PAT n. 2 (adottata) del Comune di Camisano Vicentino (ambito di intervento contornato in rosso)

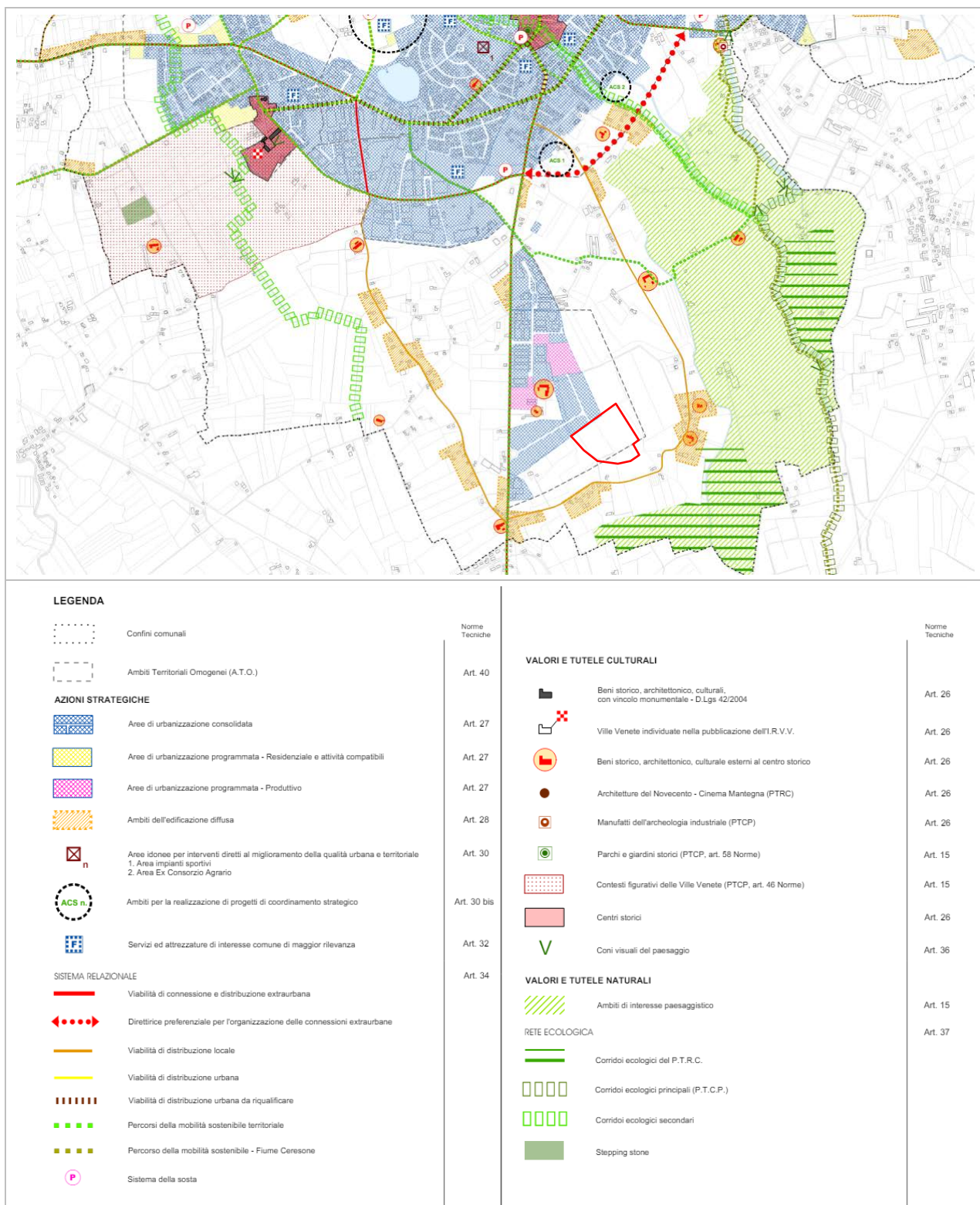


Figura 3.16. Estratto della Tav. 4b – “Carta della Trasformabilità – Azioni strategiche, valori e tutele” della Variante parziale al PAT n. 2 (adottata) del Comune di Camisano Vicentino (ambito di intervento contornato in rosso)

3.1.4 Piano degli Interventi del Comune di Camisano Vicentino (P.I.)

Come descritto al Cap. 2, la zona oggetto di intervento è classificata dal vigente P.I. (Variante generale n. 2 approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 in data 12.05.2022) come “Zona E Agricola” e confina a nord con la zona “D”. Si riporta di seguito un estratto cartografico della Variante n. 2 al P.I. (cfr. Figura 3.17), per la quale le Norme Tecniche (art. 69) stabiliscono quanto segue:

zona “E” – Criteri per l’edificazione in zona agricola

Nella zona “E”, fermo restando il rispetto delle condizioni prevalenti stabilite dalle successive specifiche norme con riferimento al Piano Ambientale, sono consentiti gli interventi edilizi eseguiti di cui agli artt. 43, 44 e 45 della L.R.11/2004 e s.m.i., nel rispetto degli atti d’indirizzo della Giunta Regionale vigenti in materia.

Edificabilità

Disposizioni generali

1. *Nella zona “E”, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle successive specifiche norme di zona, sono ammessi interventi edilizi di nuova costruzione esclusivamente in funzione dell’attività agricola siano essi destinati alla residenza che a strutture agricole – produttive così come definite dalla Giunta Regionale con apposito provvedimento ai sensi di quanto disposto dall’art. 44 della L.R. 11/2004 e s.m.i.*
2. *Sono sempre ammessi i seguenti interventi:*
 - *infrastrutture tecniche a difesa e servizio del suolo, quali strade poderali, canali, opere di difesa idraulica e simili;*
 - *impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas e per gli acquedotti e simili.*

[...]

Disposizioni per l’edificabilità

1. *Altezza dei fabbricati: non deve essere maggiore a m. 6.50, salvo le maggiori altezze per strutture agricole specializzate, concesse dal Comune;*
2. *Distanze tra fabbricati: secondo quanto stabilito dall’art. 17 delle NTO fatte salve le maggiori distanze dovute alle aree di rispetto.*
3. *Salvo eventuali prescrizioni del repertorio normativo, ove non siano stabilite fasce di rispetto e conseguenti distanze minime dal confine stradale, ai fini della sicurezza della circolazione secondo quanto disposto dal Codice della Strada (D.Lgs. n. 285/1992 e D.P.R. n. 495/1992 e ss.mm.ii), la distanza degli edifici e delle costruzioni dalle strade pubbliche non deve essere inferiore a 20mt.*
4. *Distanza dai confini: secondo quanto stabilito dall’art. 17 delle NTO.*

[...]

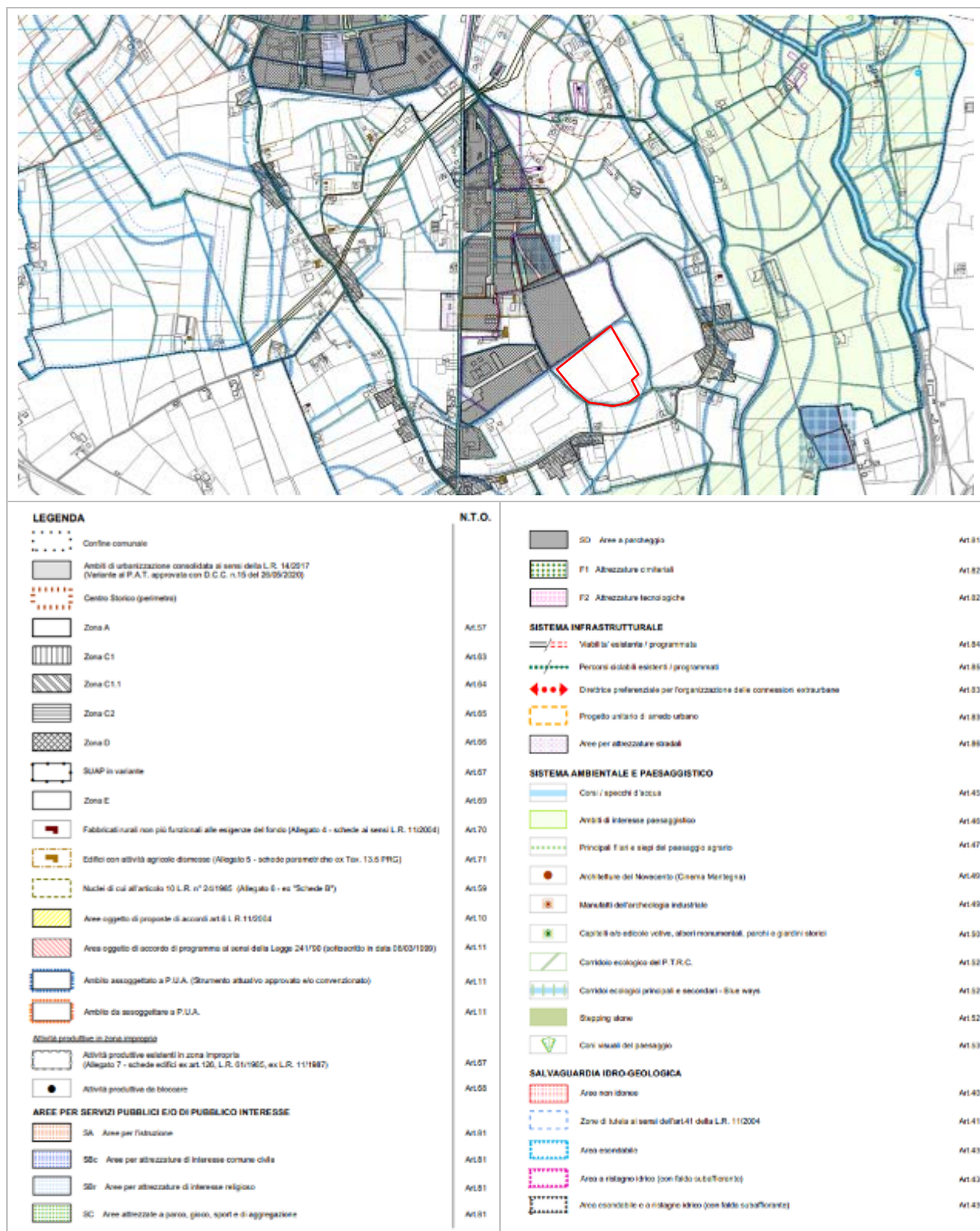


Figura 3.17. Estratto della Tav. 1.B – “Intero territorio comunale – Zonizzazione. Vincoli. Tutele e A.U.C. L.R. 14/2017” della variante n. 2 al P.I. del Comune di Camisano Vicentino (ambito di intervento contornato in rosso)

3.2 ANALISI DEI PIANI DI SETTORE

3.2.1 Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)

La Regione Veneto, con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 90 del 19 aprile 2016, ha aggiornato il Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera approvato dal Consiglio Regionale Veneto con deliberazione n. 57 dell'11 novembre 2004. L'aggiornamento del documento di Piano si è reso indispensabile per allineare le future politiche regionali di riduzione dell'inquinamento atmosferico con gli ultimi sviluppi di carattere conoscitivo e normativo che sono emersi a livello europeo, nazionale e interregionale.

La metodologia utilizzata per la zonizzazione del territorio si è basata sull'individuazione degli agglomerati e sulla successiva individuazione delle altre zone. Come indicato dal Decreto Legislativo n. 155/2010 ciascun agglomerato corrisponde a una zona con popolazione residente superiore a 250.000 abitanti, ed è costituito da un'area urbana principale e dall'insieme delle aree urbane minori che dipendono da quella principale sul piano demografico, dei servizi e dei flussi di persone e merci.

Dopo l'individuazione degli agglomerati, si è provveduto a definire le altre zone. Per gli inquinanti "primari", come previsto in Appendice I, la zonizzazione è stata effettuata in funzione del carico emissivo. Per ciascun inquinante sono state individuate due zone, a seconda che il valore di emissione comunale sia inferiore o superiore al 95° percentile, calcolato sulla serie dei dati comunali. Le zone sono state classificate come di seguito riportato:

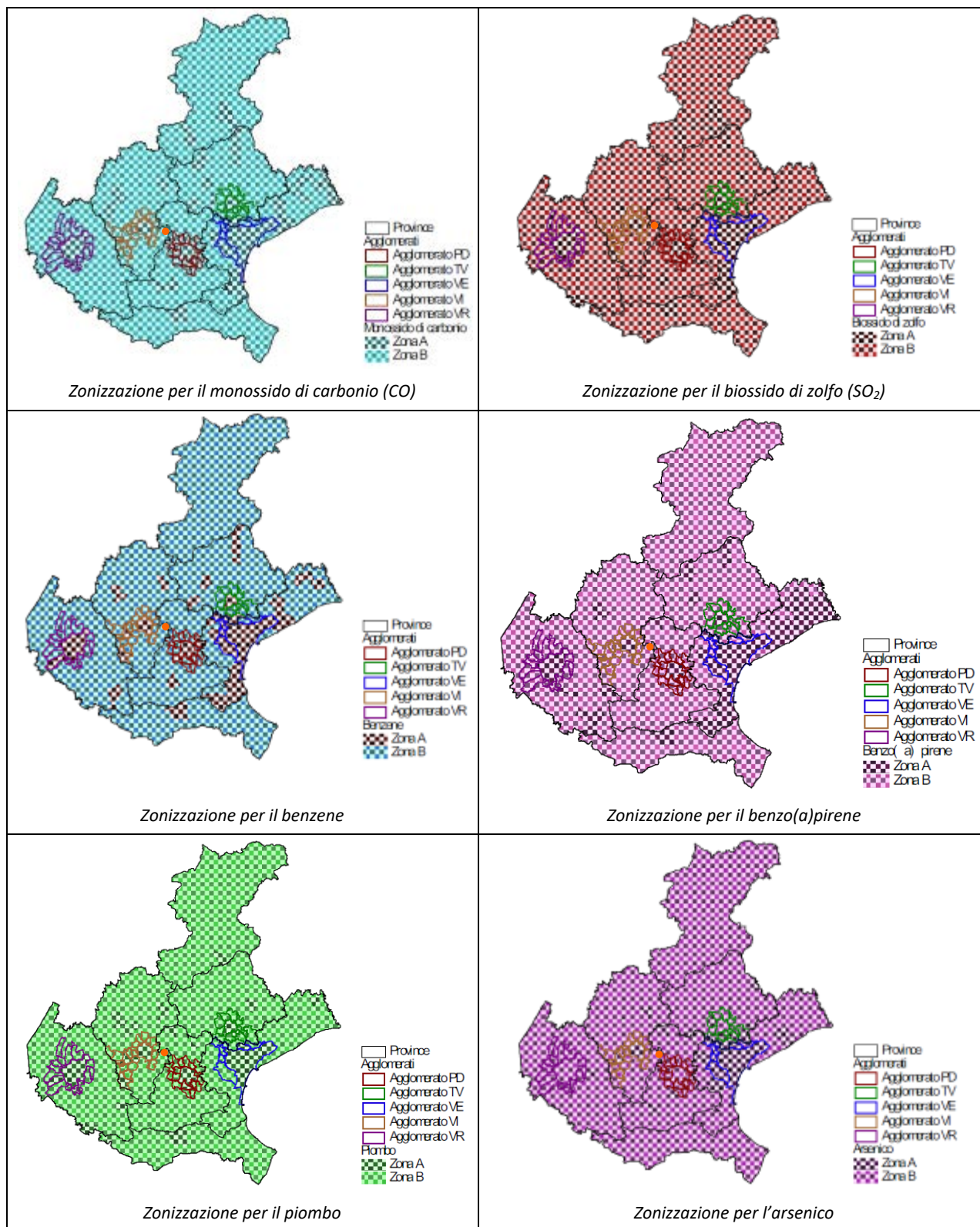
- Zona A: zona caratterizzata da maggiore carico emissivo (Comuni con emissione >95° percentile);
- Zona B: zona caratterizzata da minore carico emissivo (Comuni con emissione <95° percentile).

In Tabella 3.1 viene riportato, per ciascun inquinante "primario", il valore del 95° percentile calcolato sulla serie dei dati emissivi dei Comuni del Veneto.

Tabella 3.1. Inquinanti "primari": 95° percentile delle emissioni comunali

CO	SO ₂	C ₆ H ₆	Pb	As	Ni	Cd	IPA
t/anno	t/anno	t/anno	kg/anno	kg/anno	kg/anno	kg/anno	kg/anno
1.215	44	2,7	220,1	43,2	48,9	4,2	27,7

In Figura 3.18 è rappresentata la zonizzazione per ciascun inquinante "primario" (la posizione del Comune di Camisano Vicentino è evidenziata dal pallino di colore arancio).



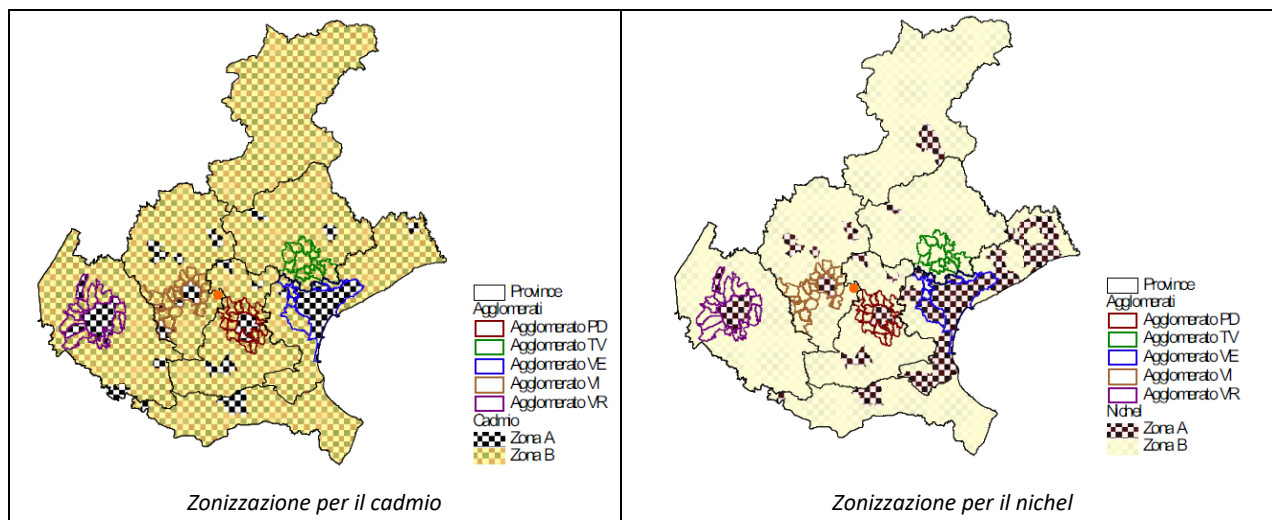


Figura 3.18. Rappresentazione della zonizzazione regionale per ciascun inquinante “primario” dell’aria

Come è possibile notare dalla Figura 3.18, il Comune di Camisano Vicentino rientra, per gli inquinanti primari per la qualità dell’aria, in Zona B, caratterizzata da minore carico emissivo.

Per gli inquinanti con prevalente o totale natura “secondaria” (il PM₁₀, il PM_{2.5}, gli ossidi di azoto e l’ozono), la zonizzazione regionale è stata effettuata sulla base di aspetti come le caratteristiche orografiche e meteo-climatiche, il carico emissivo e il grado di urbanizzazione del territorio.

Per le zone nell’area di pianura, la classificazione dei comuni è stata effettuata a seconda del valore di densità emissiva comunale, inferiore o superiore a 7 tonnellate/anno · km² (mediana regionale calcolata escludendo la densità emissiva dei Comuni appartenenti agli Agglomerati).

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1855 del 29 dicembre 2020, la Regione Veneto ha approvato l’ultima “Revisione della zonizzazione e classificazione del territorio regionale” che prevede l’individuazione delle seguenti “zone” non facenti parte degli agglomerati:

- “Prealpi e Alpi” e “Valbelluna” (rinominata come “Fondovalle”), sostanzialmente inalterate rispetto alla zonizzazione del 2016;
- “Pianura”: zona costituita dai Comuni con densità emissiva superiore a 7 t/anno · km² (alla quale è stata accorpata la parte occidentale del Polesine, in quanto dai dati forniti dalla rete e da quelli ricavati dalla modellistica regionale, pur in una situazione di basso carico emissivo, a causa dei fenomeni di ristagno degli inquinanti, sono stati rilevati livelli di inquinamento e processi di accumulo equivalenti a quelli della zona “Pianura”);
- “Pedemontana” (nuova zona ottenuta scorpendo una fascia di comuni dell’alto Trevigiano e Vicentino dalla zona “Pianura” in quanto i dati hanno evidenziato l’esistenza di una zona di gradiente di concentrazione, intermedia tra i rilievi e la pianura);
- “Zona Costiera e Colli”: zona costituita dai Comuni con densità emissiva inferiore a 7 t/a km²; essa comprende la parte orientale della provincia di Venezia, la bassa pianura delle Province di Padova e Venezia, la parte orientale della Provincia di Rovigo e l’area geografica dei Colli Euganei e dei Colli Berici.

Tali zone vengono rappresentate, congiuntamente alle altre definite nel progetto, in Figura 3.19, da cui risulta che il Comune di Camisano Vicentino rientra nella zona di “Pianura”.

Zonizzazione Veneto 2020 ai sensi del D.Lgs.155/2010

Zone

- IT0517 - Agglomerato di Venezia
- IT0518 - Agglomerato di Treviso
- IT0519 - Agglomerato di Padova
- IT0520 - Agglomerato di Vicenza
- IT0521 - Agglomerato di Verona
- IT0522 - Pianura
- IT0523 - Zona Costiera e Colli
- IT0524 - Zona Pedemontana
- IT0525 - Prealpi e Alpi
- IT0526 - Fondovalle



0 10 20 30 40 50 km

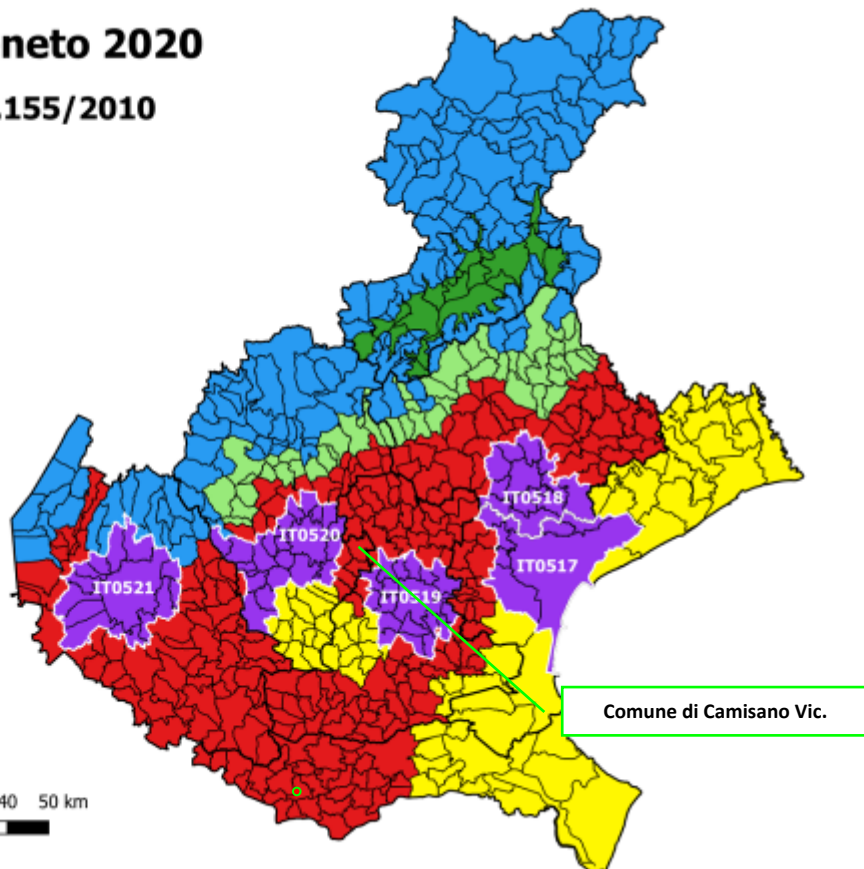


Figura 3.19. Zonizzazione integrata ai sensi del D.Lgs. 155/2010 sulla qualità dell'aria

3.2.2 Piano regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.)

Il D. Lgs. n. 152/2006 all'art. 121 definisce il Piano di Tutela delle Acque (PTA) come uno specifico piano di settore; tale Piano costituisce il principale strumento di tutela quantitativa e qualitativa del sistema idrico. La parte conoscitiva del Piano di Tutela delle Acque è stata adottata dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 2434 del 6/08/2004. Il Piano è stato adottato nella prima versione con D.G.R. n. 4453 del 29/12/2004.

Il PTA, dopo la sua pubblicazione, è stato oggetto di successive modifiche e/o integrazioni e/o precisazioni ad opera di varie deliberazioni della Giunta Regionale⁴.

⁴ Il PTA, dopo la sua pubblicazione, è stato oggetto di successive modifiche ad opera dei seguenti provvedimenti:

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 80 del 27 gennaio 2011 (BUR n. 14 del 15/02/2011);
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 145 del 15 febbraio 2011 (BUR n. 18 del 04/03/2011);
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 578 del 10 maggio 2011 (BUR n. 38 del 31/05/2011);
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1580 del 4 ottobre 2011 (BUR n. 78 del 18/10/2011);
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 842 del 15 maggio 2012 (BUR n. 43 del 05 giugno 2012);
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1770 del 28 agosto 2012 (BUR n. 75 del 11/09/2012);
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2626 del 18 dicembre 2012 (BUR n. 2 del 08/01/2013);
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 691 del 13 maggio 2014 (BUR n. 56 del 03/06/2014);
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1534 del 03 novembre 2015 (BUR n. 110 del 20/11/2015);
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 360 del 22 marzo 2017 (BUR n. 35 del 07/04/2017);
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1023 del 17 luglio 2018 (BUR n. 81 del 14/08/2018);
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1170 / DGR del 24/08/2021 (BUR n. 119 del 03/09/2021).

Il Piano è lo strumento di pianificazione a scala di bacino idrografico, redatto dalle Regioni, in cui deve essere definito l'insieme delle misure necessarie alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento, al miglioramento dello stato delle acque e al mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici affinché siano idonei a sostenere specie animali e vegetali diversificate.

Nel Piano, gli interventi di tutela e risanamento previsti dalla norma statale trovano fondamento nella conoscenza dello stato delle acque, superficiali e sotterranee, per arrivare a una nuova disciplina delle fonti di pressione, differenziata in funzione della differenza che intercorre fra lo status di partenza del corpo idrico e quello desiderato, che corrisponde agli obiettivi di qualità.

La tutela quantitativa della risorsa concorre al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale attraverso una pianificazione degli utilizzi che non abbia ripercussioni sulla qualità e che consenta un consumo sostenibile, garantendo l'equilibrio del bilancio idrico come definito dalle Autorità di Bacino.

Agli obiettivi di qualità ambientale, da raggiungere entro il 31/12/2008 ed entro il 22/12/2015 (scadenze fissate dal D.Lgs. n. 152/2006), si affiancano quelli per specifica destinazione, atti a garantire l'idoneità del corpo idrico a una particolare utilizzazione da parte dell'uomo (acque destinate alla potabilizzazione, acque destinate alla balneazione, acque idonee alla vita dei pesci o dei molluschi), da raggiungere anch'essi con cadenze temporali prefissate, mediante specifici programmi di tutela e miglioramento.

Il Piano di Tutela delle Acque si sviluppa nei seguenti tre documenti:

- Sintesi degli aspetti conoscitivi: riassume la documentazione d'analisi;
- Indirizzi di Piano: contengono indicazioni di carattere generale sulle azioni da intraprendere per raggiungere gli obiettivi di qualità previsti per i corpi idrici. Pur non costituendo un compendio di norme, questo documento definisce i percorsi obbligati per il conseguimento dello stato qualitativo sufficiente e buono nei tempi previsti;
- Norme Tecniche di Attuazione: contengono le misure di tutela qualitativa (tra cui la disciplina degli scarichi), le misure di tutela quantitativa, la disciplina delle aree a specifica tutela.

In particolare, l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA, pubblicate sul B.U.R.V. n. 88 del 27/10/2009 e oggetto di successive modifiche, disciplina le acque meteoriche di dilavamento, le acque di prima pioggia e le acque di lavaggio.

In base al comma 1 di tale articolo, per le superfici scoperte di qualsiasi estensione, facenti parte delle tipologie di insediamenti elencate in Allegato F, ove vi sia la presenza di:

- depositi di rifiuti, materie prime, prodotti non protetti dall'azione degli agenti atmosferici;
- lavorazioni;
- ogni altra attività o circostanza,

che comportino il dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente che non si esaurisce con le acque di prima pioggia, le acque meteoriche di dilavamento, prima del loro scarico, devono essere trattate con idonei sistemi di depurazione e sono soggette al rilascio dell'autorizzazione allo scarico prevista dall'art. 113, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 152/2006 e al rispetto dei limiti di emissione, nei corpi idrici o sul suolo o in fognatura, a seconda dei casi, di cui alle tabelle 3 o 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 o dei limiti adottati dal gestore della rete fognaria.

In base al comma 3 dell'art. 39 delle NTA, nei seguenti casi:

- piazzali, di estensione superiore o uguale a 2000 m², a servizio di autofficine, carrozzerie, autolavaggi e impianti di depurazione di acque reflue,

- superfici destinate esclusivamente a parcheggio degli autoveicoli delle maestranze e dei clienti, delle tipologie di insediamenti di cui al comma 1, aventi una superficie complessiva superiore o uguale a 5000 m²,
 - altre superfici scoperte scolanti, diverse da quelle indicate al punto precedente, delle tipologie di insediamenti di cui al comma 1, in cui il dilavamento di sostanze pericolose può ritenersi esaurito con le acque di prima pioggia,
 - parcheggi e piazzali di zone residenziali, commerciali, depositi di mezzi di trasporto pubblico, aree intermodali, nonché altri piazzali o parcheggi, per le parti che possono comportare il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente, come individuate al comma 1, di estensione superiore o uguale a 5000 m²,
 - superfici esposte all'azione della pioggia, destinate al carico e/o alla distribuzione dei carburanti, anche senza vendita degli stessi, e ad operazioni connesse e complementari che comportino analogo rischio di dilavamento di oli, tensioattivi e altre sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente,
- le acque di prima pioggia devono essere stoccate in un bacino a tenuta e, prima del loro scarico, opportunamente trattate, almeno con sistemi di sedimentazione accelerata o altri sistemi equivalenti per efficacia e, se del caso, deve essere previsto anche un trattamento di disoleatura; lo scarico è soggetto al rilascio dell'autorizzazione prevista dall'art. 113, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 152/2006.

Per tutte le altre superfici non previste ai commi 1 e 3, le acque meteoriche di dilavamento e le acque di lavaggio, convogliate in condotte ad esse riservate, possono essere recapitate in corpo idrico superficiale o sul suolo, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di nulla osta idraulico.

L'attività di stoccaggio cereali non rientra fra le tipologie di insediamenti elencate in Allegato F alle Norme tecniche di attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque. Si ritiene non possibile il dilavamento non occasionale e non fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente, in quanto tutte le attività previste presso il sito (carico, scarico e stoccaggio di derrate alimentari) saranno svolte esclusivamente all'interno del capannone, su area pavimentata.

Pertanto, le acque meteoriche di dilavamento prodotte dal nuovo insediamento non sono soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 39, comma 1 e comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto.

3.2.3 Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.)

I Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.) (Direttiva 2007/60/CE, D. Lgs. 49/2010), coordinati a livello di distretto idrografico, sono strumenti di gestione atti a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni e che riguardano tutti gli aspetti della gestione del rischio e in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni dei fenomeni alluvionali e i connessi sistemi di allertamento.

I Piani sono stati redatti sulla base di mappe della pericolosità e del rischio di alluvione individuate, diversamente dai Piani di Assetto idrogeologico precedenti, per diversi ambiti di rischio (fluviale, lacuale, marino, afferente la rete idraulica secondaria di pianura e la rete idraulica secondaria collinare e montana) e per tre scenari di differente frequenza.

Il territorio del Comune di Camisano rientra nel P.G.R.A. del Distretto Idrografico Alpi Orientali. La Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali ha adottato in data 21 dicembre 2021 il primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni ai sensi degli articoli 65 e 66 del D. Lgs n. 152/2006.

Dalla cartografia del P.G.R.A. 2021-2027⁵, l'area di progetto risulta, per la quasi totalità, soggetta a pericolosità idraulica moderata P1.

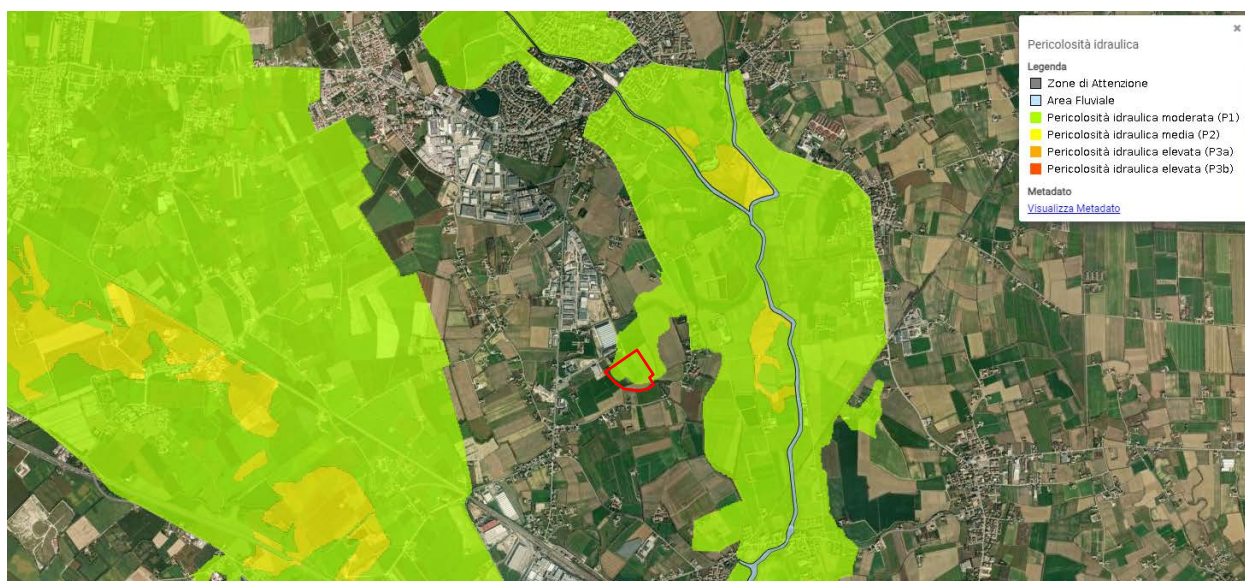


Figura 3.20 Estratto della mappa di pericolosità idraulica del P.G.R.A. del Distretto delle Alpi Orientali (area di progetto contornata in rosso, fonte: <https://sigma.distrettoalpiorientali.it/sigma/webgisviewer?webgisId=38>)

3.2.4 Piano di Zonizzazione Acustica

Il Comune di Camisano Vicentino ha provveduto alla classificazione acustica del territorio secondo la quale l'ambito di intervento rientra in aree di classe III "di tipo misto".

Si riporta di seguito un estratto del Piano di classificazione acustica in cui si è proceduto ad evidenziare il perimetro del comparto oggetto di intervento, riportando altresì la relativa legenda.

In base alle valutazioni effettuate e riportate nel documento di previsione dell'impatto acustico redatto dal Tecnico Competente in Acustica Ambientale Dott. Diego Carpanese (Rev. 0 di marzo 2022), l'intervento di progetto risulta acusticamente compatibile senza la necessità di adottare misure finalizzate alla riduzione dell'impatto acustico.

⁵ È disponibile il webgis per la consultazione dei tematismi rappresentati nelle mappe dell'allegato IV del Piano (<https://sigma.distrettoalpiorientali.it/sigma/webgisviewer?webgisId=38>)

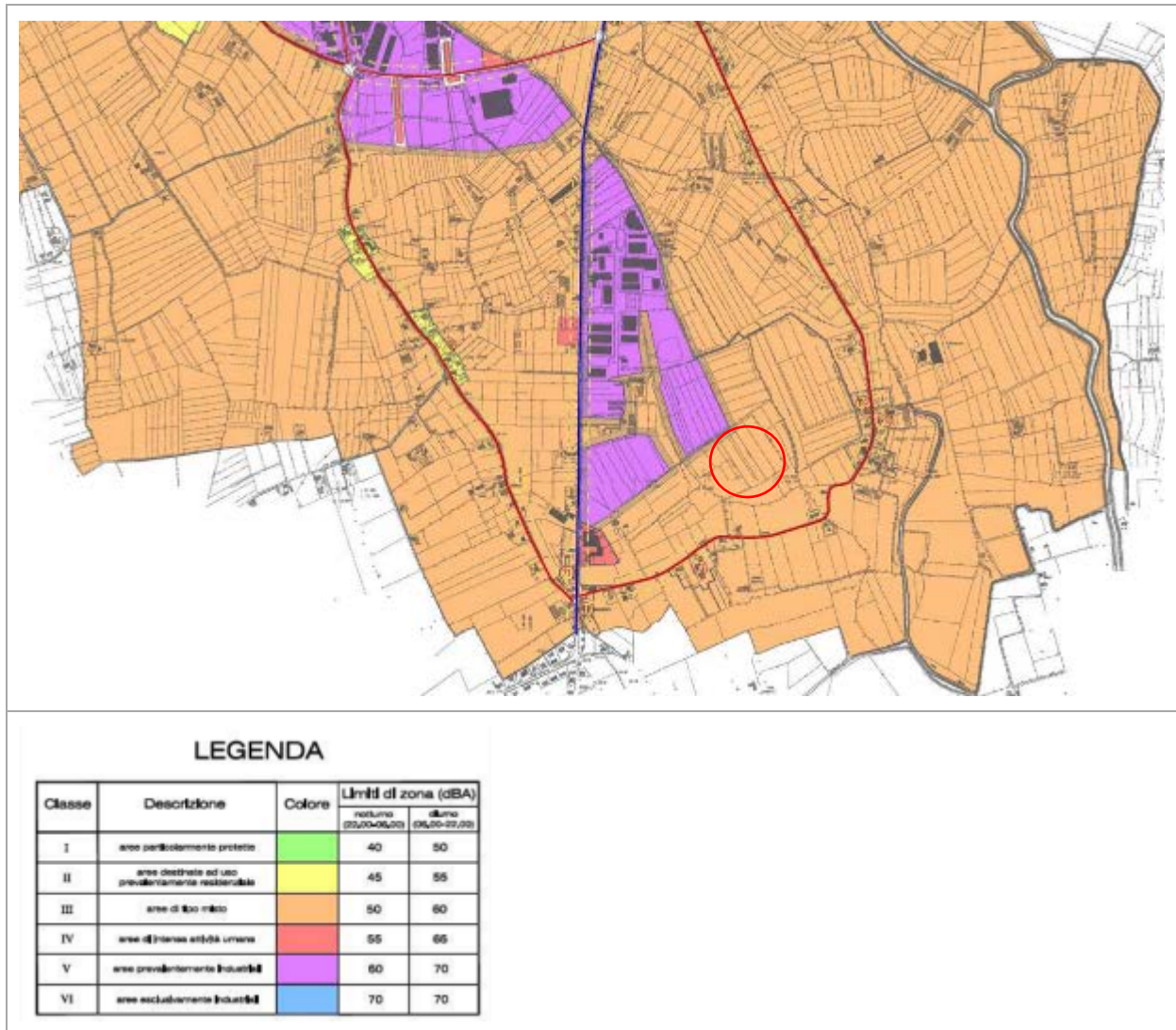


Figura 3.21. Estratto del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Camisano Vicentino (ambito di intervento contornato in rosso)

3.3 SINTESI DELLA COERENZA AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DI SETTORE

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale e di settore in vigore non emergono incompatibilità dell'intervento proposto. Si riepilogano nella tabella seguente le informazioni desunte dagli strumenti pianificatori per la zona oggetto di variante:

Pianificazione territoriale livello regionale - provinciale	P.T.R.C.	Il sito di progetto rientra nell'ambito n. 29 "Pianura tra Padova e Vicenza" in parte in area agropolitana in pianura e in parte in area ad elevata utilizzazione agricola
	P.T.C.P.	L'ambito di intervento non presenta vincoli di natura paesaggistica e/o ambientale. Il sito dista oltre 6.900 m dai siti di rete Natura 2000.
Piani di settore sovraordinati	P.R.T.R.A.	il Comune di Camisano Vicentino rientra: - per gli inquinanti primari per la qualità dell'aria, in Zona B, caratterizzata da minore carico emissivo. - per gli inquinanti di natura secondaria nella zona "Pianura", costituita dai Comuni con densità emissiva superiore a 7 t/anno · km ² L'attività di stoccaggio di cereali all'interno del nuovo magazzino non comporta l'aggiunta di fonti di emissioni di inquinanti in atmosfera verso l'esterno né di tipo convogliato né diffuso, se non per il traffico veicolare indotto.
	P.T.A.	L'attività di stoccaggio cereali non rientra fra le tipologie di insediamenti elencate in Allegato F alle Norme tecniche di attuazione del P.T.A.; le acque meteoriche di dilavamento non sono soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 39, comma 1 e comma 3 delle NTA visto che le attività (carico/scarico e stoccaggio) saranno svolte esclusivamente all'interno del magazzino.
	P.G.R.A.	L'ambito di intervento ricade in parte in un'area caratterizzata da pericolosità idraulica moderata (P1).
Pianificazione livello comunale	P.A.T. - Indicazioni vincoli	L'ambito di intervento non presenta vincoli di natura paesaggistica e/o ambientale; si segnala la presenza di fasce di rispetto idraulico.
	P.A.T. - Indicazioni invarianti paesaggistiche e ambientali	Si segnala la presenza di siepi/filari alberati del paesaggio agrario lungo parte dei confini di proprietà e di paleovallei.
	P.A.T. - Indicazioni geomorfologia-idrogeologia	L'ambito di intervento è classificato come "idonea a condizione". In ottemperanza alle disposizioni delle NTA è stata prodotta

		apposita Relazione geologico-geotecnica.
	P.A.T. - Indicazioni insediative	L'ambito soggetto ad intervento è compreso nel vigente P.A.T. nell'ATO n. A2 del sistema ambientale-paesaggistico "Vanzo Vecchio" e confina con un'area di urbanizzazione consolidata, la quale rientra nell'ATO n. P2 (produttivo). Nella variante parziale n. 2 del P.A.T., adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 77 del 21/12/2023, la Tavola 4a "Carta della Trasformabilità – Ambiti Territoriali Omogenei" indica l'appartenenza dell'area di intervento all'ATO P2 del sistema insediativo-produttivo "Mancamento" e, per la porzione sud, all'ATO A2 del sistema ambientale-paesaggistico "Vanzo Vecchio".
	P.I. - Zonizzazione	La zona oggetto di intervento è classificata dal vigente P.I. come "Zona E Agricola" e confina a nord con la zona "D".
	Classificazione acustica	L'ambito di intervento rientra in aree di classe III "di tipo misto". È stato prodotto un documento di previsione di impatto acustico al fine di verificare la compatibilità acustica dell'intervento.

4 STATO DELL'AMBIENTE

Nei seguenti paragrafi si analizzano le caratteristiche e lo stato di qualità delle componenti ambientali nell'area potenzialmente interessate dal progetto in esame.

4.1 PARAMETRI METEOROLOGICI

Si analizzano nel presente paragrafo le variabili precipitazioni, vento e temperatura riferite all'anno 2021, al fine di fornire un inquadramento della zona dal punto di vista meteorologico.

Non essendo presente alcuna stazione meteorologica all'interno del territorio comunale di Camisano Vicentino, l'inquadramento meteorologico riportato nei paragrafi seguenti è stato elaborato a partire dai dati registrati nella stazione meteorologica più prossima all'impianto in progetto, ovvero la stazione ARPAV n. 600 di Grumolo delle Abbadesse (VI)⁶.

4.1.1 Precipitazioni

Nel 2023 le precipitazioni annue si sono attestate intorno ai 1070 mm di pioggia caduti. La tabella seguente mostra l'andamento della distribuzione media mensile delle precipitazioni del 2023 presso la stazione ARPAV n. 600.

Tabella 4.1 Valori mensili di precipitazione (anno 2023)

Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	ANNO
Precipitazione (mm)												
94,0	-	42,6	69,6	163,2	72,4	134,6	90,0	49,4	183,8	114,4	55,2	1069,2
Giorni piovosi												
9	-	3	9	15	9	12	8	5	9	8	6	93

4.1.2 Direzione prevalente e intensità di vento

La Pianura Padana è circondata dall'Arco Alpino che blocca il transito delle correnti lungo i lati Nord e Ovest, e dalla dorsale appenninica a Sud, l'unico lato non schermato è a Est, dove si trova il mare Adriatico. La barriera creata dai rilievi sulla Pianura Padana è una tra le cause principali di accumulo delle sostanze inquinanti.

La direzione dei venti presso la stazione di Grumolo delle Abbadesse (PD) è caratterizzata dalla prevalenza di venti con provenienza N-O durante quasi tutto l'anno.

In base ai dati ARPAV del 2023, la velocità media mensile del vento si è mantenuta tra 1,0 e 1,7 m/s, mentre la velocità media annuale è risultata pari a 1,3 m/s.

Tabella 4.2 Direzioni di provenienza dei venti prevalenti a 10 m nel 2023 (Fonte: ARPAV)

Mese	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Direzione	NO	NO	NO	NO	NE	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

⁶ I dati meteo, raccolti a cura di ARPAV ed aggiornati al 31 dicembre 2023, sono stati reperiti nella sezione dei dati storici degli ultimi anni (url: https://www.arpa.veneto.it/dati-ambientali/dati-storici/meteo-idro-nivo/ultimi_anni).

Tabella 4.3 Velocità media del vento a 10 m nel 2021 (Fonte: ARPAV)

Mese	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
m/s	1,0	1,1	1,3	1,6	1,9	1,6	1,5	1,4	1,2	1,0	1,1	1,0

4.1.3 Temperatura

La Tabella 4.4 riporta i valori della temperatura media, massima e minima mensile nell'anno 2023 nell'area di studio. Nel complesso, la temperatura media annuale è risultata pari a 14,5°C.

Tabella 4.4 Valori mensili della temperatura aria a 2 m media relativi all'anno 2023 (Fonte: ARPAV)

TEMPERATURA (°C)												
Mese	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Minima	1,8	0,1	4,1	6,3	13,3	17,2	19,0	18,4	15,6	12,1	3,4	1,3
Media	5,4	4,9	10,1	11,9	17,8	23,1	24,9	24,2	21,3	16,7	8,0	4,8
Massima	9,2	10,5	16,3	17,7	22,7	29,2	30,9	30,5	27,9	22,0	13,8	9,8

4.2 QUALITÀ DELL'ARIA

La normativa di riferimento in materia di qualità dell'aria è costituita dal D. Lgs. 155/2010. In questo paragrafo sono analizzati i seguenti parametri: NO₂, NO_x, SO₂, CO, O₃, PM₁₀, PM_{2.5}, C₆H₆, BaP, Pb, As, Ni, Cd. I valori normati per ogni inquinante sono elencati in Tabella 4.5.

Per i dati si è fatto riferimento alla "RELAZIONE REGIONALE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA ai sensi della L.R. n. 11/2001 art. 81 - Anno di riferimento: 2023" e realizzata dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, all'interno della quale sono state considerate le stazioni e i parametri che garantiscono una percentuale di dati sufficiente al rispetto degli obiettivi di qualità del dato indicati dalla normativa vigente.

Tabella 4.5. Valori limite per la protezione della salute umana, degli ecosistemi, della vegetazione e valori obiettivo secondo la normativa vigente (D.Lgs. 155/2010)

Inquinante	Nome limite	Indicatore statistico	Valore
SO₂	Livello critico per la protezione della vegetazione	Media annuale e media invernale	20 µg/m³
	Soglia di allarme	Superamento per 3 h consecutive del valore soglia	500 µg/m³
	Limite orario per la protezione della salute umana	Media 1 h	350 µg/m³ da non superare più di 24 volte per anno civile
	Limite di 24 ore per la protezione della salute umana	Media 24 h	125 µg/m³ da non superare più di 3 volte per anno civile
NO_x	Livello critico per la protezione della vegetazione	Media annuale	30 µg/m³
NO₂	Soglia di allarme	Superamento per 3 h	400 µg/m³
	Limite orario per la protezione della salute umana	Media 1 h	200 µg/m³ da non superare più di 18 volte per anno civile
	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	40 µg/m³
PM₁₀	Limite di 24 ore per la protezione della salute umana	Media 24 h	50 µg/m³ da non superare più di 35 volte per anno civile
	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	40 µg/m³
PM_{2.5}	Valore limite per la protezione della salute umana	Media annuale	25 µg/m³
CO	Limite per la protezione della salute umana	Max giornaliero della media mobile 8 h	10 mg/m³
Pb	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	0,5 µg/m³
BaP	Valore obiettivo	Media annuale	1,0 ng/m³
C₆H₆	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	5,0 µg/m³
O₃	Soglia di informazione	Superamento del valore orario	180 µg/m³
	Soglia di allarme	Superamento del valore orario	240 µg/m³
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana	Max giornaliero della media mobile 8 h	120 µg/m³
	Valore obiettivo per la protezione della salute umana	Max giornaliero della media mobile 8 h	120 µg/m³ da non superare per più di 25 giorni all'anno come media su 3 anni
	Valore obiettivo per la protezione della vegetazione	AOT40, calcolato sulla base dei valori orari da maggio a luglio	18000 µg/m³ h da calcolare come media su 5 anni
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione	AOT40, calcolato sulla base dei valori orari da maggio a luglio	6000 µg/m³ · h
Ni	Valore obiettivo	Media annuale	20,0 ng/m³
As	Valore obiettivo	Media annuale	6,0 ng/m³
Cd	Valore obiettivo	Media annuale	5,0 ng/m³

L'elenco delle stazioni ubicate in Provincia di Vicenza è riportato in Tabella 4.6.

Tabella 4.6. Elenco delle stazioni di monitoraggio dell'aria in Provincia di Vicenza (Fonte: ARPAV)

Stazione	Provincia	Tipologia	Inquinanti monitorati								
			SO ₂	NO ₂ / NO _x	CO	O ₃	PM ₁₀	PM _{2.5}	C ₆ H ₆	B(a)P	Metalli
VI_San Felice	VI	Traffico urbano	✓	✓	✓		✓		✓		
VI_Quartiere Italia	VI	Fondo urbano		✓		✓	✓	✓		✓	✓
Asiago_Cima Ekar	VI	Fondo rurale		✓		✓					
Chiampo	VI	Industriale urbano		✓					✓		
Bassano	VI	Fondo urbano		✓		✓		✓			
Zermeghedo	VI	Industriale Suburbano		✓							
Schio	VI	Fondo urbano		✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓

Biossido di zolfo, Monossido di carbonio, Biossido di azoto, Ozono

Viene di seguito analizzato lo stato della qualità dell'aria rispetto al biossido di zolfo, al monossido di carbonio, al biossido di azoto e all'ozono.

Per il biossido di zolfo (SO₂) non vi sono stati superamenti della soglia di allarme di 500 µg/m³, né superamenti del valore limite orario (350 µg/m³) e del valore limite giornaliero (125 µg/m³). Il biossido di zolfo si conferma un inquinante primario non critico; ciò è stato determinato in gran parte grazie alle sostanziali modifiche dei combustibili avvenute negli ultimi decenni (da gasolio a metano, oltre alla riduzione del tenore di zolfo in tutti i combustibili, in particolare nei combustibili diesel).

Analogamente non destano preoccupazione le concentrazioni di monossido di carbonio (CO) rilevate a livello regionale: in tutti i punti di campionamento non ci sono stati superamenti del limite di 10 mg/m³, calcolato come valore massimo giornaliero su medie mobili di 8 ore.

Per la valutazione dei livelli di biossido di azoto (NO₂), considerando i valori registrati nelle stazioni di fondo (Figura 4.1) e nelle stazioni di traffico e di tipo industriale (Figura 4.2), si può osservare che il valore limite annuale (40 µg/m³) non è stato superato in nessuna centralina della rete. Si evidenzia che le concentrazioni medie annuali sono state inferiori, in tutte le stazioni, di oltre 10 µg/m³ rispetto al valore limite annuale.

Le concentrazioni medie annuali più basse sono state registrate in alcune stazioni di fondo rurale: Asiago Cima Ekar (3 µg/m³), Pieve D'Alpago (5 µg/m³), Boscochiesanuova (6 µg/m³).

Per il biossido di azoto è stato verificato anche il numero dei superamenti del valore limite orario di 200 µg/m³; tale soglia non dovrebbe essere superata più di 18 volte l'anno. Nessuna stazione sul territorio regionale ha oltrepassato i 18 superamenti ammessi, quindi il valore limite si intende non superato. Non vi sono stati casi di superamento della soglia di allarme di 400 µg/m³.

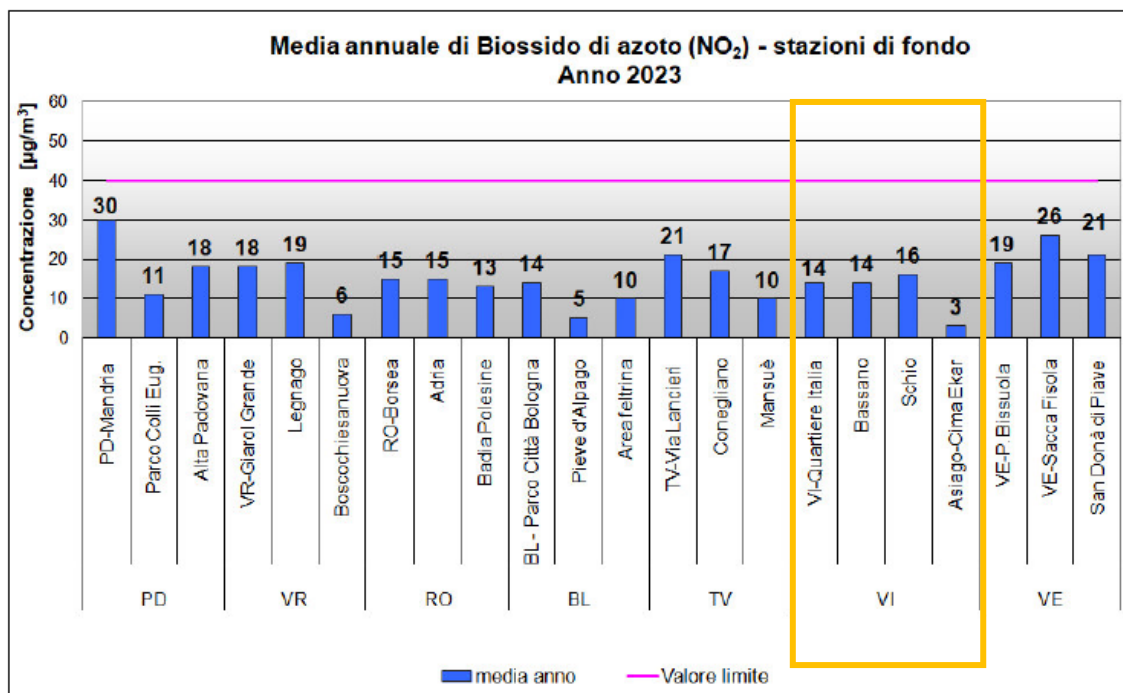


Figura 4.1. Biossido di Azoto. Medie annuali nelle stazioni di tipologia "fondo"

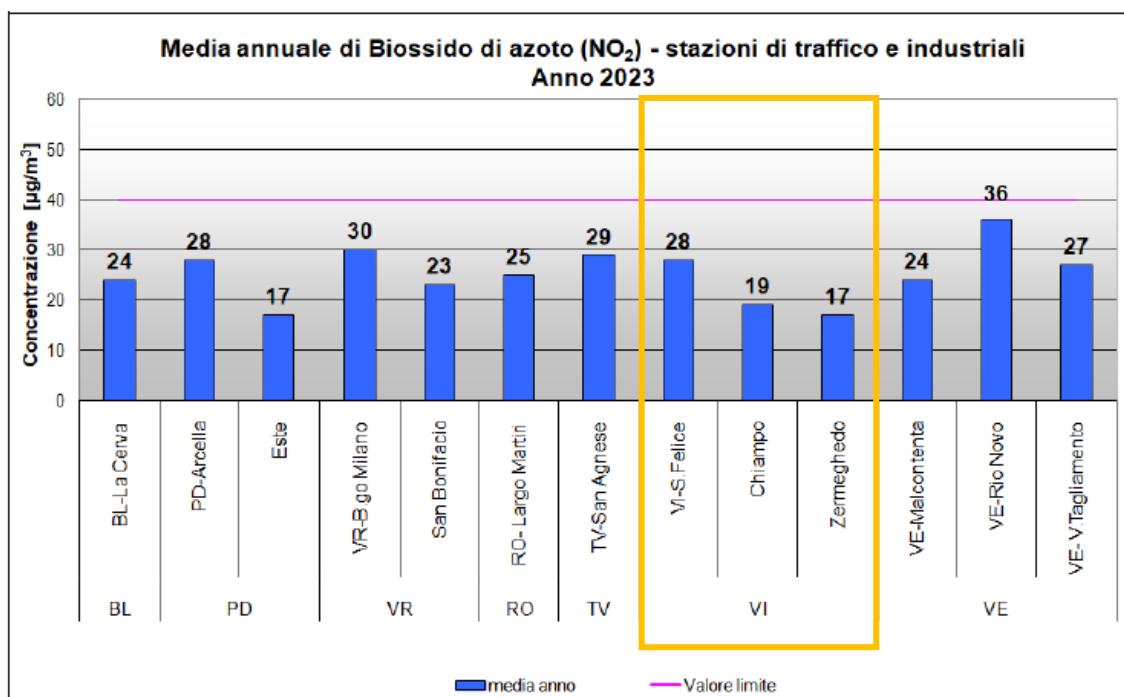


Figura 4.2. Biossido di Azoto. Medie annuali nelle stazioni di tipologia "traffico" e "industriale"

L'analisi dei dati di ozono parte dall'esame delle informazioni sui superamenti della soglia di informazione (180 µg/m³), definita come il livello oltre il quale vi è un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per alcuni gruppi particolarmente sensibili della popolazione.

Raggiunta tale soglia è necessario comunicare al pubblico una serie dettagliata di informazioni inerenti il luogo, l'ora del superamento, le previsioni per la giornata successiva e le precauzioni da seguire per minimizzare gli effetti di tale inquinante.

I superamenti della soglia di informazione sono illustrati in Figura 6.3 per le stazioni di fondo. Le centraline con il numero più elevato di superamenti sono Schio (25), Boscochiesanuova (19), Asiago-Cima Ekar e San Bonifacio (16). Ben 11 centraline su 26 non hanno registrato alcun superamento della soglia di informazione.

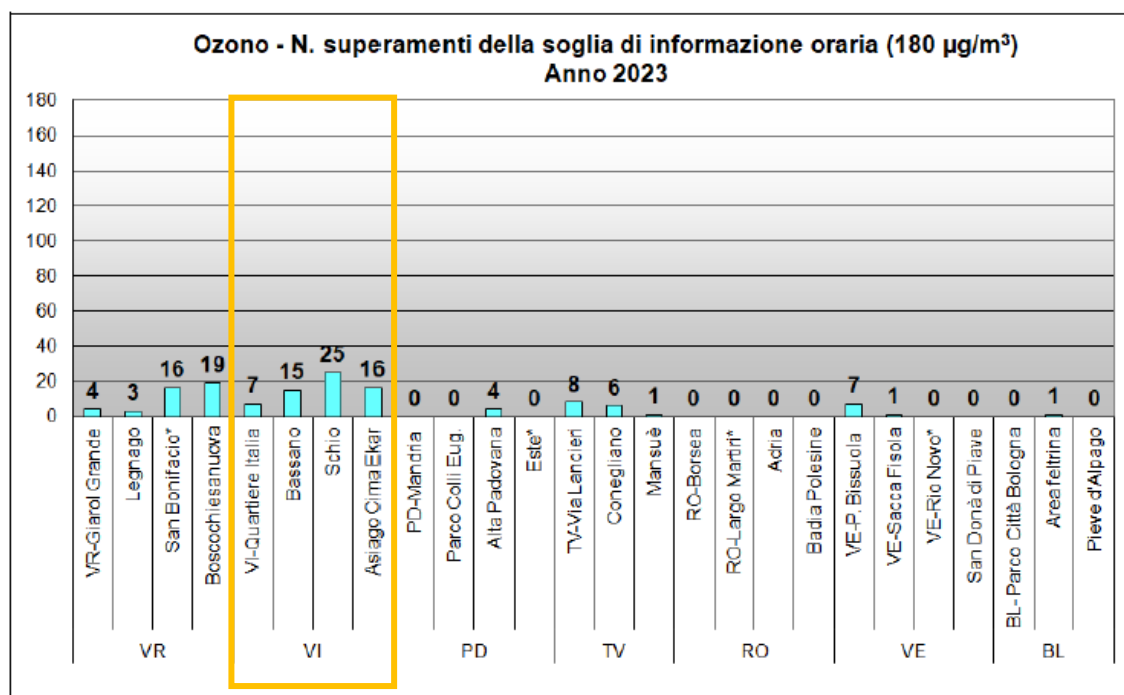


Figura 4.3. Ozono. Superamenti della soglia di informazione per la protezione della salute umana

Il D. Lgs. 155/2010, oltre alle soglie di informazione e di allarme, fissa anche gli obiettivi a lungo termine per la protezione della salute umana e della vegetazione. Tali obiettivi rappresentano la concentrazione di ozono al di sotto della quale si ritengono improbabili effetti nocivi diretti sulla salute umana o sulla vegetazione e devono essere conseguiti nel lungo periodo, al fine di fornire un'efficace protezione della popolazione e dell'ambiente.

L'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana si considera superato quando la massima media mobile giornaliera su otto ore supera $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$; il conteggio viene effettuato su base annuale.

Dall'analisi del grafico in Figura 4.4 si evidenzia che tutte le stazioni considerate hanno fatto registrare superamenti di questo indicatore ambientale e che il numero maggiore di giorni di superamento è stato registrato a Legnago (77).

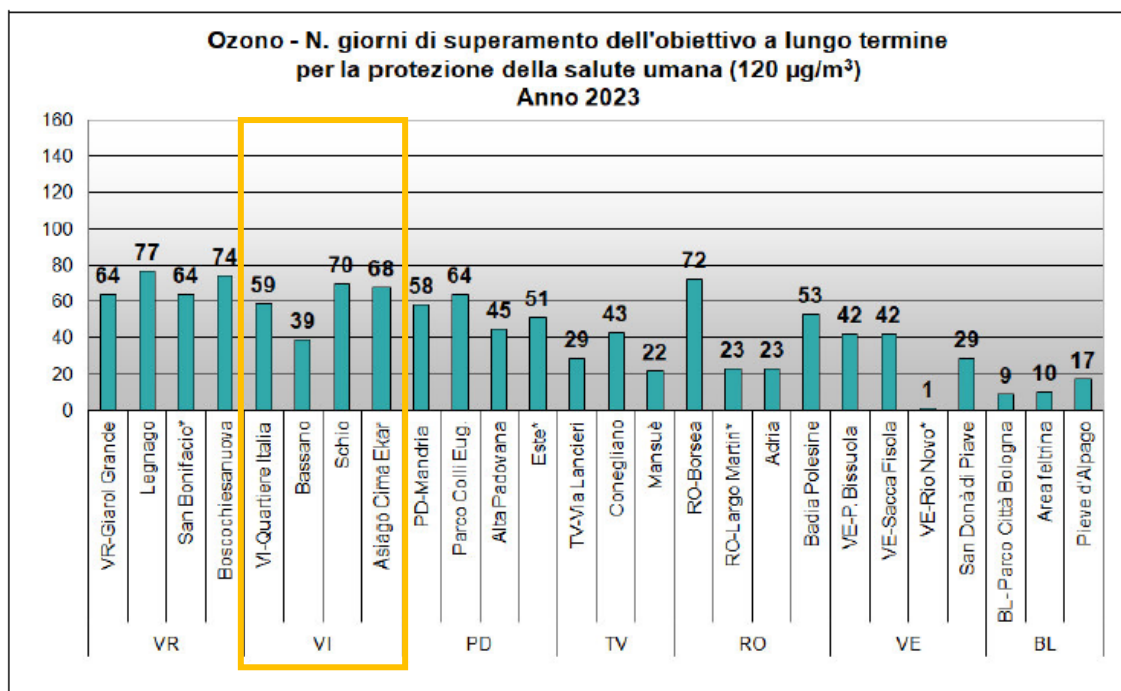


Figura 4.4. Ozono. Numero di giorni di superamento obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana

Particolato PM₁₀ e PM_{2,5}, Benzene, Benzo(a)pirene

Nei grafici di Figura 4.5 e Figura 4.6, differenziati per tipologia di stazione, si riporta per il particolato PM₁₀ il numero di superamenti del limite giornaliero di 50 µg/m³. Sono evidenziate in rosso le stazioni che eccedono i 35 superamenti per anno consentiti.

Per quanto riguarda le stazioni di fondo, solo 9 stazioni su 20 rispettano il valore limite giornaliero. Tre sono ubicate in provincia di Belluno (Area Feltrina, Pieve d'Alpago e Belluno Parco Città di Bologna), due in provincia di Treviso (Conegliano e Mansuè), una in provincia di Verona (Boscochiesanuova), una in provincia di Vicenza (Schio) e una in provincia di Padova (Parco Colli Euganei).

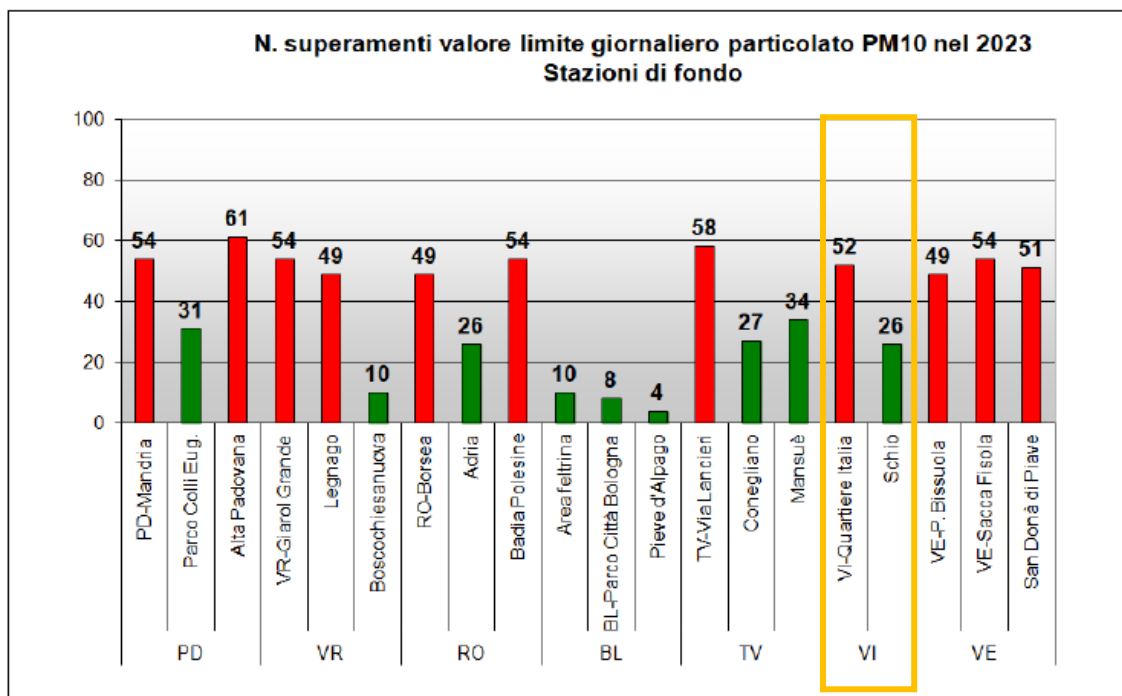


Figura 4.5. Particolato PM₁₀. Superamenti del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana registrati nelle stazioni di tipologia "fondo"

Per quanto riguarda le stazioni di traffico e industriali, una sola centralina rispetta il valore limite giornaliero, BL-La Cerva (8 giorni di superamento), confermando la minore criticità dei livelli di PM₁₀ in zona montana, anche nelle stazioni di traffico, rispetto alla pianura, come di seguito raffigurato.

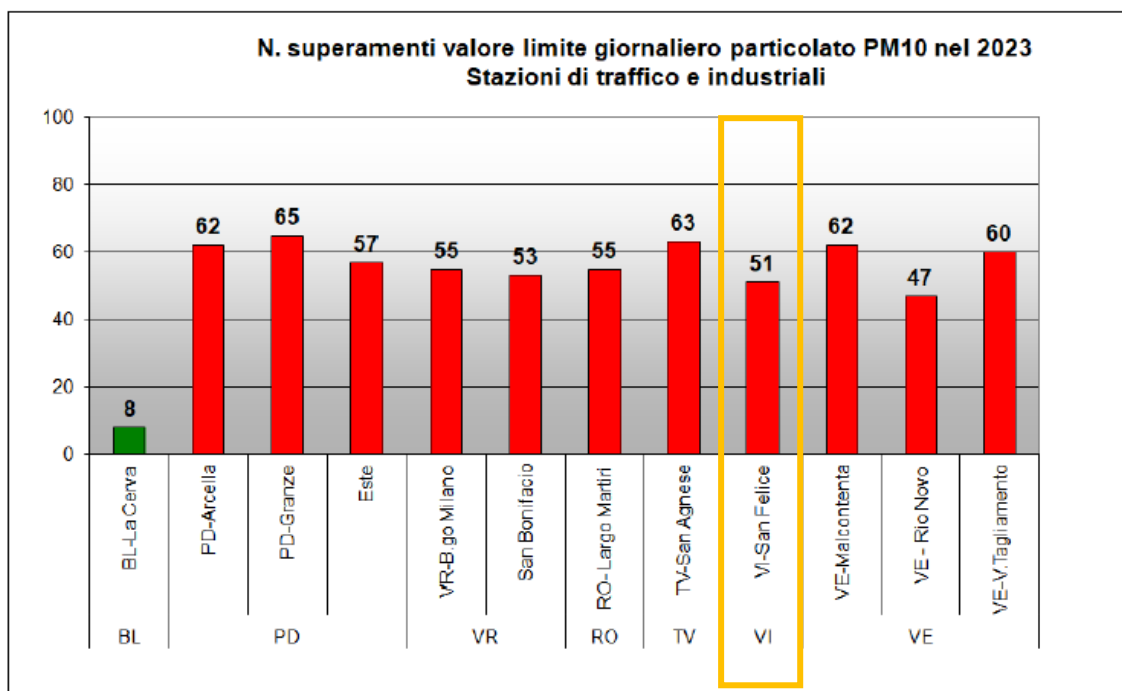


Figura 4.6. Particolato PM₁₀. Superamenti del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana registrati nelle stazioni di tipologia "traffico" e "industriale"

Nei grafici di Figura 4.7 e Figura 4.8 sono riportate le medie annuali registrate rispettivamente nelle stazioni di tipologia "fondo" e "traffico" o "industriale". Si si osserva che, nel 2023 come accaduto nel

quinquennio precedente, il valore limite annuale di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ è stato rispettato sia nelle stazioni di fondo che in quelle di traffico e industriali della rete. Il valore più elevato delle medie annuali si è registrato, analogamente al numero di superamenti, a PD-Granze con $34 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

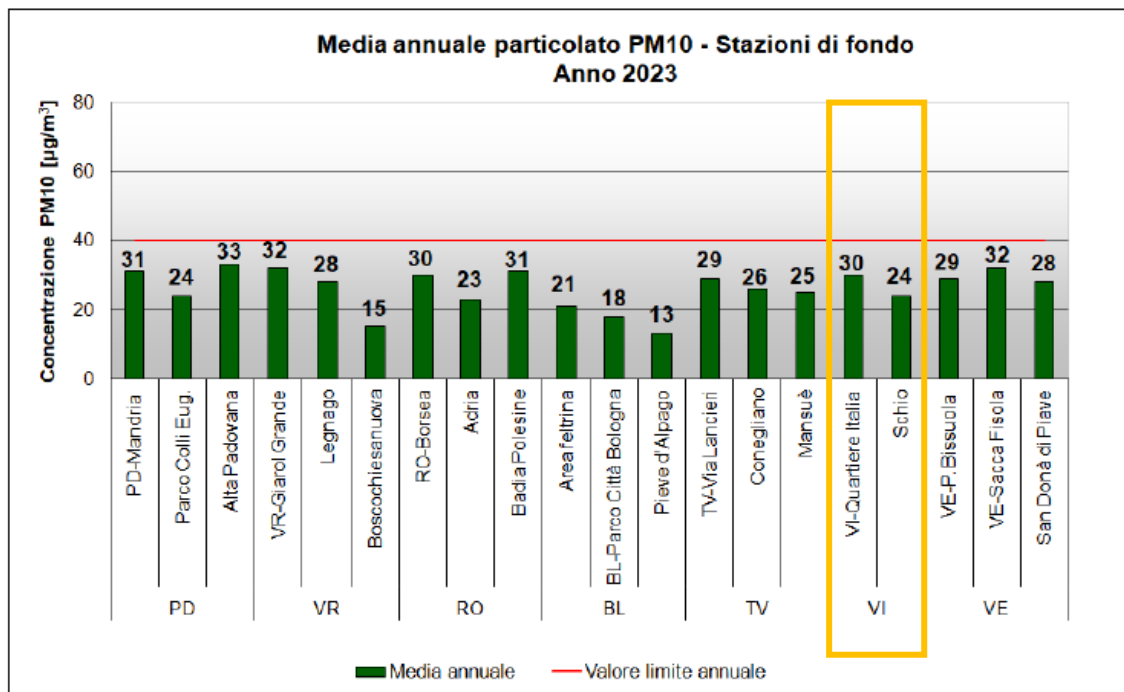


Figura 4.7. Particolato PM₁₀. Medie annuali confrontate con il valore limite per la protezione della salute umana nelle stazioni di tipologia "fondo"

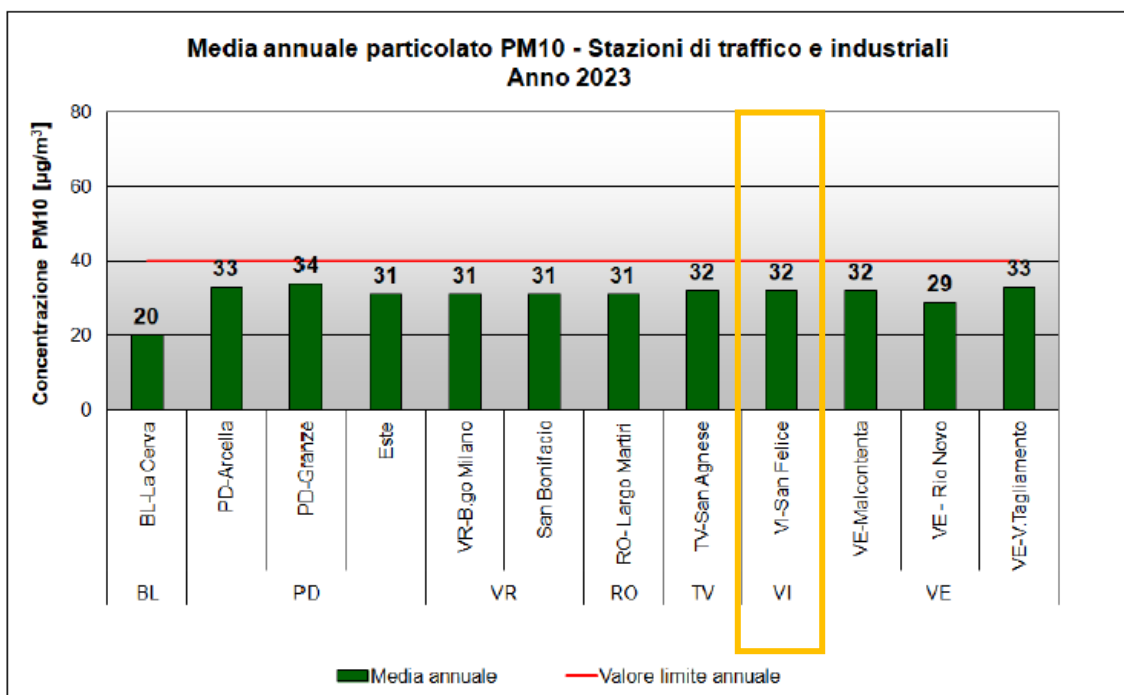


Figura 4.8. Particolato PM₁₀. Medie annuali confrontate con il valore limite per la protezione della salute umana nelle stazioni di tipologia "traffico" e "industriale"

Il particolato PM_{2.5} è costituito dalla frazione delle polveri di diametro aerodinamico inferiore a 2.5 µm. Tale parametro ha acquisito negli ultimi anni una notevole importanza nella valutazione della qualità dell'aria, soprattutto in relazione agli aspetti sanitari legati a questa frazione di aerosol, in grado di giungere fino al tratto inferiore dell'apparato respiratorio (trachea e polmoni).

Nella Figura 4.9 sono riportate le medie annuali registrate in Veneto nel 2023. Viene evidenziato il valore limite (linea rossa), pari a 25 µg/m³.

Si può osservare che il valore limite (25 µg/m³), è stato rispettato in tutte le centraline della rete regionale. Il valore medio registrato nelle centraline della provincia di Vicenza è risultato pari a 19 µg/m³.

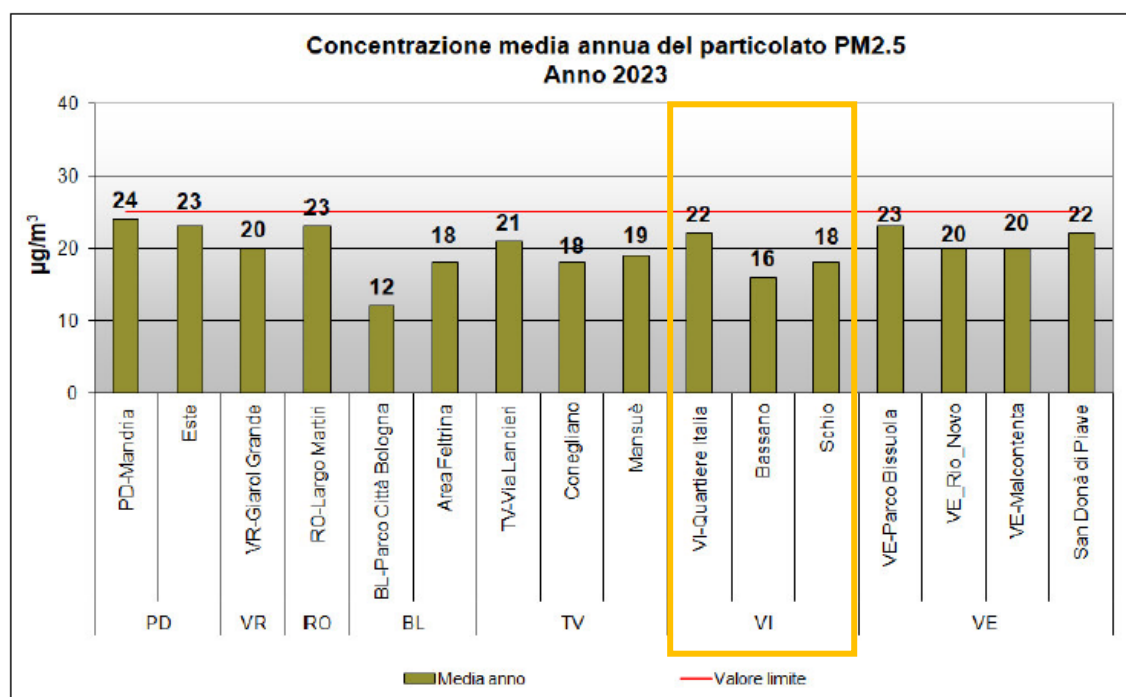


Figura 4.9. Particolato PM_{2.5}. Verifica del rispetto del valore limite annuale per le stazioni di “fondo”, “traffico” e “industriale”

Dai dati riportati in Figura 4.10 si osserva che le concentrazioni medie annuali di benzene sono di molto inferiori al valore limite di 5,0 µg/m³ e sono anche al di sotto della soglia di valutazione inferiore (2 µg/m³) in tutti i punti di campionamento considerati.

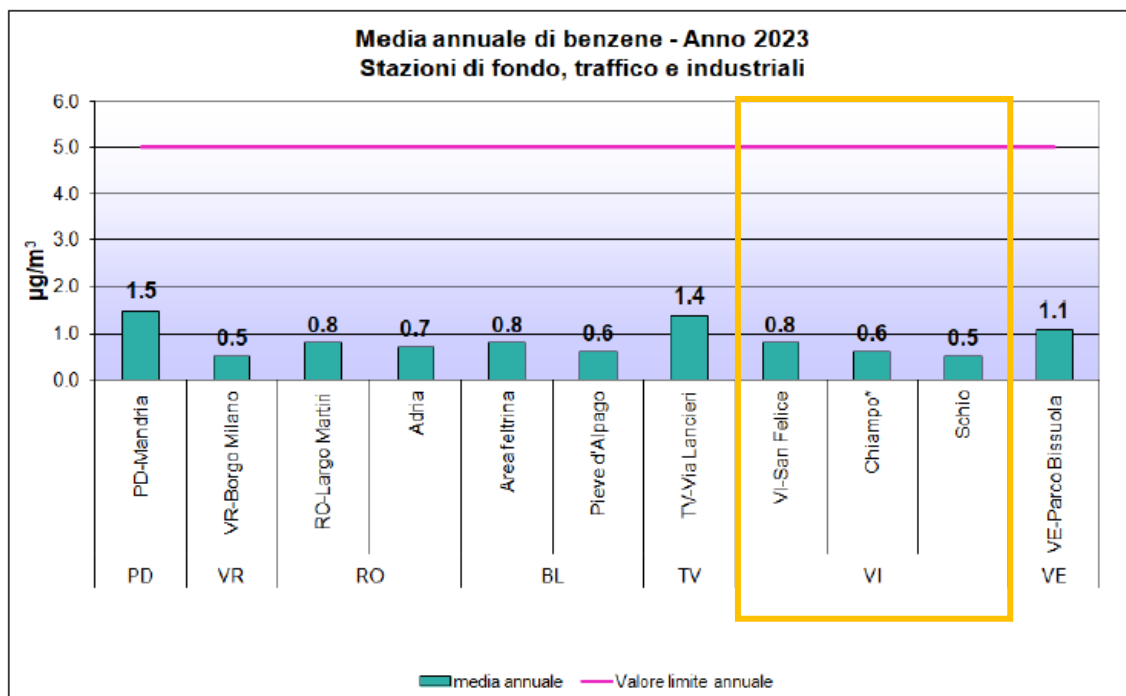


Figura 4.10. Benzene. Medie annuali registrate nelle stazioni di tipologia "fondo", "traffico" ed "industriale"

Nella Figura 4.11 si riportano le medie annuali di benzo(a)pirene determinate sul PM₁₀, registrate nelle diverse tipologie di stazioni. Si osservano superamenti del valore obiettivo di 1.0 ng/m³ nelle centraline di Area Feltrina, Alta Padovana, BL-Parco Città di Bologna, PD-Granze, PD-Mandria, VE-Malcontenta, San Donà di Piave e TV-Via Lancieri. Si conferma la criticità di questo inquinante per la qualità dell'aria in Veneto.

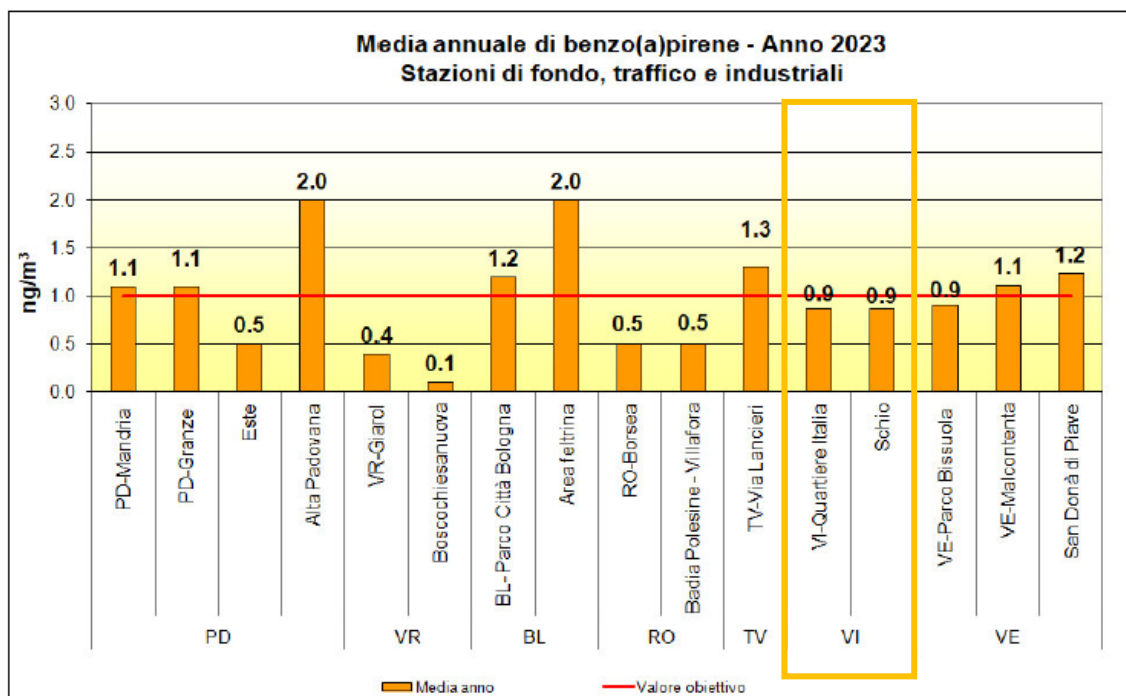


Figura 4.11. Benzo(a)pirene. Medie annuali registrate nelle stazioni di tipologia "fondo", "traffico" e "industriale"

Piombo ed elementi in tracce

Il grafico in Figura 4.12 illustra le concentrazioni medie annuali di piombo registrate in tutti i punti di campionamento nel 2023. Come si osserva, tutte le medie sono inferiori al valore limite di $0.5 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

Da rilevare che, anche in corrispondenza delle stazioni di traffico, i livelli ambientali del piombo sono inferiori (circa 20 volte più bassi) al limite previsto dal D.Lgs. 155/2010, per cui tale inquinante non presenta ad oggi alcun rischio di criticità nel Veneto.

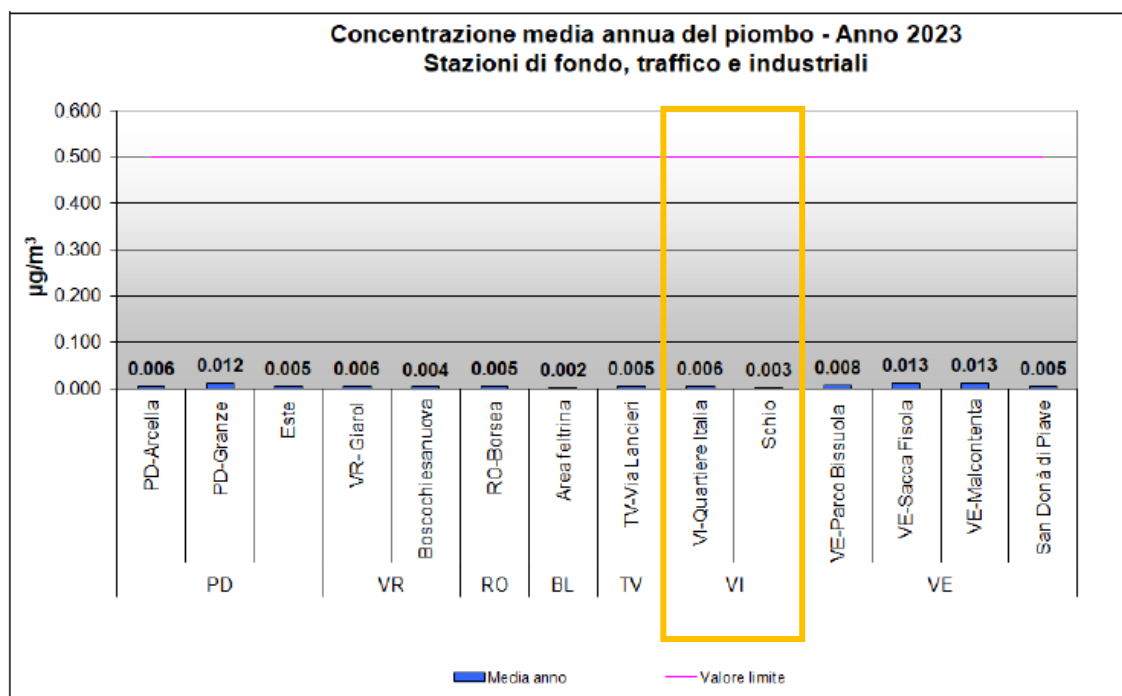


Figura 4.12. Piombo. Medie annuali registrate nelle stazioni di “fondo”, “traffico” e “industriale”

Sono di seguito illustrati i dati medi annuali di arsenico, nichel e cadmio, determinati sui campioni di PM_{10} , raccolti dalla rete di qualità dell’aria. Le medie annue riportate nei grafici sono state confrontate con i valori obiettivo di cui all’Allegato XIII del D. Lgs. 155/2010.

Si evidenzia che per il mercurio la norma prevede il monitoraggio, ma non stabilisce un valore obiettivo. Dalle misure effettuate in corrispondenza delle stesse stazioni utilizzate per gli altri elementi in tracce, sono state determinate concentrazioni medie annuali inferiori a $0,2 \text{ ng}/\text{m}^3$.

I monitoraggi effettuati per l’arsenico (Figura 4.13) mostrano che il valore obiettivo di $6,0 \text{ ng}/\text{m}^3$, calcolato come media annuale, è rispettato in tutti i punti di campionamento considerati, con livelli sempre inferiori al limite di quantificazione di $1,0 \text{ ng}/\text{m}^3$.

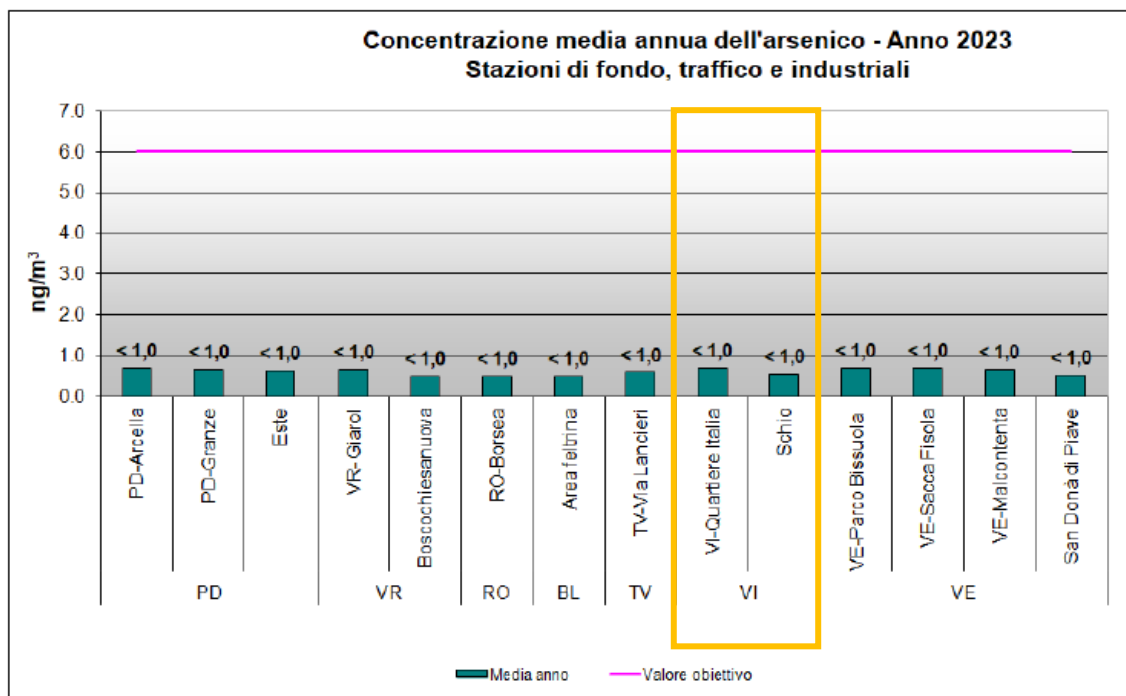


Figura 4.13. Arsenico. Medie annuali registrate nelle stazioni di “fondo”, “traffico” e “industriale”

Per quanto riguarda il nichel, i monitoraggi realizzati (Figura 4.14) mostrano che i valori medi annui sono largamente inferiori al valore obiettivo di 20,0 ng/m³.

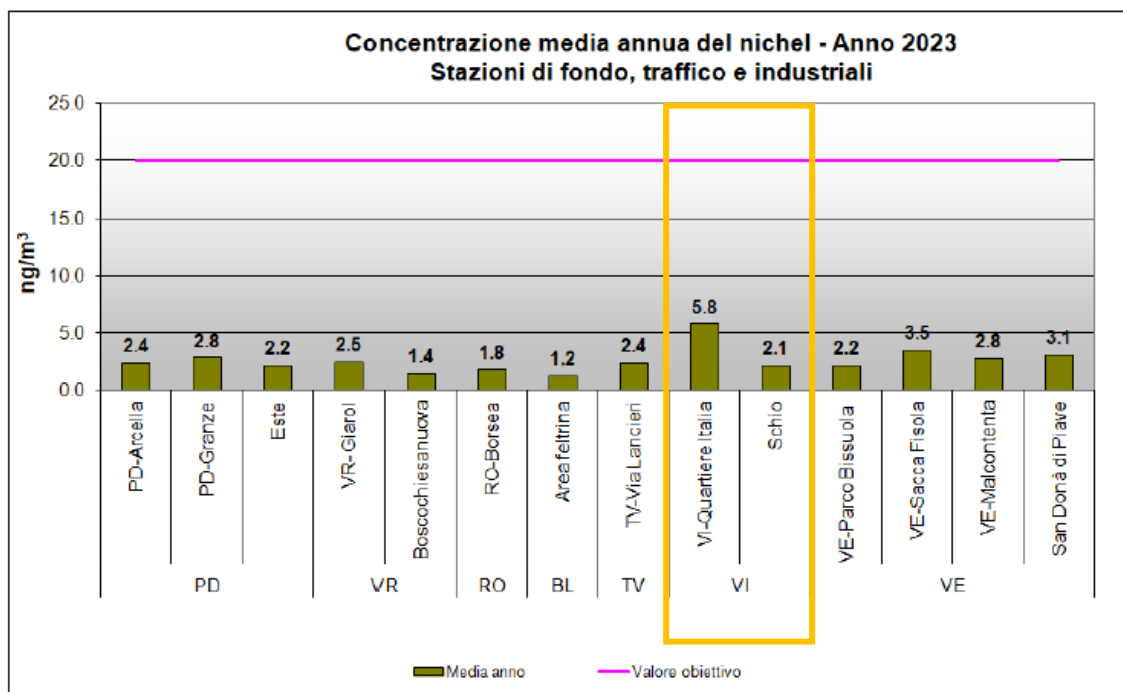


Figura 4.14. Nichel. Medie annuali registrate nelle stazioni di “fondo”, “traffico” e “industriale”

In Figura 4.15 sono rappresentate le medie annuali per il cadmio. Il valore obiettivo di 5,0 ng/m³ è sempre rispettato. In analogia con l'arsenico i valori medi più elevati si sono registrati nelle stazioni del veneziano.

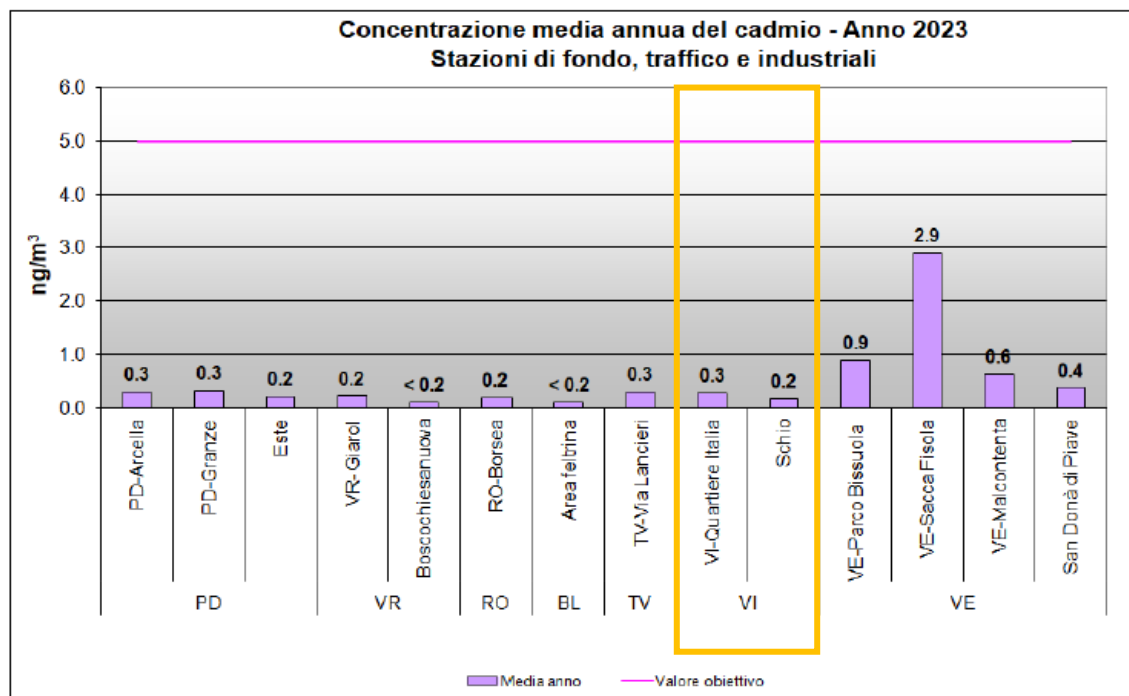


Figura 4.15. Cadmio. Medie annuali registrate nelle stazioni di “fondo”, “traffico” e “industriale”

4.3 AMBIENTE IDRICO

4.3.1 Stato delle acque superficiali

Il sistema idrografico che caratterizza il comune di Camisano Vicentino appartiene al Bacino del fiume Bacchiglione (cfr. Figura 4.16).

Il bacino del Bacchiglione ha un'estensione di circa 1.940 km², con un'altitudine massima di 2.334 m s.l.m. Viene considerato come bacino a sé stante e non come affluente del Brenta, a motivo del fatto che la confluenza con il Brenta si trova molto vicina al mare (a 5 km da esso). Il bacino del Bacchiglione è un sistema idrografico complesso, formato da corsi d'acqua superficiali che convogliano le acque montane e da rivi perenni originati da risorgive.

Il bacino di raccolta della rete idrografica che lo alimenta comprende due sezioni principali, ciascuna con caratteristiche morfologiche e geotettoniche ben distinte: il bacino dell'Astico ad oriente e quello del Leogra ad occidente, cui contribuiscono, ai margini sud-occidentali, i piccoli bacini inferiori e secondari del Timonchio, dell'Orolo e del Retrone. La regione montuosa che costituisce il bacino imbrifero del Bacchiglione confina a Sud-Ovest col bacino tributario dell'Agno-Guà, ad Ovest con quello dell'Adige ed a Nord-Est con quello del Brenta. Le acque convogliate dalle aste dell'Astico-Tesina e del Leogra si uniscono a quelle dei numerosi corsi perenni, alimentati da risorgive della zona alluvionale pedemontana e a quelle dei torrenti che discendono dalle colline delimitanti, ad Ovest, la parte inferiore del bacino montano e precisamente dell'Orolo e del Retrone.

Gli elementi caratterizzanti l'idrografia del Comune di Camisano Vicentino sono il Torrente Ceresone (stazione n. 107) e la Roggia Puina (stazione n. 1151), affluente del Ceresone, che a sua volta sfocia nel Fiume Bacchiglione a Sud del territorio comunale.

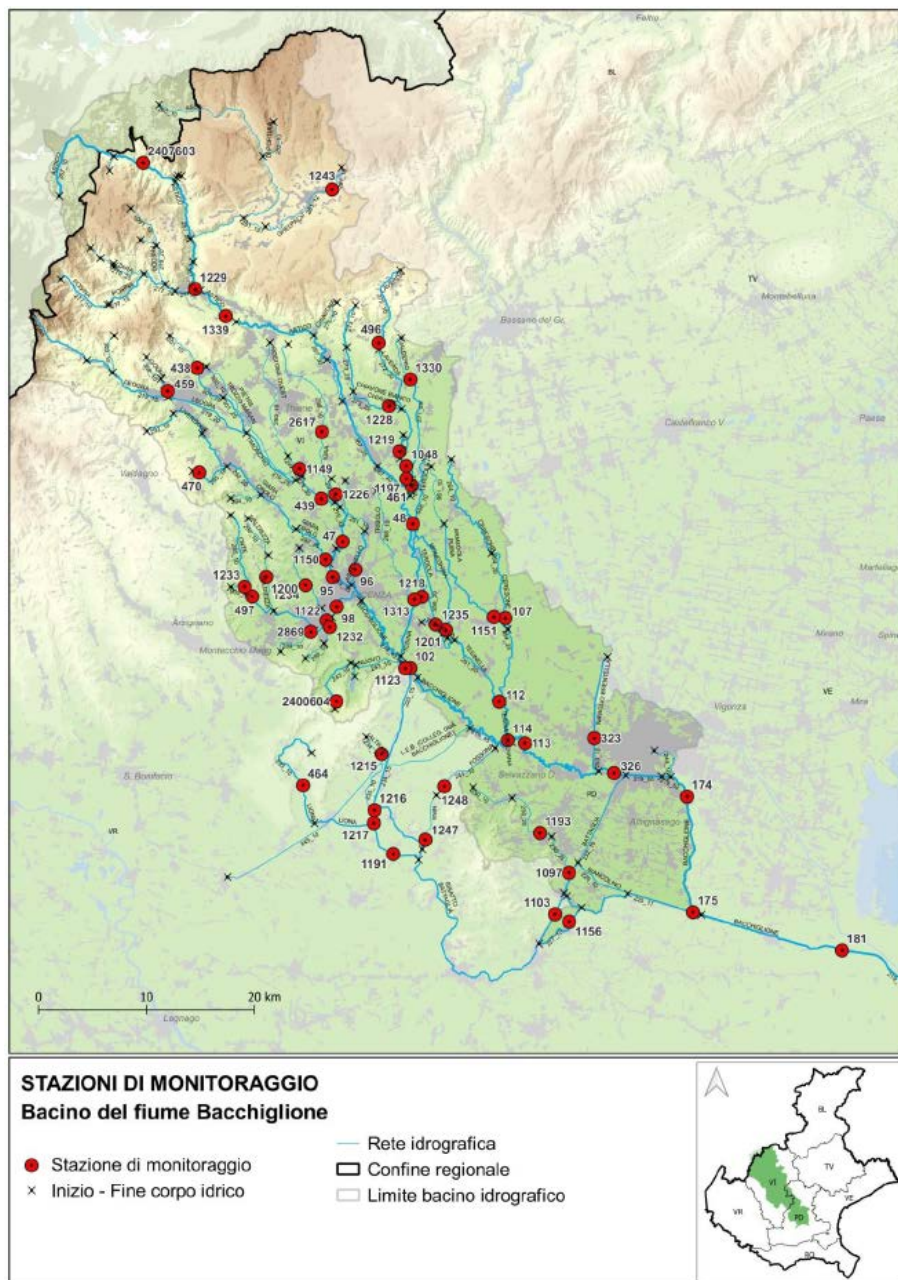


Figura 4.16 Mappa dei punti di monitoraggio nel bacino del fiume Bacchiglione – Anno 2022 (Fonte: ARPAV)

Monitoraggio dei macrodescrittori

Il risultato della valutazione dell'indice Livello di Inquinamento dai Macrodescrittori per lo Stato Ecologico (LIMEco) per l'anno 2022, nel bacino in esame, è rappresentato nella Figura 4.17.

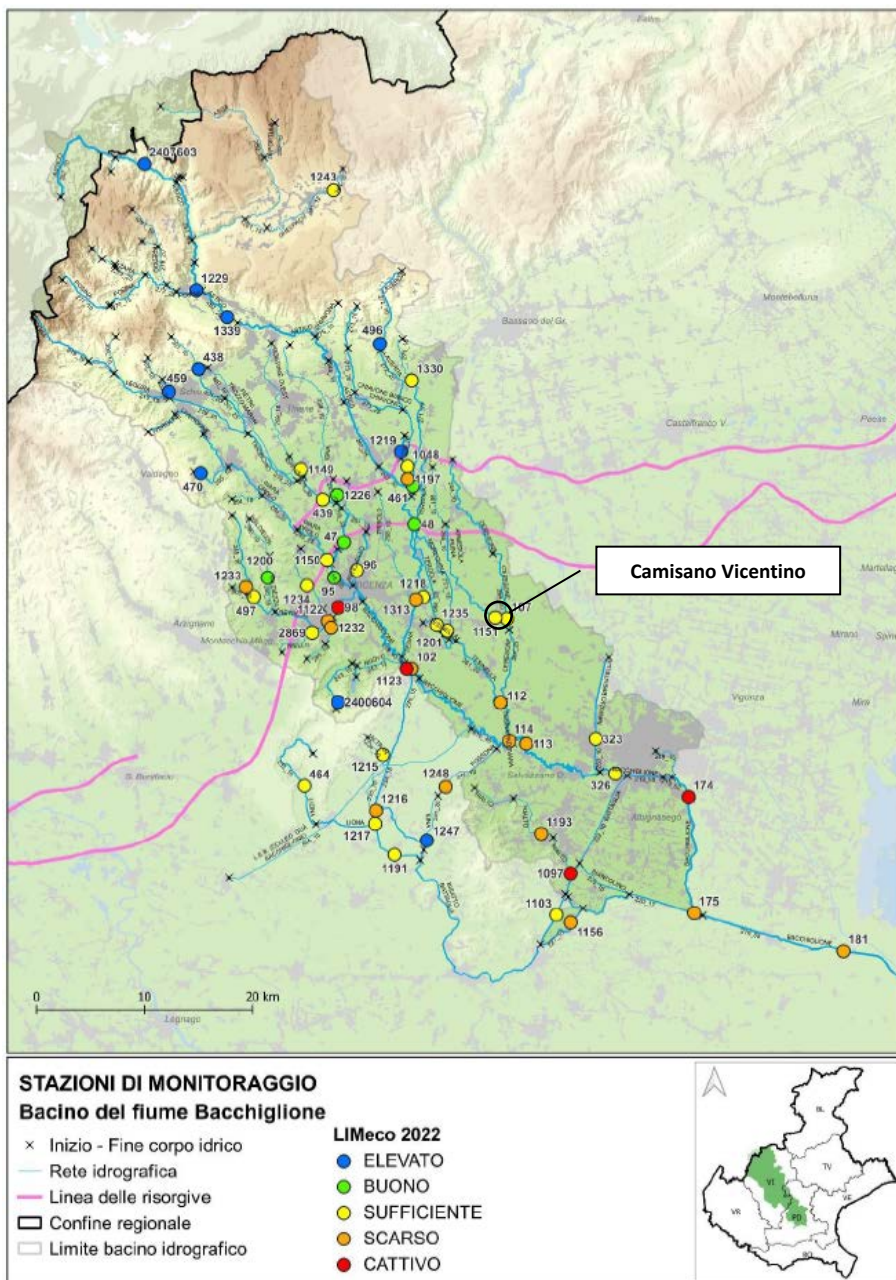


Figura 4.17 Rappresentazione dell'indice LIMeco nel Bacino del fiume Bacchiglione – Anno 2022 (Fonte: ARPAV)

In Tabella 4.7 viene riportato l'andamento annuale dell'indice LIMeco dal 2010 al 2022 nelle stazioni di riferimento per il sito di Camisano Vicentino. L'indice rilevato nel 2022 è risultato SUFFICIENTE.

Tabella 4.7. Valutazione annuale per stazione dell'indice LIMeco – periodo 2010-2022 (Fonte: ARPAV)

Prov.	Cod. Staz.	Cod. corpo idrico	Corpo idrico della stazione	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
VI	107	264_20	FIUME CERESONE													
VI	1151	265_10	ROGGIA PUINA													

■ Elevato
 ■ Buono
 ■ Sufficiente
 ■ Scarso
 ■ Cattivo

Stato chimico

Nella Tabella 4.8 si riportano i risultati del monitoraggio delle sostanze dell’elenco di priorità nel bacino del fiume Bacchiglione, ai sensi del D.Lgs. 172/15 (Tab. 1/A), da cui non risultano superamenti dello SQA nella zona di interesse.

Tabella 4.8. Monitoraggio delle sostanze prioritarie nel bacino del fiume Bacchiglione selezionate sulla base della presenza di pressioni potenzialmente significative e del tipo di controllo previsto. Anno 2022

[illegible]

4.3.2. Stato delle acque sotterranee

Il 19 aprile 2009 è entrato in vigore il decreto legislativo 16 marzo 2009, n. 30 “Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall’inquinamento e dal deterioramento” (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale 4 aprile 2009 n. 79). Rispetto alla preesistente normativa (D.Lgs. 152/1999), restano sostanzialmente invariati i criteri di effettuazione del monitoraggio (qualitativo e quantitativo); cambiano invece i metodi e i livelli di classificazione dello stato delle acque sotterranee, che si riducono a due (buono o scadente) invece dei cinque (elevato, buono, sufficiente, scadente naturale particolare).

Lo stato quali-quantitativo dei corpi idrici sotterranei regionali è controllato attraverso due specifiche reti di monitoraggio:

- a) una rete per il monitoraggio quantitativo;
- b) una rete per il monitoraggio qualitativo.

Per i dati di seguito riportati si è fatto riferimento al documento “*STATO DELLE ACQUE SOTTERRALEE - ANNO 2022*” realizzato a cura di ARPAV. Nel 2022 il monitoraggio ha riguardato:

- c) 292 punti di campionamento:
 - 53 sorgenti,
 - 174 pozzi/piezometri con captazione da falda libera,
 - 5 pozzi con captazione da falda semi-confinata e
 - 60 pozzi con captazione da falda confinata;
- d) 220 punti di misura del livello piezometrico:
 - 175 pozzi/piezometri con captazione da falda libera,
 - 45 pozzi con captazione da falda confinata.

Stato chimico

La definizione dello stato chimico delle acque sotterranee, secondo le direttive 2000/60/CE e 2006/118/CE, si basa sul rispetto di norme di qualità, espresse attraverso concentrazioni limite, che vengono definite a livello europeo per nitrati e pesticidi (standard di qualità), mentre per altri inquinanti, di cui è fornita una lista minima all’Allegato 2 parte B della direttiva 2006/118/CE, spetta agli Stati membri la definizione dei valori soglia, oltre all’onere di individuare altri elementi da monitorare, sulla base dell’analisi delle pressioni. I valori soglia (VS) adottati dall’Italia sono stati modificati dal decreto del Ministero dell’Ambiente del 6 luglio 2016 che recepisce la direttiva 2014/80/UE di modifica dell’Allegato II della direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall’inquinamento e dal deterioramento. Tale norma sostituisce la lettera B, «Buono stato chimico delle acque sotterranee» della parte A dell’allegato 1 della parte terza del D.Lgs. 152/2006 smi.

Per quanto riguarda la conformità, la valutazione si basa sulla comparazione dei dati di monitoraggio (in termini di concentrazione media annua) con gli standard numerici (tabella 2 e tabella 3, lettera B, Parte A, Allegato 1 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e smi).

Schematizzando, un corpo idrico sotterraneo è considerato in buono stato chimico se:

- e) i valori standard (SQ o VS) delle acque sotterranee non sono superati in nessun punto di monitoraggio o
- f) il valore per una norma di qualità (SQ o VS) delle acque sotterranee è superato in uno o più punti di monitoraggio – che comunque non devono rappresentare più del 20% dell’area totale o del volume del corpo idrico – ma un’appropriata indagine dimostra che la capacità del corpo idrico sotterraneo di sostenere gli usi umani non è stata danneggiata in maniera significativa dall’inquinamento.

La valutazione della qualità chimica puntuale ha interessato 292 punti di monitoraggio, 199 dei quali (pari al 68%) non presentano alcun superamento degli standard numerici individuati dal D.Lgs. 152/06 e smi e sono stati classificati con qualità buona, 93 (pari al 32%) mostrano almeno una non conformità e sono stati classificati con qualità scadente.

Il maggior numero di superamenti dei valori soglia è dovuto alla presenza di inquinanti inorganici (80 superamenti, 66 dei quali imputabili allo ione ammonio), e metalli (27 superamenti, tutti per l'arsenico), prevalentemente di origine naturale. Per le sostanze di sicura origine antropica le contaminazioni riscontrate più frequentemente e diffusamente sono quelle dovute ai pesticidi (18 superamenti). Gli altri superamenti degli standard di qualità sono causati da nitrati (6), composti organoalogenati (5) e composti perfluorurati (4).

In Figura 4.18 viene presentata la distribuzione territoriale dei punti con stato chimico buono e scarso.

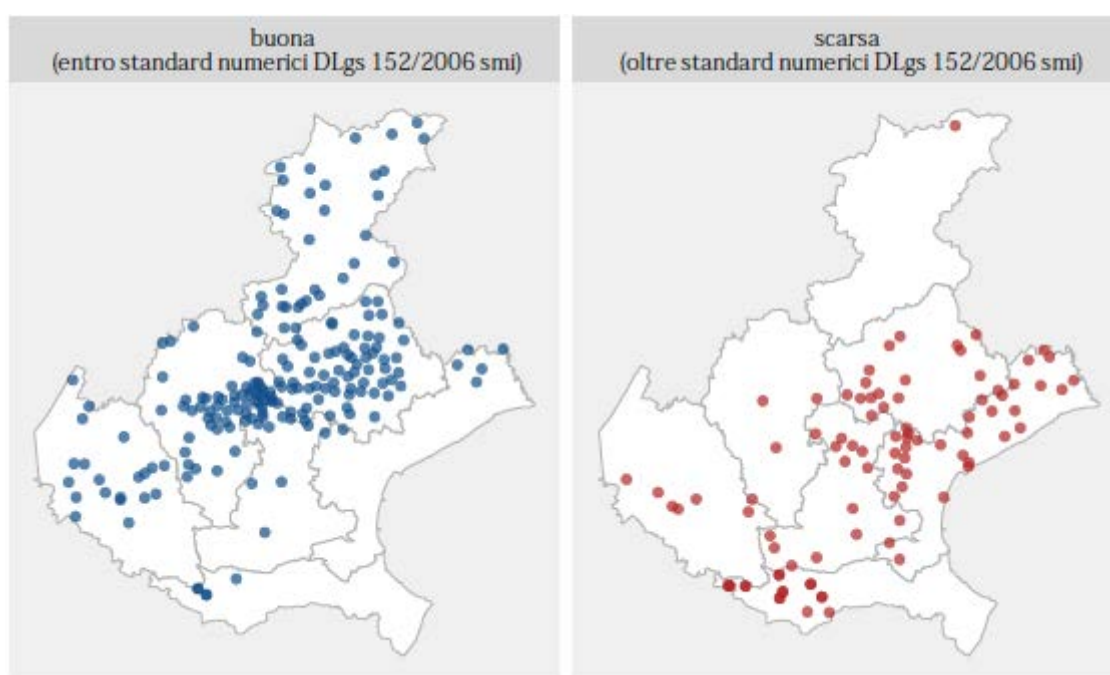


Figura 4.18. Stato chimico puntuale – Anno 2022

In Tabella 4.9 è riportata la qualità chimica per il 2022 in Provincia di Vicenza. Il punto è classificato come buono (B) se sono rispettati gli standard di qualità ed i valori soglia per ciascuna sostanza controllata, scadente (S) se uno o più valori sono superati.

La maggior parte delle stazioni di monitoraggio situate nella provincia di Vicenza hanno registrato uno stato qualitativo buono per quanto riguarda le acque sotterranee.

Tabella 4.9. Stato chimico puntuale anno 2022 per i punti di monitoraggio in Provincia di Vicenza

Prov. - Comune	Cod	Q	NO ₃	Pest	VOC	Me	Ino	Ar	ClB	Pfas	Sostanze
VI - Arcugnano	2400604	B	o	o	o	o	o	o	o		
VI - Arzignano	266	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Asiago	2400922	B	o		o	o	o	o			
VI - Bassano del Grappa	95	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Bassano del Grappa	244	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Bassano del Grappa	519	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Bassano del Grappa	521	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Breganze	458	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Breganze	AATO31	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Brendola	265	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Caldogno	234	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Caldogno	AATO49	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Cartigliano	501	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Castelgomberto	468	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Colceresa	451	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Colceresa	2405901	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Dueville	AATO45	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Lastevasse	2405004	B	o		o	o	o				
VI - Lonigo	153	S	o	o	o	o	o	o	o	●	PFOA isomero lineare
VI - Malo	460	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Malo	AATO58	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Marano Vicentino	456	S	o	o	●	o	o	o	o	o	triclorometano
VI - Marostica	450	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Marostica	452	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Montebello Vicentino	464	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Montebello Precalcino	462	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Monticello Conte Otto	AATO40	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Pedemonte	2407603	B	o		o	o	o				
VI - Posina	2408002	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Pozzoleone	227	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Pozzoleone	463	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Rosà	506	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Rosà	523	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Rosà	524	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Rosà	525	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Rossano Veneto	224	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Rossano Veneto	509	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Rossano Veneto	529	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Rossano Veneto	530	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - San Vito di Leguzzano	2409601	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Sandrigo	AATO17	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Sandrigo	AATO18	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Sarcedo	457	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Schio	AATO19	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Solagna	2410102	B	o		o	o	o				
VI - Tezze sul Brenta	235	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Tezze sul Brenta	502	S	o	o	o	o	●	o	o	o	ione ammonio
VI - Tezze sul Brenta	504	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Tezze sul Brenta	593	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Thiene	160	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Thiene	459	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Torri di Quartesolo	155	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Valbrenta	2403101	B	o		o	o	o				
VI - Valbrenta	2411403	B	o		o	o	o				
VI - Valdagno	2411112	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Vicenza	3046	S	o	o	●	o	●	o	o	●	ione ammonio, cloruro di vinile, PFOA isomero lineare, PFOS isomero lineare
VI - Villaverla	AATO14	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Villaverla	AATO36	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Villaverla	AATO64	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Zermeghedo	465	B	o	o	o	o	o	o	o	o	

Continua...

Legenda:

o = ricercate, ma entro standard di qualità (SQ)/VS

● = superamento SQ/VS

Q = qualità

NO₃ = nitrati

pest = pesticidi

VOC = composti organici volatili

Me = metalli

Ino = inquinanti inorganici

Ar = composti organici aromatici

ClB= clorobenzeni

Pfas=composti perfluorurati

Sostanze = nome/sigla delle sostanze con superamento SQ/VS

4.4 SUOLO E SOTTOSUOLO

Le informazioni riportate nel presente paragrafo sono state reperite nei documenti del quadro conoscitivo del P.A.T. del Comune di Camisano Vicentino.

4.4.1 Geolitologia

Dall'osservazione della Carta Geolitologica del P.A.T. (cfr. Figura 4.19) si può dedurre che:

- la maggior parte dei terreni del Comune di Camisano Vicentino per i primi tre metri dal piano campagna è rappresentata da sabbie prevalenti; trattasi di sabbie, sabbie debolmente limose, sabbie con ghiaia sottile e sabbie alternate a limi;
- i terreni a prevalente tessitura argillosa e argilloso limosa sono distinti in colore verde presentano una distribuzione a “macchia di leopardo” e sono più frequenti nella parte centrale del territorio Comunale, localizzandosi, procedendo da Ovest verso Est nel centro della frazione Rampazzo e a monte, in una fascia che parte da Santa Maria di Camisano prosegue fino al centro del Comune e poi si sviluppa decisamente in direzione Sud comprendendo gran parte della Zona Artigianale. Si rilevano anche in località Mancamento, in un'ampia zona ad est di Torre Rossa e lungo il confine comunale Nord-Est. Si trova una fascia a tessitura argilloso limosa prevalente anche lungo via Pozzetto;
- risulta chiaro dalla carta che la distribuzione areale dei terreni è estremamente variabile e poco prevedibile nel suo andamento in quanto i fenomeni di deposizione sono stati ripetuti nel tempo e discontinui.

I terreni rilevati entro il territorio comunale di Camisano Vicentino sono compatibili con le dinamiche che li hanno depositati. Trattasi infatti di depositi fluviali e fluvioglaciali, quindi di alluvioni, da granulari con tipi sabbiosi e sabbioso ghiaiosi a coesivi a grana molto fine come argille e limi. Nei periodi glaciali e postglaciali i corsi d'acqua, liberi di divagare sulla pianura alluvionale depositavano parte dei sedimenti trasportati da monte, con continue migrazioni e spostamenti degli alvei.

La granulometria dei sedimenti depositati dipendeva sia dall'energia fluviale, dalle portate e dalla morfologia locale che variava in modo continuo. Si può quindi concludere che la suddivisione dei terreni così come descritta arealmente nella carta geolitologica rappresenta in maniera verosimile la prevalenza delle situazioni in sito, ma non si possono escludere aree a litologia diversa, proprio per i processi genetici cui è stata soggetta l'area analizzata. A questo proposito si ricorda che nell'area centrale del territorio comunale durante indagini in sito è emersa la presenza di livelli argilloso torbosi e torbe di colore bruno che costituiscono un importante elemento conoscitivo in fase di progettazione di interventi.



Figura 4.19 Estratto della Carta Geolitologica (Fonte: P.A.T. del Comune di Camisano Vicentino)

4.4.2 Geomorfologia

L'area in esame è compresa nella Medio-Bassa Pianura, con quote medie comprese fra (22.00÷31.00) m slmm. Le pendenze medie sono molto blande, tipiche della Bassa Pianura e grosso modo da Nord-Ovest verso Sud-Est, con differenze locali, legate soprattutto alla presenza del reticolo idrografico.

In questa situazione, i “segni” dei processi morfodinamici che hanno generato la pianura non sono evidenti, anzi, risultano molto sfumati e modificati dall'attività antropica. Si rilevano comunque tracce di paleoalvei, che rappresentano le testimonianze delle divagazioni fluviali. Molti di questi paleoalvei sono stati nel tempo cancellati dalla sovrapposizione di edifici e sistemazioni agrarie soprattutto nella parte centrale del territorio comunale. Per tale motivo risulta a volte poco leggibile la loro conformazione ed i limiti. La maggior parte di quelli che sono stati cartografati si localizza nella porzione Sud Sud-Est del territorio comunale e nell'interno del corso della roggia Puina che attraversa tutto il Comune con andamento Nord-Ovest Sud-Est (cfr. Figura 4.20).

Il reticolo idrografico è molto sviluppato ed articolato, con una fitta rete di fossi e scoli per la raccolta delle acque meteoriche e d'irrigazione. Oltre ai fossi si trova una rete di rogge e scoli, di cui sono stati

evidenziati solo i principali. I corsi d'acqua che attraversano il territorio hanno andamento generale Nord Nord-Ovest Sud Sud-Est. Procedendo da Ovest verso Est annoveriamo tra i principali: la roggia Moneghina, la Roggia Capra che scende da Rampazzo a Santa Maria, la Roggia Puinella, la Roggia Piovego e la Puina, che attraversano il centro, poi lo Scolo Riazzo, Fiumicello Ceresone, per finire, nei pressi del limite Est con la roggia Liminella Vicentina e la Liminella Padovana che scorre lungo il limite Comunale Est.

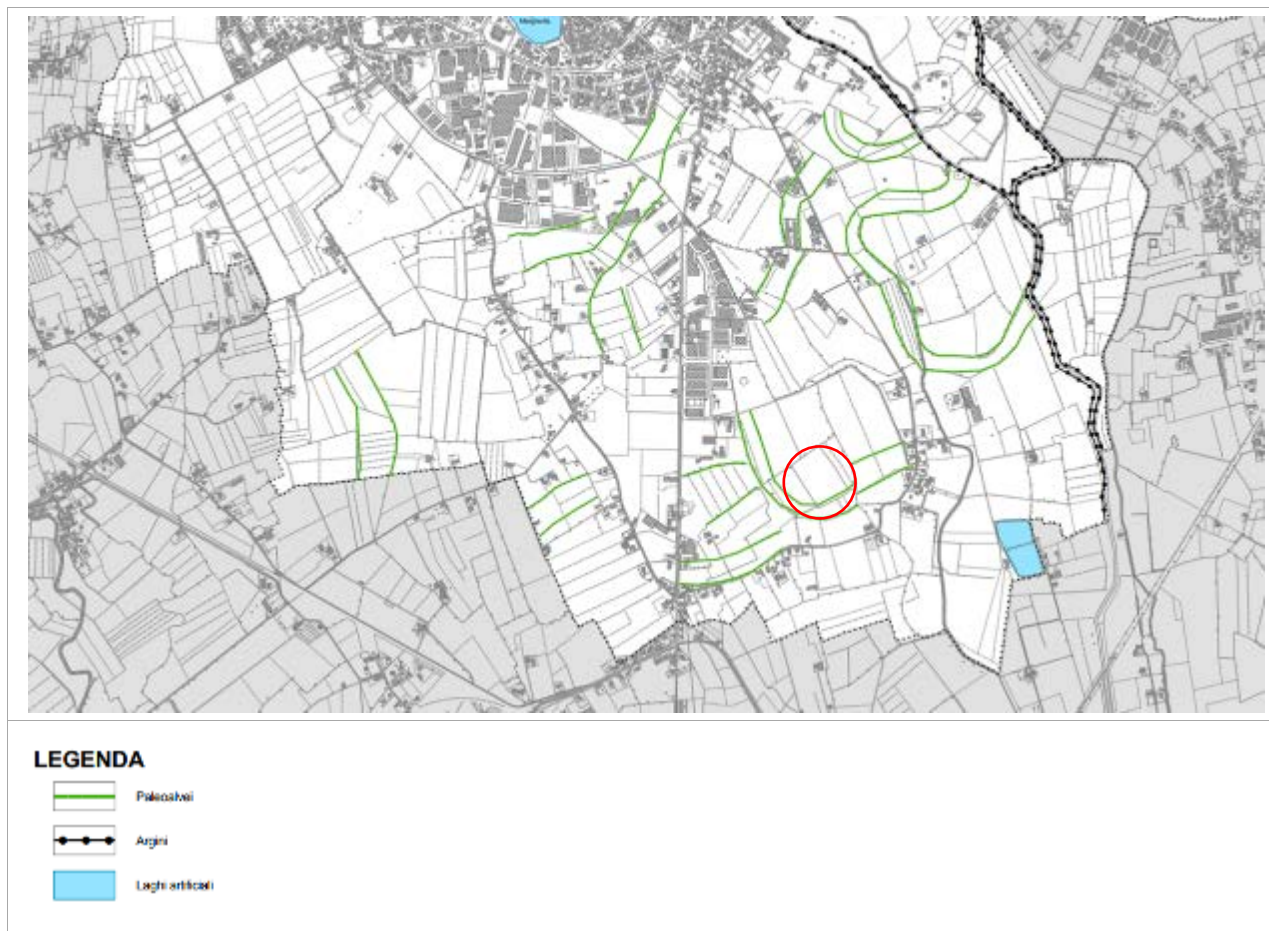


Figura 4.20 Estratto della Carta Geomorfologica (Fonte: P.A.T. del Comune di Camisano Vicentino)

4.4.3 Idrogeologia

Il Comune di Camisano Vicentino si trova immediatamente a valle della linea delle risorgive, la quale rappresenta il passaggio dall'acquifero indifferenziato a Nord a quello multifalda a Sud. Infatti, il progressivo assottigliamento del materasso ghiaioso con il passaggio ad uno differenziato in cui livelli granulari si alternano a coesivi avviene rapidamente e regolarmente nella fascia denominata "delle risorgive".

In questo sistema generale, si inseriscono le problematiche relative alla prima falda, quella più superficiale, la quale non è legata alle dinamiche idrogeologiche profonde. La prima falda è contenuta nei livelli granulari subsuperficiali, non ha una continuità areale definita, può essere influenzata dalla morfologia locale ed è alimentata principalmente dalle precipitazioni meteoriche e dalle dispersioni dei corsi d'acqua superficiali. La Carta Idrogeologica (di cui si riporta sotto un estratto) considera la prima falda, in quanto risulta essere quella che più influenza le attività umane di programmazione agraria e le problematiche di ordine geotecnico.

Per tali considerazioni nella Carta Idrogeologica sono state identificate aree a egual soggiacenza della prima falda dal livello campagna. I dati di riferimento sono quelli ricavati dalle prove penetrometriche in sito e dai sondaggi geognostici. Tali dati sono distribuiti oltre che nell'area anche nei diversi momenti dell'anno, quindi si possono considerare dei valori medi di soggiacenza della falda dal piano campagna.

In carta la suddivisione è stata fatta in due categorie:

- falda subaffiorante, da p.c. a -1.00 m dal piano campagna medio
- soggiacenza della falda da -1.00 m a -2.00 m dal piano campagna medio.

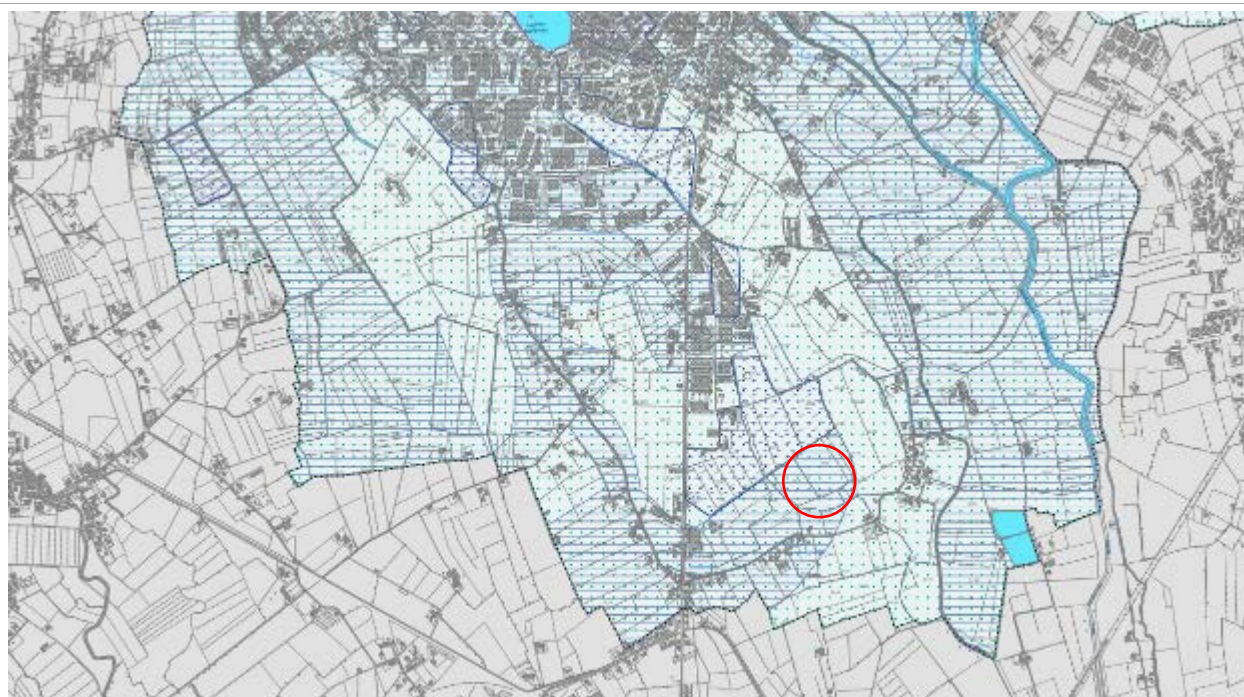
Come si vede in Figura 4.21, la maggior parte del territorio comunale presenta una soggiacenza della falda del piano campagna entro i 2.00 m. Un discorso a parte per le aree in cui la falda è subsuperficiale e si trova entro il primo metro dal piano campagna e che si indicano anche come aree a deflusso difficoltoso e/o ristagno idrico (I-SUP-15).

Le aree con falda subaffiorante presentano una distribuzione a “macchia di leopardo”, con zone più ampie soprattutto nella parte centrale del territorio comunale e lungo la Zona Artigianale che si sviluppa su Via San Daniele e Via Vanzo, fino alla località Mancamento, all'estremo Sud. Dal semplice confronto fra la carta geolitologica e quella idrogeologica si può vedere come non vi sia una corrispondenza diretta fra natura dei terreni subsuperficiali e profondità di falda. Questa evidenza porta ancora una volta a confermare quanto descritto sul sistema multifalda. L'acqua della prima falda è contenuta nelle intercalazioni granulari che si trovano a quota molto diversa e non hanno continuità areale. In alcuni casi la falda può trovarsi anche in leggera pressione e quindi risultare risaliente entro i livelli coesivi poco permeabili.

È altresì difficile stabilire dei rapporti tra la prima falda e i corsi d'acqua superficiali, in quanto si dovrebbero avere delle osservazioni freatiche sistematiche ripetute nel tempo per poter stabilire l'effetto drenante o disperdente degli stessi. Dalle osservazioni qui esposte si comprende quanto una carta delle isofreatiche estesa a tutto il territorio comunale possa essere poco significativa ai fini della comprensione delle problematiche idrogeologiche relative alla prima falda. Come pure le direzioni di deflusso prevalente sarebbero sicuramente poco comprensibili per la natura stessa della falda analizzata.

Ulteriore tematismo inserito nella Carta Idrogeologica interessa le aree esondabili (I-SUP-16). Esse sono presenti diffusamente del territorio comunale soprattutto in zone attraversate dai corsi d'acqua maggiori, che nel tempo hanno presentato questo tipo di problematica. Dall'analisi della carta si evince che in alcune aree le due problematiche sopra descritte (zone a ristagno idrico ed esondabili) possono essere anche presenti contemporaneamente, rappresentando quindi aree in cui le possibili esondazioni necessitano di tempistiche sensibilmente maggiori affinché i fenomeni possano risolversi e costituendo quindi delle zone molto sensibili dal punto di vista idrogeologico.

Completa il quadro la presenza di un fittissimo reticolo idrogeologico superficiale, con presenza capillare di corsi d'acqua di vario livello, dal fiume alla semplice canaletta irrigua. Gli specchi d'acqua presenti entro il territorio comunale hanno una natura antropica, derivano infatti da attività estrattiva degli inerti, si fa l'esempio del Laghetto Margherita.



LEGENDA

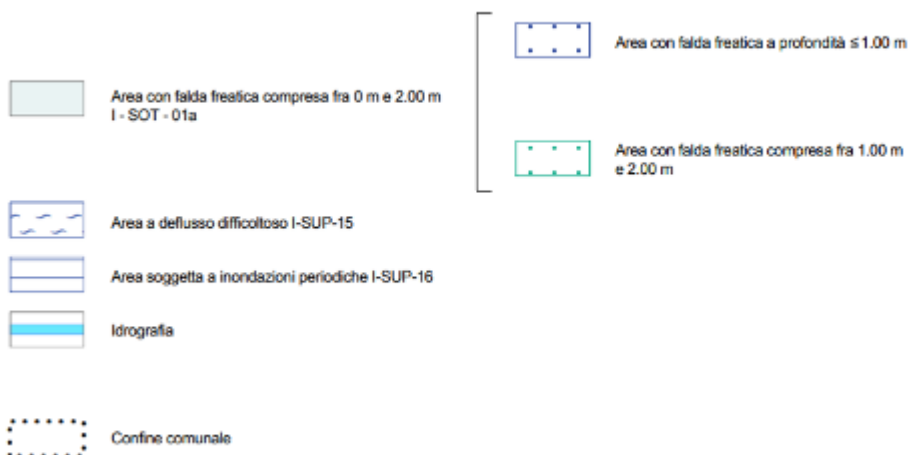


Figura 4.21 Estratto della Carta Idrogeologica (Fonte: P.A.T. del Comune di Camisano Vicentino)

4.4.4 Classificazione sismica

La Regione Veneto ha approvato la D.G.R.V. n. 244 del 9 marzo 2021 (pubblicata nel BUR n. 38 del 16 marzo 2021) di aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche e una nuova mappa delle stesse, rilevante ai fini dell'individuazione degli adempimenti amministrativi previsti dalla vigente normativa in materia.

Il criterio di assegnazione dei comuni alle diverse zone sismiche si basa sul valore di accelerazione sismica massima attesa a_{max} con probabilità di superamento del 10% in 50 anni. Sono assegnati alla zona 1 i comuni con $a_{max} > 0,250g$, alla zona 2 quelli con accelerazione compresa tra $0,250$ e $0,150g$, e alla zona 3 quelli con accelerazione $< 0,150g$ in coerenza con le disposizioni contenute nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2003, n. 3274. Il criterio di attribuzione dei comuni alle tre

zone è quello più cautelativo, vale a dire i comuni sono inseriti nella fascia corrispondente all'accelerazione massima ricadente nel territorio comunale.

La nuova mappa delle pericolosità sismica del veneto è riportata nell'Allegato A alla D.G.R. n. 244 del 9 marzo 2021 e la nuova classificazione dei singoli comuni è riportata nell' Allegato B.

Il Comune di Camisano Vicentino è classificato dal punto di vista sismico in classe III con i seguenti parametri edificatori minimi:

Zona	Accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (a_g/g)	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico (a_p/g)
1	$0,25 < a_g \leq 0,35 g$	0,35 g
2	$0,15 < a_g \leq 0,25 g$	0,25 g
3	$0,05 < a_g \leq 0,15 g$	0,15 g

4.5 BIODIVERSITÀ, FLORA E FAUNA

Il territorio di Camisano Vicentino ricade nel sistema planiziale ed è classificato come “pianura irrigua con aree diffuse a discreta presenza di fauna vertebrata”; questa categoria si caratterizza per una copertura del suolo che evidenzia il tessuto urbano discontinuo e per la presenza di sistemi colturali complessi; permangono rari i querceto-carpineti planiziali.

Il P.T.R.C. identifica il territorio di Camisano Vicentino all'interno dell'ambito “Paesaggio di Bassa Pianura”, ovvero a sud della linea delle risorgive tra l'agglomerato urbano delle città di Padova e Vicenza, tra il fiume Tesina e i rilievi collinari dei Berici ad ovest e dei Colli Euganei ad est.

La zona in esame presenta i caratteri insediativi della pianura centrale; è caratterizzata da un processo di urbanizzazione che si sviluppa a partire dalla rete degli insediamenti residenziali e produttivi, sorti in prevalenza lungo gli assi viari che dalla città di Padova si dipartono a ovest, verso la città di Vicenza ed a nord verso le polarità di Cittadella e Bassano.

4.5.1 Flora

Il territorio comunale di Camisano Vicentino si trova tutto in pianura, con aree intensamente coltivate ed interessate dalla presenza dei prati stabili e del seminativo, oltre alle aree urbanizzate con centri urbani ed aree destinate al sistema produttivo-industriale, che in alcuni casi sono interconnesse fra loro. L'uso del suolo, come in molte aree del Veneto, è stato condizionato dall'antropizzazione del territorio, dove lo sviluppo dell'attività agricola, artigianale ed industriale, hanno portato ad una semplificazione dei luoghi, con la scomparsa anche delle associazioni vegetali autoctone che sono rimaste principalmente lungo i principali corsi d'acqua esistenti.

Anche lungo questi corsi d'acqua spesso si assiste ad un'interruzione della continuità delle formazioni arboree esistenti, in prossimità dell'edificato od a seguito di interventi spinti di manutenzione dei corsi d'acqua.

Le siepi presenti, soprattutto ai margini degli appezzamenti e dei canali consortili, sono costituite essenzialmente da vegetazione arbustiva e/o arborea, con sviluppo in genere esclusivamente lineare, perché l'agricoltura li ha compressi progressivamente fino a ridurne la presenza e mantenerli come semplici elementi di confine.

Il portamento delle singole piante e la composizione dei popolamenti sono fortemente diversi da quelli originari, in quanto anch'essi sono stati influenzati dall'uomo, che da sempre ha cercato di diffondere e favorire certe specie per ricavarne legna da ardere.

Lo strato arbustivo di siepi e fasce boscate è molto importante dal punto di vista naturalistico, per l'ospitalità che garantisce alla fauna, sia in termini di rifugio, grazie all'elevata densità dei rami, sia in termini di alimentazione, grazie alla produzione di grandi quantità di fiori e di frutti.

Per quanto riguarda le principali specie vegetali riscontrate lungo i corsi d'acqua e/o i confini di proprietà, di seguito vengono riportate le principali caratteristiche, distinguendole in due gruppi indicativi, in base alle loro caratteristiche ed origine:

a. Alberi ereditati dal bosco ripario ed utilizzati soprattutto come corredo dei corsi d'acqua e per produzioni legnose poco pregiate.

- SALICE BIANCO (*Salix alba*)

Diffusissimo ed esigente in umidità, è a rapido accrescimento, normalmente trattato a capitozza per la produzione di fasciame e vimini e per quest'ultimo scopo il più adatto è il *Salix viminalis*, tipico per il colore giallo intenso dei rami.

- PIOPPO (*Populus alba*)

Tollera anche suoli alluvionali meno ricchi di acqua anche se preferisce l'umidità; nella zona considerata il pioppo viene lasciato evolvere nella forma naturale, raggiungendo altezze superiori ai 20 metri con portamento maestoso.

- PLATANO (Ibrido di *Platanus occidentalis* e *Platanus orientalis*)

Anche se le sue origini sono estranee al bosco ripario primigenio, le sue preferenze sono orientate agli ambienti fresco-umidi, dove si è conquistato un ruolo di tutto rilievo nelle alberature di campagna; trattato sia a ceduo basso sia a capitozza, produce un legno non pregiato ma apprezzabile per la produzione di legna da brucio.

b. Alberi introdotti dall'esterno e naturalizzati.

- GELSO (*Morus alba* e *Morus nigra*)

Originario della Cina, ha accompagnato l'ingresso della bachicoltura nei nostri ambienti. Un tempo lo sviluppo dei filari di gelso era molto più diffuso mentre ora, i filari residui, conservano un'estrema bellezza nella loro forma tipica delle capitozze che accompagnano ancora molti fossi e stradine, nel territorio del Comune di Camisano Vicentino tale specie non risulta molto diffusa.

- ROBINIA – CASSIA (*Robinia pseudoacacia*)

Importata nel 1600 dall'America del Nord, ha trovato da noi un ambiente favorevole così da comportarsi, in certe plaghe marginali, come una vera e propria infestante; questa sua tendenza si manifesta anche in campagna, dove è il primo colonizzatore spontaneo degli argini o dei rilevati di recente costituzione. Il robinieto insediato, trattato in genere a ceduo, rende piuttosto difficile l'ingresso delle specie autoctone proprio per le sue enormi capacità riproduttive; il legno è molto utilizzato come legna da brucio. La sua presenza nel territorio del Comune di Camisano Vicentino è limitata, segno che anche per quanto riguarda i filari e le specie arboree presenti c'è una cura da parte dell'uomo che favorisce le specie autoctone a scapito di questa specie alloctona dalle caratteristiche infestanti.

4.5.2 Fauna selvatica

La presenza della fauna selvatica risulta direttamente influenzata da una serie di fattori ambientali ed antropici che determinano la distribuzione e l'abbondanza delle specie. La pianura veneta risulta generalmente poco ospitale nei riguardi della fauna selvatica, a seguito dell'elevata urbanizzazione, della diffusa edificazione sparsa in zona rurale e della semplificazione del paesaggio rurale, dovuta alla costante riduzione delle siepi campestri, delle alberature isolate e di tutti quegli elementi un tempo presenti e che potevano fornire rifugio e luogo per la nidificazione e/o riproduzione alla fauna selvatica.

Il Comune di Camisano Vicentino, come oramai molti altri Comuni, risulta interessato dalla presenza di un edificato di tipo concentrato e diffuso che risulta poco ospitale per la fauna selvatica; la presenza dell'uomo e l'affermarsi dell'agricoltura specializzata, con elevati input energetici e di sostanze di sintesi ha contribuito ulteriormente alla modifica gli habitat naturali che sono stati inoltre ridotti dal progressivo incremento delle aree destinate ad uso civile ed artigianale.

Per l'analisi delle specie presenti nel territorio Comunale si è fatto riferimento agli Atlanti del Gruppo di Studi Naturalistici "Nisoria", con sede presso il Museo Naturalistico Archeologico, di Contrà Santa Corona a Vicenza; per quanto riguarda il censimento dell'avifauna, il Gruppo di Studi Naturalistici "Nisoria", ha eseguito censimenti inerenti alle specie nidificanti nei vari territori della Provincia, mentre non sono state prese in considerazioni eventuali specie presenti sporadicamente durante il periodo migratorio, poiché si è concentrata l'attenzione sulle specie presenti durante un importante periodo del loro ciclo vitale, ovvero durante la riproduzione.

Per quanto riguarda l'avifauna presente, di seguito, in Tabella 4.10, si riportano i dati rilevati dal Gruppo di Studi Naturalistici "Nisoria" per le sole specie eventualmente nidificanti nel territorio del Comune di Camisano Vicentino, indicando la nidificazione come: possibile, probabile o certa.

Tabella 4.10. Avifauna presente nel territorio del Comune di Camisano Vicentino (Fonte: P.A.T. Camisano Vic.)

Nome comune	Nome latino	Nidificazione possibile	Nidificazione probabile	Nidificazione certa
Tuffetto	<i>Tachybaptus ruficollis</i>			X
Tarabusino	<i>Isobrychus minutus</i>	X		
Marzaiola	<i>Anas querquedula</i>	X		
Quaglia	<i>Coturnix coturnix</i>		X	
Gallinella d'acqua	<i>Gallinula chloropus</i>			X
Folaga	<i>Fulica atra</i>			X
Corriere piccolo	<i>Charadrius dubius</i>			X
Tortora dal collare orientale	<i>Streptopelia decaocto</i>		X	
Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>		X	
Barbagianni	<i>Tyto alba</i>			X
Assiolo	<i>Otus scops</i>		X	
Civetta	<i>Athene noctua</i>		X	
Allocco	<i>Strix aluco</i>		X	
Rondone	<i>Apus apus</i>		X	
Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>			X
Upupa	<i>Upupa epops</i>			X
Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>			X
Allodola	<i>Alauda arvensis</i>		X	
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>			X
Balestruccio	<i>Delichon urbica</i>			X
Cutrettola	<i>Motacilla flava</i>		X	
Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>			X
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>			X
Pettirozzo	<i>Erithacus rubecula</i>			X
Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>		X	
Saltopalo	<i>Saxicola torquata</i>			X
Merlo	<i>Turdus merula</i>			X
Usignolo di fiume	<i>Cetta cetti</i>			X
Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>		X	
Cannaiola verdognola	<i>Acrocephalus palustris</i>		X	
Cannaiola	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>			X
Cannareccione	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>			X
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>			X
Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>	X		
Basettino	<i>Parus biarmicus</i>			X
Codabignolo	<i>Aegithalos caudatus</i>			X
Cinciallegra	<i>Parus major</i>			X
Pendolino	<i>Remiz pendulinus</i>			X
Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>		X	
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>			X
Cornacchia grigia	<i>Corvus corone cornix</i>			X
Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>			X
Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>			X
Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>			X
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>		X	
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	X		
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>		X	
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>			X
Migliardino di palude	<i>Emberiza schoeniclus</i>			X
Strillozzo	<i>Miliaria calandra</i>		X	

Anche per l'individuazione degli anfibi e dei rettili presenti nel Comune di Camisano Vicentino si è fatto riferimento all'“Atlante degli Anfibi e dei Rettili della Provincia di Vicenza” del Gruppo di Studi Naturalistici “Nisoria”, dal quale si può desumere che nel territorio comunale possono essere presenti i seguenti anfibi:

- Rospo smeraldino (*Bufo viridis*)
- Raganella italiana (*Hyla intermedia*, *Hyla arborea*)
- Rana di Lataste (*Rana latastei*)
- Rana verde (*Rana lessonae*, *Rana esculenta*).

Possono essere inoltre presenti i seguenti rettili:

- Orbettino (*Anguis fragilis*)

- Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*)
- Colubro liscio (*Coronella austriaca*)
- Biscia dal collare (*Natrix natrix*).

Di seguito sono riportate le caratteristiche di alcuni mammiferi presenti ritenuti interessanti per numero di individui presenti o per importanza che questi hanno sull'ecosistema in genere.

- Lepre comune (*Lepus europaeus*).

La presenza della lepre nel territorio di Camisano Vicentino è influenzata dall'attività venatoria con ripopolamenti effettuati dalle associazioni venatorie; in ogni caso la più volte ricordata semplificazione del paesaggio rurale, con l'eliminazione delle siepi, delle scoline e degli altri elementi che possono fungere da riparo condiziona il numero degli esemplari presenti che possono essere inoltre vittima di predatori quali cani e gatti randagi, volpi, ecc.

- Riccio europeo (*Erinaceus europaeus*)

Attivo principalmente al crepuscolo e di notte, predilige macchie boscate, siepi, giardini, parchi e si ciba di insetti, lumache, vermi, piccoli rettili, giovani topi e talvolta anche di frutta. In caso di pericolo si arrotola a palla, ma il principale fattore di pericolo è dovuto soprattutto ai decessi connessi agli investimenti da parte dei veicoli.

- Talpa europea (*Talpa europaea*)

Ampiamente diffusa e ubiquitaria, comune nei giardini, prati e campi; è attiva sia di giorno che di notte, vive prevalentemente sotto terra scavando un insieme di gallerie e si nutre di lombrichi, insetti e loro larve e di piccoli vertebrati.

Altre specie di mammiferi presenti, la cui presenza è costantemente contrastata dall'uomo per i danni che possono compiere alle colture agrarie od alle scorte, nonché per la possibilità di essere vettori di malattie, sono rappresentate da: Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), Surmolotto (*Rattus norvegicus*) e Ratto nero (*Rattus rattus*).

4.5.3 Rete ecologica

Nel caso specifico del Comune di Camisano Vicentino, la Tavola n. 3 "Carta del sistema ambientale" del P.T.C.P. della Provincia di Vicenza riporta:

- un corridoio ecologico primario rappresentato dal corso del fiume Ceresone
- l'idrografia primaria e secondaria
- aree individuate come "Corridoi PTRC"

La rete ecologica individuata dal P.T.C.P. costituisce elemento di riferimento per la definizione e per lo sviluppo di reti ecologiche a livello locale; nel caso del Comune di Camisano Vicentino gli obiettivi progettuali sono:

1. l'individuazione di corridoi ecologici fluviali e il miglioramento delle capacità di autodepurazione dei reticoli idrografici;
2. salvaguardia degli ambiti agricoli con valenze ambientali, tutela oltre alla crescita del patrimonio agrario;
3. la gestione e la conservazione dell'agricoltura in quanto soggetto di salvaguardia dei territori, anche per favorire le colture specializzate ed incentivare forme di agricoltura compatibile e/o con finalità "a perdere", in favore del mantenimento di particolari specie animali (anche di interesse venatorio);
4. il potenziamento di adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica;
5. prevedere di realizzare neo-ecosistemi con finalità di miglioramento dell'inserimento paesaggistico di infrastrutture ed aree insediate;

6. recuperare e valorizzare i beni d'interesse storico-architettonico e ambientale, i percorsi ciclo-pedonali esistenti ed in progetto, nell'ambito di una valorizzazione turistica complessiva dell'area.

Come si nota dalla Figura 4.22, nel territorio comunale la rete di connessione principale è costituita dal fiume Ceresone e secondariamente da una serie di rogge con andamento prevalente nord-sud più o meno connesse con il Ceresone che garantiscono continuità spaziale e funzionale, per collegare le aree a maggiore naturalità tramite la creazione di corridoi e aree di sosta, al fine di favorire lo scambio genetico e quindi la biodiversità.

Nel Comune di Camisano non sono presenti siti di rete Natura 2000.

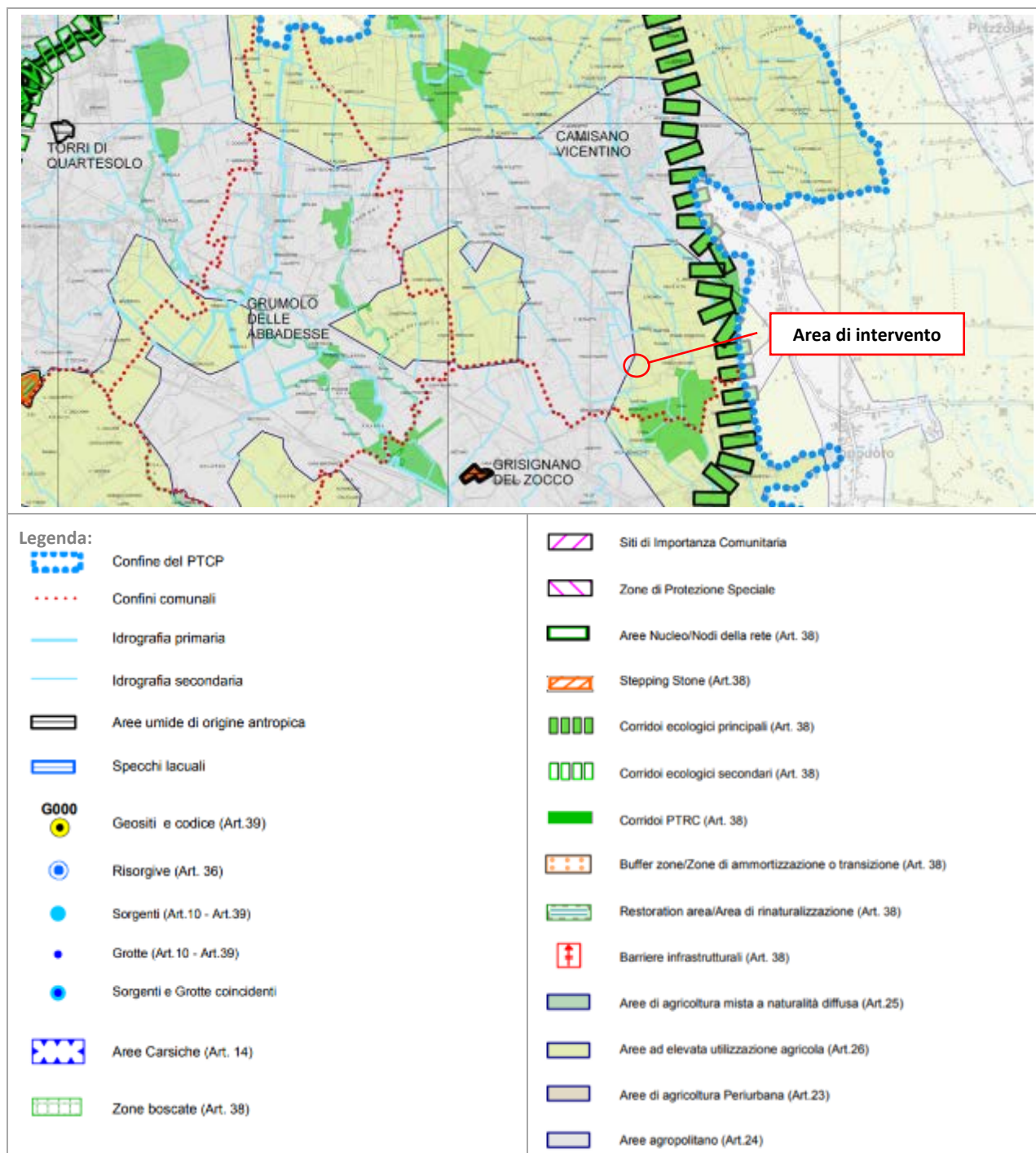


Figura 4.22 Estratto della Tavola 3.1.B "Carta del sistema ambientale" del PTCP della Provincia di Vicenza

Nel P.T.R.C., P.T.C.P. e dalle indagini dirette sono individuati ed individuabili una serie di elementi della rete ecologica per ricavare la carta dei Sistemi Ecorelazionali o della Rete Ecologica; dalle indagini effettuate emergono alcune considerazioni sugli elementi individuati:

1. Il Corridoio ecologico principale è rappresentato dal fiume Ceresone (come da PTRC e PTCP) caratterizzato da un'asta fluviale spoglia senza un corredo arboreo e/o arbustivo di contorno, è stato possibile individuare lungo il suo percorso in Comune di Camisano Vicentino solamente una piccola area cuscinetto, buffer zone, anche se con caratteristiche ridotte poiché caratterizzata da un filare alberato che corre lungo il fiume con le relative fasce di rispetto.
2. Le aree individuate come "corridoi del PTRC", in realtà sono delle "macchie verdi", alcune ricche di vegetazione arborea poste a nord – ovest del territorio comunale, e a sud dell'abitato di Rampazzo, collegate tra loro da una fitta rete di corsi d'acqua, con un importante corredo di siepi ripariali e da prati e/o seminativi aperti, altre non presentano caratteristiche particolari di naturalità, vengono ugualmente riportate in cartografia e saranno di seguito analizzate.
3. I corridoi ecologici secondari (come da indagine del P.A.T.) rappresentati dai corsi d'acqua minori, ma non per questo meno importanti, rappresentati dalla Roggia Capra e Roggia Puina; oltre a questi due corsi d'acqua con andamento nord – sud, è stato individuato un possibile corridoio ecologico secondario con andamento est-ovest che collega la roggia Puina con il fiume Ceresone.
4. Le macchie boscate e boschetti di pianura (pochi) e la presenza di siepi importanti (doppia fila) di specie autoctone in genere a corredo dell'idrografia superficiale, come risultano dagli studi del PAT.
5. Piccoli specchi lacustri che utilizzati per attività di allevamento e/o di pesca sportiva, costituiscono anche dei punti ad elevata naturalità, importanti per il transito della fauna selvatica; i siti sono stati individuati nella cartografia della rete ecologica del PAT.

Alcuni dei "corridoi del PTRC" ricavati dal P.T.R.C. e riportati nel P.T.C.P. si ritengono oggi di limitata importanza e scarsamente meritevoli di interesse, quali:

1. un'area agricola coltivata a seminativo, posta a nord-est del territorio comunale, ai confini con Piazzola sul Brenta;
2. l'area posta alla confluenza della Roggia Puina con il Fiume Ceresone; in questo caso il territorio è fortemente caratterizzato dalla presenza dell'intersezione delle due più importanti aste fluviali (Ceresone e Puina) in un contesto agricolo impoverito dalla forte presenza del seminativo, in assenza degli elementi arborei verticali. Sicuramente l'area ben dotata di potenzialità naturalistica potrebbe essere sfruttata per una valorizzazione generale del territorio in termini sportivi, ambientali legati ad una mobilità lenta.

Di seguito si riporta la Carta della Rete Ecologica del P.A.T. redatta in base a tutte le considerazioni soprariportate, in cui è stata indicata anche l'area di intervento.

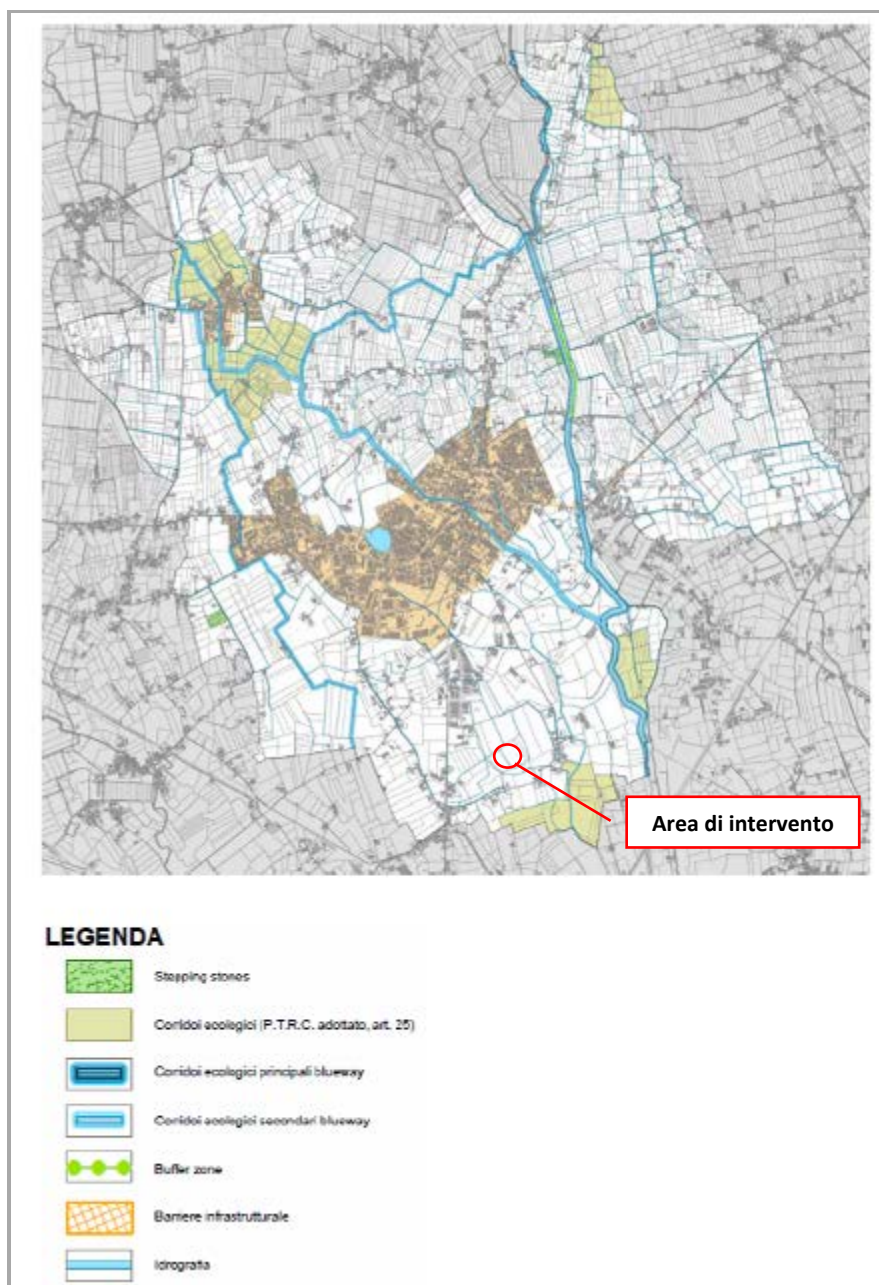


Figura 4.23 Carta della Rete Ecologica (Fonte: P.A.T. del Comune di Camisano Vic.)

4.6 PAESAGGIO

Camisano Vicentino ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 29 "Pianura tra Padova e Vicenza" (cfr. Figura 4.24). Tale ambito è posto a sud della linea delle risorgive tra l'agglomerato urbano delle città di Vicenza e Padova; è delimitato a ovest dal Fiume Tesina e dal rilievo collinare dei Berici, a sud confina con il parco Regionale dei Colli Euganei; verso est si spinge fino al sistema insediativo della Città di Padova ed a nord si attesta sulla linea delle risorgive.

L'ambito n. 29 è interessato dalle seguenti aree appartenenti alla Rete Natura 2000: ZSC e ZPS IT3260018 Grave e Zone Umide della Brenta, ZSC IT3220040 Bosco di Dueville e Risorgive Limitrofe.

L'ambito fa parte della pianura modale del Brenta di origine fluvioglaciale e del sistema Bacchiglione-Astico, intervallata da dossi ed aree depresse pianeggianti. In corrispondenza dei fiumi principali - Brenta e Bacchiglione - si trovano le rispettive piane di divagazione a meandri con depositi derivanti da rocce

calcaree di origine sedimentaria. Sono inoltre presenti nei pressi dell'abitato di Montegalda, colline arrotondate, apici e creste corrispondenti ai maggiori corpi vulcanici acidi, con versanti a pendenze medio alte.

L'ambito si trova a valle della fascia delle risorgive e la sua idrografia è caratterizzata dalla presenza dei due fiumi di interesse regionale, Brenta e Bacchiglione, dal fiume Ceresone e da una serie di rogge nella parte nord dell'ambito.

La vegetazione di pregio presente nell'ambito è scarsa e perlopiù formata da saliceti e formazioni riparie, soprattutto lungo i corsi fluviali (molto estesi sul Brenta, sul Bacchiglione e nella fossa Tesina Padovana). Inoltre, limitatamente ai colli di Montegalda, sono frequenti formazioni di querco-carpineto collinare, ostioquerceto tipico ed arbusteti. Il territorio è occupato da colture a seminativo, vigneti e risaie che in passato erano maggiormente sfruttate, come testimonia la grande presenza di rogge e mulini. Da sottolineare, infine, anche la presenza di prati stabili nel territorio di Gazzo, in genere associati alle risaie.

Il valore dell'ambito, dal punto di vista naturalistico, è espresso essenzialmente dalla presenza di corsi di risorgiva accompagnati da vegetazione ripariale e da una parte del tratto del fiume Brenta che conserva interessanti caratteristiche di naturalità. L'ambiente fluviale infatti comprende non solo il greto del fiume, ma anche aree golenali, meandri morti, steppe fluviali, saliceti ripariali e boschi igrofili. Rilevante è anche la presenza di specchi lacustri ed aree umide con canneti ed altra vegetazione tipica delle zone umide, risultato di pregresse escavazioni. Presenti nel territorio anche relitti di boschi planiziali e prati stabili, seppur di piccole dimensioni e isolati tra loro.

Dal punto di vista storico-culturale si segnala la presenza, lungo la pianura che da Noventa Vicentina risale seguendo il confine orientale della provincia di Vicenza, di numerosi "paesi-villa" e, a Piazzola sul Brenta, la presenza della località "Boschi" ricorda le estese foreste un tempo presenti; si trattava di una fascia di terreno molto estesa e oggi piuttosto limitata, che partiva da Camisano ed arrivava alla frazione di Vaccarino.

L'integrità naturalistico-ambientale dell'ambito è concentrata nell'area del Fiume Brenta, zona individuata anche come sito di Natura 2000, che comprende una buona varietà di ambienti che conservano caratteristiche di grande valenza ecologico-funzionale.

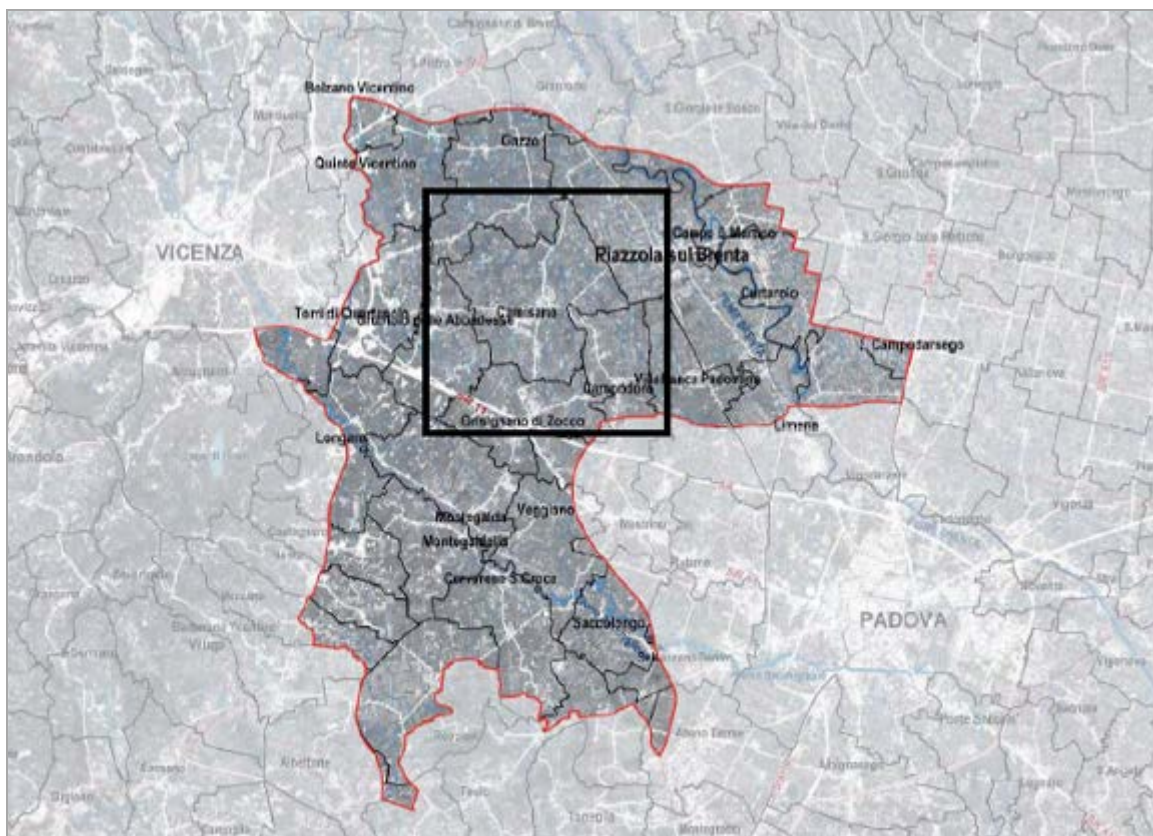


Figura 4.24 Ambito di Paesaggio n. 29 “Pianura tra Padova e Vicenza”

Si riportano di seguito alcuni estratti cartografici con la raffigurazione degli elementi rappresentativi dell’ambito paesaggio n. 29 “Pianura tra Padova e Vicenza” in cui ricade l’ambito di intervento, da cui emerge che il sito in esame è attiguo ad aree produttive e in corrispondenza di esso non sono stati individuate valenze naturalistiche o storico-culturali oggetto di tutela.

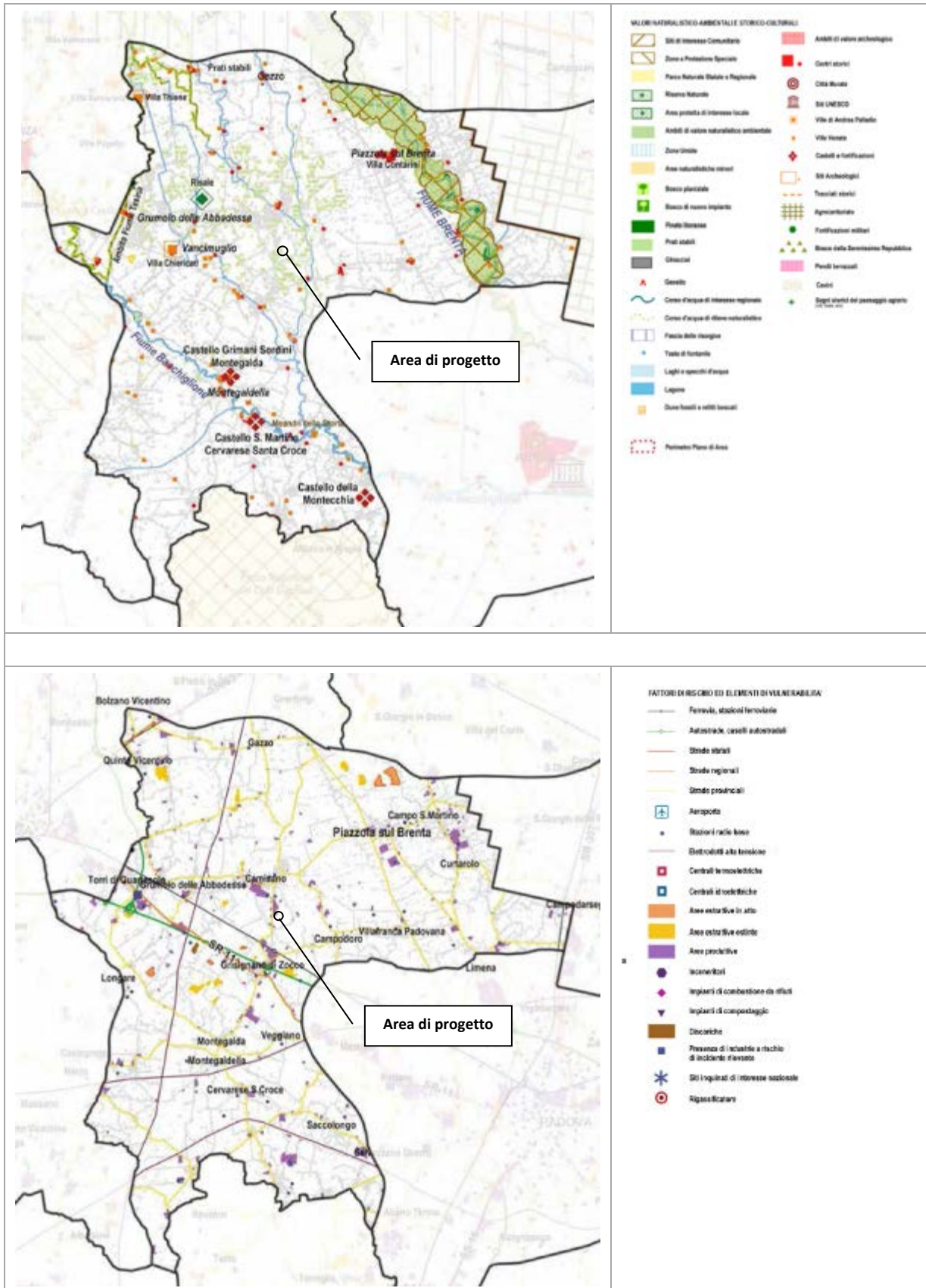


Figura 4.25 Ambito di paesaggio 29 “Pianura tra Padova e Vicenza” (fonte: Atlante ricognitivo del P.T.R.C.)

4.6.1 Paesaggio agrario del territorio comunale

Nel territorio comunale di Camisano Vicentino risultano evidenti aree ad elevata valenza agricola, caratterizzate dalla presenza del prato stabile, dei seminativi, il tutto racchiuso dalle siepi residuali a servizio di importanti allevamenti zootecnici, ed aree nelle quali gli interventi dell'uomo hanno profondamente modificato l'originario assetto paesaggistico.

Per quanto riguarda le caratteristiche generali del paesaggio rurale, a nord e a nord-est del territorio comunale, la presenza di acqua grazie alla presenza di rogge, del fiume Ceresone e delle affossature diffusamente e capillarmente presenti, con orientamento prevalente nord-sud, consente l'irrigazione delle coltivazioni, mediante lo storico metodo dell'irrigazione per scorrimento, che risulta essere poco efficiente ma giustificato dall'importante disponibilità di acqua. Esiste quindi un legame fra la disponibilità di acqua, la presenza di prati stabili e la presenza delle siepi, che richiudevano gli appezzamenti determinando quell'aspetto paesaggistico denominato dei "campi chiusi", cioè di quelle formazioni caratterizzate dalla presenza di siepi e filari, che delimitavano il perimetro dei prati permanenti.

A sud del territorio comunale invece la minore presenza di allevamenti e la presenza di un edificio di tipo artigianale-industriale, ha determinato una modifica anche del tipo di coltivazioni effettuate, con una maggiore riduzione delle superfici a prato, a favore dei seminativi che richiedono minori interventi da parte degli agricoltori, ma che riducono ulteriormente la naturalità e la variabilità dei luoghi.

Analizzando quindi le caratteristiche dei due principali elementi che compongono il paesaggio si riscontrano:

Paesaggio agrario a nord/nord est del territorio comunale

Il paesaggio del Comune di Camisano Vicentino presenta innanzitutto una differenziazione tra il paesaggio a nord del territorio comunale, sopra la linea immaginaria creata da via Vicenza, degli Alpini e Torrossa, inglobante l'area di via Boschi fino ai confini comunali, oltre i centri abitati, dove si ha la presenza di importanti superfici a prato stabile, che caratterizzano il paesaggio agrario racchiuso da un sistema di siepi campestri, in un contesto di campi chiusi di medio- grandi dimensioni.

La porzione nord del territorio comunale, presenta una maggiore valenza paesaggistico-rurale poiché caratterizzata dalla presenza dei prati stabili che determinano un eco-mosaico dovuto da ampie macchie di prato, alternate a macchie di seminativo e da una rete idrica diffusa di origine naturale ed antropica, oltre a numerose alberature campestri lineari (siepi), che suddividono i campi oppure posizionate parallelamente ai corsi d'acqua.

Caratteristica delle siepi è la presenza di specie autoctone quali Pioppo nero, Platano, Acero campestre, Salice, ecc., allevate a ceppaia o a capitozza, mentre è ridotta la presenza delle specie invasive e/o infestanti, quale la Robinia segno di una costante manutenzione delle stesse e di un periodico taglio per la produzione di legna da ardere, come si è avuto modo di notare anche durante i rilievi in campagna.

Lungo le principali vie di comunicazione sono concentrati i fabbricati residenziali e le strutture agricolo-produttive in un territorio che presenta ancora un'economia legata all'allevamento che ha influenzato e/o plasmato il paesaggio, legandolo alla cultura rurale ed allo sfruttamento agricolo che da secoli si attua sul territorio, e che, negli anni, si è specializzato in una produzione lattiero-casearia di qualità.

Il paesaggio risulta quindi costituito fondamentalmente da tre elementi principali: il prato, il seminativo e le siepi campestri; oltre a questi elementi principali risultano presenti secondariamente l'edificio ed i corsi d'acqua.

Paesaggio agrario a sud del territorio comunale

A sud del territorio comunale, gli appezzamenti risultano invece di minori dimensioni, la superficie a prato risulta ridotta e sostituita dai seminativi, le siepi campestri risultano particolarmente presenti per delimitare le superfici a prato a rafforzare il binomio prato-siepe, mentre minore risulta la presenza lungo gli appezzamenti a seminativo, a conferma della riduzione delle formazioni lineari, con il passaggio dal prato stabile al seminativo negli ultimi cinquant'anni, a seguito della diffusa meccanizzazione delle operazioni colturali, che richiede superfici di elevate dimensioni, senza "gli intralci" rappresentati dalle siepi.

Per quanto riguarda l'edificato è diffuso prevalentemente lungo le principali vie di comunicazione ed è rappresentato da una urbanizzazione mista costituita da fabbricati di tipo residenziale e ad uso agricolo, residenziale- produttivo, in presenza di alcune stalle oramai in disuso e qualche attività produttiva presente in zona impropria.

Di seguito si riporta un estratto della cartografia, ripresa dalla Carta del Paesaggio del P.T.C.P. della Provincia di Vicenza, nella quale si può condividere quanto indicato dal P.T.C.P. per le zone a nord, nord-est del territorio comunale e le zone poste a sud, sud-est, denominate "aree ad elevata utilizzazione agricola"; come indicato nel P.A.T., l'area posta a sud (in cui ricade l'ambito di intervento) e a sud-ovest, che il P.T.C.P. classifica allo stesso modo, si ritiene invece che pur avendo la stessa valenza produttiva, non hanno la stessa valenza ambientale, venendo meno l'associazione prato stabile-siepi e prato stabile-zootecnia da latte poiché in questa porzione di territorio comunale, le superfici a prato sono assai ridotte in favore dei seminativi e nettamente inferiore è la zootecnia da latte.

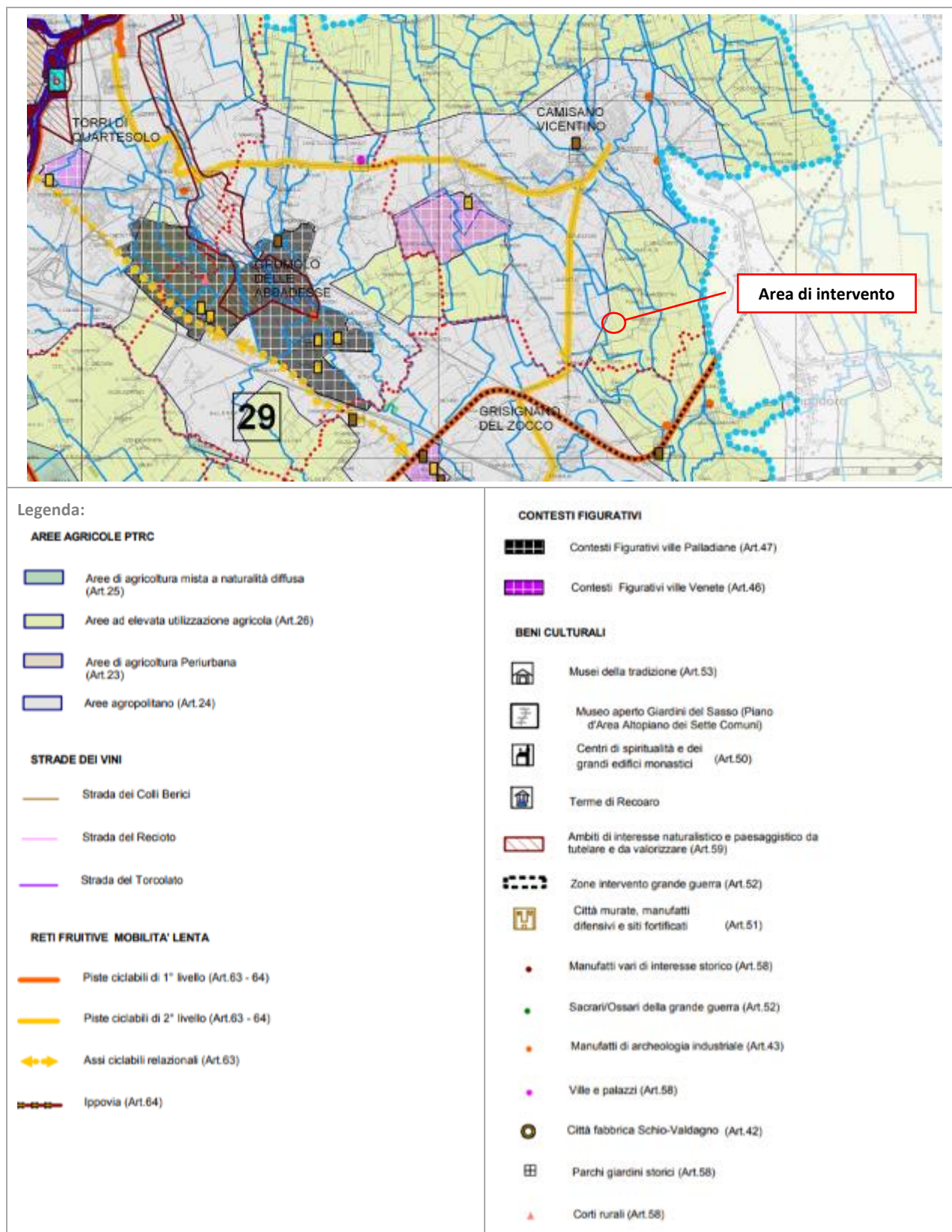


Figura 4.26 Estratto della Tavola 5.1.A "Sistema del paesaggio" del PTCP della Provincia di Vicenza

4.7 ECONOMIA E SOCIETÀ

Si riporta, di seguito, l'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Camisano Vicentino dal 2001 al 2022.

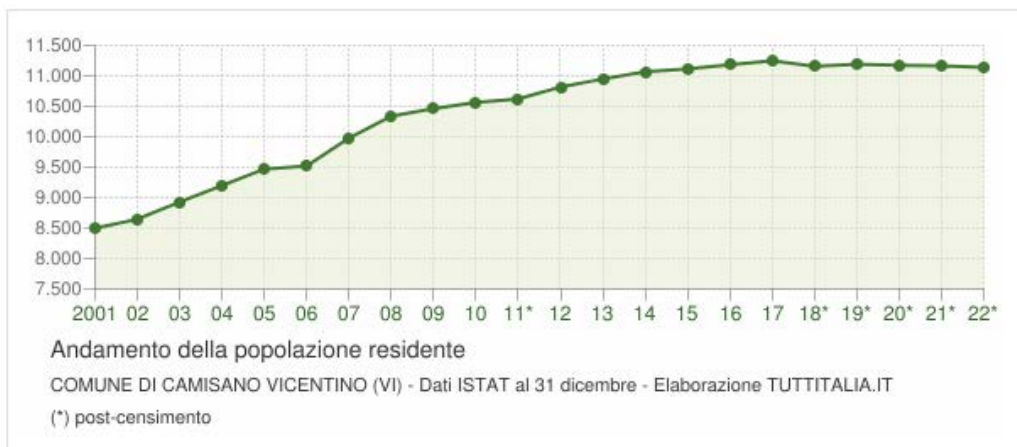


Figura 4.27 Popolazione residente a Camisano Vicentino 2001-2022 (Fonte: <https://www.tuttitalia.it/veneto/29-camisano-vicentino/statistiche/popolazione-andamento-demografico/>)

I seguenti grafici illustrano la situazione occupazionale a livello provinciale, dai cui emerge una generale ripresa durante l'anno 2023 nei settori dell'industria e dei servizi.

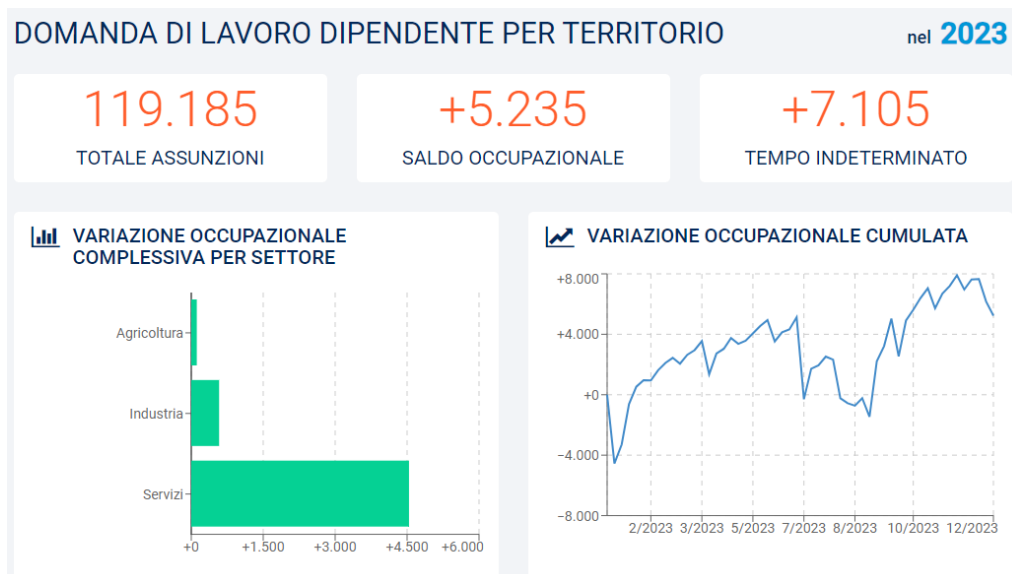


Figura 4.28 Dati occupazionali in Provincia di Vicenza (Fonte: <https://www.venetolavoro.it/geografia-territorio>)

📍 VARIAZIONE OCCUPAZIONALE

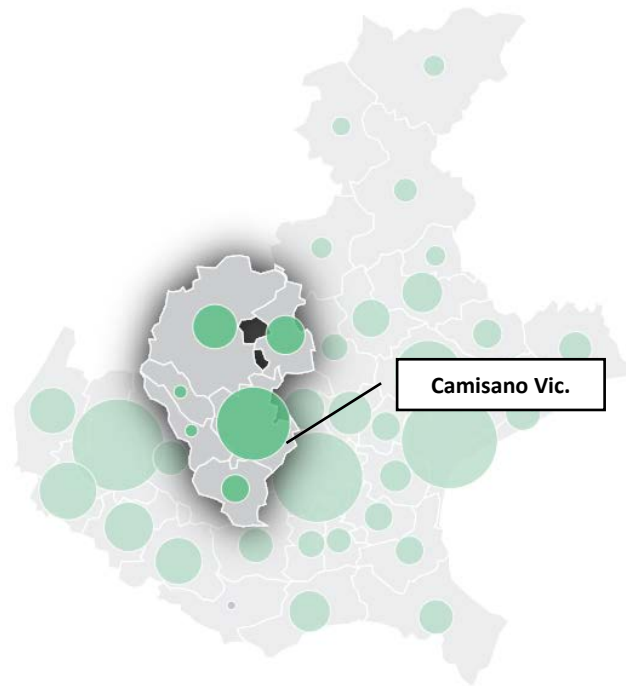


Figura 4.29 Variazione occupazionale nella Provincia di Vicenza (Fonte: <https://www.venetolavoro.it/geografia-territorio>)

5 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELL'INTERVENTO IN VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO

Nel presente capitolo sono analizzati i potenziali effetti derivanti dalla realizzazione della variante urbanistica richiesta.

In fase di Verifica di Assoggettabilità a VAS sono stati individuati i possibili impatti dovuti all'attuazione dell'intervento previsto di nuova costruzione di un edificio industriale in variante allo strumento urbanistico, in riferimento alle potenziali alterazioni indotte all'interno delle componenti ambientali interessate e che possono risentire delle alterazioni indotte dalla trasformazione dell'area.

Gli approfondimenti condotti hanno permesso di verificare con maggiore dettaglio i possibili effetti relativamente alle componenti ambientali e tematiche di maggiore sensibilità, in ottemperanza a quanto contenuto nel Parere della Commissione Regionale VAS n. 255 del 12.12.2023.

Il D.Lgs.152/2006 e s.m.i. nell'Allegato VI alla Parte Seconda, Titolo II, descrive le informazioni da fornire con i Rapporti Ambientali che devono accompagnare le proposte di piani sottoposti a VAS e alla lettera f) comprende i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio, e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Di seguito si riporta, per ciascuna matrice, ampiamente descritta in precedenza nel quadro ambientale, una tabella che sintetizza le caratteristiche ambientali e le problematiche dell'area di studio ed i possibili effetti significativi sull'ambiente dell'attuazione dell'intervento in variante allo strumento urbanistico.

Tabella 5.1. Caratteristiche ambientali dell'area di studio e possibili effetti significativi sull'ambiente

COMPONENTE AMBIENTALE	CARATTERISTICHE AMBIENTALI E PROBLEMATICHE DELL'AREA DI STUDIO	POTENZIALI EFFETTI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE
Atmosfera	Le criticità che riguardano la qualità dell'aria sono quelle diffuse in tutto il territorio regionale (criticità dei livelli di PM ₁₀).	Effetti negativi cumulativi trascurabili a medio termine. Gli effetti negativi causati dai mezzi pesanti in fase di cantiere possono ritenersi trascurabili per la loro temporaneità. La futura attività produttiva prevista nell'area in esame non comporta emissioni di polveri visto che l'attività di stoccaggio e le operazioni di carico/scarico dei mezzi saranno svolte esclusivamente all'interno del magazzino. Un aumento delle concentrazioni di polveri sottili, a livello locale, è dovuto al traffico veicolare indotto, tuttavia la prossimità del nuovo deposito allo stabilimento produttivo (oleificio e raffineria di oli vegetali), gestito da Cereal Docks S.p.A. e sito in Via Ca' Marzare a Camisano Vicentino, consentirà di limitare i trasporti e le movimentazioni in modo da ridurre i "food miles".
Ambiente idrico	Il livello di Inquinamento dai Macrodescrittori per lo Stato Ecologico (LIMeco) delle acque superficiali è risultato sufficiente per l'anno 2022 nel territorio comunale.	Effetti negativi cumulativi trascurabili L'attività di stoccaggio cereali non rientra fra le tipologie di insediamenti elencate in Allegato F alle Norme tecniche di attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque. Si ritiene non possibile il dilavamento non occasionale e non fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente, in quanto tutte le attività previste

COMPONENTE AMBIENTALE	CARATTERISTICHE AMBIENTALI E PROBLEMATICHE DELL'AREA DI STUDIO	POTENZIALI EFFETTI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE
		presso il sito (carico, scarico e stoccaggio di derrate alimentari) saranno svolte esclusivamente all'interno del capannone, su area pavimentata.
Suolo e sottosuolo	Il consumo di suolo nel comune di Camisano Vicentino si è attestato nel 2022 a 479,9 Ha, corrispondenti a un indice di suolo consumato, riferito alla superficie amministrativa, pari al 15,82% (percentuale maggiore rispetto al dato medio regionale di 11,88%). Inoltre, l'area ricade in parte in zona a pericolosità idraulica P1 ai sensi del P.G.R.A.	Effetti negativi cumulativi reversibili a lungo termine La realizzazione del progetto comporta l'occupazione, con parziale impermeabilizzazione, di un terreno agricolo di proprietà della ditta Cereal Docks. La Variante parziale n. 2 al P.A.T. (adottata) ha provveduto a verificare ed aggiornare il limite degli A.T.O. del sistema insediativo – produttivo ("ATO P.1" ed "ATO P.2" del PAT). L'aggiornamento a parità di superficie del perimetro degli ATO produttivi, comporta lo spostamento della quantità di nuova previsione pari a mq 20.000 di superficie di zona produttiva inizialmente prevista nell'A.T.O. P1 all'A.T.O. P2 (in cui ricade ora anche gran parte dell'area oggetto di intervento). L'intervento sarà collocato a una quota di sicurezza idraulica pari al almeno 0,5 m sopra il piano campagna conformemente a quanto stabilito dalle NTA del P.G.R.A.
Flora, fauna e biodiversità	L'intervento previsto non interessa aree di interesse naturalistico e nell'ambito oggetto d'intervento non si rilevano elementi di biodiversità.	Effetti negativi cumulativi trascurabili Si tratta di un ambito ricadente ai margini del tessuto urbanizzato produttivo consolidato, di fatto privo di elementi naturaliformi e di habitat di specie. Si utilizzeranno specie autoctone per la realizzazione delle aree a verde.
Patrimonio culturale e paesaggio	L'ambito non ricade all'interno di vincoli paesaggistici. Non si rilevano criticità dal momento che l'area interessata non presenta elementi di pregio paesaggistico.	Effetti negativi cumulativi reversibili a lungo termine La mancata armonizzazione delle scelte architettoniche con il contesto locale può comportare il rischio di decontestualizzazione insediativa e il degrado del sistema paesaggistico relazionale. Le scelte costruttive fanno sì che il nuovo edificio industriale si inserisca nel contesto circostante (in cui sono presenti strutture edilizie analoghe) senza creare elementi di discontinuità.
Componenti antropiche	Secondo il Piano di Classificazione Acustica l'area ricade in Classe III "Aree di tipo misto" Aumento dell'inquinamento luminoso Aumento dei consumi energetici Aumento della produzione di rifiuti	Effetti negativi cumulativi reversibili a medio termine La trasformazione urbanistica produce inquinamento acustico e luminoso dell'area in assenza di misure atte a contrastarli. Gli apparati luminosi rispetteranno la normativa vigente ed è stato verificato il rispetto degli limiti acustici previsti per l'area dal vigente P.C.A. L'attività produttiva determina un aumento dei consumi energetici, tuttavia il tetto del nuovo magazzino sarà costruito e attrezzato per accogliere pannelli fotovoltaici in modo da garantire l'autosufficienza energetica in regime di auto-consumo. Il nuovo deposito aziendale sarà dedicato esclusivamente allo stoccaggio e non al trattamento e alla trasformazione di materie prime vegetali, pertanto in condizioni ordinarie non si prevede la produzione di rifiuti speciali derivanti dall'attività produttiva.

COMPONENTE AMBIENTALE	CARATTERISTICHE AMBIENTALI E PROBLEMATICHE DELL'AREA DI STUDIO	POTENZIALI EFFETTI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE
Economia	Occupazione e ricadute sul territorio	Effetti positivi diretti e indiretti a medio termine Cereal Docks lavora ogni anno oltre 2,5 milioni di tonnellate di cereali e semi oleosi, con un impatto diretto e indiretto sul territorio grazie al coinvolgimento di oltre 5.000 clienti e fornitori e più di 11.000 aziende agricole nei progetti di filiera. In prospettiva, il territorio di Camisano Vicentino si candida a divenire uno snodo della rete di connessioni tra aziende, istituzioni, mondo della scuola, università, enti di ricerca di un futuro <i>Cluster Food & Nutrition</i> con la nascita di nuove realtà produttive e il consolidamento di quelle esistenti.

5.1 ATMOSFERA

La realizzazione dell'intervento potrà determinare, in fase di cantiere, movimentazione di materiali inerti, attività di mezzi d'opera, circolazione di veicoli pesanti per il trasporto dei materiali e attività di costruzione. Tali attività possono determinare emissioni in atmosfera correlate al funzionamento dei mezzi d'opera e legate ai processi di combustione dei motori. Inoltre, la necessità di movimentare materiali inerti, nonché il loro deposito, può determinare anche la diffusione in atmosfera di polveri e particolato.

La produzione di polveri derivante dalle attività di escavo e di movimentazione dei materiali inerti dovrà essere contenuta utilizzando tutti gli accorgimenti tecnici e le procedure gestionali per minimizzarne la produzione stessa e l'eventuale dispersione. In particolare si indicano le seguenti prescrizioni:

- in caso di condizioni ambientali predisponenti (terreni particolarmente asciutti, venti intensi) si dovrà procedere con la bagnatura dei materiali inerti di scavo da movimentare;
- gli accessi all'area di cantiere dalla viabilità pubblica dovranno essere mantenuti puliti, sgombri da materiali di risulta potenzialmente polverulenti.

L'emissione di gas combustibili nell'aria dovrà essere mitigata utilizzando tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali per minimizzarne la produzione. In particolare si raccomanda la verifica periodica del corretto funzionamento dei sistemi di abbattimento dei gas di scarico delle macchine operanti in cantiere.

In fase post-operam, considerato che l'attività di stoccaggio e le operazioni di carico/scarico dei mezzi saranno svolte esclusivamente all'interno del magazzino, non si prevede la produzione di emissioni di inquinanti (in particolare polveri) verso l'esterno né di tipo convogliato né diffuso.

Al fine di evitare la formazione di atmosfera esplosiva, il magazzino di stoccaggio risulta dotato di aperture sulla sommità per l'espulsione del calore e, lateralmente, per la ventilazione naturale dei locali interni. Per limitare la produzione di polveri durante le operazioni di carico e scarico, l'azienda ha individuato le seguenti soluzioni tecniche:

- Sistemi per la movimentazione del prodotto (cereali, semi oleosi, ecc.) all'interno del magazzino:
Si prevede l'installazione di un sistema di carico tramite nastro trasportatore telescopico (estensibile) a motore elettrico per il convogliamento del materiale in corrispondenza delle celle dedicate al deposito. Nello specifico, il progetto prevede l'utilizzo di un nastro telescopico con una ridotta lunghezza del braccio nella fase iniziale di formazione del cumulo in modo da assicurare sempre una

distanza sufficientemente contenuta tra l'uscita del nastro e l'altezza del cumulo in fase di formazione, riducendo così al minimo la produzione di polvere.

- Chiusura tramite portoni a impacchettamento rapido:

Al fine di limitare le emissioni diffuse verso l'esterno, l'azienda ha inoltre previsto il montaggio di:

- N. 8 portoni ad impacchettamento rapido lungo il lato nord del magazzino;
- N. 1 portone ad impacchettamento rapido lungo il lato ovest del magazzino;
- N. 1 portone ad impacchettamento rapido lungo il lato est del magazzino.

Tali accessi saranno utilizzati dai mezzi motorizzati incaricati del deposito (o del ritiro) della materia prima.

Si precisa, infine, che la tipologia e la natura puntuale dell'intervento non generano modificazioni climatiche apprezzabili.

5.2 AMBIENTE IDRICO

5.2.1 Invarianza idraulica

Particolare attenzione è stata posta, in fase di progettazione, per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento. Le acque ricadenti sulle superfici coperte o pavimentate saranno convogliate a un bacino di laminazione e successivamente scaricate nella roggia "Thiene".

Nella relazione di compatibilità idraulica allegata all'istanza, a firma dell'Ing. Franco Frigo⁷, sono state svolte le seguenti valutazioni:

1. calcolo della portata di origine meteorica che si prevede venga immessa nel suolo, a seguito del nuovo intervento urbanistico;
2. dimensionamento dei manufatti di smaltimento in grado di laminare la portata meteorica derivante dall'impermeabilizzazione dell'area oggetto dell'intervento, senza peraltro aggravare l'attuale sistema di smaltimento, rispettando il cosiddetto "principio di invarianza idraulica".

L'ambito in questione ha una superficie fondiaria di progetto è pari a circa 73.610 m², che risulta così caratterizzata a seguito della trasformazione:

- Superficie coperta impermeabile ($\Phi=0,9$) = 29.410,56 m²
- Superficie Verde Pubblico ($\Phi=0,2$) = 14.830 m²
- Superficie Verde Privato ($\Phi=0,2$) = 13.475,14 m²
- Superficie sterrata ($\Phi=0,2$) = 4.901,83 m²
- Superficie scoperte asfaltata ($\Phi=0,9$) = 10.992,50 m².

Il coefficiente di deflusso medio della nuova urbanizzazione risulta pari a: $\Phi_{\text{progetto}} = 0.58$.

La trasformazione d'uso del suolo introdotta dalle nuove urbanizzazioni implica l'aumento del coefficiente udometrico, con il conseguente aumento della portata scaricata nei corpi idrici ricettori; per mantenere inalterato il contributo specifico dell'area d'intervento, risulta necessario formare volumi d'invaso (superficiale o profondo) che consentano di ridurre ragionevolmente le portate in uscita durante gli eventi di meteorici. Nel caso in esame il volume d'invaso necessario ai fini dell'invarianza idraulica risulta pari 600 m³/ha, per un volume totale necessario di invaso di 3.682 m³.

⁷ Cfr. "Relazione di Compatibilità Idraulica SUAP ex Campesato CEREAL DOCKS" redatta dal Dott. Arch. Ing. Franco Frigo e datata 14 ottobre 2022.

In corrispondenza della parte meridionale per l'area corrispondente al Ex Camposato, è presente un'ampia zona a verde pubblico parte della quale verrà adibita a bacino di laminazione, formando una depressione in collegamento con le reti drenanti. Si prevede in particolare la formazione di una vasca con tirante medio utile di 140 cm, con capienza complessiva di 3700 m³. Il bacino è collegato alla rete Ex Camposato mediante una botte a sifone da realizzare, mentre alla rete di drenaggio in corrispondenza del pozzetto di laminazione.

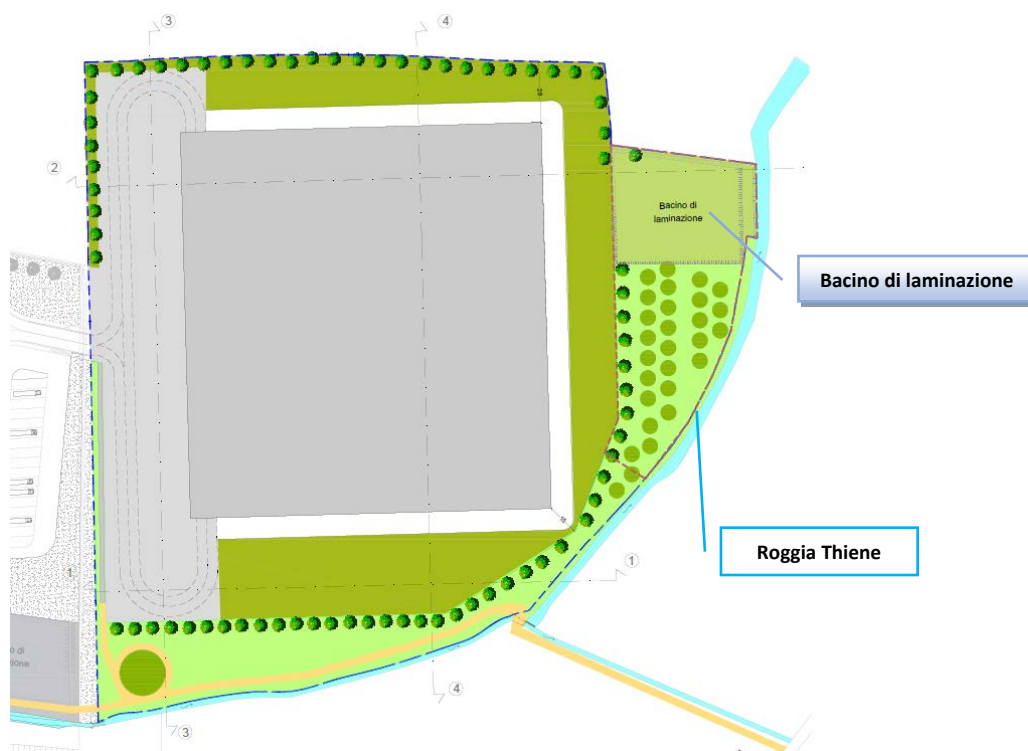


Figura 5.1 Planimetria stato di progetto con individuazione del bacino di laminazione e del corpo idrico ricevente

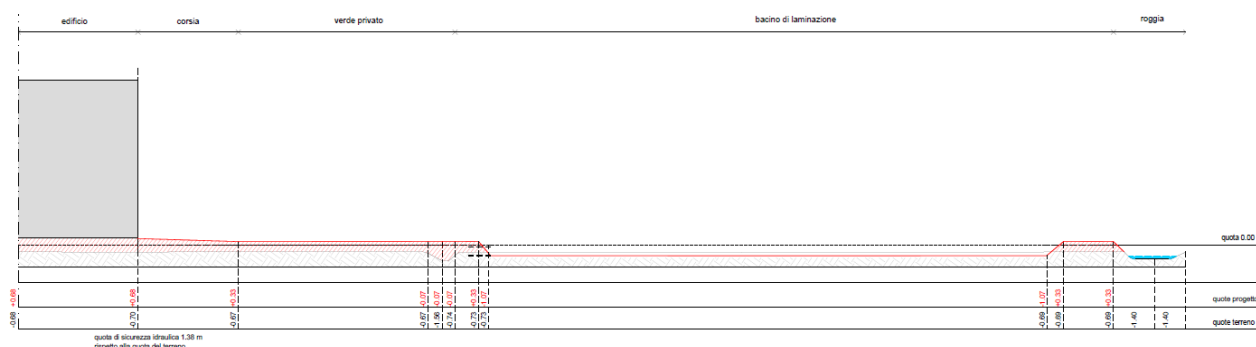
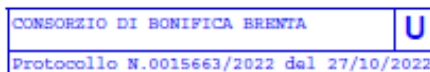


Figura 5.2 Sezione in corrispondenza del bacino di laminazione

Per l'intervento in oggetto sono pervenuti i seguenti pareri:

- dal Consorzio di Bonifica, che ha espresso parere idraulico positivo con propria nota prot. n. N.0015663/2022 del 27/10/2022, di seguito richiamata;
- dal Genio Civile di Vicenza, che ha espresso parere favorevole alla variante urbanistica con propria nota prot. n. 0517550, class. H.420.03.1, fasc. 38 del 08/11/2022, di seguito richiamata.



Management
System
ISO 14001:2015
ISO 45001:2018
www.tuv.com
ID 9106873152



Prot. N.

SN/bm

Allegati N.

Cittadella, 27 OTT. 2022

OGGETTO: Richiesta di parere idraulico per la costruzione di un fabbricato industriale in Comune di Camisano Vicentino.
Rif. Pratica SUAP: 02218040240-28032022-1521 Prot. 0136347 del 31.03.2022.
Richiedente: **CEREAL DOKS S.p.A.**

Spett.le
SUAP del
Comune di Camisano Vicentino

All'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza
geniocivilevi@pec.regione.veneto.it

Con riferimento alla nota di cui all'oggetto, pervenuta a questo Ufficio in data 14.06.2022 agli atti dell'ente con il prot. 9071, e successiva integrazione del 25.10.2022 con prot. n. 15471, relativa alla richiesta di parere per le opere in oggetto descritte, **nulla osta** da parte dello scrivente Consorzio di bonifica Brenta, limitatamente agli aspetti idraulici di competenza, alla costruzione di un fabbricato industriale in variante allo strumento urbanistico, secondo le seguenti specifiche:

- lo scarico nella roggia Thiene delle acque meteoriche provenienti dalla costruzione di un fabbricato industriale. Al fine di "mitigare" le nuove portate derivanti dalla realizzazione delle nuove opere, così come previsto nello studio di compatibilità idraulica, in ottemperanza a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale 2948/2009 e s.m.i., dovrà, come previsto, essere ricavato un volume d'invaso totale di 4.443 m³, ottenuto dal sovradimensionamento della rete meteorica per 743 m³ e dalla realizzazione di un bacino d'invaso a cielo aperto per 370 m³; tale volume, per l'area d'intervento di 73.630 m², corrisponde a 603,6 m³/ha. In corrispondenza dello scarico nella roggia Thiene, dovrà essere realizzato un manufatto limitatore di portata che consenta il passaggio verso valle di una portata complessiva non superiore a 73,6 l/s;
- la realizzazione di un percorso ciclopeditonale in prossimità della roggia Thiene alla distanza minima di 4 metri;
- la realizzazione di un bacino d'invaso con il mantenimento della fascia di rispetto di 5 metri misurati dal ciglio superiore della roggia Thiene una volta realizzato il previsto riporto di terreno.

Si specifica comunque che il presente nulla-osta è limitato agli aspetti quantitativi, rinviando alle competenti Autorità il pronunciamento sull'autorizzabilità dello scarico in relazione alla "qualità" delle acque.

Si precisa che il presente nulla osta è rilasciato ai soli fini di una verifica di compatibilità idraulica con l'esigenza prioritaria di evitare ogni aggravamento della situazione idraulica generale del territorio e non sostituisce in alcun modo gli altri pareri di concessione/autorizzazione idraulica di cui al R.D. n. 368/1904 e n. 523/1904 o di altro tipo o genere (idraulico, paesaggistico, ambientale, ...) che sono necessari e dovranno essere sottoscritti dai proprietari dei terreni.

Quanto sopra è condizione di efficacia della concessione idraulica.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
- ing. Umberto Nicotri



Riva IV Novembre, 15 - 35013 CITTADILLA (Padova) - Cod. Fisc. 9001379 0283 - Telefono 049 5970822 - Telefax 049 5970859
E-mail: info@consorziobrenta.it - Posta certificata: consorziobrenta@legalmail.it - Sito Internet: www.consorziobrenta.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 08/11/2022

Protocollo N° 0517550 Class: H.420.03.1 Fasc8

Allegati N° 0 per tot.pag. 0

Oggetto: Comunicazione SUAP pratica n.02218040240-28032022-1531 - SUAP 6149 - 02218040240 CEREAL DOCKS S.P.A - Intervento di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale - Comune di Camisano Vic. - D.G.R. n. 2948 del 06/10/2009 "Indicazioni per la formazione dei nuovi strumenti urbanistici" - *Parere* - Ns. rif. n° VA53/2022.

SUAP Comune di Camisano V.
suap.vi@cert.camcom.it

e, p.c.: Direzione Uffici Territoriali
Per Il Dissesto Idrogeologico

Si riscontrano la nota avente prot. n. 459356 del 28/10/2022 (ns. prot. n. 502596/2022), nonché tutte le comunicazioni precedenti, prendendo atto di quanto segue:

- dei contenuti della documentazione progettuale inoltrati ai fini della presente istanza, da cui si evince che l'intervento in argomento interessa una significativa impermeabilizzazione potenziale ovvero di ca. 4,04 ettari e prevede come opere di mitigazione la realizzazione di bacino di invaso a cielo aperto, tubazioni di scarico e pozzetto limitatore di portata che scarica nella Roggia Thiene, con capacità di raccolta e smaltimento di un volume complessivo di 4.434 mc;
- della valutazione di compatibilità idraulica sottoscritta dall'ing. Franco Frigo iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova al n. 922;
- del parere del Consorzio di Bonifica Brenta espresso con nota n. 15663 del 27/10/2022 (ns. prot. n. 502596/2022) che fa parte integrante a questo laddove non ne sia in contrasto.

Si può, pertanto, esprimere, per gli aspetti di competenza, parere favorevole alla variante di cui all'oggetto alle seguenti condizioni:

- ogni superficie destinata alle opere di mitigazione dovrà vincolarsi in modo che ne sia definita l'inedificabilità assoluta e l'obbligo di conservare la destinazione come opera di drenaggio idraulico nel tempo (es. vincolo comunale tramite scheda di P.I.) qualsiasi variante e/o richiesta di futura modifica di destinazione/edificabilità sarà soggetta a nuova istanza tramite SUAP;
- ogni opera di mitigazione dovrà essere sottoposta a periodiche ed opportune attività di manutenzione dal richiedente, in modo che questa possa conservare al meglio la propria efficienza sia nella raccolta sia nello smaltimento delle acque meteoriche. Tali opere, relativamente all'art.50, c.1, lett. h della L.R. n. 11/2004 "Norme per il governo del territorio" ed alla delibera di cui all'oggetto, sono definite opere di urbanizzazione primaria e come tali vanno considerate e trattate.

Si precisa, infine, che il presente parere è rilasciato ai soli fini di una verifica di compatibilità idraulica con l'esigenza prioritaria di evitare ogni aggravamento della situazione idraulica generale del territorio e non

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione: Uffici Territoriali Per Il Dissesto Idrogeologico
Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza codice struttura 8800110900
Contrà Mure S. Rocco 51 - 36100 Vicenza Tel. 0444337811 - Fax 0444337867
e-mail: geniocivilevi@regione.veneto.it PEC: geniocivilevi@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279

fatturazione elettronica - codice univoco Ufficio 4SBNX8

P.IVA 02392630279

5.2.2 Scarico di acque meteoriche di dilavamento

L'attività di stoccaggio cereali non rientra fra le tipologie di insediamenti elencate in Allegato F alle Norme tecniche di attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque. Si ritiene non possibile il dilavamento non occasionale e non fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente, in quanto tutte le attività previste presso il sito (carico, scarico e stoccaggio di derrate alimentari) saranno svolte esclusivamente all'interno del capannone, su area pavimentata.

Pertanto, le acque meteoriche di dilavamento non sono soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 39, comma 1 e comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto.

5.2.3 Scarico di acque reflue industriali

L'attività di stoccaggio prevista non comporta la produzione di scarichi di acque reflue industriali.

5.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

La realizzazione del progetto comporta l'occupazione, con parziale impermeabilizzazione, di un terreno agricolo di proprietà della ditta Cereal Docks.

Il lotto in oggetto ha una superficie fondiaria di circa 73.610 mq, di cui 29.410 mq destinati per l'edificazione del nuovo magazzino.

È stato attestato, preliminarmente, il non superamento del rischio specifico medio R2, trattandosi di area mappata nel Piano di gestione del rischio di alluvioni (P.G.R.A.) da pericolosità moderata P1, per effetto degli allagamenti caratterizzati da tempo di ritorno trecentenario; segue l'Attestato di rischio idraulico prodotto dal tecnico incaricato attraverso il software HERO lite dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

Attestato di rischio idraulico

Il sottoscritto Morbin Francesco codice fiscale MRBFNC67H25G224I nella qualità di Titolare della ditta Servizi Geologici Srl del Comune di Campo San Martino tramite l'utilizzo del software HEROLite versione 2.1.0.1, sulla base dati contenuti nell'ambiente di elaborazione creato in data 29-06-2022 chiave 9d79a4c92b0ac30674f1a7a87125d9e9 ha effettuato l'elaborazione sulla base degli elementi esposti rappresentati nell'allegato grafico e sotto riportati.

Tabella di dettaglio delle varianti

ID Poligono	Area (mq)	Tipologia uso del suolo prevista nel PGRA vigente	Tipologia uso del suolo dichiarata
1	73.383	Uso del suolo attuale: Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati, Colture intensive Classi di rischio attuali: R1	Uso del suolo previsto: Aree industriali Classi di rischio previste: R1

Le elaborazioni effettuate consentono di verificare che gli elementi sopra riportati risultano classificabili in classe di rischio idraulico $\leq R2$

Il sottoscritto dichiara inoltre di aver utilizzato il software HEROLite versione 2.1.0.1 secondo le condizioni d'uso e di aver correttamente utilizzato le banche dati messe a disposizione da parte dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali create in data 29-06-2022 chiave 9d79a4c92b0ac30674f1a7a87125d9e9.

Data compilazione: 26/03/2024

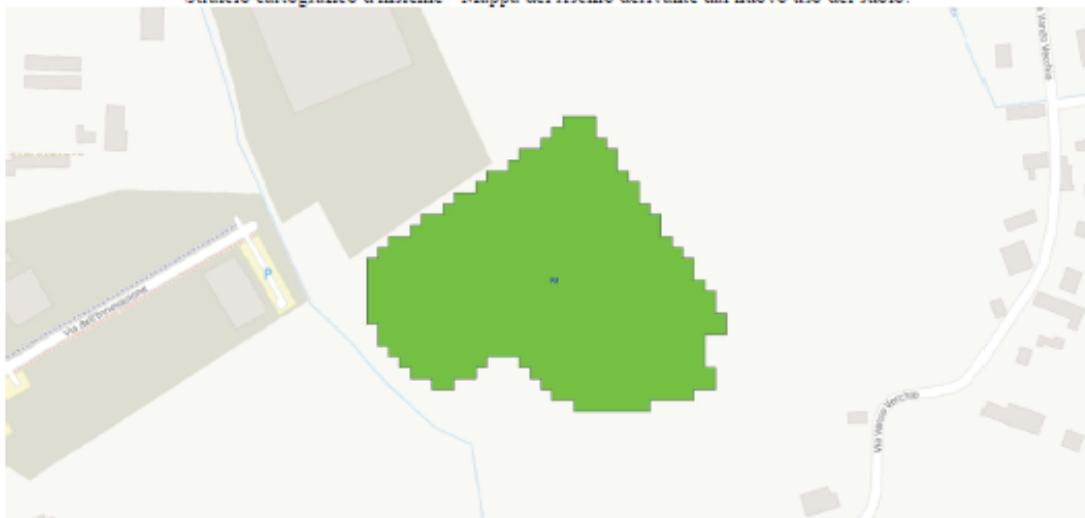
Il tecnico
Morbin Francesco

Allegato cartografico

Stralcio cartografico d'insieme - Uso del Suolo proposto.



Stralcio cartografico d'insieme - Mappa del rischio derivante dal nuovo uso del suolo.



Autorità di Distretto delle Alpi Orientali
Si certifica che il presente attestato è stato prodotto con l'utilizzo del software HEROLite versione 2.1.0.1 sulla base dati contenuti nell'ambiente di elaborazione creato in data 29-06-2022 chiave 9d79e4c92b0ac30674f1a7a87125d9e9 dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.
Il responsabile del servizio di verifica delle vulnerabilità:
Ing. Giuseppe Fragola Funzionario tecnico con incarico di elevata professionalità.

L'area attualmente si trova in una posizione depressa rispetto al piano campagna circostante e sarà innalzata al fine di ridurre il rischio idraulico. In particolare, l'intervento sarà collocato a una quota di sicurezza idraulica pari al almeno 0,5 m sopra il piano campagna conformemente a quanto stabilito dalle NTA del P.G.R.A. (nel progetto, l'effettiva quota di sicurezza idraulica prevista varia da 1,18 m a 1,34 m rispetto al piano campagna).

Come menzionato al precedente § 5.2, l'intervento sarà realizzato garantendo il principio dell'invarianza idraulica al fine di non modificare in senso peggiorativo la capacità di infiltrazione dei terreni dell'acqua meteorica, assicurando la salvaguardia idrogeologica e idraulica dello stato di fatto o migliorarne la condizione preesistente.

La terra di movimentazione risultante dalle operazioni di scavo necessarie alla realizzazione delle opere previste a progetto, stimabile in circa 9.000 m³, verrà riutilizzata nell'attività di cantiere per la sistemazione del lotto.

Come riportato nella *"RELAZIONE GEOLOGICO-GEOTECNICA – FASCICOLO N. 3 - MARZO 2022"* redatta dal Dott. Geol. Bernardino Zavagnin e presentata a corredo del progetto dell'intervento in variante urbanistica tramite procedura SUAP, il sito indagato si presenta subpianeggiante, stabile, caratterizzato da strati di litotipi di origine alluvionale, a prevalente grana fine, con medio-bassi valori di Rp fino a – 3.6 m da p.c.a. Più in profondità si hanno litotipi ben addensati con discreti/buoni parametri geotecnici fino alla profondità indagata di – 20 m, anche se settorialmente sono state riscontrate delle variazioni litologiche e dei parametri geotecnici. Ciò è significativo per fondazioni su pali, la cui lunghezza va valutata in sede di definizione delle strutture fondazionali.

Per l'area indagata, considerati l'accelerazione sismica orizzontale massima e una magnitudo 6,5 della scala Richter, è risultato un rischio di liquefazione massimo pari a 4.92, prossimo a 5, che è il valore limite per un rischio basso.

Sulla base delle indagini eseguite su 15 campioni di terreno prelevati nell'area, i terreni di scavo possono essere utilizzati in sito, come previsto dal progetto per la sistemazione delle aree, in accordo con le vigenti normative (D.P.R. n. 120 del 13/06/2017).

Sulla base delle indagini eseguite e della loro interpretazione, viste le cartografie geologiche del sito, i caratteri morfologici, idrogeologici e sismici, nella Relazione Geologica-geotecnica si esprime un favorevole parere di edificabilità dei terreni indagati.

5.3.1 Dati su consumo di suolo a livello comunale

Si riportano, nelle seguenti Tabelle 5.2 e 5.3, i dati di consumo di suolo (anno 2022) a livello provinciale e comunale, desunti dal Rapporto "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici" prodotto dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)⁸.

Dai dati riportati emerge che il dato percentuale di suolo consumato nel Comune di Camisano Vicentino (15,82%) è più alto rispetto al dato percentuale medio regionale (11,88%), tuttavia a livello provinciale la Provincia di Vicenza presenta un dato del tutto in linea con la media regionale e si colloca al 5^a posto come percentuale di consumo di suolo rispetto alle altre province venete.

⁸ Cfr. Report SNPA n. 37/2023 (ISBN 978-88-448-1178-5) pubblicato su <https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/suolo/il-consumo-di-suolo/i-dati-sul-consumo-di-suolo>

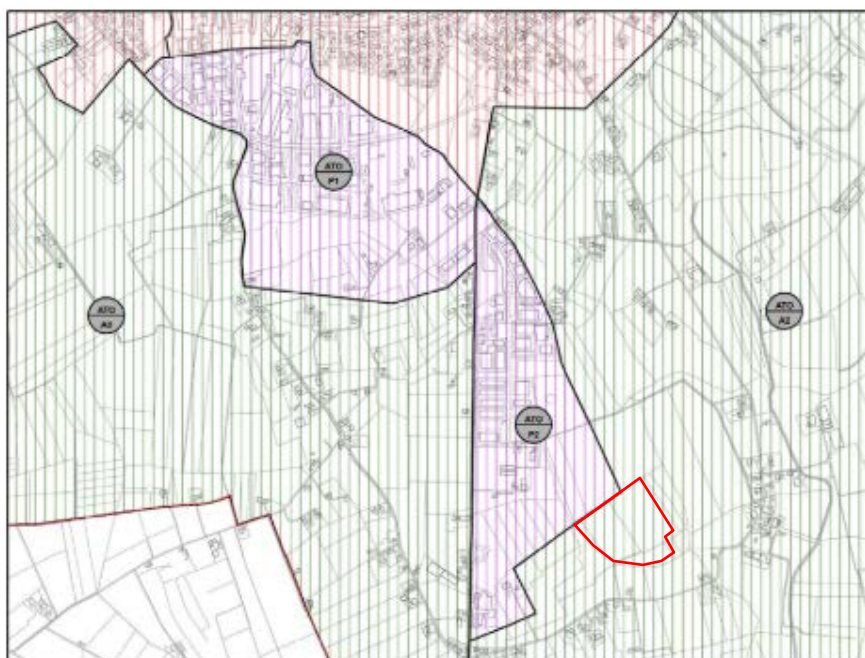
Tabella 5.2. Dati su suolo consumato a livello provinciale in Regione Veneto (Fonte: SNPA)

Province	Suolo consumato 2022 [ha]	Suolo consumato 2022 [%]	Suolo consumato pro capite 2022 [m ² /ab]	Consumo di suolo 2021-2022 [ha]	Consumo di suolo pro capite 2021-2022 [m ² /ab/anno]	Densità consumo di suolo 2021-2022 [m ² /ha]
Belluno	10.199	2,83	513,35	32	1,59	0,88
Padova	40.055	18,69	431,07	102	1,10	4,78
Rovigo	15.271	8,40	667,12	8	0,37	0,47
Treviso	41.504	16,75	472,77	155	1,77	6,26
Venezia	35.378	14,32	422,72	115	1,38	4,66
Verona	41.249	13,32	446,41	296	3,21	9,57
Vicenza	34.169	12,55	400,98	30	0,35	1,11
Regione	217.825	11,88	449,33	739	1,52	4,03

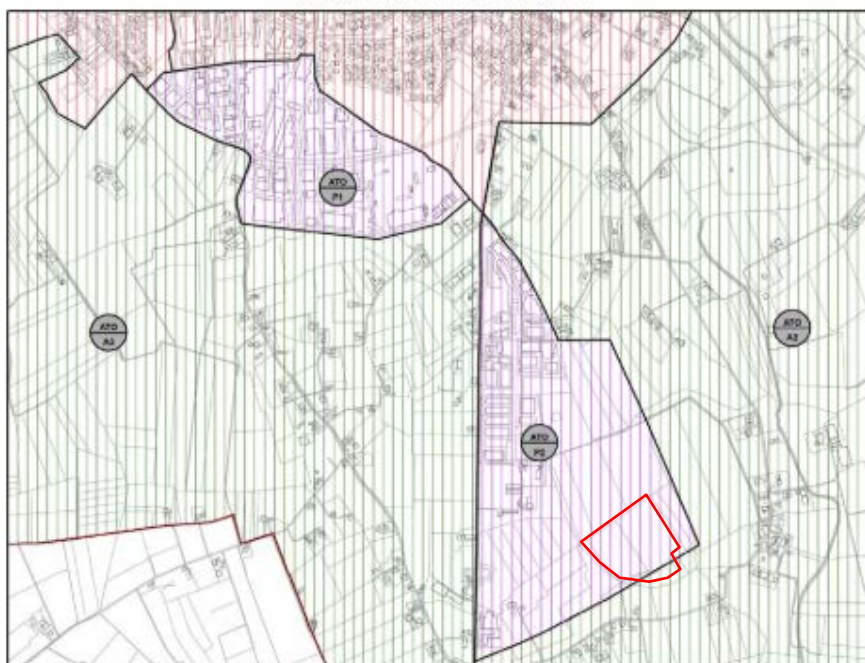
Tabella 5.3. Dati su suolo consumato a livello comunale (Fonte: SNPA)

Comune	Suolo consumato 2022 [%]	Suolo consumato 2022 [ettari]	Incremento netto 2021-2022 [ettari]
Camisano Vicentino	15,82	474,9	2,5

In termini di consumo di suolo nel territorio comunale, la variante proposta dalla ditta Cereal Docks S.p.A. appare coerente con le scelte pianificatorie recentemente adottate dall'Amministrazione comunale in termini di ricognizione del fabbisogno di aree produttive e di pianificazione di nuove aree nei pressi dell'intervento in questione, in continuità con le aree industriali già pianificate ed esistenti. Infatti, in considerazione delle diverse prospettive socio-economiche emerse negli ultimi anni dalle realtà produttive presenti sul territorio e con riferimento alle recenti varianti approvate ai sensi della L.R. 55/2012 ed in parte già attuate, la Variante parziale n. 2 al P.A.T. (con adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 77 del 21/12/2023) ha provveduto a verificare ed aggiornare il limite degli A.T.O. del sistema insediativo – produttivo (“ATO P.1” ed “ATO P.2” del P.A.T.) riportati nelle tav. 4a e 4b ai sensi dell'art.40 NT del P.A.T, come di seguito raffigurato:



Estratto Tav. 4a P.A.T. pre-vigente



Estratto Tav. 4a Variante P.A.T.

Figura 5.3 A.T.O. del sistema insediativo – produttivo del P.A.T. vigente e della Variante n. 2 al P.A.T. adottata (area oggetto di intervento contornata in rosso)

Come riportato nella Relazione di progetto della Variante parziale n. 2 al P.A.T., l'A.T.O. P.1 fa riferimento all'area produttiva sorta a sud del capoluogo e consolidatasi a ridosso delle zone agricole dell'A.T.O. A3 "San Daniele"; l'A.T.O. è occupato prevalentemente da attività di tipo produttivo e artigianale, con un livello di completezza raggiunto e ormai saturato.

L'A.T.O. P.2 è situato a sud nel territorio comunale, ad est della Strada Provinciale 21 che dal casello autostradale di Grisignano conduce verso il centro di Camisano; l'A.T.O. è occupato prevalentemente da attività di tipo produttivo e artigianale in parte esistenti e in parte in fase di realizzazione.

L'aggiornamento a parità di superficie del perimetro degli ATO produttivi, comporta lo spostamento della quantità di nuova previsione pari a mq 20.000 di superficie di zona produttiva inizialmente prevista nell'A.T.O. P1 all'A.T.O. P2 (in cui ricade ora anche gran parte dell'area oggetto di intervento); come indicato nella specifica Scheda allegata alle NT, l'obiettivo di miglioramento qualitativo delle relazioni tra la struttura insediativa consolidata e il paesaggio agricolo circostante potrà essere raggiunto attraverso la possibilità di ampliamento e di nuova costruzione, mediante una coerente riorganizzazione delle funzioni esistenti e previste, promuovendo nuovi modelli insediativi sostenibili coerentemente integrati nel contesto ambientale-paesaggistico di riferimento e relazionati organicamente con gli insediamenti esistenti e in continuità con le recenti urbanizzazioni.

Il dimensionamento complessivo degli A.T.O. produttivi e quindi dell'intero territorio comunale rimane invariato.

Di seguito si riportano i dati di copertura del suolo estrapolati dal Rapporto Ambientale Preliminare per il Documento Preliminare della Variante n. 2 al Piano di Assetto del Territorio (Parziale) del Comune di Camisano Vicentino (cfr. § 4.4.3 - Copertura del suolo), resi disponibili da AVEPA per l'anno 2020:

Tabella 5.4. Elaborazioni dei dati Uso del Suolo, in verde tipologie considerate come "agricole" (Fonte: RAP per la Variante n.2 al Piano di Assetto del Territorio (Parziale) del Comune di Camisano Vicentino)

Tipologia	Area (m ²)
Acque	500
Alberi in Filare	1.000
Altri Ortaggi	5.700
Aree Estrattive	13.900
Aree Incolte a vegetazione Erbacea spontanea	58.600
Aree Industriali e Commerciali	1.083.000
Aree Ricreative e Sportive	65.400
Aree Seminabili abbandonate	100
Aree Verdi Urbane	3.500
Barbabietola	46.500
Boschi di Latifoglie	50.800
Cantieri	60.200
Cespuglieti	64.400
Coltivazioni arboree specializzate non specificate	209.500
Corsi d'acqua, canali e idrovie	113.200
Erbaio di genere medicaio	53.900
Erbaio di graminacee	95.800
Fabbricati Isolati	812.500
Fabbricato Generico - strada - serre fisse	10.500
Fasce tampone ripariali	80.800
Fossi e Canali di larghezza inferiore a 10 metri	293.900
Grano (frumento) tenero	281.400
Granturco (mais)	2.075.900
Gruppi di alberi e boschetti	13.500
Gruppo di alberi (generico)	900
Infrastruttura di trasporto	205.500
Laghi e bacini d'acqua di superficie significativa	74.700
Maceri, stagni e laghetti	4.600
Margini dei campi	185.400
Orzo	225.900
Papavero	3.100
Patata	23.400
Piselli	16.800

Tipologia	Area (m ²)
Prato e Prato Pascolo di leguminose	242.800
Prato e Prato Pascolo misto	180.900
Prato permanente senza tara	2.248.600
Seminativo da fotointerpretazione	14.807.900
Serre	15.200
Siepi e Fasce alberate	395.900
Siepi e Filari	1.800
Soia	1.717.400
Sorgo	23.500
Stalle e Fabbricati ad uso zootecnico	106.000
Tare	900
Tessuto Urbano Residenziale	3.735.800
Vegetazione Ripariale	9.000
Vite	90.500
Vivaio specializzato non specificato	5.800
Totale complessivo	29.816.800

La Tabella 5.5 contiene le elaborazioni dei dati di uso del suolo svolte sulla base dei dati soprariportati, dai cui risulta un incremento poco significativo (pari allo 0,15%) di “superficie antropizzata” nell’intero territorio comunale, conseguente alla trasformazione dell’area oggetto di intervento e sulla base delle nuove scelte pianificatorie adottate dall’Amministrazione comunale.

Tabella 5.5. Dati su superficie rurale e antropizzata a livello comunale (elaborazioni su dati contenuti nel RAP per la Variante n.2 al Piano di Assetto del Territorio (Parziale) del Comune di Camisano Vicentino)

Parametro	Unità di Misura	Valore	Valore Percentuale
Dati dello Stato Attuale			
Superficie Territoriale Intero Territorio Comunale*	m ²	29.816.800	100%
Superficie Rurale (Agricola) Intero Territorio Comunale*	m ²	23.703.000	79,50%
Superficie Antropizzate Intero Territorio Comunale*	m ²	6.113.800	20,50%
Dati di Progetto			
Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) dell'area di Progetto**	-	P.2 Mancamento	
Ambito di Urbanizzazione Consolidata	-	NO	
Superficie Impermeabilizzata di Progetto Nuovo Edificio Industriale	m ²	29.410,56	
Superficie Impermeabilizzata di Progetto Piazzali di Manovra	m ²	14.168,27	
Superficie non Impermeabilizzata di Progetto	m ²	30.051,17	
Area di Progetto	m ²	73.630,00	
Superficie Territoriale Intero Territorio Comunale*	m ²	29.816.800	100%
Superficie Rurale (Agricola) Intero Territorio Comunale	m ²	23.659.421,17	79,35%
Superficie Antropizzate Intero Territorio Comunale	m ²	6.157.378,83	20,65%
*: Dato desunto dal Paragrafo 4.4.3 “Copertura del Suolo” contenuto nel Rapporto Ambientale Preliminare (RAP); dati resi da AVEPA, anno 2020 in km ² .			
**: parte dell'Area di Progetto ricade nell'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) A.2 “Vanzo Vecchio”; tale parte dell'Area di Progetto rimane, comunque, totalmente naturalizzata in quanto destinata a Verde Vincolato ad Uso Pubblico. Le Superfici di nuova impermeabilizzazione sono interamente ricomprese nell'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) P.2 “Mancamento”.			

5.4 COMPONENTI ANTROPICHE

5.4.1 Energia

Come menzionato al § 2.1, il tetto del nuovo magazzino sarà costruito e attrezzato per accogliere pannelli fotovoltaici in modo da garantire l'autosufficienza energetica in regime di auto-consumo.

In particolare sulla copertura sarà installato un impianto fotovoltaico per una potenza maggiore o uguale a 1 MWp, a rivestire le superfici inclinate degli elementi *shed*. A lato di ogni *shed* sarà previsto un elemento in C.A.P. piano che consentirà l'installazione degli *inverter* collegati ai pannelli fotovoltaici.

Inoltre, la prossimità del nuovo deposito allo stabilimento produttivo (oleificio e raffineria di oli vegetali), gestito da Cereal Docks S.p.A. e sito in Via Ca' Marzare a Camisano Vicentino, consentirà di limitare i trasporti e le movimentazioni in modo da ridurre i "food miles". Sotto questo aspetto, poter contare su una struttura che prevede la prossimità dello stoccaggio con la lavorazione (oltre che delle aree di coltivazione) permette di incrementarne l'efficienza energetica grazie al minor consumo di carburante per la movimentazione dei prodotti vegetali.

5.4.2 Rifiuti

In cantiere verranno prodotti materiali di scarto comunemente derivati da attività edili (imballaggi, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, scarti e/o residui di materiali edili quali cemento, mattoni, legno, plastica, adesivi, impermeabilizzanti, pitture e vernici, ecc.), in quantità non determinabili a priori.

Sebbene non sia possibile valutare preventivamente in modo attendibile la quantità e la tipologia di rifiuti prodotti nel cantiere, occorre garantire la corretta gestione di tali materiali, anche tenendo conto della potenziale pericolosità di alcuni di essi. Tutti i rifiuti prodotti in fase realizzativa dovranno essere raccolti separatamente, in funzione della tipologia, presso l'area di cantiere. In generale, dovrà comunque essere garantita la messa a disposizione di adeguate aree per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, delle terre e rocce da scavo e di aree per lo stoccaggio di materie prime e apparecchiature. Il deposito temporaneo di rifiuti presso il cantiere (inteso come raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti) dovrà essere gestito in osservanza dell'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il nuovo deposito aziendale sarà dedicato esclusivamente allo stoccaggio di semi oleosi /cereali/farine e non al trattamento e alla trasformazione di materie prime vegetali, pertanto in condizioni ordinarie non si prevede la produzione di rifiuti speciali derivanti dall'attività produttiva.

5.4.3 Rumore

In base alla zonizzazione acustica comunale (cfr. Figura 5.4), le aree di proprietà dell'azienda Cereal Docks S.p.A. e dei ricettori R2 e R3 risultano situate all'interno della classe acustica III mentre il ricettore R1 risulta ubicato all'interno della classe acustica V, con i limiti indicati in Tabella 5.6.

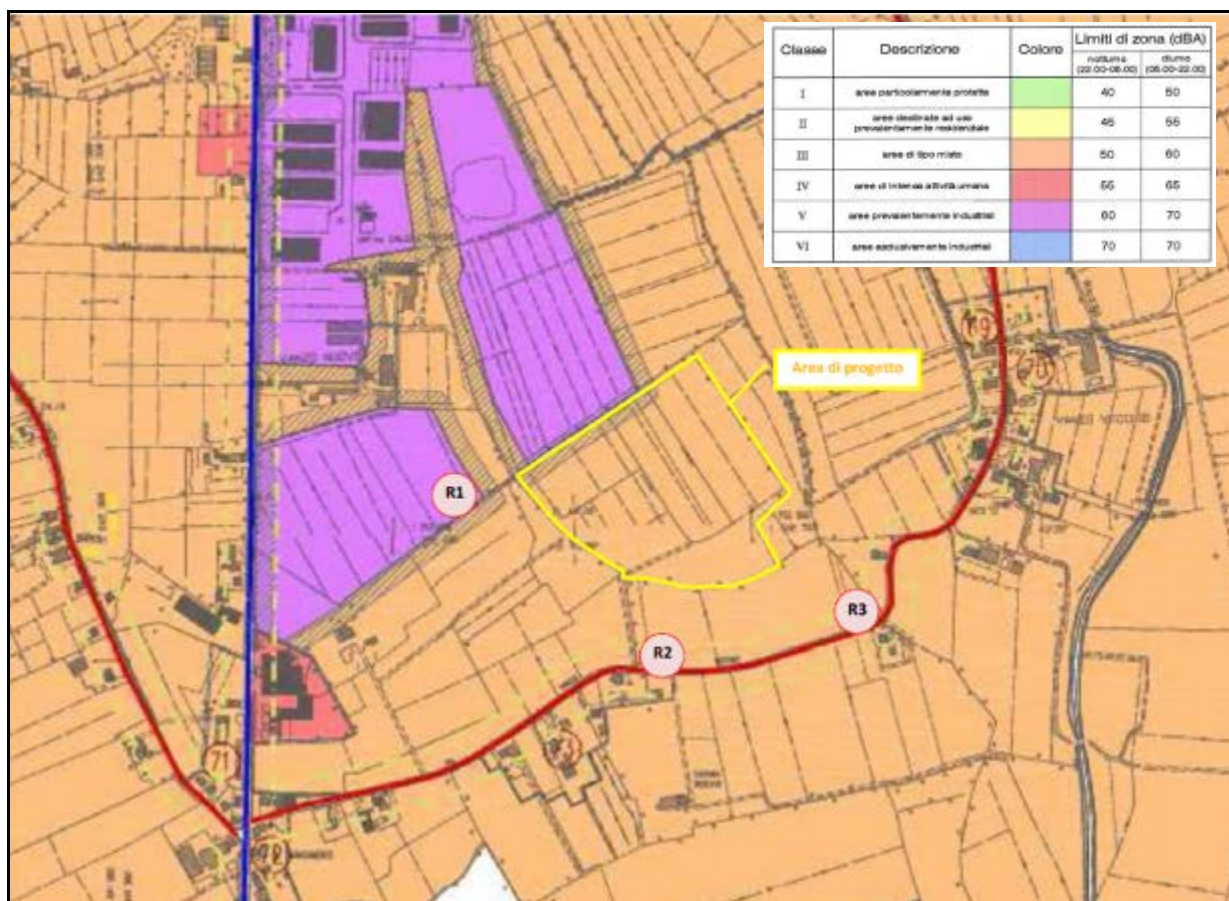


Figura 5.4 Estratto della classificazione acustica del territorio di Camisano Vicentino con individuazione area di intervento e ricettori limitrofi

Tabella 5.6. Valori limite definiti dal D.P.C.M. 14.11.97

Classe	Definizione	TAB. B: Valori limite di emissione in dBA		TAB. C: Valori limite assoluti di immissione in dBA		TAB. D: Valori di qualità in dBA		Valori di attenzione riferiti a 1 ora in dBA	
		Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
I	Aree particolarmente protette	45	35	50	40	47	37	60	45
II	Aree ad uso prevalentemente residenziale	50	40	55	45	52	42	65	50
III	Aree di tipo misto	55	45	60	50	57	47	70	55
IV	Aree di intensa attività umana	60	50	65	55	62	52	75	60
V	Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60	67	57	80	65
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70	70	70	80	75

In fase realizzative l'impatto in questione è rappresentato dalla propagazione all'interno dell'area di cantiere e nelle aree limitrofe delle emissioni acustiche prodotte dai mezzi impiegati per la realizzazione dell'intervento (scavi, trasporto di materiali, realizzazione delle opere edili, ecc.). In ogni caso gli impatti possono essere considerati completamente reversibili una volta terminate le attività.

A partire dal livello di potenza acustica, complessivo o relativo ad ogni singola fase, e considerando la relazione matematiche che governano la propagazione del suono in campo libero di una sorgente

puntuale posta su di una superficie fonoriflettente, è stata calcolata la distanza dall'area di cantiere alla quale il suddetto limite risulta rispettato.

Tabella 5.7 Distanze dall'area di cantiere alle quali è rispettato il limite di emissione relativo alla classe III (in cui ricadono i ricettori abitativi più prossimi)

Attività	Lw [dBA]	Distanza in m dell'area di cantiere alla quale sono stimabili impatti inferiori a 55 dBA
Scavo di sbancamento	114,4	371
Scavo di fondazione	96,7	48
Carpenteria	96,1	45
Lavorazione ferro	86,1	14
Posa ferro	89,4	21
Posa blocchi	89,4	21
Getto	107,2	162

Vista la vicinanza di alcuni ricettori abitativi posti a Sud, il limite sarà potenzialmente non rispettato esclusivamente durante le fasi di cantiere che interessano le aree in prossimità del confine. Dovrà pertanto essere cura dell'impresa che realizzerà l'opera richiedere al Comune autorizzazione in deroga, comunque specificando che i lavori edili con macchinari rumorosi sono consentiti esclusivamente durante il periodo diurno.

Un'ulteriore fonte di impatto durante la fase di realizzazione è associata ai flussi di mezzi indotti dalle attività lungo le viabilità prossime al futuro impianto. L'entità di tali flussi consente di ipotizzare un livello di impatto ragionevolmente contenuto.

Al fine di limitare l'impatto acustico in fase di cantiere sono comunque previste specifiche misure di contenimento e mitigazione:

- rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle attività rumorose;
- minimizzazione dei tempi di esecuzione delle attività maggiormente rumorose utilizzando eventualmente più attrezzature e più personale per periodi brevi;
- utilizzo di attrezzature meno rumorose e insonorizzate (ad es. apparecchiature dotate di silenziatori);
- attenta manutenzione dei mezzi e delle attrezzature;
- divieto di utilizzo in cantiere dei macchinari senza opportuna dichiarazione CE di conformità e l'indicazione del livello di potenza sonora garantito, secondo quanto stabilito dal D. Lgs. 262/02.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, presso il nuovo deposito saranno presenti attrezzature rumorose, che sono state oggetto di valutazione previsionale di impatto acustico⁹ e che sono rappresentate in Figura 5.5.

In particolare, i macchinari saranno funzionanti per 960 minuti al giorno (relativamente al nastro trasportatore, alla pala gommata e all'attività dei camion) mentre per quanto riguarda i ventilatori per il ricircolo dell'aria all'interno della piattaforma di stoccaggio, che saranno azionati all'occorrenza, si prevede un funzionamento continuo sulle 24 ore.

⁹ Cfr. documento allegato all'istanza intitolato "VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO (Rev. 0 di Marzo 2022).

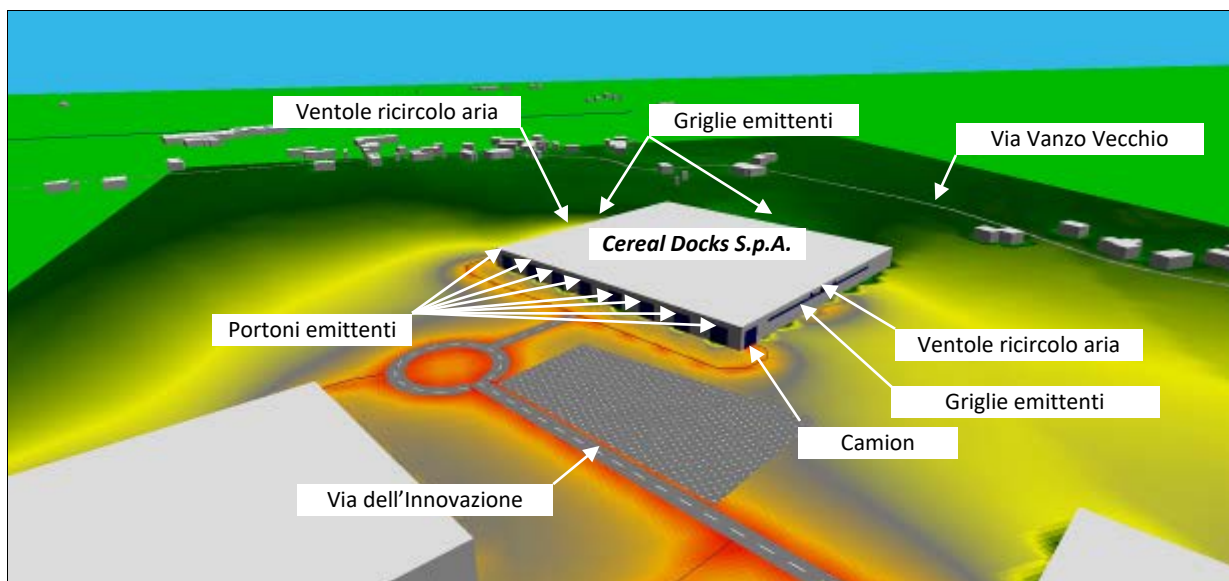


Figura 5.5. Rappresentazione 3D del modello acustico elaborato - stato di progetto

I livelli di impatto acustico generati dall'intervento proposto, evidenziati con indagini fonometriche e stime di calcolo, indicano una generale condizione di permanenza nei limiti acustici durante i tempi di riferimento diurno e notturno. In maniera più precisa si può indicare che:

- i **limiti di emissione** stimati risultano rispettati nel periodo diurno e notturno presso i ricettori;
- i **limiti di immissione** misurati e stimati risultano rispettati nel periodo diurno e notturno presso i medesimi ricettori;
- i **limiti differenziali di immissione diurni e notturni** stimati risultano rispettati presso il ricettore R1 in quanto la differenza tra il rumore ambientale (L_A) ed il rumore residuo (L_R) risulta essere inferiore al valore di 5 dBA nel periodo diurno e di 3 dBA nel periodo notturno (in entrambe le condizioni di finestra aperta e di finestra chiusa);
- i **limiti differenziali di immissione diurni e notturni** stimati, risultano rispettati in quanto i livelli sonori già all'esterno degli ambienti abitativi dei ricettori R2 e R3, non risultano applicabili nel periodo diurno e notturno presso i ricettori abitativi alla luce del fatto che il livello sonoro misurato non eccede la soglia di applicabilità di 50 dBA di giorno a finestre aperte e di 40 dBA di notte a finestre aperte (art. 4, comma 2, lettera a) del D.P.C.M. 14.11.1997). Tali valori numerici diurni e notturni, si riferiscono a misure effettuate considerando i livelli sonori che sono stati rilevati esternamente alle facciate degli edifici. Alla luce del sopralluogo effettuato in prossimità degli immobili utilizzati come punti di controllo, si è potuto constatare che l'eventuale chiusura dei serramenti dei fabbricati comporterebbe un isolamento minimo garantito con una differenza tra interno ed esterno di almeno 15 dBA, confermando ragionevolmente il rispetto del criterio differenziale anche nella situazione di finestre chiuse).

Si ritiene perciò siano rispettate le condizioni acustiche previste dalla normativa vigente.

A titolo indicativo si riportano, nella seguente

Tabella 5.8, le differenze tra i livelli sonori riscontrati tra lo stato di fatto e lo stato di progetto, da cui è possibile notare che per quanto riguarda tutti i punti di osservazione ai ricettori si ha un contenuto aumento della rumorosità dovuta al funzionamento delle nuove sorgenti sonore.

Tabella 5.8. Differenza tra i livelli sonori dello stato di fatto e dello stato di progetto

Punto di verifica	L _{Aeq,TR} (dBA) Diurno Stato di fatto	L _{Aeq,TR} (dBA) Diurno Stato di progetto	Δ (dBA)	L _{Aeq,TR} (dBA) Notturno Stato di fatto	L _{Aeq,TR} (dBA) Notturno Stato di progetto	Δ (dBA)
R1	51,0	53,5	+ 2,5	50,0	50,0	± 0,0
R2	37,0	38,0	+ 1,0	35,5	37,0	+ 1,5
R3	36,5	36,5	± 0,0	33,0	34,5	+ 1,5

5.4.4 Impatto viabilistico

Durante la fase di cantiere si prevede un possibile lieve aumento del traffico dovuto ai mezzi d'opera (autocarri, attrezzi, etc.), che sarà supportato dall'attuale rete viabilistica ed è considerabile come trascurabile.

L'avvio del nuovo deposito di cereali comporterà localmente un aumento del numero dei mezzi pesanti che conferiscono i prodotti, stimabili in circa 60 mezzi/giorno. Per l'accesso al deposito sarà utilizzata la viabilità esistente a servizio della zona industriale (Via dell'Innovazione collegata alla S.P. n. 21 tramite una rotatoria). I mezzi accederanno alla piattaforma di stoccaggio dalla rotatoria (ingresso sud), entreranno nel magazzino attraverso il portone presente sul lato ovest e usciranno dal portone sul lato est per poi immettersi sulla strada dall'uscita ovest, posta in prossimità dell'attraversamento carraio sulla roggia Thiene, che collega il lotto con Via dell'Innovazione (cfr. Figura 5.6).

La presenza di un'area dedicata e della rotatoria premette ai mezzi di raggiungere il magazzino senza interferire con la viabilità comunale. I movimenti di ingresso e uscita dal deposito sono studiati al fine di garantire una circolazione a senso unico e, quindi, eliminare le interferenze tra i mezzi di carico.

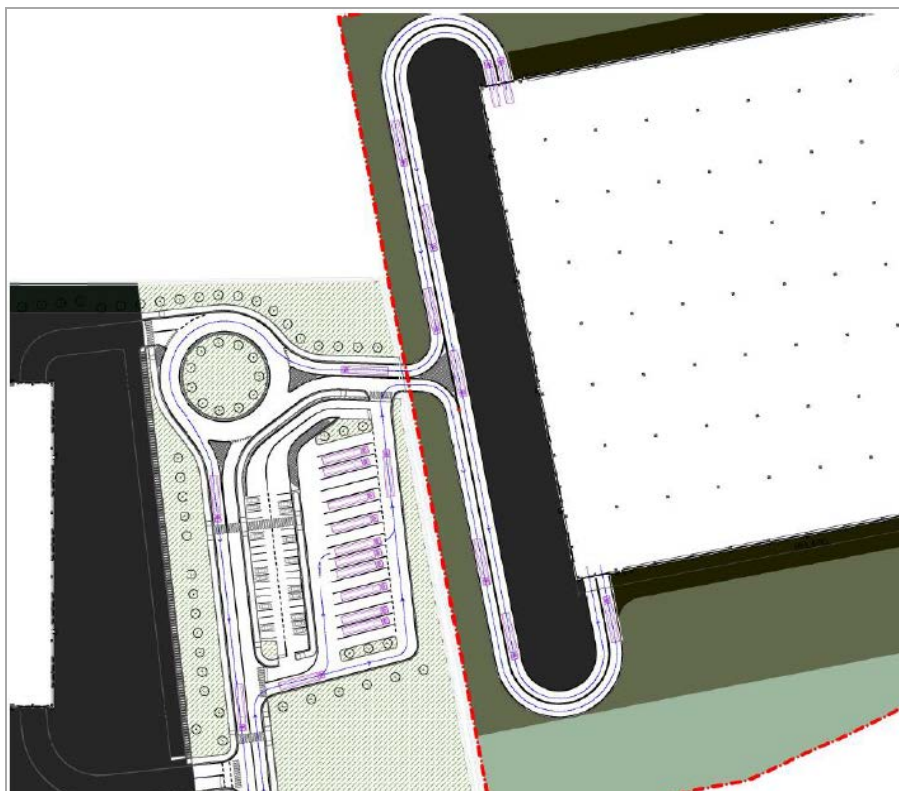


Figura 5.6. Planimetria d'insieme con individuazione della movimentazione dei mezzi e degli spazi di sosta

La verifica dell'impatto viabilistico dell'intervento è stata condotta partendo dalla quantificazione della domanda di trasporto attuale che impegna il comparto viario oggetto dello studio, prevedendo i seguenti approfondimenti (cfr. *"Studio di Impatto Viabilistico"* redatto da Puam Studio Associato e allegato alla documentazione per la procedura di VAS):

- descrizione del contesto urbano dove si colloca l'intervento;
- descrizione della rete stradale a servizio dell'ambito di intervento;
- indagine dei flussi di traffico diurno alle principali intersezioni poste sulla S.P. 21 per fasce orarie nell'arco di un giorno infrasettimanale tipo, con evidenziazione dell'ora di punta;
- stima dei veicoli indotti generati dall'intervento;
- valutazione sulle performance della rete stradale (archi, nodi e tronchi) mediante l'ausilio di microsimulazione dinamica del traffico.

A scopo cautelativo, le simulazioni effettuate hanno considerato i movimenti dei mezzi nel periodo di campagna (periodo estivo) e stimato il massimo carico orario di entrambi i magazzini localizzati in Via dell'Innovazione.

A seguito delle risultanze delle verifiche analitiche e delle modellizzazioni, le conclusioni dello *"Studio di Impatto Viabilistico"* riportano quanto segue:

- la rete viaria comunale e il sistema della sosta sono adeguati alla gestione del traffico previsto;
- le verifiche effettuate per il calcolo dei livelli di servizi (LOS) per le intersezioni hanno dimostrato che il sistema viabilistico presenta un livello di servizio ottimo sia allo stato di fatto che di progetto, considerato l'aumento del carico veicolare dei mezzi pesanti; infatti non si registrano code significative ma esclusivamente rallentamenti sotto i 5 km/h che perdurano per un tempo massimo di 5 secondi, ossia non percepiti dall'utente;
- le simulazioni mostrano un livello di servizio alto che non viene modificato dall'incremento dei mezzi, in considerazione alla portata della strada che consente un deflusso regolare anche nello stato di progetto.

Si evidenzia, infine, che la Ditta mira da sempre a ottimizzare la propria organizzazione logistica puntando ad avere già in sede, durante la campagna, la materia prima (semi oleosi) che sarà sottoposta successivamente a lavorazione durante l'anno limitando al massimo i passaggi intermedi.

L'area individuata per il sito di stoccaggio si colloca in una posizione strategica rispetto alle altre sedi aziendali e sarà funzionale in particolare all'attuale stabilimento produttivo sito in Via Ca' Marzare n. 3, cui dista ca. 1,4 km in linea d'aria.

La scelta localizzativa del nuovo magazzino è altresì correlata al perseguimento, da parte di Cereal Docks, della multimodalità della propria piattaforma logistica, che l'ha condotta a dotare quattro dei suoi più importanti stabilimenti produttivi di raccordi ferroviari diretti.

L'emergenza Covid 19 ha ulteriormente evidenziato la strategicità del trasporto ferroviario, confermando il ruolo della logistica su rotaia. Grazie alla partnership con Trenitalia, già nel 2016 è stato possibile riaprire al traffico merci la Stazione di Grisignano di Zocco, ubicata a circa 2 km da Via dell'Innovazione, con vantaggi sotto molteplici punti di vista: economici, per la maggior efficienza e flessibilità logistica, ambientali in termini di riduzione delle emissioni di CO2 e sociali per la maggior sicurezza stradale.

Si evidenzia come il trasporto ferroviario comporti minori esternalità negative rispetto al trasporto su gomma: è stato stimato che quest'ultimo sia 36 volte più pericoloso del trasporto su ferro (dati ufficiali dell'ERA, European Railway Agency). Inoltre, lo studio dell'EEA (European Environment Agency)

evidenza come il trasporto merci su strada emetta 139 grammi di anidride carbonica per tonnellata chilometro, quasi 10 volte di più del trasporto merci su ferrovia.

A livello di Gruppo, ogni anno vengono movimentati circa 1.200 convogli ferroviari e 40 grandi navi trans-oceaniche per il trasferimento dei semi in originazione. Una volta trasformati in oli, farine, lecitine, i prodotti sono destinati ad importanti clienti, come ad esempio AIA, Amadori, Fileni, Nestlè, Ferrero, Olitalia, Roquette: aziende leader di mercato nazionale ed internazionale, quotidianamente presenti sugli scaffali dei supermercati.

È interesse della Ditta concretizzare la multimodalità della propria piattaforma logistica anche presso il sito di Camisano Vicentino, analogamente a quanto già fatto presso altri tre stabilimenti produttivi del Gruppo, tant'è che, da ultimo, in data 22/06/2023 è stato sottoscritto un *"Memorandum di intesa"* tra Cereal Docks S.p.A. e Mercotalia Logistics S.p.A. (società con socio unico soggetta a direzione e coordinamento della Holding Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.) per realizzare un progetto di partnership commerciale/operativa che prevede il co-investimento in carri ferroviari per il trasporto di prodotti cerealicoli tramite il terminal di Grisignano di Zocco.

Attualmente arriva a Grisignano 1 treno/settimana (trasporta ca. 1000 tonnellate di materia che viene poi trasportata su ca. 35 camion), il progetto di revamping del raccordo ferroviario consentirebbe di far arrivare a Grisignano di Zocco fino a 5 treni a settimana.

5.5 FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ

Come descritto al § 4.5, nel Comune di Camisano Vicentino non sono presenti siti di rete Natura 2000. Sono di seguito riportati i siti Rete Natura 2000 più limitrofi all'area in esame in un intorno di 10 km dal perimetro esterno.

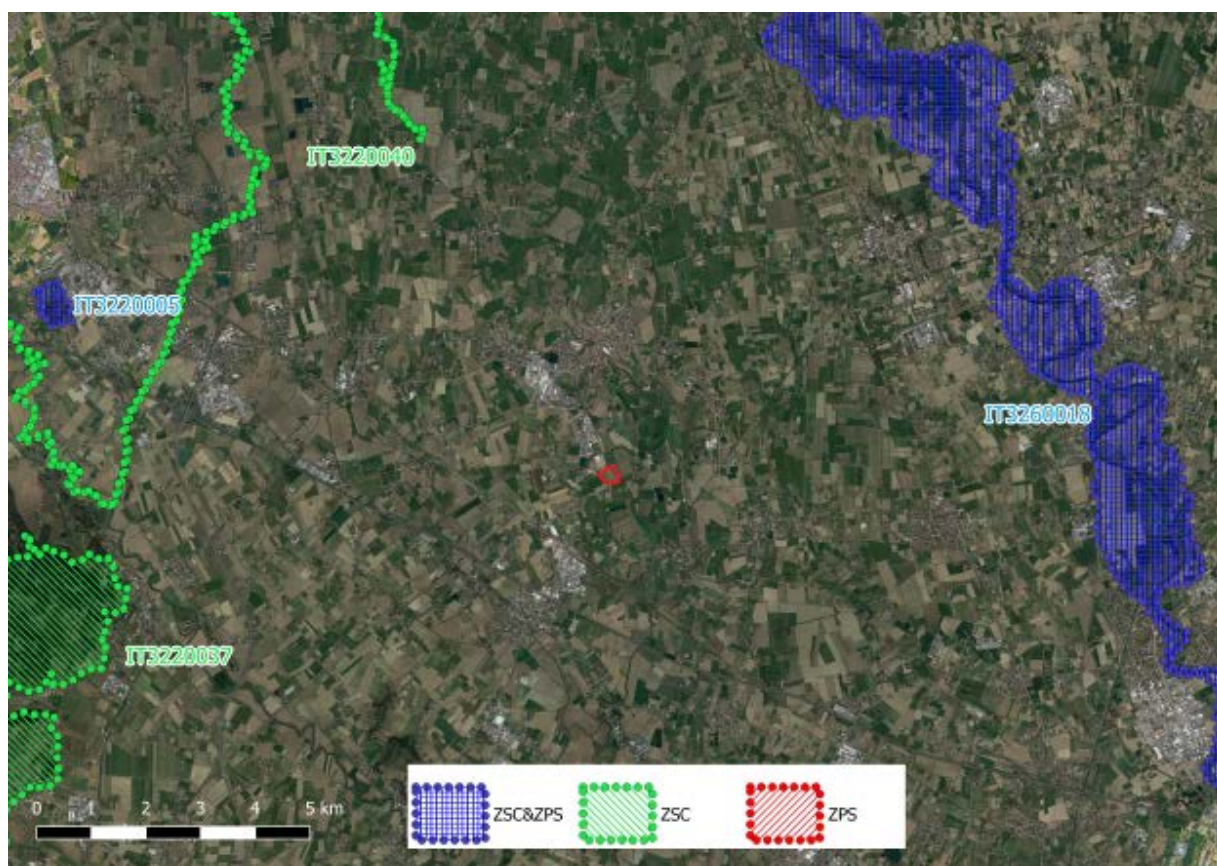


Figura 5.7. Ubicazione dell'area di intervento rispetto ai siti di Rete Natura 2000 più limitrofi

Tabella 5.9. Distanza minima dell'area di intervento rispetto ai siti Rete Natura 2000

SITI DI RETE NATURA 2000	DISTANZA	DIREZIONE
ZSC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"	6.900 m	Nord-Ovest
ZSC e ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta"	7.500 m	Nord-Est
ZSC IT3220037 "Colli Berici"	8.850	Sud-ovest
ZSC e ZPS IT3220005 "Ex Cave di Casale – Vicenza"	10.000	Ovest

Per l'analisi delle possibili incidenze della variante in esame sui siti di Rete Natura 2000, è stata redatta una relazione tecnica conformemente a quanto previsto dall'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R.V. n. 1400 del 29 agosto 2017 recante *"Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014"*, che ha escluso effetti su ambiti in cui possono essere presenti habitat o popolazioni di specie in diretta connessione con i siti Rete Natura 2000 più prossimi.

A livello comunale la rete ecologica principale è costituita dal fiume Ceresone e secondariamente da una serie di rogge con andamento prevalente nord-sud più o meno connesse con il Ceresone, che garantiscono continuità spaziale e funzionale per collegare le aree a maggiore naturalità tramite la creazione di corridoi e aree di sosta, al fine di favorire lo scambio genetico e quindi la biodiversità.

L'ambito di intervento si colloca in un contesto agricolo impoverito dalla forte presenza del seminativo, in assenza di elementi arborei verticali. La zona circostante è dotata di potenzialità naturalistica e potrebbe essere sfruttata per una valorizzazione generale del territorio in termini ambientali legati ad una mobilità lenta. La proposta in esame ha previsto quindi la realizzazione, ai margini del lotto, di una pista ciclabile su aree di proprietà Cereal Docks, che sarà ad uso pubblico con funzione di "percorso natura".

In base alla Carta della Rete Ecologica redatta per il P.A.T., che si richiama di seguito, l'area oggetto di variante urbanistica non ricade all'interno di elementi individuati negli strumenti di pianificazione per la definizione e per lo sviluppo di reti ecologiche a livello locale. Si è valutato che l'intervento in esame non genera effetti significativi negativi sugli elementi costituenti la rete ecologica in quanto:

- non si prevede la produzione di emissioni verso l'esterno né di tipo convogliato né diffuso in quanto l'attività di stoccaggio di semi oleosi e cereali e le operazioni di carico/scarico dei mezzi saranno svolte esclusivamente all'interno del magazzino;
- l'attività prevista non comporta la produzione di scarichi di acque reflue industriali. Particolare attenzione è stata posta, in fase di progettazione, per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento: l'intervento sarà realizzato garantendo il principio dell'invarianza idraulica al fine di non modificare in senso peggiorativo la capacità di infiltrazione dei terreni dell'acqua meteorica, assicurando la salvaguardia idrogeologica e idraulica dello stato di fatto;
- per quanto riguarda l'impatto acustico, mentre può essere escluso a priori qualsiasi effetto sulle specie vegetali, non altrettanto si può fare per le specie animali. Tuttavia, considerata la natura dell'intervento proposto e analizzati i limiti spaziali massimi sottesi dagli effetti (identificati come l'area ricadente all'interno del lotto di intervento e nelle immediate vicinanze), si ritiene che le specie che frequentano i luoghi non subiranno effetti negativi.

Al fine di integrare maggiormente il nuovo intervento con il territorio agricolo circostante, è stata prevista un'opera di mitigazione "a verde" con essenze autoctone. In particolare le specie arboree

multifilari previste nella porzione meridionale, oltre alla funzione di mitigazione dell'impatto visivo, potranno ragionevolmente favorire la presenza di diverse specie faunistiche tipiche dei luoghi.

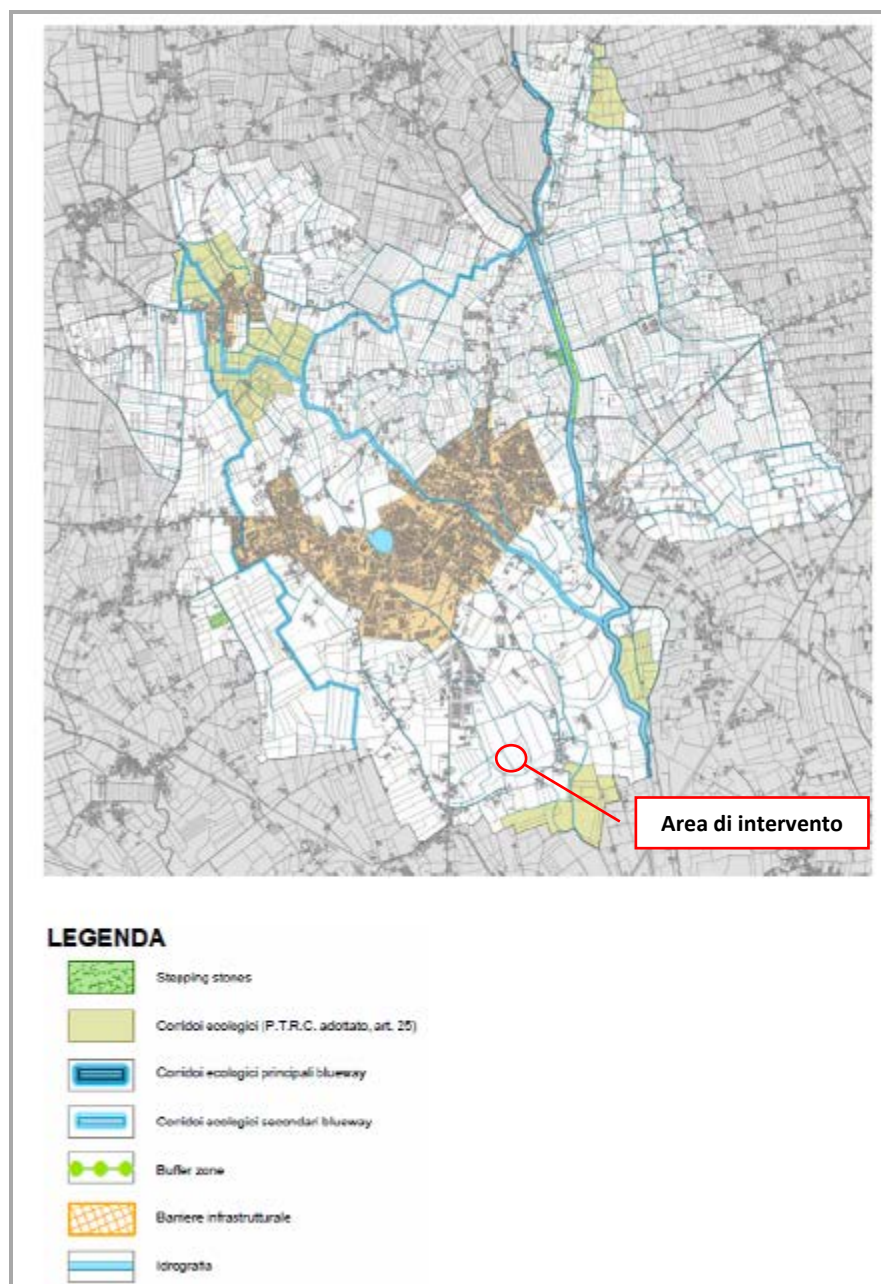


Figura 5.8 Carta della Rete Ecologica (Fonte: P.A.T. del Comune di Camisano Vic.)

Nella Relazione istruttoria tecnica regionale 244/2023 per la valutazione di incidenza riguardante la verifica di assoggettabilità a VAS per la variante allo strumento urbanistico mediante SUAP (ditta Cereal Docks S.p.A.) è stata dichiarata una conclusione positiva con prescrizioni della procedura di valutazione di incidenza (art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.) a seguito del verificato rispetto dei requisiti di cui al paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R. 1400/2017. Si riporta, di seguito, un estratto della Relazione istruttoria tecnica 244/2023 con le prescrizioni per la realizzazione delle fasce arbustive di cui si è tenuto conto nel progetto finale (cfr. "Planimetria Generale con Opere di Mitigazione" in [Annesso 1](#))

DARE ATTO

che non sono state riconosciute dall'autorità regionale per la valutazione di incidenza le fattispecie di non necessità della valutazione di incidenza numero 1, 8 e 10 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 e che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:

- A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., e dalle misure di conservazione (DD.G.R. n. 2371/2006, n. 786/2016, 1331/2017, 1709/2017;
- B. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
- C. non sia in contrasto con la disciplina di cui alla L.R. 14/2017;

e

DICHIARARE

per la variante urbanistica mediante SUAP (ditta Cereal Docks SPA), comune di Camisano Vicentino (VI), una conclusione positiva con prescrizioni della procedura di valutazione di incidenza (art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.) a seguito del verificato rispetto dei requisiti di cui al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017

e

PRESCRIVERE

1. di non interessare o sottrarre superficie riferibile ad habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate (prevedendo il rafforzamento delle condizioni ecotonali lungo il margine dell'ambito, ad eccezione del lato settentrionale, mediante l'integrazione ovvero la realizzazione di fasce arboreo-arbustive di ampiezza non inferiore a 5m dall'asse mediano del fusto, con struttura plurifilare e multiplana, mantenendo gli esemplari autoctoni presenti lungo la Roggia Thiene): *Triturus carnifex*, *Bufo viridis*, *Rana dalmatina*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Natrix tessellata*. In alternativa al rafforzamento delle condizioni ecotonali in corrispondenza dei predetti margini dell'ambito, andranno attuati interventi di miglioramento ambientale per il recupero ovvero il rafforzamento degli elementi di paesaggio aventi primaria importanza per le specie di interesse comunitario, con riferimento all'art. 10 della Direttiva 92/43/Cee, da effettuarsi prioritariamente nelle aree di connessione ecologica-funzionale con riferimento alla rete Natura 2000. Tali interventi di miglioramento ambientale andranno opportunamente definiti rispetto alle specificità ecologiche e territoriali di ciascuna delle suddette specie e concordati con le competenti strutture regionali anche in merito alla necessità di riscontrarne l'efficacia sulla base di un monitoraggio dell'evoluzione delle componenti ambientali interessate;
2. di utilizzare nella realizzazione delle opere a verde specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone e coerenti con la serie della Bassa Pianura Padana orientale neutrobasifila della farnia e del carpino bianco (*Asparago tenuifolii-Quercus robur sigmetum*);
3. di impiegare, laddove prevista, sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
4. di verificare e documentare, per il tramite del comune di Camisano Vicentino, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

Venezia, lì 24/10/2023

5.6 PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO

Il Comune di Camisano Vicentino ricade nella fascia pianeggiante che si sviluppa a sud della linea delle risorgive fino ai Colli Berici. Il paesaggio appare piatto, a caratterizzazione prettamente agricola dove le siepi e le alberate, che un tempo dividevano le proprietà e le coltivazioni con funzione di frangivento e di produzione di legna da ardere, risultano quasi del tutto scomparse. Dal punto di vista degli insediamenti, la zona presenta in alcuni punti un *continuum* di aree urbanizzate spesso disposte a formare insediamenti lineari appoggiati al reticolo della viabilità esistente.

L'area oggetto di intervento, attualmente con destinazione urbanistica agricola, confina con la zona a destinazione artigianale-industriale e commerciale di Camisano Vicentino posta nella parte sud del territorio comunale, a circa 3 km dal casello autostradale di Grisignano sulla A4.

Tale area dista oltre 2 km dal centro storico di Camisano posto a nord ed è in parte attorniata da una zona attualmente ad uso agricolo che si estende fino alla località di Mancamento (posta a sud-ovest) e alla località di Vanzo Vecchio (posta ad est).

L'area non presenta vincoli di natura paesaggistica. Nelle immediate vicinanze sono presenti numerosi volumi di edilizia produttiva emergenti dal suolo, visibili dalla campagna circostante e dalla strada provinciale S.P. 21 che corre poco lontano in direzione nord-sud (Via Vanzo Nuovo), cui l'area di progetto è collegata mediante un innesto a rotatoria.

Si riportano di seguito alcune riprese fotografiche dello stato attuale dei luoghi rispetto ad alcuni punti di vista ritenuti significativi ai fini della presente analisi.



Figura 5.9. Inquadramento territoriale delle aree di progetto e delle aree contermini con relativi punti di ripresa (Fonte: Google Earth)



Figura 5.10. Rilievo fotografico dello stato attuale dei luoghi – Punto di ripresa n. 1 lungo Via dell’Innovazione



Figura 5.11. Rilievo fotografico dello stato attuale dei luoghi – Punto di ripresa n. 2 verso est



Figura 5.12. Rilievo fotografico dello stato attuale dei luoghi – Punto di ripresa n. 3 verso nord



Figura 5.13. Rilievo fotografico dello stato attuale dei luoghi – Punto di ripresa n. 4 dell'area oggetto di intervento

La riorganizzazione delle aree produttive prevede sempre più spesso una maggiore attenzione all'aspetto estetico degli edifici, alla scelta dei colori e dei materiali, alla concezione dei volumi, all'impiego della vegetazione per schermare e mitigare.

La struttura edilizia che sarà realizzata per il nuovo magazzino di stoccaggio sarà rispondente alle caratteristiche dei luoghi contribuendo a valorizzare la materia prima locale; inoltre, determinate scelte costruttive (come ad esempio l'impiego di pannelli di tamponamento sagomati) e cromatiche (ad esempio l'utilizzo di tonalità di grigio in sintonia con le altre strutture aziendali già realizzate nelle immediate vicinanze) faranno sì che le opere si inseriscano nel contesto circostante creando un motivo geometrico caratteristico ed esclusivo, senza tuttavia creare elementi di forte discontinuità.

Si fa presente che le opere in progetto non interferiscono con visuali panoramiche e storicizzate e non saranno, peraltro, visibili dalla viabilità principale circostante rappresentata dalla S.P. n. 21.

Al fine di integrare maggiormente il nuovo intervento con il territorio circostante, sarà realizzata un'opera di mitigazione "a verde" con essenze autoctone.

Si riportano, di seguito, alcuni fotoinserimenti dell'Edificio in Progetto.



Figura 5.14. Fotoinserimento n. 1. A sinistra, la rotatoria di chiusura su via dell'Innovazione; sullo sfondo, a destra, l'Edificio in Progetto.



Figura 5.15. Fotoinserimento n. 2. Sullo sfondo, l'Edificio in Progetto.

5.7 SISTEMA OCCUPAZIONALE E RICADUTE SUL TERRITORIO

La Società Cereal Docks S.p.A. è stata iscritta al Registro Imprese della Camera di Commercio di Vicenza in data 19/02/1996. Si riportano, di seguito, i principali dati societari:

Tabella 5.10. Cereal Docks S.p.A.: dati societari

Ragione sociale	Cereal Docks S.p.A.
Sede legale	Via dell'Innovazione n. 1 – 36043 Camisano Vicentino
Partita IVA / Codice Fiscale	02218040240
Numero REA	215209
Attività prevalente	Produzione di oli grezzi da semi oleosi
Numero addetti attuali	ca. 250
Legale rappresentante	Mauro Fanin

Con sette stabilimenti produttivi e i centri di stoccaggio, Cereal Docks lavora ogni anno oltre 2,5 milioni di tonnellate di cereali e semi oleosi, con un impatto diretto e indiretto sul territorio grazie al coinvolgimento di oltre 5.000 clienti e fornitori e più di 11.000 aziende agricole nei progetti di filiera.

La realizzazione di un deposito per lo stoccaggio di semi di girasole di produzione nazionale a Camisano Vicentino consente in primo luogo di incrementare l'utilizzo di forniture prodotte dagli agricoltori locali.

Il progetto di un nuovo deposito nasce dalla considerazione dei cambiamenti del mercato già in atto, ma che il perdurare della pandemia da Covid 19 e della recente guerra hanno ulteriormente accelerato, provocando una crisi che non ha precedenti ed evidenziando la necessità di continuare a garantire – anche in caso di emergenza – un bene essenziale come il cibo.

La filiera agro-alimentare è una priorità per l'Italia e l'Europa e le materie prime agricole hanno una valenza strategica. Per questo risulta fondamentale assicurare la continuità degli approvvigionamenti e

la possibilità di contare su adeguate scorte allo scopo di sopperire ad eventuali carenze o difficoltà logistiche, come avvenuto nel corso della pandemia.

La crisi sanitaria ha fatto emergere una nuova consapevolezza rispetto ai temi della salute e della sicurezza; di conseguenza, sta aumentando la domanda di un'alimentazione sana e genuina, con ingredienti di origine garantita e con elevati standard di qualità.

Queste richieste impongono al settore agroindustriale di offrire ai consumatori prodotti sempre più sicuri, tracciabili, sostenibili, caratterizzati da qualità trasparente e certificata.

In prospettiva, il territorio di Camisano Vicentino si candida a divenire uno snodo della rete di connessioni tra aziende, istituzioni, mondo della scuola, università, enti di ricerca di un futuro *Cluster Food & Nutrition* con la nascita di nuove realtà produttive e il consolidamento di quelle esistenti (cfr. Figura 5.16), creando occasioni di crescita economica, di occupazione, di innovazione e di sviluppo locale.



Figura 5.16 Inquadramento su ortofoto dei siti aziendali attuali e della futura area di sviluppo

5.8 MATRICE DI SINTESI DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE URBANISTICA E MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE

Al fine di fornire una valutazione complessiva degli effetti ambientali generati dalla variante allo strumento urbanistico in oggetto, è stata elaborata una matrice di valutazione finale (v. Tabella 5.17), che riassume graficamente gli effetti (positivi e negativi) così come individuati e descritti nei paragrafi precedenti, assegnati sulla base della scala cromatica riportata di seguito:

++	Effetti significativi positivi
+	Effetti positivi
	Effetto nullo/trascurabile
-	Effetti negativi lievi
--	Effetti negativi significativi

Si nota come l'intervento in esame generi nel complesso impatti ambientali trascurabili sulle matrici ambientali (la presenza del colore verde denota i benefici ambientali derivanti dall'iniziativa).

Per quanto riguarda gli impatti sul paesaggio, se pur il nuovo edificio occupi una superficie piuttosto estesa, la matrice non evidenzia effetti potenzialmente negativi in quanto la scelta localizzativa consente l'inserimento dell'edificio in un'area attigua alla zona industriale, priva di elementi paesaggistici oggetto di tutela e già fortemente urbanizzata con insediamenti produttivi/commerciali del tutto analoghi.

Le dimensioni dell'area coinvolta hanno peraltro imposto un particolare studio e un approfondimento rispetto alla definizione di efficaci accorgimenti progettuali atti a favorire l'integrazione delle opere nel sistema paesaggistico e ambientale di riferimento.

Anche per i comparti ambientali risultati più sensibili per le caratteristiche dell'area o per le peculiarità dell'intervento, gli impatti finali risultano comunque non significativi (colorazione gialla). Si evidenzia, a riguardo, che le opere di mitigazione ambientale (sia idrauliche che del verde) sono parte integrante del progetto e che gli impegni assunti dal Proponente con la documentazione trasmessa si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'intervento proposto.

L'analisi non evidenzia invece nessuna casella con colorazione rossa, il che indica che la trasformazione non determina alcun impatto significativo negativo.

Figura 5.17 Quadro sinottico degli effetti generati dalla trasformazione urbanistica e mitigazioni ambientali

Componente Ambientale / Fattore ambientale	Elemento di valutazione	Effetto atteso	Mitigazioni previste da progetto
ATMOSFERA			
Cambiamenti climatici	Emissione di gas climalteranti		-
Qualità dell'aria	Variazione del livello di inquinamento atmosferico		-
AMBIENTE IDRICO			
Acque superficiali	Variazione del regime quantitativo		-
	Variazione della qualità delle acque superficiali		
Acque sotterranee	Variazione della circolazione idrica sotterranea		
	Variazione della qualità delle acque sotterranee		
SUOLO E SOTTOSUOLO			
Geomorfologia	Variazione della stabilità degli elementi geomorfologici		Su una superficie territoriale disponibile di 73.630 m², saranno destinati 7.370 m² a Verde Vincolato ad Uso Pubblico e 22.681,17 m² a Verde ad Uso Privato. L'intervento sarà realizzato garantendo il principio dell'invarianza idraulica al fine di non modificare in senso peggiorativo la capacità di infiltrazione dei terreni dell'acqua meteorica, assicurando la salvaguardia idrogeologica e idraulica dello stato di fatto. L'intervento sarà collocato a una quota di sicurezza idraulica pari al almeno 0,5 m sopra il piano campagna conformemente a quanto stabilito dalle NTA del P.G.R.A. La terra di movimentazione risultante dalle operazioni di scavo necessarie alla realizzazione delle opere previste a progetto sarà riutilizzata nell'attività di cantiere per l'innalzamento della quota del lotto.
Suolo	Impermeabilizzazione del suolo	-	
Pericolosità idraulica	Aumento del rischio idraulico	-	
Terre e rocce da scavo	Movimentazione terre e rocce da scavo		
COMPONENTI ANTROPICHE			
Energia	Consumi energetici		-
	Utilizzo di fonti rinnovabili	+	
Rifiuti	Produzione di rifiuti dall'attività		-
Rumore	Conformità alla classe acustica assegnata dal Piano di zonizzazione acustica comunale		-
Traffico veicolare indotto	Traffico indotto su scala locale	-	Per l'accesso al deposito sarà utilizzata la viabilità esistente a servizio della zona industriale (Via dell'Innovazione collegata alla S.P. n. 21 tramite una rotatoria).

Componente Ambientale / Fattore ambientale	Elemento di valutazione	Effetto atteso	Mitigazioni previste da progetto
	Scelta localizzativa in funzione di una maggiore multimodalità della propria piattaforma logistica	+	-
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ			
Ecosistemi, habitat e biodiversità	Variazione delle caratteristiche		La realizzazione di aree a verde e di fasce arboreo-arbustive perimetrali potranno favorire la presenza di diverse specie faunistiche tipiche dei luoghi.
PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO			
Sistema paesaggistico	Variazione delle caratteristiche del paesaggio		Le scelte costruttive e cromatiche adottate per il nuovo edificio faranno sì che le opere si inseriscano nel contesto circostante creando un motivo geometrico caratteristico ed esclusivo, senza tuttavia creare elementi di forte discontinuità. Al fine di integrare maggiormente il nuovo intervento con il territorio agricolo circostante, sarà realizzata un'opera di mitigazione "a verde" con essenze autoctone.
SISTEMA OCCUPAZIONALE E RICADUTE SUL TERRITORIO			
Occupazione	Utilizzo di forniture prodotte dagli agricoltori locali	+	-
Ricadute sul territorio	Sviluppo del territorio di Camisano Vicentino come <i>Cluster Food & Nutrition</i>	+	-

6 COERENZA CON LA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) mira ad individuare i principali strumenti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS) nonché ai goals e ai target contenuti nella Risoluzione “Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile” adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Il 12 maggio 2020, la Giunta regionale del Veneto ha adottato la propria strategia con un approccio trasversale ai diversi temi, valorizzando le specificità, le capacità e le potenzialità delle comunità e dei territori veneti da mettere anche a disposizione dell'Italia. Il documento è stato approvato dal Consiglio regionale in data 20 luglio 2020.

La Strategia individua sei macroaree strategiche, tenuto conto dei punti di forza e delle criticità emersi nel Rapporto di Posizionamento, dei processi interni (programmazione, valutazione della performance e politiche di bilancio), dei processi di partecipazione. Ad ogni macroarea sono associate delle linee di intervento in cui la Regione, in sinergia con gli altri soggetti pubblici e privati, sarà chiamata a intensificare il proprio intervento per migliorare la qualità delle politiche per la sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Le sei macroaree identificate sono illustrate di seguito:

MACROAREE	LINEE DI INTERVENTO	GIUDIZIO DI COERENZA
1. Per un sistema resiliente: rendere il sistema più forte e autosufficiente	1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria. 2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile. 3. Sostenere interventi di riconversioni produttive verso il biomedicale, la biosicurezza e la cura della persona. 4. Potenziare la capacità di adattamento delle filiere produttive e incentivare il rientro di attività delocalizzate. 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero. 6. <u>Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.</u>	Coerente con punto 6
2. Per l'innovazione a 360 gradi: rendere l'economia e l'apparato produttivo maggiormente protagonisti nella competizione globale	1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico. 2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione. 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione. 4. <u>Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci</u> e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone. 5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese	Coerente con punto 4
3. Per il benessere di comunità e persone: creare prosperità diffuse	1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto. 2. Ridurre le sacche di povertà. 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.	Coerente con punto 7

MACROAREE	LINEE DI INTERVENTO	GIUDIZIO DI COERENZA
	4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata. 5. Potenziare l'offerta culturale. 6. Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive. 7. <u>Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.</u> 8. Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.). 9. Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).	
4. Per un territorio attrattivo: tutelare e valorizzare l'ecosistema socio-ambientale	1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico. 2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna. 3. Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali. 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali. 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità. 6. <u>Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.</u> 7. Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.	Coerente con punto 6 Rispetto al punto 5 (riduzione consumo di suolo), in base alle scelte pianificatorie dell'Amministrazione comunale la Variante parziale n.2 al P.A.T. (adottata) prevede, a parità di superficie del perimetro degli ATO produttivi, lo spostamento della quantità di nuova previsione pari a mq 20.000 di superficie di zona produttiva inizialmente prevista nell'A.T.O. P1 all'A.T.O. P2 (in cui è stato ricompresa anche gran parte dell'area oggetto di intervento)
5. Per una riproduzione del capitale naturale: ridurre l'inquinamento di aria, acqua e terra	1. <u>Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.</u> 2. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria. 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua. 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico. 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce. 6. Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.	Coerente con punto 1 Rispetto al punto 2 (ridurre i fattori di inquinamento dell'aria), è prevedibile un aumento delle emissioni da traffico a livello locale, tuttavia la prossimità del nuovo deposito alla stazione ferroviaria di Grisignano di Zocco e allo stabilimento produttivo (oleificio e raffineria di oli vegetali), gestito da Cereal Docks S.p.A. e sito in Via Ca' Marzare a Camisano Vicentino, consentirà di limitare i trasporti e le movimentazioni in modo da ridurre i "food miles".
6. Per una governance responsabile: ripensare il ruolo dei governi locali anche attraverso le nuove tecnologie	1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate. 2. <u>Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.</u> 3. Promuovere le pari opportunità. 4. <u>Rafforzare la collaborazione tra il mondo della conoscenza e gli attori nel territorio.</u> 5. Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori. 6. Promuovere la rendicontazione sociale e	Coerente con punti 2 e 4 (in prospettiva, il territorio di Camisano Vicentino si candida a divenire uno snodo della rete di connessioni tra aziende, istituzioni, mondo della scuola, università, enti di ricerca di un futuro Cluster Food & Nutrition con la nascita di nuove realtà produttive e il consolidamento

MACROAREE	LINEE DI INTERVENTO	GIUDIZIO DI COERENZA
	ambientale nella PA e nelle imprese.	di quelle esistenti (cfr. Figura 5.13), creando occasioni di crescita economica, di occupazione, di innovazione e di sviluppo locale)

Considerato che:

- Il progetto di realizzazione del nuovo magazzino rappresenta un investimento strategico che porterà benefici occupazionali, sia diretti per le maestranze del Gruppo Cereal Docks che per l'indotto, oltre a garantire la continuità produttiva e a rafforzare la resilienza di tutta la *supply chain* alimentare.
- In riferimento alla logistica, Cereal Docks attuando una serie di iniziative specifiche di efficientamento degli automezzi di servizio, per altro verso, a livello strategico, sta ridisegnando la gestione logistica sia delle materie prime che dei propri prodotti finiti in ottica intermodale, prediligendo la ferrovia e i trasporti su gomma a basso impatto ambientale come quelli alimentati a diesel Euro6 o a GNL. Gli obiettivi di questa strategia sono molteplici: aumentare l'efficienza del servizio ai clienti, ridurre le emissioni di CO₂ grazie ad una gestione efficiente di mezzi e tratte percorse, aumentando di conseguenza anche la sicurezza stradale.
- L'azienda inoltre intende portare innovazione nel settore della logistica delle derrate agricole attraverso l'utilizzo del sistema delle 'casce mobili'. Questo sistema integra treno e trasporto su gomma; il primo, per coprire le distanze più lunghe e arrivare fino ai punti di carico lungo l'asse Est-Ovest della Pianura Padana, il secondo, limitato alle consegne entro un raggio di circa 50 km dal punto di carico. Sono attesi vantaggi da più punti di vista, come ad esempio più efficienza e flessibilità del servizio.
- In coerenza che le politiche energetiche adottate da tutto il Gruppo, che privilegiano l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile per rispondere ai propri fabbisogni, anche il tetto del nuovo magazzino sarà costruito e attrezzato per accogliere pannelli fotovoltaici in modo da garantire l'autosufficienza energetica in regime di auto-consumo.
- Le aree a servizi reperite in attuazione dell'art. 32 della LR 11/2004 e dell'art. 5 del D.M. 1444/1968 saranno destinate esclusivamente a verde (22.681,17 mq di Verde ad Uso Privato e 7.370 mq di Verde Vincolato ad Uso Pubblico).
- Il progetto proposto ha tenuto conto della necessità e volontà di integrare il più possibile il nuovo magazzino con il territorio agricolo circostante ed è stata prevista un'opera di mitigazione "a verde" con essenze autoctone lungo il perimetro. In particolare, è stato previsto che la porzione meridionale del lotto sia destinata a verde pubblico con la messa a dimora di specie arboree multifilari che, oltre alla funzione di mitigazione dell'impatto visivo, potranno anche favorire la presenza di diverse specie faunistiche tipiche dei luoghi.
- Particolare attenzione è stata inoltre posta, in fase di progettazione, per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento: l'intervento sarà realizzato garantendo il principio dell'invarianza idraulica al fine di non modificare in senso peggiorativo la capacità di infiltrazione dei terreni dell'acqua meteorica, assicurando la salvaguardia idrogeologica e idraulica dello stato di fatto.

Per i motivi sopra riportati, si ritiene che l'intervento proposto sia coerente con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

7 ANALISI DEGLI SCENARI ALTERNATIVI

La procedura di VAS prevede di considerare scenari alternativi al fine di individuare quello maggiormente sostenibile e migliorativo tra le ragionevoli opzioni.

L'alternativa "zero"

Lo scenario zero rappresenta l'assetto prevedibile in attuazione del quadro pianificatorio vigente, in riferimento a quanto già previsto dal Piano di Assetto del Territorio e dal Piano degli Interventi attualmente vigenti. Nello specifico lo strumento urbanistico prevede che nell'area sia mantenuta la destinazione agricola in base alla quale sono ammessi (art. 69 delle NT del P.I.):

- interventi edilizi di nuova costruzione esclusivamente in funzione dell'attività agricola siano essi destinati alla residenza che a strutture agricolo – produttive;
- infrastrutture tecniche a difesa e servizio del suolo, quali strade poderali, canali, opere di difesa idraulica e simili;
- impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas e per gli acquedotti e simili.

L'alternativa "uno"

Rappresenta lo scenario di progetto e quindi la costruzione di un nuovo edificio industriale in variante al vigente strumento urbanistico secondo quanto indicato nel presente Rapporto Ambientale.

Il nuovo edificio sarà principalmente dedicato allo stoccaggio dei semi di girasole di produzione nazionale, che vengono lavorati esclusivamente presso l'impianto di Camisano Vicentino sito in Via Ca' Marzare. La scelta localizzativa deriva dalla volontà ad avere già sul posto, durante la campagna, la materia prima che sarà sottoposta successivamente a lavorazione durante l'anno, limitando al massimo i passaggi intermedi presso altri magazzini localizzati altrove.

Relativamente a scenari realizzativi alternativi, si evidenzia che non sono rinvenibili aree a destinazione produttiva nel comune di Camisano Vicentino, disponibili in unico lotto e di queste dimensioni.

Per lo stoccaggio di prodotti destinati alla filiera alimentare umana sono necessarie strutture all'avanguardia sia in termini di conservazione in sicurezza dei prodotti, escludendo e/o limitando al massimo le possibili contaminazioni, che in termini di sicurezza antincendio, requisiti che sono conseguibili solamente con edifici moderni progettati *ad hoc*.

La variante proposta appare del resto coerente con le scelte pianificatorie recentemente adottate dall'Amministrazione comunale in termini di ricognizione del fabbisogno di aree produttive e di pianificazione di nuove aree nei pressi dell'intervento in questione, in continuità con le aree industriali già pianificate ed esistenti.

Infatti, in considerazione delle diverse prospettive socio-economiche emerse negli ultimi anni dalle realtà produttive presenti sul territorio e con riferimento alle recenti varianti approvate ai sensi della L.R. 55/2012 ed in parte già attuate, la Variante n. 2 al P.A.T. (adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 77 del 21/12/2023) provvede ad aggiornare il limite degli A.T.O. del sistema insediativo – produttivo ("ATO P.1" ed "ATO P.2" del PAT) riportati nelle tav. 4a e 4b ai sensi dell'art.40 NT del P.A.T.

Nella Variante n. 2 al P.A.T. si è provveduto a un aggiornamento parziale della Scheda degli ATO "P1" e "P2" del "sistema insediativo – produttivo" in quanto è stato modificato il relativo perimetro e dimensionamento complessivo. L'aggiornamento, a parità di superficie del perimetro degli ATO produttivi, comporta in particolare lo spostamento della quantità di nuova previsione pari a mq 20.000 di superficie di zona produttiva inizialmente prevista nell'A.T.O. P1 all'A.T.O. P2 (in cui ricade ora anche gran parte dell'area oggetto di intervento).

Segue un estratto Scheda dell'ATO "P2", in l'area oggetto di intervento è stata indicata in rosso:

ATO P.2 – PRODUTTIVO MANCAMENTO

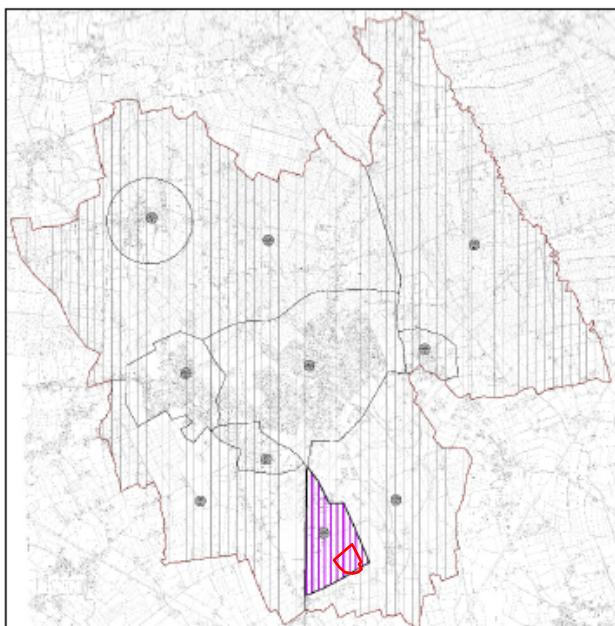


Figura 114 – Tavola degli "A.T.O." del P.A.T. con evidenziato l'A.T.O. "P.2 – Produttivo Mancamento"

SUPERFICIE TERRITORIALE: mq 725.037 (variata rispetto al P.A.T. vigente)

DIMENSIONAMENTO: considerata la modifica in ampliamento del perimetro dell'A.T.O., la quantità di nuova previsione prevista nel P.A.T. relativamente alla destinazione produttiva inizialmente pari a "0" (zero), con la Variante n.2 viene incrementata con i mq 20.000 di superficie di zona proveniente dall'A.T.O. "P1 – Produttivo Camisano". Oltre a questa nuova quantità rimangono ancora mq 42.000 (residuo di P.R.C.) di superficie di zona corrispondenti a due ambiti soggetti a P.U.A. da attuare già oggetto di valutazione in sede di V.A.S. del P.A.T.

Il dimensionamento complessivo degli A.T.O. produttivi e quindi dell'intero territorio comunale rimane invariato.

FUNZIONI: rispetto a P.A.T. vigente non sono state introdotte nuove funzioni

DESCRIZIONE: considerata la modifica del perimetro dell'A.T.O. rispetto al P.A.T. vigente, si riporta di seguito la sintetica descrizione riportata nelle schede allegate alle NT:

L'A.T.O. P.2 è situato a sud nel territorio comunale, ad est della Strada Provinciale 21 che dal casello autostradale di Grisignano conduce verso il centro di Camisano. La zona agricola a sud e ad est, nonostante l'elevata frammentazione particellare, è coltivata per lo più a seminativo, fungendo da importante area cuscinetto. L'A.T.O. è occupato prevalentemente da attività di tipo produttivo e artigianale in parte esistenti e in parte in fase di realizzazione. Per quanto riguarda il sistema relazionale, l'ambito si sviluppa a cavallo di via dell'Artigianato, parallela e accessibile dalla provinciale. Con riferimento alla pericolosità idraulica, il PGRA individua marginalmente un ambito con pericolosità idraulica moderata che parzialmente interessa l'A.T.O.

OBIETTIVI LOCALI: rispetto al P.A.T. vigente è stato aggiunto il seguente:

- Insedimenti: "Miglioramento qualitativo delle relazioni tra la struttura insediativa consolidata e il paesaggio agricolo circostante valutando la possibilità di ampliamento e di nuova costruzione, anche attraverso una coerente riorganizzazione delle funzioni esistenti e previste, promuovendo nuovi modelli insediativi sostenibili coerentemente integrati nel contesto ambientale-paesaggistico di riferimento e relazionati organicamente con gli insediamenti esistenti e in continuità con le recenti urbanizzazioni.

8 MONITORAGGIO

Il monitoraggio degli effetti indotti dalla realizzazione del nuovo edificio industriale in variante allo strumento urbanistico sullo stato dell'ambiente deve verificare l'interferenza (positiva o negativa) con le diverse componenti ambientali in modo da verificarne la sostenibilità.

Di seguito sono elencate le componenti ambientali (con relativi indicatori) da monitorare, derivanti dalle valutazioni svolte nel presente Rapporto Ambientale:

MATRICE	DESCRIZIONE DEL MONITORAGGIO	FREQUENZA
Rumore	Monitoraggio fonometrico dei livelli sonori diurni e notturni in corrispondenza dei recettori più prossimi (R1, R2 e R3)	Entro 3 mesi dall'entrata in funzione del nuovo deposito fine di verificare le previsioni modellistiche e in caso di modifiche che possono produrre un incremento del rumore
Ambiente idrico	Verifica dello stato delle reti di fognatura bianca e del bacino di laminazione	Secondo Manuale di Manutenzione
Flora, fauna e biodiversità	Verifica dello stato di accrescimento delle specie arboreo-arbustive piantumate nelle aree verdi	Per tutta la durata dell'attività produttiva

9 CONCLUSIONI

Il presente rapporto preliminare ambientale è stato redatto nell'ambito della richiesta di variante urbanistica al P.A.T./P.I. del Comune di Camisano Vicentino, secondo la procedura urbanistica di sportello unico per le attività produttive ai sensi dell'Art. 4 della L.R. 55/2012, per la realizzazione di un nuovo edificio industriale per lo stoccaggio di cereali, semi oleosi e farine proposto dalla ditta Cereal Docks S.p.A.

Il presente documento contiene una valutazione della sostenibilità ambientale della trasformazione urbanistica proposta, sulla base delle informazioni disponibili. L'analisi svolta ha in particolare evidenziato che:

- Il progetto del nuovo deposito nasce dalla necessità di garantire la continuità della *supply chain*, considerate le nuove esigenze del mercato alla luce dell'esperienza dell'emergenza sanitaria e del recente conflitto tra Russia e Ucraina.
- A tal fine è stata individuata un'area, di proprietà, all'interno del territorio comunale di Camisano Vicentino, in cui la Ditta intende realizzare il nuovo deposito che possa costituire un *hub* logistico strategico a supporto degli stabilimenti produttivi del Gruppo. Al fine di garantire un livello adeguato di scorte per assicurare continuità produttiva e di fornitura al mercato, esso necessita di dimensioni che consentano un'adeguata capacità di stoccaggio.
- L'area prescelta è classificata dal vigente P.I. come zona agricola E, dista circa 3 km dal casello autostradale di Grisignano sulla A4 e circa 2 km dalla Stazione ferroviaria di Grisignano di Zocco; la scelta localizzativa del nuovo magazzino è correlata al perseguimento, da parte di Cereal Docks, della multimodalità della propria piattaforma logistica, che l'ha condotta a dotare quattro dei suoi più importanti stabilimenti produttivi di raccordi ferroviari diretti.
- L'emergenza Covid 19 ha ulteriormente evidenziato la strategicità del trasporto ferroviario, confermando il ruolo della logistica su rotaia, che comporta minori esternalità negative rispetto al trasporto su gomma (sia in termini di emissioni che di sicurezza).
- Considerato che l'attività di stoccaggio e le operazioni di carico/scarico dei mezzi saranno svolte esclusivamente all'interno del magazzino, non si prevede la produzione di emissioni di inquinanti atmosferici (in particolare polveri) verso l'esterno né di tipo convogliato né diffuso.
- L'attività prevista non comporta la produzione di scarichi di acque reflue industriali. Particolare attenzione è stata posta, in fase di progettazione, per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento. L'intervento sarà realizzato garantendo il principio dell'invarianza idraulica al fine di non modificare in senso peggiorativo la capacità di infiltrazione dei terreni dell'acqua meteorica, assicurando la salvaguardia idrogeologica e idraulica dello stato di fatto.
- In merito alla verifica della compatibilità idraulica rispetto alle norme Piano di gestione del rischio di alluvioni (P.G.R.A.), a seguito dell'attestazione del non superamento del rischio specifico medio R2 e considerando che l'area è mappata con pericolosità moderata P1, dovuta ad allagamenti caratterizzati da un tempo di ritorno di trecento anni, non è necessario redigere la verifica di compatibilità idraulica. Sarà rispettata la quota di sicurezza idraulica pari ad almeno 0,5 metri sopra il

piano campagna (nel progetto, l'effettiva quota di sicurezza idraulica prevista varia da 1,18 m a 1,34 m rispetto al piano campagna).

- In termini di consumo di suolo nel territorio comunale, la variante proposta appare coerente con le scelte pianificatorie recentemente adottate dall'Amministrazione comunale in termini di ricognizione del fabbisogno di aree produttive e di pianificazione di nuove aree nei pressi dell'intervento in questione, in continuità con le aree industriali già pianificate ed esistenti. La Variante n. 2 al P.A.T. (adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 77 del 21/12/2023) comporta in particolare lo spostamento della quantità di nuova previsione pari a mq 20.000 di superficie di zona produttiva inizialmente prevista nell'A.T.O. P1 all'A.T.O. P2 (in cui ricade ora anche gran parte dell'area oggetto di intervento).
- L'avvio dell'attività comporterà localmente un aumento del numero dei mezzi pesanti che conferiscono i prodotti, stimabili in circa 60 mezzi/giorno. La prossimità del nuovo deposito allo stabilimento produttivo di Via Ca' Marzare consentirà tuttavia di limitare i trasporti e le movimentazioni in modo da ridurre i "food miles"; sotto questo aspetto, poter contare su una struttura che prevede la prossimità dello stoccaggio con la lavorazione (oltre che delle aree di coltivazione) permette di incrementarne l'efficienza energetica grazie al minor consumo di carburante per la movimentazione dei prodotti vegetali.
- In base alle verifiche effettuate, il sistema viabilistico presenta un livello di servizio ottimo sia allo stato di fatto che di progetto.
- I livelli di impatto acustico generati dal progetto proposto, evidenziati con indagini fonometriche e stime di calcolo, indicano una generale condizione di permanenza nei limiti acustici durante i tempi di riferimento diurno e notturno.
- Per quanto riguarda infine l'impatto paesaggistico, le scelte costruttive e cromatiche adottate per il nuovo magazzino faranno sì che le opere si inseriscano nel contesto circostante creando un motivo geometrico caratteristico ed esclusivo, senza tuttavia creare elementi di forte discontinuità. Al fine di integrare maggiormente il nuovo intervento con il territorio agricolo circostante, sarà realizzata un'opera di mitigazione "a verde" con essenze autoctone.
- L'intervento è stato oggetto di diversi studi specialistici (in particolare in merito alle matrici acqua, suolo, rumore e Rete Natura 2000) che hanno fornito disposizioni per il miglioramento o l'invarianza dello stato attuale dei luoghi.

Sulla base di quanto precedentemente illustrato, si ritiene che le modifiche introdotte dalla proposta d'intervento non possano comportare effetti negativi significativi sull'ambiente.

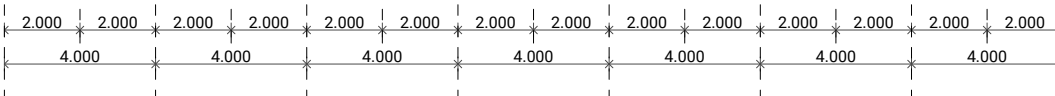
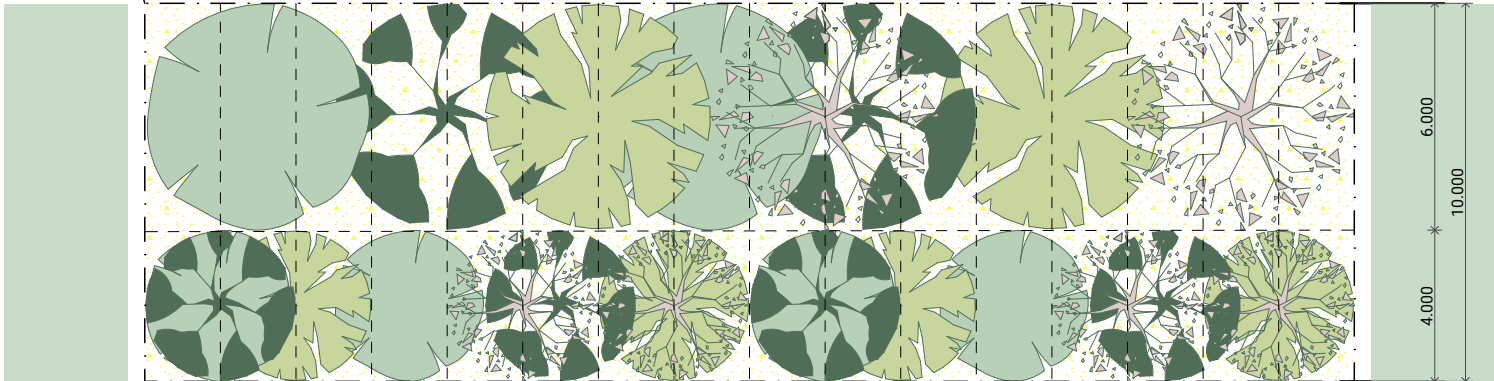
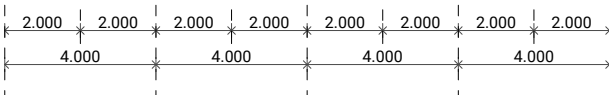
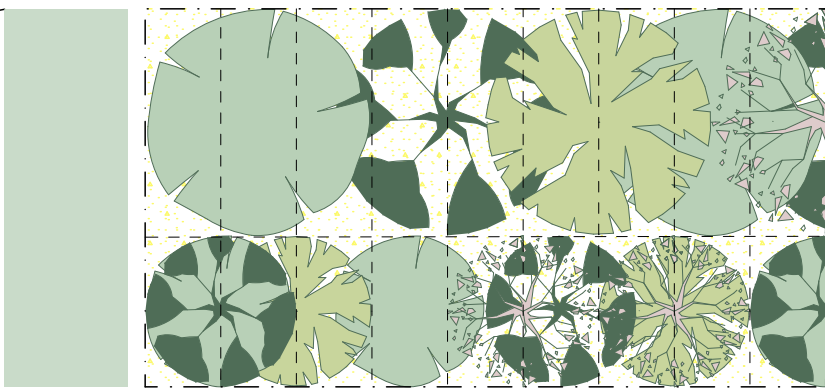
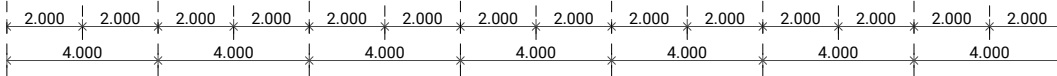
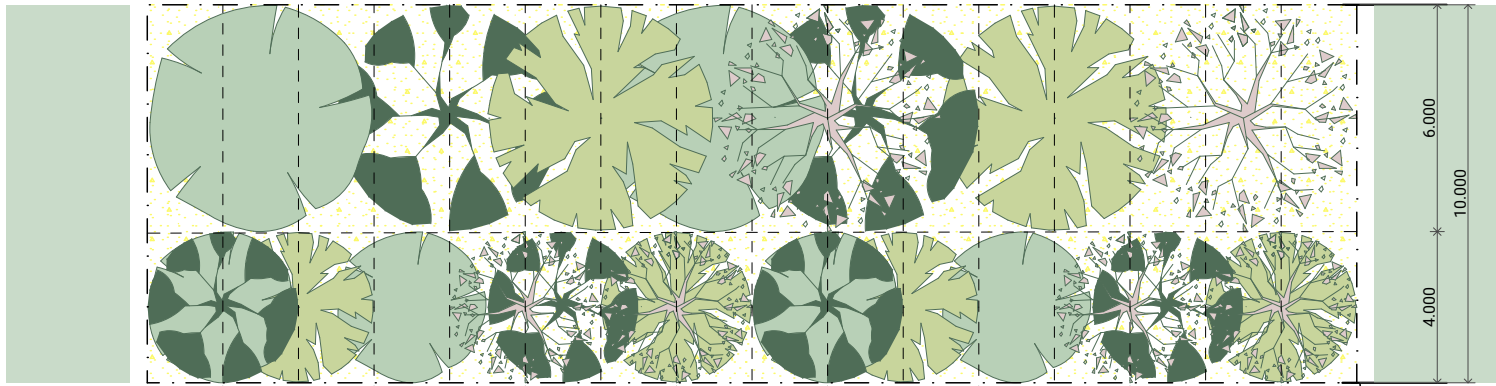
Padova, 23 Luglio 2024

Redatto da:	Verificato da:	Approvato da:
Aplus S.r.l. – Ing. Roberta Gadia 	Aplus S.r.l.- Dott. Stefano Cadamuro  Via S. Crispino, 46 - 35129 PADOVA Tel. (+39) 049.9815202 aplus@pec.it C.F. e P. IVA: 04516050285 REA PD 0396147	Cereal Docks S.p.A. Il legale rappresentante Mauro Fanin

ANNESSO 1 - TAVOLA PLANIVOLUMETRICA

Lotto di Intervento

- Ambito di Intervento (area 73.630 m²)
- Verde Vincolato ad Uso Pubblico
(area 7.370 m²) Bacino di Laminazione 3.250 m². Verde 4.120 m²)
- Verde Privato (area 22.681,17 m²)
- Percorso Natura
- Fascia di Mitigazione | Interventi di miglioramento Ambientale
Alberi: *Celtis Australis*, *Tilia Cordata*, *Carpinus Betulus*, *Quercus Robur*;
Arbusti: *Ligustrum Vulgaris*, *Frangula Alnus*, *Viburnum Opulus*.
- Piazzali Asfaltati (area 14.168,27 m²)
- Edificio in Progetto (area 29.410,56 m²)



committente / client



Via dell'Innovazione n. 1 - 36043 Camisano Vicentino (VI)
t. 0444.419411 - f. 0444.419490
www.cerealdocks.it - info@cerealdocks.it

Via dell'Innovazione s.n.c. - 36043 Camisano Vicentino (VI)
t. 0444.419411 - f. 0444.419490
www.cerealdocks.it - info@cerealdocks.it

progetto / project

Intervento di Edilizia Produttiva in Variante allo Strumento Urbanistico Generale

ai sensi dell'art. 4, Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 55

Opere di Nuova Costruzione

Nuova Costruzione di un Edificio Industriale

tavola numero / drawing number

1

disegno / drawing

Planimetria Generale con Opere di Mitigazione

scala del disegno / drawing scale

1:1000, 1:200

file name

01_02_02_01_Magazzino Roma 71-B_30000.pln

sheet dim.

UNI A1

1. Non scalare arbitrariamente il disegno
2. Tutte le dimensioni sono in millimetri, se non diversamente specificato; le dimensioni altrimetriche sono espresse in metri, se non diversamente specificato
3. Tutte le dimensioni devono essere verificate in Cantiere
4. Tutte le superfici indicate in questo Elaborato sono approssimate e solo indicative

La firma sul disegno comporta la piena accettazione delle indicazioni riportate. Qualora la Committenza non dia conferma del disegno attraverso la sottoscrizione degli stessi ogni indicazione ivi contenuta verrà considerata confermata. Tutte le indicazioni, grafiche e descrittive, sono relative esclusivamente all'aspetto estetico del Progetto e mai in alcun caso agli aspetti esecutivi.

I rilievi di misurazione, la progettazione esecutiva e la fase di realizzazione tecnica ed ingegnerizzazione del progetto svolti da terzi, dovranno essere sottoposti per approvazione ad A(+)Architettura. In caso contrario non verrà assunta alcuna responsabilità circa le modifiche apportate durante l'esecuzione e le difformità rispetto al Progetto Originale.

progetto architettonico / architectural design

Andrea Lotto Architetti

Arch. Andrea Lotto
Via Rumor n. 26/1, 36043 Camisano Vicentino (VI)
t. 0444.1801610 - info@apiuarch.net
www.apiuarch.net

AL/A

D.L. opere architettoniche / C.M. architectonic works

Andrea Lotto Architetti

Arch. Andrea Lotto
Via Rumor n. 26/1, 36043 Camisano Vicentino (VI)
t. 0444.1801610 - info@apiuarch.net
www.apiuarch.net

progetto strutturale / structural design

progetto e D.L. opere di urbanizzazione / D. & C.M. urbanization works

Studio Frigo Associato

Ing. Franco Frigo
Via A. Moro n. 3, 35013 Cittadella (PD)
t. 049.9402725 - studio@studiofrigoassociato.it
www.studiofrigoassociato.it

coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione / safety coordinator

Geom. Vittoriano Sella

Via degli Avieri n. 106, 36043 Camisano Vicentino (VI)
t. 0444.610337 - vittoriano.sella@alice.it

consulenza ambientale / environmental consultancy

Aplus S.r.l.

Ing. Roberta Gadia
Via S. Crispino n. 46, 35129 Padova (PD)
t. 049.9815202 - info@aplus.eco
www.aplus.eco

costruzione / project development

IDRev	data	design	control	approved by
01	19/10/22	AL	AL	AL
02	12/07/24	AL	AL	AL

In conformità alla Legge vigente, gli Elaborati Grafici sono di nostra esclusiva proprietà, essi pertanto non possono essere riprodotti o trasmessi a terzi (anche dopo eventuali modifiche) senza la nostra esplicita autorizzazione scritta.

According the law, surveys and drawings are our exclusive property and may neither be reproduced or communicated to third parties (even after modification) without our written consent.

ANNESSO 2 – VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA DEL 25.07.2023 CON PARERI



Comune di Camisano Vicentino

Piazza Umberto I, 1 - 36043 CAMISANO VICENTINO (VI)

Part. IVA: 00566310249 - Codice Fiscale: 80007050240

Posta Elettronica Certificata (PEC): comune.camisanovicentino@halleycert.it

Sito ufficiale www.comune.camisanovicentino.vi.it

Centralino Tel.: 0444-419911

Città di Camisano Vicentino

Prot. n. 15.606

Lì, 10 Agosto 2023

CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA

in forma simultanea e in modalità sincrona

SECONDA RIUNIONE

Art. 8 D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 - Art. 4 L.R. 31 dicembre 2012, n. 55 –
Art. 14 ter della L. 7 agosto 1990, n. 241
(progetto comportante la variazione di strumenti urbanistici)

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25.07.2023

OGGETTO: Pratica SUAP: n. **02218040240-28032022-1531** - Intervento di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale ai sensi del D.P.R. 160/2010 e Art.4 della L.R. 55/2012.

Ditta richiedente: **CEREAL DOCKS S.P.A.** con sede in via dell'Innovazione,1 – Camisano Vicentino

L'anno 2023, il giorno 25 del mese di Luglio alle ore 10:00 in videoconferenza tramite la piattaforma Google-meet, si riunisce la Conferenza di Servizi Decisoria 2° riunione per l'esame del procedimento in oggetto.

Assume la presidenza della Conferenza il Geom. Massimo MESSINA Responsabile del Servizio Tecnico Comune di Camisano Vicentino, ed inoltre, il Geom. Pier Giorgio Tonnini assume le funzioni di segretario e verbalizzante;

PREMESSO CHE

- in data 04.04.2022 di protocollo SUAP, REP_PROV_VI/VI-SUPRO n. **0141938/04-04-2022**; la ditta CEREAL DOCKS S.P.A. ha inoltrato istanza ai sensi dell'art.8 del DPR 160/2010 e dell'art. 4 della L.R. n. 55/2012 per il rilascio del provvedimento unico in variante al PAT/PI, relativo a lavori di costruzione di un fabbricato produttivo ad uso magazzino non presidiato per lo stoccaggio di semi oleosi e cereali, corredata dai documenti alla stessa allegati;

- l'area oggetto dell'intervento è ubicata in Via dell'Innovazione, censita catastalmente al NCT: Fg. 23 mappale n. 70-71-143-183; per complessivi mq. 73.630 classificata dal Piano di Assetto del Territorio e dal Piano degli Interventi come ZTO E - Zona Agricola;

- Il progetto presentato risulta in contrasto con lo strumento urbanistico comunale per le seguenti motivazioni:

- L'area interessata dall'intervento ricade in un ambito di Z.T.O. E2 zona agricola di primaria importanza per la funzione agricola produttiva, e l'edificio di progetto risulta non conforme alle seguenti norme:
- all'art. 31 delle NTO del vigente PI (Variante n. 1) con riferimento agli interventi consentiti in ZTO E2;
- all'art. 69 delle NTO del PI vigente (Variante n. 2) con riferimento agli interventi consentiti in ZTO E2;



Comune di Camisano Vicentino

Piazza Umberto I, 1 - 36043 CAMISANO VICENTINO (VI)

Part. IVA: 00566310249 - Codice Fiscale: 80007050240

Posta Elettronica Certificata (PEC): comune.camisanovicentino@halleycert.it

Sito ufficiale www.comune.camisanovicentino.vi.it

Centralino Tel.: 0444-419911

Città di Camisano Vicentino

- alle prescrizioni di cui agli articoli 16 (invarianti di natura agricolo produttiva), 18 (paleoalvei), 21 (corsi d'acqua) e 23 (aree esondabili) delle NTA del PAT;
- le disposizioni dell'art. 8 DPR 160/2010 e dell'art. 4 della LR 55/2012 prevedono che, nei Comuni in cui lo strumento urbanistico non individui aree sufficienti destinate all'insediamento di impianti produttivi, l'interessato possa richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge n. 241/1990, in seduta pubblica;
- l'intervento come richiesto rientra tra quelli annoverati dall'art. 4 della LR. 55/2012, secondo il quale deve essere acquisito il consenso dell'ente competente alla approvazione della variante allo strumento urbanistico generale ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 in quanto l'istanza presentata comporta una modifica allo strumento urbanistico generale del PAT;
- preso atto che ai sensi della citata LR 11/2004 le competenze in materia di approvazione dei piani urbanistici spettano alla Provincia e che pertanto il parere favorevole della Provincia è necessario per la perfezione della variante urbanistica;
- il Responsabile del SUAP comunale ha convocato la conferenza di servizi decisoria – 1° riunione - prevista dall'art. 14 ter della legge 241/1990, in data 14 Luglio 2022 con nota prot.n.11.322 in data 13.06.2022;
- in data 28.07.2022 è stato redatto il verbale della Conferenza di Servizi Decisoria 1° Riunione, il quale è stato inoltrato per via telematica agli interessati;
- successivamente, il Responsabile del SUAP comunale ha convocato la conferenza di servizi decisoria – 2° riunione, in data 25 Luglio 2023 con nota prot.n.13.714 in data 11 Luglio 2023;
- il suddetto procedimento è stato attivato anche attraverso il portale della Camera di Commercio dell'Industria e dell'Artigianato e Agricoltura - C.C.I.A.A. di Vicenza pratica: n. 02218040240-28032022-1531 prot. n. REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0300829/11-07-2023;

Sono stati invitati a partecipare alla presente Conferenza di Servizi i seguenti Enti/Società:

ENTE/SOCIETA'	NOME/COGNOME	QUALIFICA	DELEGA	PRESENTE	ASSENTE
Provincia di Vicenza Servizio Pianificazione Territoriale	Arch. Laura PELLIZZARI;	Resp. Istruttoria tecnico/urbanistica		Presente	
	Geom. Giuseppe ARTUSO;	Resp. del Procedimento		Presente	
Provincia di Vicenza Settore Ambiente					Assente
AULSS n.8 Vicenza Ufficio Nuovi Insediamenti Produttivi					Assente
ARPAV di Vicenza					Assente
Consorzio di Bonifica Brenta					Assente
Genio Civile di Vicenza					Assente



Comune di Camisano Vicentino

Piazza Umberto I, 1 - 36043 CAMISANO VICENTINO (VI)

Part. IVA: 00566310249 - Codice Fiscale: 80007050240

Posta Elettronica Certificata (PEC): comune.camisanovicentino@halleycert.it

Sito ufficiale www.comune.camisanovicentino.vi.it

Centralino Tel.: 0444-419911

Città di Camisano Vicentino

Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Vicenza	Alessandro LANCIOTTI - VVF			n.2 tentativi di accesso	Assente
Viacqua S.p.A.					Assente
2iretegas S.p.A.					Assente

Alla Conferenza di Servizi sono stati, altresì invitati, senza diritto di voto:

Ditta Cereal Docks	Sig. Mauro FANIN	Legale Rappresentante			Assente
Tecnico incaricato	Arch. Andrea LOTTO	Progettista		Presente	
Legale Cereal Docks	Avv. Marta TOGNON			Presente	

Alla conferenza non è presente alcun soggetto che possa ritenersi portatore di interessi pubblici o privati, per il quale sia pregiudizievole la realizzazione dell'intervento in progetto.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente procede alla verifica dei presenti e contestualmente prende atto che sono pervenuti i seguenti pareri, che si allegano al presente verbale:

- Il Consorzio di Bonifica Brenta, ha espresso parere favorevole con prescrizioni con nulla-Osta idraulico prot. 15.663 del 27/10/2022;
- Il Genio Civile di Vicenza, ha espresso parere favorevole con prescrizioni con nota prot. 517550 del 08/11/2022;
- La Provincia di Vicenza Settore Urbanistica, ha espresso parere favorevole con prescrizioni con nota protocollo SUAP/0319955 del 24/07/2023;

Il Presidente dichiara aperta la seduta e apre la discussione.

Nell'ordine intervengono:

Il Presidente della Conferenza il Geom. Massimo MESSINA comunica l'avvenuta trasmissione al SUAP dei pareri idraulici del Consorzio di Bonifica "Brenta" di Cittadella e del Genio Civile di Vicenza relativi alla mitigazione idraulica dell'intervento;

Il Geom. Giuseppe ARTUSO Responsabile del procedimento dell'Amministrazione Provinciale Urbanistica comunica il parere favorevole della Provincia con prescrizioni e chiede di rettificare la "scheda SUAP" allegata alle integrazioni prodotte, con l'inserimento anche dei dati territoriali già richiesti nel primo parere e anche di un estratto della "tavola delle trasformabilità" del PAT vigente.

L'Arch. Laura PELLIZZARI Responsabile dell'Istruttoria Urbanistica dell'Amministrazione Provinciale ricorda che la stessa scheda dovrà essere trasmessa prima della sottoscrizione del Verbale della presente Conferenza dei Servizi; l'arch. PELLIZZARI inoltre sottolinea che il poco tempo messo a disposizione tra le ultime integrazioni presentate prima dello svolgimento della odierna seduta della Conferenza dei Servizi, ha creato delle difficoltà all'Amministrazione Provinciale nel formulare il proprio parere di competenza.

Non sono emerse altre necessità di approfondimento da parte dei partecipanti pertanto:



Comune di Camisano Vicentino

Piazza Umberto I, 1 - 36043 CAMISANO VICENTINO (VI)

Part. IVA: 00566310249 - Codice Fiscale: 80007050240

Posta Elettronica Certificata (PEC): comune.camisanovicentino@halleycert.it

Sito ufficiale www.comune.camisanovicentino.vi.it

Centralino Tel.: 0444-419911

Città di Camisano Vicentino

LA CONFERENZA DI SERVIZI

Preso atto di quanto emerso e dei pareri di cui in premessa;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo n 267/2000;
- gli artt. da 14 a 14 quinquies della legge n 241/90 e successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160;
- la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 55;
- la L.R. 29 novembre 2013, n. 32;
- la deliberazione di G.R.V. n. 2045 del 19 novembre 2013;

Con voti favorevoli unanimi degli Enti presenti aventi titolo,

DETERMINA

1. di approvare l'intervento proposto con le prescrizioni e condizioni formulate dai vari enti intervenuti e come riportati nei pareri di competenza, che allegati al presente Verbale ne fanno parte sostanziale;
2. di dare atto che il presente verbale costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico comunale;
3. di dare atto che fanno parte della presente adozione di variante allo strumento urbanistico comunale i seguenti elaborati:

- TAV - A.00 Planimetria Generale - Opere di Urbanizzazione.pdf.p7m
- TAV - A.01 Planimetria Generale.pdf.p7m
- TAV - A.02 Pianta dell'Edificio _ Stralcio Ovest.pdf.p7m
- TAV - A.03 Pianta dell'Edificio _ Stralcio Est.pdf.p7m
- TAV - A.04 Prospetti.pdf.p7m
- TAV - A.05 Sezioni.pdf.p7m
- TAV - A.06 Localizzazione Aree Produttive.jpg.p7m
- TAV - A.08 Scheda allegata al Piano degli Interventi.pdf.p7m
- TAV - A.09 Tabella Riepilogativa delle Superfici.pdf.p7m
- TAV - U00A Inquadramento rilievo e foto.pdf.p7m
- TAV - U00B_Inquadramento rilievo e foto.pdf.p7m
- TAV - U00C_Planimetria.pdf.p7m
- TAV - U00D_Acque meteoriche.pdf.p7m
- TAV - T9 - Fotoinserimento 1.pdf.p7m
- TAV - T10 - Fotoinserimento 2.pdf.p7m
- 03_01_17_Relazione di Presentazione del Progetto.pdf.p7m
- 03_01_10_Relazione Tecnica Descrittiva di Progetto.pdf.p7m
- 03_01_11_Previsionale Impatto Acustico_rev00.pdf.p7m
- 03_01_12_Rapporto Ambientale Preliminare_rev00.pdf.p7m
- 03_01_13_Rapporto Ambientale Preliminare_rev00_Annesso_1.pdf.p7m
- 03_01_14_Studio di compatibilità idraulica 3°var_nuova lottizzazione.pdf.p7m
- 03_01_07_VINCA_Relazione Tecnica_rev00.pdf.p7m



Comune di Camisano Vicentino

Piazza Umberto I, 1 - 36043 CAMISANO VICENTINO (VI)

Part. IVA: 00566310249 - Codice Fiscale: 80007050240

Posta Elettronica Certificata (PEC): comune.camisanovicentino@halleycert.it

Sito ufficiale www.comune.camisanovicentino.vi.it

Centralino Tel.: 0444-419911

Città di Camisano Vicentino

- 03_01_08_VINCA_Allegato E.pdf.p7m
- Allegato 1 relazione ambientale SUAP ex area Campesato Cereal Docks.pdf.p7m
- Camisano Vicentino-Cereal Docks-Via dell'Innovazione -Relazione ambientale.pdf.p7m
- Camisano-Cereal-Docks-ex-Area-Campesato-Relazione-geologico-geotecnica-Fascicolo-3.pdf.p7m
- Camisano-Cereal-Docks-Ex-area-Campesato-Relazione-re-sismica-con-firma-digitale.pdf.p7m
- A_Domanda Compatib. Idraulica e allegati.pdf.p7m
- B_SintesiCompatIdraulicaLocalizzata.pdf.p7m
- Studio di compatibilità idraulica 3 var_nuova lottizzazione_02.pdf.p7m
- 2023_06_28_Bozza Convenzione.pdf.p7m
- Computo Metrico Estimativo edificio;
- Computo Metrico Estimativo opere di urbanizzazione;
- Relazione-per-provincia.pdf.p7m
- Nota-integrativa-per-Provincia.pdf.p7m
- Delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 27/07/2023.

Il presente verbale viene redatto in unico originale e verrà trasmesso via PEC a tutti gli enti convocati.

Ai sensi dell'art. 39 "trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio" del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 il presente verbale sarà pubblicato nel sito web all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" del comune di Camisano Vicentino, al quale si dà mandato per la sua attuazione.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 55, la determinazione della conferenza di servizi relativa alla variazione dello strumento urbanistico generale e tutti i documenti allegati, comprensivi del progetto completo in ogni suo elemento, sono depositati presso la segreteria del Comune di Camisano Vicentino per dieci giorni.

Dell'avvenuto deposito ne sarà dato avviso sull'albo pretorio e nel sito internet del Comune di Camisano Vicentino, al quale si dà mandato per la sua attuazione, entro i successivi **venti giorni** chiunque potrà presentare osservazioni.

Allegati al presente verbale:

- parere favorevole con prescrizioni del Consorzio di Bonifica Brenta, con nulla-Osta idraulico prot. 15.663 del 27/10/2022;
- parere favorevole con prescrizioni del Genio Civile di Vicenza, con nota prot. 517550 del 08/11/2022;
- parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Vicenza Settore Urbanistica, con nota protocollo SUAP/0319955 del 24/07/2023;
- relazione integrativa del Responsabile del Servizio Urbanistica del Comune di Camisano Vicentino.

Pareri allegati al Verbale di Conferenza Servizi Decisoria – Prima Riunione

- In data 27/06/2022 prot. REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0279255/27-06-2022 nota di assenza tubazioni gas nell'area interessata, da parte della Ditta "2i retegàs";
- In data 12/07/2022 prot. REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0074248/12-07-2022 parere favorevole con prescrizioni, da parte dell'AULLS n.8 "Berica";
- In data 13/07/2022 prot. REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0308172/13-07-2022 parere favorevole da parte della Società VI.acqua;
- relazione rispondenza requisiti art. 4 L.R. 55/2012 del Responsabile del Servizio Urbanistica del Comune di



Comune di Camisano Vicentino

Piazza Umberto I, 1 - 36043 CAMISANO VICENTINO (VI)

Part. IVA: 00566310249 - Codice Fiscale: 80007050240

Posta Elettronica Certificata (PEC): comune.camisanovicentino@halleycert.it

Sito ufficiale www.comune.camisanovicentino.vi.it

Centralino Tel.: 0444-419911

Città di Camisano Vicentino

Camisano Vicentino.

Al termine dei lavori, il Presidente alle ore 10:30 dichiara conclusa la seduta.

Letto confermato e sottoscritto

Il Presidente, rappresentante Amm.ne Comunale Geom. Massimo MESSINA (<i>Responsabile del Servizio</i>)	<u>Documento firmato digitalmente</u>
Per la Provincia di Vicenza Geom. Giuseppe ARTUSO (Resp. del Procedimento)	<u>Documento firmato digitalmente</u>
Il Segretario Verbalizzante Geom. Pier Giorgio TONNINI	<u>Documento firmato digitalmente</u>

DIPARTIMENTO TERRITORIALE NORD EST
AREA OPERATIVA PADOVA-VENEZIA
Via Pelosa, 20 – 35030 Selvazzano Dentro (PD)

Selvazzano Dentro, 20/06/2022
2iRG/DTGNE/PAV
Ns. Rif. PV/rs

Spettabile
COMUNE DI CAMISANO VICENTINO
Edilizia Privata Urbanistica
Piazza Umberto I, 1
36043 CAMISANO VICENTINO (VI)

pec:comune.camisanovicentino@halleycert.it

Oggetto: Impianto di distribuzione gas metano nel Comune di Camisano Vicentino
Permesso di costruire fabbricato produttivo Cereal Docks in via
dell'Innovazione
Conferenza di servizi

Diamo seguito alla vostra PEC ricevuta il 14/06/2022 relativa a quanto in oggetto, per comunicarvi che non sono presenti tubazioni gas metano di nostra competenza nell'area di progetto indicata nella documentazione.

Vi alleghiamo stralcio planimetrico che evidenzia le condotte gas metano in prossimità di tale area.

Cordiali saluti.

Paolo Vidal

Responsabile struttura G.U./Lavori
Area Padova-Venezia

IL PRESENTE DOCUMENTO È SOTTOSCRITTO CON FIRMA DIGITALE AI SENSI DELL'ART. 21 DEL D.LGS. 82/2005. LA RIPRODUZIONE DELLO STESSO SU SUPPORTO ANALOGICO È EFFETTUATA DA 2I RETE GAS SPA E COSTITUISCE UNA COPIA INTEGRA E FEDELE DELL'ORIGINALE INFORMATICO, DISPONIBILE A RICHIESTA PRESSO L'UNITÀ EMITTENTE.

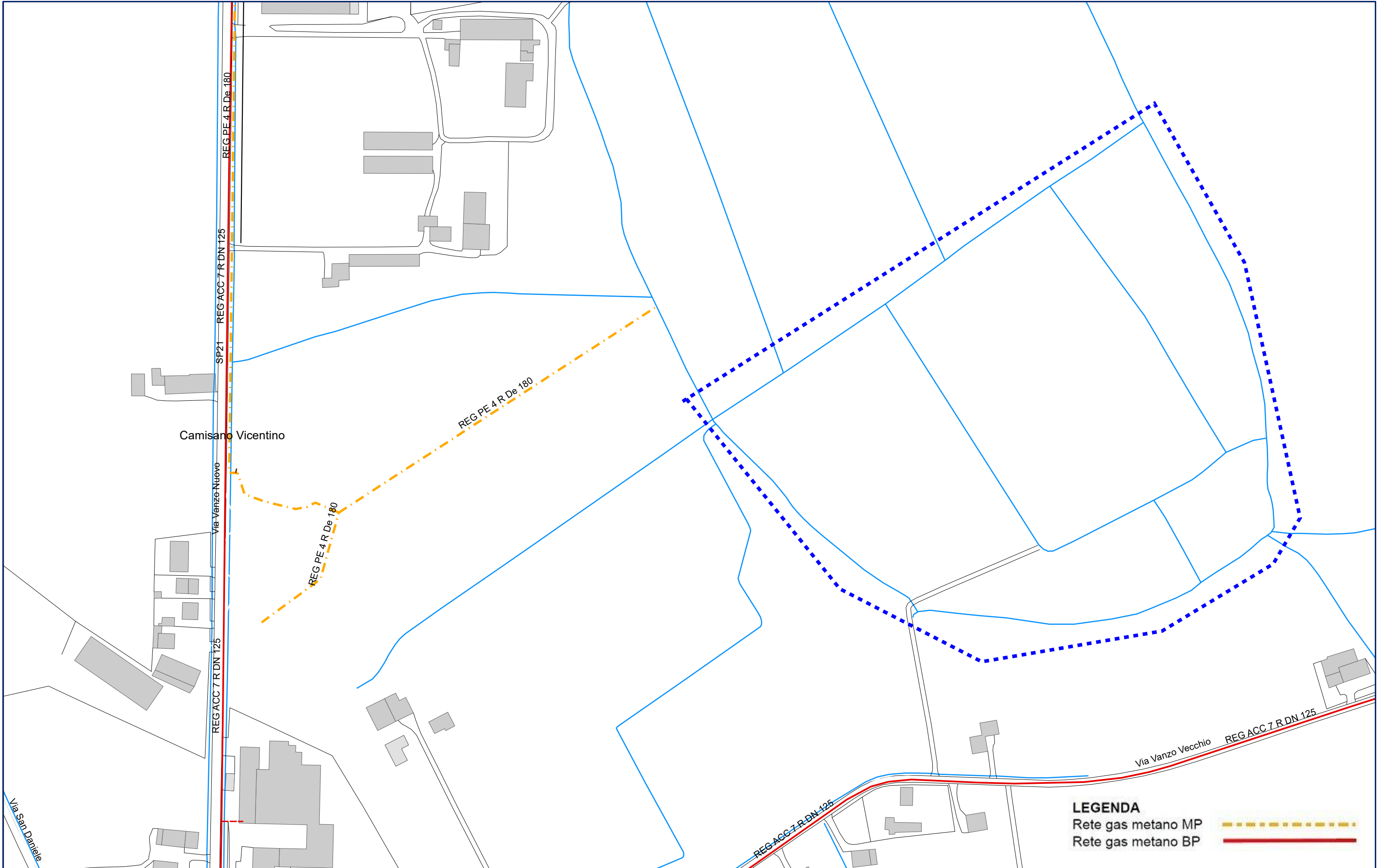
All: c.s.d.

Referente del procedimento: Roberta Schiavo – tel. 041 8037057

Inviare eventuale corrispondenza a:

2i Rete Gas S.p.A. - AREA PADOVA-VENEZIA Via Pelosa, 20 – 35030 Selvazzano Dentro (PD)

PEC: 2iretegas@pec.2iretegas.it



	Territorio di CAMISANO VICENTINO	
	Dipartimento Nord-Est Area Padova Venezia	
	Note rete gas metano via dell Innovazione	
	Data Stampa 14/06/2022	Scala 1:2.500

Prot. **74248**/2022/PREV/SISPli **12/07/2022**

Dipartimento di Prevenzione

Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Indirizzo sede: Via IV Novembre, 46 - 36100 Vicenza

Direttore: Dr. ssa Maria Teresa Padovan

Oggetto: intervento di edilizia produttiva in variante
allo strumento urbanistico generale per nuova
costruzione di un edificio industriale
Valutazioni ai sensi dell' art. 230 del T.U.LL.SS
Ditta CEREAL DOCKS S.P.A.
prot. Ulss n. 65619, 65612 e 65615
identificativo SUAP: 02218040240-28032022-1531

Spett.le SUAP
del comune di Camisano Vicentino

In riferimento alla comunicazione 11322 del 16/06/2022 si comunica che per impegni di servizio, il rappresentante di questo Dipartimento non potrà partecipare all'incontro.

Esaminata la documentazione pervenuta non si rilevano problematiche sotto il profilo igienico sanitario.

Considerato la dichiarazione di conformità edilizia alle norme igienico sanitarie si propongono alcune migliorie da adottare in fase realizzativa:

1. la rete di raccolta delle acque meteoriche sia conformata in modo da non trattenere liquidi al fine di limitare i punti di proliferazione della Zanzara Tigre (Aedes Albopictus);
2. le reti di sottoservizi siano sicure per il pubblico (chiusure orizzontali e verticali) e per gli operatori in fase di manutenzione (possibilità di manutenzione delle eventuali pompe di sollevamento senza accesso nei pozzetti);
3. il bacino di laminazione sia conformato per prevenire ristagni e impaludamenti mediante un sistema che consenta il deflusso totale delle acque. Lo stesso dovrà essere conformato per una facile e sicura manutenzione e pulizia (ex: percorsi per pulizia meccanica);
5. tutte le opere previste dovranno essere adattate per una manutenzione del verde manuale-meccanica in assonanza agli obiettivi previsti nella DGR 1262/2016 di approvazione degli indirizzi Regionali per uso corretto fitosanitari.

Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Dr. ssa Maria Teresa Padovan



all: n. 0

Prot. N. 2022.0009412

Vs. rif. 11.322 del 13/06/2022

Red: Buc

Ver: DAT

Prot. Prec.

Vicenza, 12/07/2022

Spett.le

Comune di Camisano Vicentino

Responsabile dell'Area Edilizia Privata

Urbanistica

Geom. Massimo Messina

comune.camisanovicentino@halleycert.it

e p.c.

Spett.le

CEREAL DOCKS S.P.A.

cerealdockspa@pec.resnova.it

e p.c.

Spett.le

Arch. ANDREA LOTTO

andrea.lotto@archiworldpec.it

Oggetto: Procedimento per “Interventi di trasformazione del territorio e di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell’art.4 della L.R. 55/2012”
Procedimento SUAP del Comune di Camisano Vicentino n. 02218040240-28032022-1531 – SUAPPRO n. 0141938/04-04-2022.
Avviso di indizione - Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, legge n. 241/1990 – Forma simultanea in modalità sincrona. Parere di competenza.

In riferimento alla Vostra richiamata si esprime **parere favorevole con prescrizioni** in merito all'approvazione dell'intervento in argomento.

Per quanto riguarda la rete di smaltimento delle acque nere assimilabili alle civili, premesso che non è presente uno specifico elaborato al riguardo tra la documentazione trasmessa, si precisa che la rete fognaria di Via dell'Innovazione è presente dall'incrocio con Via Vanzo Nuovo fino all'intersazione con la Roggia Thiene; sarà pertanto necessario prevedere un allacciamento in pressione (mediante impianto privato di sollevamento) fino alla rete esistente, compreso l'attraversamento della stessa Roggia secondo le indicazioni/prescrizioni del Gestore della stessa; oppure, potranno essere valutati sistemi di smaltimento alternativi, sentiti gli Enti competenti in materia.

Per quanto riguarda la rete di smaltimento delle acque meteoriche, si prende atto, secondo quanto desunto dalla “Relazione di Compatibilità Idraulica” redatta dal Dott. Arch. Ing. Franco Frigo, che è previsto lo scarico nella Roggia Thiene.

Per quanto riguarda infine la rete di acquedotto, dovrà essere richiesto alla scrivente specifico preventivo in merito alla predisposizione del relativo allacciamento alla rete sia per la fornitura ad uso civile, sia per la fornitura ad uso antincendio. Si ricordano inoltre le disposizioni di cui agli art. 51, 52 e 53 del Regolamento del S.I.I. riguardanti il “Servizio Antincendio”, con particolare riferimento a quanto disposto dall'art. 52, ovvero “Come dettagliato all'art. 53, l'Utente può richiedere un'utenza uso antincendio, tenendo presente

che relativamente alla portata erogata, essa è variabile in funzione della pressione della rete, che nel tempo può essere soggetta a variazioni o modifiche. Agli Utenti privati che debbano dotarsi di impianto antincendio, il Gestore si renderà disponibile ad alimentare il loro serbatoio di stoccaggio nei limiti delle caratteristiche tecniche della rete di distribuzione” e all’art. 53, ovvero “Per quanto riguarda le Utenze Antincendio si precisa che le direttive contenute nella normativa vigente non impongono alcun obbligo od onere a carico del Gestore per garantire la portata idrica ai richiedenti la fornitura”.

Si rimane a disposizione, per ogni utile chiarimento, Corrado Busato al tel. 0445 801575, e-mail corrado.busato@viacqua.it.

Distinti saluti.

Stefano D'Attilio
RESPONSABILE INVESTIMENTI





COMUNE DI CAMISANO VICENTINO

PROVINCIA DI VICENZA

36043

UFFICIO TECNICO

Prot. n. 11763

Camisano Vicentino, 21 giugno 2022

Spett.le
PROVINCIA di VICENZA
Settore Urbanistica
Contrà Gazzolle,1
36100 Vicenza
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Alla c.a.
Dott.ssa Schiavoni Maria Gabriella

Oggetto: Procedimento per *“Interventi di trasformazione del territorio e di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell’art.4 della L.R. 55/2012”*.

Procedimento SUAP del Comune di Camisano Vicentino n. 02218040240-28032022-1531 – SUPRO n. 0141938/04-04-2022

Valutazione rispondenza ai requisiti previsti dall’art. 4 della L.R. 55/2012.

La ditta Cereal Docks S.p.A. ha presentato un’istanza inerente il rilascio di un permesso di costruire in variante allo strumento urbanistico vigente, ai sensi dell’art. 4 della L.R. n. 55/2012 e s.m.i. per la costruzione di un fabbricato produttivo ad uso magazzino non presidiato per lo stoccaggio di semi oleosi e cereali, corredata dai documenti alla stessa allegati, attraverso lo sportello SUAP del Comune di Camisano Vicentino pratica n. n. 02218040240-28032022-1531 – SUPRO n. 0141938/04-04-2022.

La presente relazione, i cui contenuti sono stati anticipati nella convocazione della prima conferenza dei servizi inviata, è finalizzata alla valutazione di rispondenza dell’intervento come richiesto, ai requisiti di ammissibilità previsti dall’art. 4 della L.R. 55/2012 e s.m.i. In particolare si osserva quanto segue:

Informazioni generali

- la ditta Cereal Docks S.p.A. opera nella prima trasformazione agro-alimentare producendo ingredienti da materie prime di origine agricola, come farine, oli, lecitine derivati da cereali (mais, grano, orzo) e semi oleosi (soia, girasole, colza) destinati alla nutrizione animale e all’industria alimentare quale fornitore primario di importanti filiere al consumo come quelle delle carni, del latte, dei prodotti da forno;
- in data 11/08/2021 prot. 15020 è stato rilasciato dal Comune di Camisano Vicentino il Provvedimento Unico per la realizzazione di un magazzino di stoccaggio con superficie coperta pari a mq. 18.990,96, già edificato, reso agibile ed utilizzato dalla ditta richiedente, a seguito dell’approvazione con delibera di C.C. n.

43 del 15/07/2021 dell'intervento richiesto tramite SUAP n. 02218040240-15102020-0851, sempre ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55/2012 ma in variante alle sole norme del P.I. del Comune.

Necessità dell'intervento

- l'attuale nuova istanza prevede la costruzione di un ulteriore deposito, da destinarsi per l'attività di stoccaggio dei semi oleosi, di superficie coperta pari a mq 29.410,56 ed altezza di circa 12 metri, all'interno di un lotto di pertinenza individuato in mq. 73.630,00, con una potenzialità di stoccaggio pari a circa 174.000 tonnellate (capacità commisurata ai semi di soia).

Lo stabilimento di Camisano Vicentino è punto di riferimento in Italia per la trasformazione di semi oleosi di origine nazionale destinati alle produzioni del settore zootecnico e alimentare di livello nazionale ed internazionale, e pertanto il nuovo deposito, dovendo costituire un hub logistico strategico a supporto degli stabilimenti produttivi della ditta e garantire un livello adeguato di scorte per assicurare continuità produttiva e di fornitura al mercato, giustifica le dimensioni richieste, tali da consentire un'adeguata capacità di stoccaggio (*vedasi elaborato 1531.024*).

I recenti eventi, sia pandemici che bellici, rendono necessaria l'implementazione delle riserve strategiche di materie prime agricole, che vista la dimensione operativa della ditta Cereal Docks S.p.A., configura un equilibrio tra l'interesse del privato e l'interesse pubblico, anche in considerazione del contributo perequativo dovuto.

Indisponibilità di aree

Viene dimostrata la mancanza di aree disponibili, a destinazione produttiva nel Comune di Camisano Vicentino, idonee, per dimensione ed unitarietà, alla realizzazione dell'edificio di progetto, secondo le dimensioni necessarie e funzionali. Tale analisi è stata condotta sulla base degli strumenti urbanistici P.A.T. e P.I. vigenti nel Comune di Camisano Vicentino (*vedasi elaborato 1531.022*).

Il mantenimento dell'unicità delle localizzazioni del polo produttivo aziendale consente inoltre di limitare notevolmente il trasporto dei prodotti su gomma per lunghe percorrenze, stante l'implementazione già effettuata dalla ditta richiedente negli anni precedenti, di un sistema di trasporto integrato su rotaia e con trasporto su gomma limitato ad una distanza massima di 50 km.

L'area su cui viene chiesto l'ampliamento si colloca in adiacenza ad una zona già con destinazione urbanistica industriale – artigianale, completamente urbanizzata.

Non conformità urbanistica

Con riferimento alle norme urbanistiche del Comune di Camisano Vicentino, l'area interessata dall'intervento ricade in un ambito di Z.T.O. E2 zona agricola di primaria importanza per la funzione agricolo produttiva, e l'edificio di progetto risulta non conforme alle seguenti norme:

- all'art. 31 delle NTO del vigente PI (Variante n. 1) con riferimento agli interventi consentiti in ZTO E2;
- all'art. 69 delle NTO del PI vigente (Variante n. 2) con riferimento agli interventi consentiti in ZTO E2;
- alle prescrizioni di cui agli articoli 16 (invarianti di natura agricolo produttiva), 18 (paleovalvei), 21 (corsi d'acqua) e 23 (aree esondabili) delle NTA del PAT.

Per quanto riguarda la pianificazione sovraordinata del PTCP l'area risulta in parte classificata come area ad elevata utilizzazione agricola di cui all'art. 26 delle NTA, contigua ad area produttiva.

Ipotesi per eliminazione contrasto norme urbanistiche

Per ridurre od eliminare il contrasto con le norme urbanistiche sopra individuate, sarebbe necessario pensare a un numero più elevato di edifici, con stessa destinazione, ma di ridotte dimensioni rispetto alla proposta progettuale. Tale soluzione non appare raggiungibile senza modificare radicalmente i cicli produttivi aziendali, oltre ad una difficile operazione di reperimento di singole aree produttive, di dimensioni comunque maggiori di un "normale" edificio produttivo, e garantirne la disponibilità in un arco temporale utile.

Inoltre, una simile ipotesi, aumenterebbe notevolmente il traffico veicolare dovuto alla frammentazione dei diversi edifici, dovendo movimentare un numero maggiore di mezzi.

Valutazioni conclusive

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si ritiene che vi siano i presupposti previsti per la presentazione dell'istanza ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55/2012 e s.m.i., riscontrando che la documentazione presentata in atti, con l'istanza 02218040240-28032022-1531 – SUPRO n. 0141938/04-04-2022, comprende sia gli elaborati necessari alla valutazione tecnica edilizia che quelli necessari per le valutazioni di natura ambientale ed idraulica.

Si prende atto che l'attività, per il cui insediamento è richiesta l'approvazione del progetto in variante al PAT e PI, rientra tra le attività produttive quali definite dall'art. 1 comma 1 lett. i) del DPR 160/2010.

Si allegano:

- estratto Carta delle Trasformabilità del P.A.T. Camisano Vicentino;
- elaborato 1531.024 Relazione Illustrativa;
- elaborato 1531.022 Indisponibilità aree produttive;
- elaborato 1531.002 Scheda L.R. 55/2012.

Per qualsiasi ulteriore informazione o chiarimento si forniscono di seguito i riferimenti:

Comune di Camisano Vicentino:

*Responsabile del Servizio Urbanistica Edilizia Privata: Geom. **Massimo MESSINA***

*Responsabile del procedimento: Geom. **Pier Giorgio TONNINI***

mail: ufficio.tecnico@comune.camisanovicentino.vi.it

pec: comune.camisanovicentino@halleycert.it

Tel. 0444-419934/0444-419931/0444419939

Cordiali saluti.

Il Responsabile dell'Area
Edilizia Privata Urbanistica

Geom. Massimo Messina

Documento firmato digitalmente



Prot. N.

SN/bm

Allegati N.

Cittadella, 27 OTT. 2022

OGGETTO: Richiesta di parere idraulico per la costruzione di un fabbricato industriale in Comune di Camisano Vicentino.
Rif. Pratica SUAP: 02218040240-28032022-1521 Prot. 0136347 del 31.03.2022.
Richiedente: **CEREAL DOKS S.p.A.**

Spett.le
SUAP del
Comune di Camisano Vicentino

All'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza
geniocivilevi@pec.regione.veneto.it

Con riferimento alla nota di cui all'oggetto, pervenuta a questo Ufficio in data 14.06.2022 agli atti dell'ente con il prot. 9071, e successiva integrazione del 25.10.2022 con prot. n. 15471, relativa alla richiesta di parere per le opere in oggetto descritte, **nulla osta** da parte dello scrivente Consorzio di bonifica Brenta, limitatamente agli aspetti idraulici di competenza, alla costruzione di un fabbricato industriale in variante allo strumento urbanistico, secondo le seguenti specifiche:

- lo scarico nella roggia Thiene delle acque meteoriche provenienti dalla costruzione di un fabbricato industriale. Al fine di "mitigare" le nuove portate derivanti dalla realizzazione delle nuove opere, così come previsto nello studio di compatibilità idraulica, in ottemperanza a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale 2948/2009 e s.m.i., dovrà, come previsto, essere ricavato un volume d'invaso totale di 4.443 m^3 , ottenuto dal sovradimensionamento della rete meteorica per 743 m^3 e dalla realizzazione di un bacino d'invaso a cielo aperto per 370 m^3 ; tale volume, per l'area d'intervento di 73.630 m^2 , corrisponde a $603,6 \text{ m}^3/\text{ha}$. In corrispondenza dello scarico nella roggia Thiene, dovrà essere realizzato un manufatto limitatore di portata che consenta il passaggio verso valle di una portata complessiva non superiore a $73,6 \text{ l/s}$;
- la realizzazione di un percorso ciclopeditonale in prossimità della roggia Thiene alla distanza minima di 4 metri;
- la realizzazione di un bacino d'invaso con il mantenimento della fascia di rispetto di 5 metri misurati dal ciglio superiore della roggia Thiene una volta realizzato il previsto riporto di terreno.

Si specifica comunque che il presente nulla-osta è limitato agli aspetti quantitativi, rinviando alle competenti Autorità il pronunciamento sull'autorizzabilità dello scarico in relazione alla "qualità" delle acque.

Si precisa che il presente nulla osta è rilasciato ai soli fini di una verifica di compatibilità idraulica con l'esigenza prioritaria di evitare ogni aggravamento della situazione idraulica generale del territorio e non sostituisce in alcun modo gli altri pareri di concessione/autorizzazione idraulica di cui al R.D. n. 368/1904 e n. 523/1904 o di altro tipo o genere (idraulico, paesaggistico, ambientale, ...) che sono necessari e dovranno essere sottoscritti dai proprietari dei terreni.

Quanto sopra è condizione di efficacia della concessione idraulica.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
- ing. Umberto Nicotri





Data 08/11/2022

Protocollo N° 0517550 Class: H.420.03.1 Fasc38

Allegati N° 0 per tot.pag. 0

Oggetto: **Comunicazione SUAP pratica n.02218040240-28032022-1531 - SUAP 6149 - 02218040240 CEREAL DOCKS S.P.A** - Intervento di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale - Comune di Camisano Vic. - *D.G.R. n. 2948 del 06/10/2009 "Indicazioni per la formazione dei nuovi strumenti urbanistici"* – **Parere - Ns. rif. n° VA53/2022.**

SUAP Comune di Camisano V.
suap.vi@cert.camcom.it

e, p.c.: Direzione Uffici Territoriali
Per Il Dissesto Idrogeologico

Si riscontrano la nota avente prot. n. 459356 del 28/10/2022 (ns. prot. n. 502596/2022), nonché tutte le comunicazioni precedenti, prendendo atto di quanto segue:

- dei contenuti della documentazione progettuale inoltrati ai fini della presente istanza, da cui si evince che l'intervento in argomento interessa una significativa impermeabilizzazione potenziale ovvero di ca. 4,04 ettari e prevede come opere di mitigazione la realizzazione di bacino di invaso a cielo aperto, tubazioni di scarico e pozzetto limitatore di portata che scarica nella Roggia Thiene, con capacità di raccolta e smaltimento di un volume complessivo di 4.434 mc;
- della valutazione di compatibilità idraulica sottoscritta dall'ing. Franco Frigo iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova al n. 922;
- del parere del Consorzio di Bonifica Brenta espresso con nota n. 15663 del 27/10/2022 (ns. prot. n. 502596/2022) che fa parte integrante a questo laddove non ne sia in contrasto.

Si può, pertanto, esprimere, per gli aspetti di competenza, **parere favorevole** alla variante di cui all'oggetto alle seguenti condizioni:

- ogni superficie destinata alle opere di mitigazione dovrà vincolarsi in modo che ne sia definita l'inedificabilità assoluta e l'obbligo di conservare la destinazione come opera di drenaggio idraulico nel tempo (es. vincolo comunale tramite scheda di P.I.) qualsiasi variante e/o richiesta di futura modifica di destinazione/edificabilità sarà soggetta a nuova istanza tramite SUAP;
- ogni opera di mitigazione dovrà essere sottoposta a periodiche ed opportune attività di manutenzione dal richiedente, in modo che questa possa conservare al meglio la propria efficienza sia nella raccolta sia nello smaltimento delle acque meteoriche. Tali opere, relativamente all'art.50, c.1, lett. h della L.R. n. 11/2004 "Norme per il governo del territorio" ed alla delibera di cui all'oggetto, sono definite opere di urbanizzazione primaria e come tali vanno considerate e trattate.

Si precisa, infine, che il presente parere è rilasciato ai soli fini di una verifica di compatibilità idraulica con l'esigenza prioritaria di evitare ogni aggravamento della situazione idraulica generale del territorio e non

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione: Uffici Territoriali Per Il Dissesto Idrogeologico

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza codice struttura 8800110900

Contrà Mure S. Rocco 51 – 36100 Vicenza Tel. 0444337811 – Fax 0444337867

e-mail: geniocivilevi@regione.veneto.it PEC: geniocivilevi@pec.regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

sostituisce in alcun modo eventuali altri pareri di concessione/autorizzazione idraulica di cui al R.D. n. 523/1904 o di altro tipo (idraulico, paesaggistico, ambientale, ecc.) che risultino necessari.

Distinti saluti.

Il Direttore
Ing. Giovanni Paolo Marchetti

Responsabile del Procedimento: Ing. Giovanni Paolo Marchetti
Responsabile per l'istruttoria: Ing. Giovanni Maderni - giovanni.maderni@regione.veneto.it
Referente istruttoria: Rag. Fiorella Sella tel.: 0444/337805 - fiorella.sella@regione.veneto.it

copia cartacea composta di 2 pagine, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da GIOVANNI PAOLO MARCHETTI, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione: Uffici Territoriali Per Il Dissesto Idrogeologico

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza codice struttura 8800110900

Contrà Mure S. Rocco 51 – 36100 Vicenza Tel. 0444337811 – Fax 0444337867

e-mail: geniocivilevi@regione.veneto.it PEC: geniocivilevi@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279

fatturazione elettronica - codice univoco Ufficio 4SBNX8

P.IVA 02392630279



PROVINCIA DI VICENZA

Area Tecnica

Servizio di Pianificazione Territoriale

Domicilio fiscale: Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA - Codice Fiscale. P. IVA 00496080243
Uffici: Palazzo Nievo- Contrà Gazzolle, n. 1 - 36100 VICENZA (VI) – tel. 0444908111
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Protocollo e data: *vedasi Protocollo SUAP*

Al Responsabile Sportello Unico Attività Produttive
del Comune di **CAMISANO VICENTINO**

OGGETTO: PARERE DELLA PROVINCIA AI SENSI DELLA L.R. N. 11/2004.
PRATICA N. 02218040240-28032022-1531 - SUAP 6149
DITTA: CEREAL DOCKS S.P.A.
INTERVENTO: COSTRUZIONE DI FABBRICATO AD USO MAGAZZINO
LOCALIZZAZIONE: CAMISANO VICENTINO
VARIANTE AL VIGENTE PAT (ART. 8 D.P.R. 160/2010 – ART. 4 LR 55/2012).
CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA 2° RIUNIONE DEL 25/07/2023 ORE 10.00

PREMESSA

Cronologia relativa all'attivazione della pratica di Sportello Unico: Il responsabile dello Sportello Unico Attività produttive ha trasmesso, con note acquisite al protocollo provinciale n. 24921 del 14.06.2022 e n. 25595 del 17.06.22 la documentazione relativa alla pratica in oggetto. La documentazione è reperibile anche sul portale "impresainungiorno".

La prima riunione ha avuto luogo in data 13.07.2022.

In data 22.06.2022 sono state chieste integrazioni al SUAP tramite il portale "impresainungiorno".

Il SUAP ha trasmesso, tramite portale e da ultimo con nota acquisita al protocollo provinciale n. 30048 del 11/07/2023 parte della documentazione integrativa richiesta, presente anche nel portale impresa in un giorno.

Con la nota acquisita al protocollo provinciale n. 30048 del 11/07/2023, il responsabile dello Sportello Unico Attività produttive ha convocato la conferenza di servizi 2° riunione per il giorno 25/07/2023.

Oggetto della richiesta: Trattasi di progetto di Variante al PAT ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e art. 4 della LR 55/2012.

La ditta Cereal Docks Spa Società Benefit opera nella prima trasformazione agro-alimentare producendo ingredienti da materie prime di origine agricola, come farine, oli, lecitine derivati da cereali (mais, grano, orzo) e semi oleosi (soia, girasole, colza) destinati alla nutrizione animale e all'industria del food.

La Ditta intende realizzare un nuovo edificio industriale, che sarà utilizzato come magazzino per lo stoccaggio delle materie prime lavorate e commercializzate da Cereal Docks S.p.A.

L'area di intervento è catastalmente distinta al Fg. 23 Mappali nn.70, 143, 71, 183 del Comune di Camisano Vicentino.

Descrizione del tipo di intervento

Tipo di attività: trasformazione agro-alimentare con la produzione di ingredienti da materie prime di origine agricola, come farine, oli, lecitine derivati da cereali e semi oleosi.

Tipo di ZTO: E2

Servizio di Pianificazione Territoriale - Dirigente ing. Filippo Squarcina

Responsabile del procedimento: geom. Giuseppe Artuso

Responsabile istruttoria urbanistica: arch. Laura Pellizzari

Documento P:\Folco\In firma a Dirigente Area Tecnica\Servizio Urbanistica Pianificazione\SUAP\ID+suap_2° riunione__CEREAL DOCKS Conf 24-07-2023.odt

Parametri urbanistici	PAT vigente	Variante al PAT
Superficie coperta		mq. 29.410,56
Superficie Territoriale (mq)		mq. 73.630
Contrasto con il PAT vigente	articoli 16 (invarianti di natura agricolo produttiva), 18 (paleoalvei), 21 (corsi d'acqua) e 23 (aree esondabili) delle NTA	

Motivazioni

Stante il carattere straordinario del ricorso alla procedura di Conferenza di Servizi per variante urbanistica ai sensi del DPR 160/2010 sono da considerarsi determinanti le motivazioni della richiesta, al riguardo la Circolare Regionale n. 1/2015 ribadisce il carattere straordinario della procedura di variante, che non ammette applicazioni estensive o analogiche, richiedendo altresì una adeguata motivazione atteso che la pianificazione urbanistica ha il suo fondamento nel perseguimento degli interessi generali della collettività.

Le relazioni riportano quanto segue: Per garantire le forniture alimentari durante una crisi internazionale che purtroppo pare destinata a proseguire, è necessario che anche l'Italia si doti di stock strategici di materie prime agricole per sostenere la domanda e i consumi, contribuendo a diminuire la dipendenza dall'estero in situazioni di crisi e a ridurre l'impatto di fenomeni speculativi. Lo stabilimento di Camisano Vicentino è punto di riferimento in Italia per la trasformazione di semi oleosi di origine nazionale destinati alle produzioni premium del settore zootecnico e alimentare: tra i clienti il Gruppo annovera aziende del calibro di AIA, Amadori, Barilla, Ferrero e Nestlé, solo per citare le più note. Affinché il nuovo deposito possa costituire un hub logistico strategico a supporto degli stabilimenti produttivi del Gruppo e garantire un livello adeguato di scorte per assicurare continuità produttiva e di fornitura al mercato, esso necessita di dimensioni tali da consentire un'adeguata capacità di stoccaggio. Il progetto per la realizzazione del nuovo magazzino rappresenta un investimento strategico che porterà benefici occupazionali, sia diretti per le maestranze del Gruppo che per l'indotto, oltre a garantire la continuità produttiva e a rafforzare la resilienza di tutta la supply chain alimentare.

ASPETTI URBANISTICI

Elementi di contrasto con gli strumenti urbanistici comunali

Il PAT del Comune di Camisano è stato approvato in Conferenza di Servizi in data 22/02/2018 e ratificato con DP n. 22 del 28/02/2018.

L'intervento contrasta con gli articoli 16 (invarianti di natura agricolo produttiva), 18 (paleoalvei), 21 (corsi d'acqua) e 23 (aree esondabili) delle NTA del PAT.

PTCP

L'intervento è compatibile con Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale [P.T.C.P.] approvato con DGRV n. 708 del 02/05/2012.

PTRC

La Regione Veneto, con DCR n. 62 del 30/06/2020 ha approvato il nuovo PTRC, che dal 1 agosto 2020 (data della sua entrata in vigore) sostituisce il PTRC approvato nel 1992 (PTRC 1992).

Come indicato al comma 2 dell'articolo 2 del PTRC – Elaborati del PTRC “Gli elaborati grafici, di cui alla lettera b) del comma 1, in scala 1:25:000 (dalla tav. 01 alla Tav 08) indicano, ai sensi dell'art. 24 della l.r. 11/2004, le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale. I tematismi e gli oggetti ivi rappresentati non hanno funzione localizzativa e hanno valore meramente indicativo o ideogrammatico e possono essere attuati, fermo restando quanto previsto all'art. 81, in conformità con le presenti norme e nel rispetto delle specifiche normative di settore, tramite progetti, piani o altri strumenti comunque denominati che ne disciplinano la loro esecuzione”. Gli interventi previsti negli elaborati progettuali non hanno rilevanza rispetto ai contenuti della pianificazione territoriale regionale e, pertanto sono ritenuti compatibili sotto tale profilo ai contenuti del PTRC.

Piano per la Gestione Rischio di Alluvione. L'intervento è compatibile con il PGRA.

Si ricorda che eventuali volumi interrati dovranno rispettare quanto disposto dall'art. 15 delle norme tecniche del PGRA.

Si evidenzia che con la procedura dello Sportello Unico non è assentibile un progetto relativo ad attività abusiva, per cui non è possibile sanare interventi relativi ad edifici ed opere che non siano stati mai legalmente riconosciuti sotto il profilo urbanistico, come esplicitato anche dalla circolare regionale 1/2015.

Si fa presente che, in applicazione della LR 14/2017, art. 12, sono sempre consentiti sin dall'entrata in vigore della legge stessa ed anche successivamente, in deroga ai limiti stabiliti dal provvedimento della Giunta Regionale relativo alla quantità massima di consumo di suolo ammessa per ogni Comune, gli interventi di cui al Capo I della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 55.

ASPETTI AMBIENTALI

Si rileva che con deliberazione di Consiglio Regionale n. 107 del 05/11/2009, pubblicata sul BUR n. 100 del 08.12.2009, è stato approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA). L'art. 39 delle norme tecniche di attuazione del Piano, dettando nuove disposizioni in materia di acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio:

- al comma 3, prevede che i piazzali di estensione superiore o uguale a 5.000 mq sono soggetti ad autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia da parte della Provincia in quanto acque reflue industriali, a meno che il recapito non avvenga in fognatura.

- al comma 4, prevede: I volumi da destinare allo stoccaggio delle acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere dimensionati in modo da trattenere almeno i primi 5 mm di pioggia distribuiti sul bacino elementare di riferimento. Il rilascio di detti volumi nei corpi recettori, di norma, deve essere attivato nell'ambito delle 48 ore successive all'ultimo evento piovoso. Si considerano eventi di pioggia separati quelli fra i quali intercorre un intervallo temporale di almeno 48 ore. Ai fini del calcolo delle portate e dei volumi di stoccaggio, si dovranno assumere quali coefficienti di afflusso convenzionali il valore 0,9 per le superfici impermeabili ed il valore 0,6 per le superfici semipermeabili. Le disposizioni del comma 3 non si applicano nel caso sia dimostrato che le caratteristiche di permeabilità dell'area sono tali da determinare un coefficiente di afflusso pari o inferiore a 0,4.....(omissis).

- al comma 10, pone il divieto alla realizzazione di superfici impermeabili di estensione superiore a 2000 mq fatta eccezione di quanto previsto dal medesimo comma per le superfici ivi indicate ossia superfici a potenziale dilavamento di sostanze pericolose - opere di pubblico interesse (strade, marciapiedi) – altre superfici per giustificati motivi e/o non siano possibili soluzioni alternative.

Si ricorda che l'art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, al comma 1 lettera d), vieta la dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade all'interno delle zone di rispetto per la salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (raggio 200 metri dal punto di captazione).

Gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera sono soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del Dlgs 152/2006, pertanto il gestore che intende installare uno stabilimento nuovo o trasferire un impianto da un luogo ad un altro deve presentare domanda di autorizzazione alla Provincia – Servizio Ambiente. Il gestore che intende effettuare una modifica dello stabilimento ne dà comunicazione all'autorità competente o, se la modifica è sostanziale, presenta, ai sensi del presente articolo, una domanda di autorizzazione.

CONCLUSIONI

Dal punto di vista del PTCP non si ravvisano elementi di contrasto.

Vista la documentazione integrativa, si esprime il consenso della Provincia con le seguenti prescrizioni e precisazioni:

- 1. L'area oggetto d'intervento manterrà la destinazione originaria ed è disciplinata dal progetto in esame.**
- 2. C on particolare riferimento agli adempimenti previsti in materia ambientale (autorizzazione integrata ambientale, gestione degli scarichi) il presente parere non costituisce titolo autorizzativo e la ditta è tenuta ad effettuare le comunicazioni di cui ai commi 1,2 e 3 dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06;**
- 3. Si invita il Comune a valutare la necessità di aggiornamento del Piano di zonizzazione acustica a seguito dell'esito della Conferenza.**
- 4. Per quanto riguarda la procedura di VAS, si rinvia all'art. 4 della LR 11/2004, come modificato dall'art. 2 della LR 29 del 25.07.19 e alla nota regionale prot. 83962 del 27.02.2020, indirizzata a tutti i Comuni e alle Province del Veneto.**
- 5. Le aree che sono state assoggettate a procedura di variante urbanistica tramite SUAP, devono essere contrassegnate in cartografia mediante una specifica simbologia dalla quale si comprenda che le**

modificazioni territoriali sono conseguenti ad una procedura di SUAP. Qualsiasi modifica del progetto assentito è soggetta ad un procedimento di sportello unico secondo le disposizioni di cui alla LR 55/2012.

- 6. Ai sensi dell'art. 39 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, il verbale della Conferenza di Servizi Conclusiva e la documentazione relativa alla variante urbanistica dovranno essere pubblicati nel sito web del Comune di Camisano Vicentino, all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente".**
- 7. Si chiede al Comune di Camisano Vicentino di trasmettere a questi uffici il provvedimento di approvazione della variante urbanistica relativa all'intervento in oggetto e ogni altra comunicazione utile circa il prosieguo della pratica.**

Si fa presente inoltre che:

- a) sono fatte salve le prescrizioni o limiti espressi dagli Enti competenti in materia di viabilità, di salvaguardia ambientale e igienico sanitaria, nonché in materia di edilizia, urbanistica, paesaggistica e sicurezza nei luoghi di lavoro.
- b) sono fatti salvi i diritti dei terzi, si rimanda al Comune la verifica di conformità alle norme urbanistiche, la distanza dalle strade e fra fabbricati ed il rispetto dei confini.
- c) l'area oggetto d'intervento deve essere utilizzata quale bene strumentale dell'attività oggetto del presente sportello.
- d) qualora le osservazioni che il Consiglio Comunale intenda accogliere, in fase di approvazione della variante, comportino una sostanziale modifica della variante adottata dalla conferenza di servizi, su tali osservazioni dovrà essere nuovamente acquisito il parere vincolante della conferenza stessa.
- e) la variante decade se i lavori non vengono iniziati entro 16 mesi dalla sua pubblicazione salvo eventuale proroga comunque non superiore a mesi 12, ai sensi dell'art. 4 della LR 55/2012.
- f) in ragione della natura straordinaria della procedura di variante ex art. 8 del D.P.R. 160/2010 e art. 4 della L.R. 31.12.2012, n. 55, la modifica della disciplina urbanistica è vincolata inscindibilmente al progetto presentato, da cui deriva, pertanto, che la variante produrrà effetti soltanto in funzione della realizzazione del progetto relativo all'attività produttiva descritta, la cui mancata realizzazione determinerà la decadenza della variante stessa ed il ritorno dell'area interessata alla disciplina urbanistica precedente.
- g) dovrà essere data applicazione all'art. 6 della LR 55/2012 in tema di monitoraggio.
- h) la realizzazione degli interventi di edilizia produttiva è subordinata alla stipula della convenzione ai sensi dell'art. 5 della LR 55/2012, secondo le indicazioni della DGPV n. 2045 del 19.11.2013 e della Circolare regionale n. 1/2015.II

Dirigente

Ing. Filippo Squarcina

(firmato digitalmente)



COMUNE DI CAMISANO VICENTINO

Provincia di Vicenza

Area Tecnica – Sportello Unico per l'Edilizia

Prot. N. (da nota di trasmissione SUAP)

Camisano Vicentino, lì 11/07/2023

Spett.le

PROVINCIA DI VICENZA

Settore Urbanistica

Contrà Gazzolle, 1

36100 VICENZA

provincia.vicenza@cert.it-veneto.net

Oggetto: Procedimento per *“Interventi di trasformazione del territorio e di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell’art. 4 della L.R. 55/2012”*.

Procedimento SUAP del Comune di Camisano Vicentino n. 02218040240-28032022-1531 – SUPRO n. 0141938/04-04-2022.

Attestazioni integrative del Responsabile del procedimento comunale richieste con parere Provincia di Vicenza del 12/07/2022 prot. n. 28879.

Con riferimento al parere richiamato in oggetto, si relaziona sui punti evidenziati nel parere sopra richiamato:

punto n. 3) – Il sottoscritto Responsabile del procedimento comunale, attesta che a seguito di sopralluogo effettuato sui luoghi oggetto della richiesta di SUAP, non sono presenti costruzioni o altri manufatti e pertanto si conferma la legittimità della richiesta come previsto dall’art. 4 della L.R. 55/2012.

punto n. 4) – Come già evidenziato, lo stabilimento di Camisano Vicentino della CEREAL DOCKS S.p.A. è punto di riferimento in Italia per la trasformazione di semi oleosi di origine nazionale, destinati alle produzioni del settore zootecnico e alimentare di livello nazionale ed internazionale, e pertanto il nuovo deposito, dovendo costituire un hub logistico strategico a supporto degli stabilimenti produttivi della ditta e garantire un livello adeguato di scorte per assicurare continuità produttiva e di fornitura al mercato, giustifica le dimensioni richiesta, tali da consentire un'adeguata capacità di stoccaggio (*vedasi elaborato 1531.024*).

Si aggiunge inoltre che CEREAL DOCKS S.p.A. è anche un importante punto di riferimento per le realtà agricole locali, sia per l’acquisizione delle produzioni in loco, che per l’assistenza fornita in relazione alle novità tecniche e formative legate alla produzione agricola.

L’ampliamento della capacità di stoccaggio consentirebbe quindi di poter continuare ad acquisire ed immagazzinare le produzioni locali anche in periodo di bassa richiesta, limitando di conseguenza le acquisizioni fuori zona, fornendo un aiuto concreto e costante alle realtà agricole del Comune di Camisano Vicentino e dintorni.

Tali considerazioni, aggiuntive rispetto a quelle già evidenziate nella *“Valutazione rispondenza ai requisiti previsti dall’art. 4 della L.R. 55/2012.”* del 21/06/2022 prot. n. 11763, rafforzano la valutazione positiva dell’intervento nell’ottica della *“convergenza”* tra l’interesse privato legato all’imprenditorialità e quello pubblico legato al corretto utilizzo del suolo, con le dovute ricadute

positive per la collettività sia locale che, indirettamente, a livello diffuso nazionale.

punto n. 5) – La procedura di “Interventi di trasformazione del territorio e di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell’art.4 della L.R. 55/2012” richiesto tramite procedimento SUAP del Comune di Camisano Vicentino n. 02218040240-28032022-1531 – SUPRO n. 0141938/04-04-2022, risulta compatibile con le N.T. del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, approvato con D.C.R.V. n. 62 del 30/06/2020.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell’Area
Edilizia Privata Urbanistica
Geom. Massimo Messina
Documento firmato digitalmente

ANNESSO 3 - CONTRIBUTI DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE PERVENUTI IN SEDE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Verifica di Assoggettabilità a VAS per la variante allo strumento urbanistico, tramite procedura SUAP, per la nuova costruzione di un edificio industriale nel Comune di Camisano Vicentino. Ditta CEREAL DOCKS s.p.a. Richiesta contributo.
Richiesta di integrazioni.

Regione del Veneto

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto
Giuridico e Contenzioso
valutazioniambientalisupportoamministrativo@
pec.regione.veneto.it

In riferimento alla nota n. 577943 del 23/10/2023, acquisita al protocollo di Ente n. 16298 del 23/10/2023, si rappresenta quanto segue.

L'intervento in oggetto ricade in area a pericolosità moderata (P1) nella cartografia del Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA), adottato con delibera CIP n. 3 del 21 dicembre 2021 (GU serie generale n. 29 del 4 febbraio 2022) e approvato con DPCM 1 dicembre 2022 (GU serie generale n. 31 del 7 febbraio 2023).

Tutto ciò premesso la Scrivente, esaminata la documentazione trasmessa, rappresenta che, al fine di verificare la coerenza dell'intervento con quanto previsto dall'art. 14 delle Norme Tecniche di Attuazione del sopra citato Piano, è necessario acquisire la seguente documentazione:

1. verifica della mancanza di soluzioni alternative;
2. l'attestazione del non superamento del rischio specifico medio R2 utilizzando l'applicativo HEROLite, disponibile sulla piattaforma SIGMA all'indirizzo <https://sigma.distrettoalpiorientali.it>;
3. la verifica della compatibilità idraulica condotta sulla base della scheda tecnica allegata alle N.T.A. (All. A punti 2.1 e 2.2);
4. la documentazione di dettaglio (sotto forma di tavole in opportuna scala comprensive di piante, prospetti e sezioni) attestante che l'intervento risulti collocato a una quota di sicurezza idraulica pari ad almeno 0,5 metri sopra il piano campagna.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE
PIANIFICAZIONE E TUTELA DAL
RISCHIO DA ALLUVIONI

Ing. Michele Ferri

www.distrettoalpiorientali.it
segreteria@distrettoalpiorientali.it - PEC alpiorientali@legalmail.it
Codice Fiscale 94095640275

Sede di Venezia - Cannaregio, 4314
Tel. 041 714444 - Fax 041 714313

Sede di Trento - Piazza A. Vittoria, 5
Tel. 0461 236000 - Fax 0461 233604



Data 28/11/2023 Protocollo N° 0635463 Class: H.400.02.1 Fasc. 6 Allegati N° 0

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Verifica di Assoggettabilità a VAS per la variante allo strumento urbanistico, tramite procedura SUAP, per la nuova costruzione di un edificio industriale nel Comune di Camisano Vicentino. Ditta CEREAL DOCKS s.p.a.. Richiesta contributo. Valutazioni della Direzione regionale Difesa del Suolo e della Costa.

Trasmissione a mezzo informatico

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV
valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

e, p.c. Ditta Proponente CEREAL DOCKS S.p.A.
cerealdocksspa@pec.resnova.it

In relazione alla Verifica di Assoggettabilità a VAS in oggetto, trasmessa in data 23/10/2023 con nota prot. n. 577943, riguardante una proposta di intervento di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale in Comune di Camisano Vicentino (VI), e sulla base delle informazioni fornite dal Rapporto Ambientale Preliminare trasmesso dalla Ditta Proponente, per quanto di competenza si comunica quanto segue.

Riguardo agli aspetti inerenti le problematiche di tipo idrogeologico, si deve fare riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) adottato con Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali n.3 del 21 dicembre 2021 pubblicata in G.U. n. 29 del 4 febbraio 2022 ed approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01/12/2022 (G.U. n. 31 del 07 febbraio 2023).

Nel R.A.P. l'argomento è trattato nel paragrafo 2.3.4 (pag. 45) dove, tuttavia, non viene evidenziato che l'area interessata ricade in una zona classificata a pericolosità idraulica moderata (P1) e a rischio idraulico moderato (R1), come rappresentato nelle figure di seguito riportate.

L'attuazione dell'intervento è dunque subordinato a quanto stabilito, in questo caso, dall'art. 14 – Aree classificate a pericolosità moderata (P1) delle Norme Tecniche di Attuazione del PGRA, di cui all'Allegato V del Piano, normativa sovraordinata rispetto agli strumenti urbanistici che sono, ove non conformi, modificati di diritto.

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Difesa del Suolo e della Costa
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792234
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it - e-mail: difesasuolo@regione.veneto.it



Sede legale e operativa:
Via San Crispino, 46
35129 Padova
Tel (+39) 049.98.15.202 Fax (+39) 049.64.55.574
info@aplus.eco; www.aplus.eco



Figura 2.2 Estratto ortofotografico con individuazione dell'area oggetto di intervento (Fonte: Google Earth)



Pericolosità idraulica

Legenda

- Zone di Attenzione
- Area Fluviale
- Pericolosità idraulica moderata (P1)
- Pericolosità idraulica media (P2)
- Pericolosità idraulica elevata (P3a)
- Pericolosità idraulica elevata (P3b)



Rischio Idraulico

Legenda

- Area fluviale
- Rischio moderato (R1)
- Rischio medio (R2)
- Rischio elevato (R3)
- Rischio molto elevato (R4)

Individuazione dell'area interessata nelle Mappe di Pericolosità idraulica e di Rischio idraulico del PGRA

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Difesa del Suolo e della Costa
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792234
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it - e-mail: difesasuolo@regione.veneto.it



In particolare, sarà necessario accertare l'eventuale superamento del rischio specifico medio R2 (attraverso l'applicazione dell'apposito software messo a disposizione dall'Autorità di bacino distrettuale), nel qual caso la Ditta Proponente dovrà procedere, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 14, con la verifica di compatibilità idraulica, condotta sulla base delle indicazioni contenute nella scheda tecnica allegata alle Norme medesime.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
dott. ing. Vincenzo Artico

Per informazioni:

U.O. Assetto Idrogeologico - Direttore: ing. Enrico Lorenzetti

P.O. Sicurezza Idraulica e Pianificazioni di Distretto Alpi Orientali
ing. Adriana Boccardo - Tel. 041 2792325

Referente: Geom. Roberta Secchieri – Tel. 041 2792346
Camisano Vicentino_Cereal Docks.docx

copia cartacea composta di 3 pagine, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da ARTICO VINCENZO, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Difesa del Suolo e della Costa
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792234
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it - e-mail: difesasuolo@regione.veneto.it

Prot. N. 2023.0017202

Vs. rif. 577943 del 23/10/2023

Red: gin

Ver: das

Prot. Prec.

Vicenza, 27/11/2023

Spett.le

Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione
Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Commissioni VAS
VINCA NUVV

valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

e p.c.

Spett.le

Comune di Camisano Vicentino

comune.camisanovicentino@halleycert.it

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Verifica di Assoggettabilità a VAS per la variante allo strumento urbanistico, tramite procedura SUAP, per la nuova costruzione di un edificio industriale nel Comune di Camisano Vicentino. Ditta CEREAL DOCKS s.p.a. Richiesta contributo.

In riferimento alla Verifica di Assoggettabilità a VAS per la variante allo strumento urbanistico, tramite procedura SUAP, per la nuova costruzione di un edificio industriale nel Comune di Camisano Vicentino e, tenuto conto delle caratteristiche del piano e degli impatti che possono interessare il territorio e l'ambiente, si esprime **parere favorevole con prescrizioni**, evidenziando in particolare quanto segue.

Rete l'acquedotto

Ai sensi dell'art. 27 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ci si riserva di produrre specifico preventivo al promotore dell'intervento per l'introduzione del servizio qualora siano necessarie modifiche o potenziamenti in ragione delle esigenze di fornitura e compatibilmente con le potenzialità della rete.

In caso di modifiche al punto di fornitura esistente, si prescrive sin d'ora di prevedere lo spostamento dell'utenza idrica al confine tra la proprietà pubblica e privata, e comunque in posizione sempre accessibile dall'esterno e che dovrà essere comunque concordata con il personale tecnico della scrivente.

Rete fognaria acque nere

Ai sensi dell'art. 58 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate sono sempre ammessi, previo nulla osta, per il quale dovrà essere presentata specifica domanda e sarà prodotto il relativo preventivo, purché detti scarichi osservino il Regolamento stesso.

Rete fognaria acque bianche (meteoriche)

Si prende atto, come indicato nell'elaborato "RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE ai sensi dell'art. 12 della Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i." che l'allontanamento delle acque bianche (meteoriche)

avverrà tramite accumulo in bacino di laminazione e successivo scarico nella roggia “Thiene”, la cui competenza autorizzativa non compete alla scrivente.

Ferme tutte le altre disposizioni del Regolamento del Servizio Idrico Integrato.

Si rimane a disposizione, per ogni utile chiarimento, con Enrico Giuriato al tel. 348 237 4428 o e-mail a enrico.giuriato@viacqua.it.

Stefano D'Attilio
RESPONSABILE INVESTIMENTI

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Stefano", written over a light blue horizontal line.

Prot. **74248**/2022/PREV/SISPli **12/07/2022**

Dipartimento di Prevenzione

Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Indirizzo sede: Via IV Novembre, 46 - 36100 Vicenza

Direttore: Dr. ssa Maria Teresa Padovan

Oggetto: intervento di edilizia produttiva in variante
allo strumento urbanistico generale per nuova
costruzione di un edificio industriale
Valutazioni ai sensi dell' art. 230 del T.U.LL.SS
Ditta CEREAL DOCKS S.P.A.
prot. Ulss n. 65619, 65612 e 65615
identificativo SUAP: 02218040240-28032022-1531

Spett.le SUAP
del comune di Camisano Vicentino

In riferimento alla comunicazione 11322 del 16/06/2022 si comunica che per impegni di servizio, il rappresentante di questo Dipartimento non potrà partecipare all'incontro.

Esaminata la documentazione pervenuta non si rilevano problematiche sotto il profilo igienico sanitario.

Considerato la dichiarazione di conformità edilizia alle norme igienico sanitarie si propongono alcune migliorie da adottare in fase realizzativa:

1. la rete di raccolta delle acque meteoriche sia conformata in modo da non trattenere liquidi al fine di limitare i punti di proliferazione della Zanzara Tigre (Aedes Albopictus);
2. le reti di sottoservizi siano sicure per il pubblico (chiusure orizzontali e verticali) e per gli operatori in fase di manutenzione (possibilità di manutenzione delle eventuali pompe di sollevamento senza accesso nei pozzetti);
3. il bacino di laminazione sia conformato per prevenire ristagni e impaludamenti mediante un sistema che consenta il deflusso totale delle acque. Lo stesso dovrà essere conformato per una facile e sicura manutenzione e pulizia (ex: percorsi per pulizia meccanica);
5. tutte le opere previste dovranno essere adattate per una manutenzione del verde manuale-meccanica in assonanza agli obiettivi previsti nella DGR 1262/2016 di approvazione degli indirizzi Regionali per uso corretto fitosanitari.

Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Dr. ssa Maria Teresa Padovan



all: n. 0